IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Case & Country L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 26 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 1 FEBBRAIO 2000

Strategia concordata dai «Quattordici» nel caso in cui Haider entrasse a far parte del governo

L'Ue pronta a isolare l'Austria

Minaccia di rottura delle relazioni bilaterali - Vienna: vertice di crisi

BRUXELLES «L'Unione Europea non potrà avere relazioni normali con l'Austria se nel nuovo governo entrerà il Partito liberale di Jorg Haider». Dopo le numerose reazioni provenienti dai Governi nazionali, ieri sera è scesa in campo la Presidenza portoghese con una dichiarazione a nome dei "Quattordici".

In poche righe datate da Lisbona, la presidenza portoghese ha fatto sapere di aver informato il governo di Vienna del fatto che, qualora il partito ultranazinalista di Haider entrasse nel nuovo governo non vi saranno più contatti bilaterali ufficiali a livello politico tra i "Quattordici" e l'Austria, i candidati austriaci a cariche internazionali non avranno alcun appoggio dai "Quattordici", gli ambasciatori austriaci nelle capitali dell'Unione Europea saranno ricevuti soltanto a livello tecnico.

Una presa di posizione durissima e senza precedenti che «è stata concordata nei giorni scorsi e che l'Italia stessa ha partecipato a definire», ha affermato il presidente del Consiglio D'Alema. Sorpresa e rabbia a Vienna, dove il Presidente Klestil ha convocato per oggi un vertice sulla crisi apertasi con l'Ue.

● A pagina 8

CARINZIA

Rivoluzionario borghese, piace perché devastante

Dall'inviato

KLAGENFURT Carinzia, terra ospitale, dove sull'autostrada ti ringraziano con strani (per noi) cartelli. «Danke» sta scritto. Grazie, per l'appunto (forse di esistere). Tu non capisci, ma sorridi. E l'umore ti cambia. Carinzia, terra dove nasce lo strano caso del dr. Haider, neonazista mica tanto pentito, populista convinto, oggi all'assalto di Vienna. Dalla Alter Platz alla Hofburg, senza fare sconti a nessuno, gridando i propri anatema contro immigrati e Unione Europea. Haider piace perché è devastante. Sempre pronto a sganciare le sue bombe contro quel sistema che da 50 anni ha ingessato l'architettura politica austriaca. Un rivoluzionario borghese che ha una grossa dote: coglie i problemi, ne sfrangia ogni arzigogolo retorico, accademico o politologico, e li sbatte in faccia alla gente, offrendo il suo rimedio. Rude, incisivo e convincente forse proprio perché inverificabile. Una sorta di apprendista stregone capace di cambiare immagine in funzione dell'interlocutore che gli sta di fronte. In Carinzia poi, terra di confine, è riuscito a far risanguinare l'antica ferita dell'«urangst», una sorta di arci-paura ancestrale nei confronti degli slavi. Con astuzia lui e le frange più integraliste dei suoi accoliti hanno riaperto le cruente pagine della storia scritte in questi luoghi dai partigiani di Tito.

● A pagina 8

Mauro Manzin

Mentre la Bce non si preoccupa per l'attuale debolezza dell'euro

Tassi Usa, rialzo in vista: dollaro oltre le 2000 lire

È il livello più alto raggiunto dal «venerdì nero» dell'85 innescato dalle negoziazioni valutarie dell'Eni. A farne subito le spese la bolletta energetica

MILANO Il dollaro sfonda quota 2.000 lire. L'euro si è ancora indebolito rispetto alla moneta Usa e ieri sera a New York si è portato a 0,9680 sul biglietto verde americano. Dunque una nuova giornata nera per la moneta unica europea. Il livello di 2000 lire per un dollaro non era mai stato toccato fino ad ora, se si esclude l'anomalo "venerdì nero" del 1985 quando era arrivato a 2.200 a causa di un'operazione sulle valute compiuta dall'Eni.

A pesare sulla debolezza dell'euro sono ancora i timori per un rialzo dei tassi in Usa. Le dichiarazioni di Duisenberg a conclusione dell'Ecofin a Bruxelles non sono riuscite a riportare i compratori sulla divisa europea. I ministri finanziari dell'Ue si sono limitati a ribadire che l'euro ha un buon potenziale di apprezzamento; hanno anche aggiunto che l'economia europea è in ripresa e che le prospettive di crescita migliorano. Il Fondo monetario internazionale infatti vede per l'Europa una crescita del Pil del 3% nel 2000.

Dunque tutto dovrebbe girare per il meglio. Invece gli operatori hanno guardato, soprattutto, all'apertura dei mercati negli Usa. Dopo gli ultimi dati sull'economia americana, tutti scommettono che domani sera la Federal Reserve deciderà di aumentare i tassi almeno di un quarto di punto. Questo rafforzerebbe ulteriormente il dollaro rispetto all'euro e aumenterebbe la possibilità di un ritocco dei tassi anche in Europa.

Le previsioni degli analisti sull'euro, pertanto, restano di debolezza almeno fino alla decisione ufficiale della Fed. E la debolezza dell'euro continua a ripercuotersi sul prezzo del petrolio.

● A pagina 3

Le indagini ora puntano sulle associazioni umanitarie che agiscono - affermano i magistrati - in un cono d'ombra sottratto a qualsiasi controllo

Arcobaleno, nel mirino anche il volontariato

BARI Dopo la Protezione civile, nel mirino delle magistrature penale e contabile baresi, sempre per il ruolo svolto nella missione Arcobaleno, ora sono le organizzazioni del volontariato.

Il procuratore capo Riccardo Dibitonto ha infatti reso noto di aver aperto un'altra indagine inerente la gestione da parte delle "organizzazioni non lucrative di utilità sociale" del denaro raccolto per la missione Arcobaleno.

A tal fine oggi incontrerà i vertici del Nucleo regionale di Polizia tributaria della Guardia di finanza.

A sua volta, il procuratore regionale della Corte dei conti, Francesco Lorusso, nella sua relazione in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario ha affermato che «rimane in un cono d'ombra, perchè sottratta a qualsiasi controllo, la gestione da parte delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, dei fondi, anche considerevoli, da esse raccolti presso il pubblico, ad esempio durante trasmissioni televisive. La magistratura contabile ha avviato le sue indagini dalla vicenda dei container di aiuti umanitari abbandonati nel porto di Bari. Lorusso ha aggiunto che l'inchiesta «è in una fase preistruttoria» e che «per evitare sovrapposizioni e sprechi di energie si è decisa una divisione dei compiti» tra la procura del Lazio e quella della Puglia.

● A pagina 4

Un'organizzazione da «grande fratello» scoperta tra Roma e Milano

Spiato da telecamere nascoste, finivi poi su siti porno Internet

ROMA Il «grande fratello» non è quello dello Stato totalitario, è quello di organizzazioni malavitose che ti spiano quando meno te l'aspetti. L'episodio: navigando su Internet ed entrando su un sito non a luci rosse, una donna che vive a Roma si è riconosciuta in una immagine grande come un francobollo mentre stava espletando un bisogno fisiologico nel bagno della camera di un albergo di Milano dove era stata, insieme al marito, nell'autunno dello scorso anno. La denuncia presentata ai carabinieri, che negli ultimi mesi avevano ricevuto altre segnalazioni di casi analoghi, ha fatto partire le indagini. Un grosso giro di siti truffavano i «navigatori» della Rete attraverso la vendita di foto o filmini con protagoniste persone inconsapevoli riprese mentre andavano in bagno in un autogrill o mentre stavano abbronzandosi in un solarium o facendo una doccia in una camera d'albergo. Individuate numerose telecamere nascoste anche in cinema di Roma.

● A pagina 4

L'aereo precipitato in mare l'altra notte subito dopo il decollo dall'aeroporto di Abidjan, in Costa d'Avorio

Airbus keniano: fatale un cambio di rotta

I morti potrebbero essere 169 - Tra questi anche un cittadino italiano

NAIROBI Un cambio di rotta è stato fatale all'Airbus 310 della Kenya Airways precipitato in mare appena un minuto dopo il decollo dall'aeroporto di Abidjan, Costa d'Avorio. Il bilancio della tragedia è di 74 morti accertati sulle 179 persone che si trovavano a bordo (compresi gli 10 membri d'equipaggio), ma è destinato ad aggravarsi. Solo dieci risultano finora i sopravissuti. Tra i 168 passeggeri erano registrati anche un italiano, altri 13 di nazionalità europea (olandese, francese, belga, tedesca e britannica), statunitensi e australiani. La maggioranza era di nazionalità africana. L'identificazione è resa complicata dal fatto che l'aereo, invece di atterrare prima a Lagos come previsto, è stato costretto dalle cattive condizioni meteo a cambiare rotta e fare scalo ad Abidjan, dove sono saliti altri passeggeri. Alcuni testimoni hanno riferito di uno dei motori dell'Airbus in fiamme, altri di tre esplosioni, altri ancora di un'improvvisa virata del velivolo.

● A pagina 8

DAL 21 FEBBRAIO

Festival di Sanremo, ora il cast è al completo

SANREMO Completato il cast del Festival di Sanremo, che prenderà il via il 21 febbraio. Ormai più che i cantanti fanno notizia presentatori e «vallette»: accanto a Fazio, si sa, ci saranno Teo Teocoli, Luciano Pavarotti e Inès Sastre. A presentare Sanremo notte arriva Alessia Marcuzzi, assieme al duo comico in ascesa «Fichi d'India». Molti ospiti internazionali: primi gli Eurythmics.

● In Spettacoli

Ribaltato il favore degli scommettitori che prima della finale premiavano AmericaOne

Luna Rossa, dicono i pronostici

ROMA Dopo il 3-1 conquistato nella quarta regata, continua l'ascesa di Luna Rossa nei favori dei pronostici: lo scafo italiano sembra lanciato verso il traguardo della finale e anche i quotisti gli danno ragione. Cifre ribaltate dunque rispetto alle quote d'apertura: mentre AmericaOne partiva da favorita, ora è la barca guidata da de Angelis a godere dei favori degli scommettitori. Paul Cayard è salito a 3,25, mentre il team Prada veleggia a 1,20.

● In Sport

DOMANI CON IL PICCOLO

IN QUESTO NUMERO:

- Le offerte di lavoro dalle Agenzie di collocamento della regione
- Rete Eures: le opportunità di lavoro all'estero dal servizio di collocamento europeo
- I bandi dei concorsi pubblici per l'impiego, per gli assegni di ricerca e le borse di studio, dottorati
- Inchiesta sul mondo del lavoro femminile: l'offerta formativa, l'orientamento al lavoro, le leggi che favoriscono l'impresa femminile, i progetti finanziati dall'Unione europea, siti e numeri utili

Conclusa senza sostanziali progressi la riunione del comitato ristretto nella commissione Affari costituzionali

Par condicio, un'altra fumata nera

Il confronto continua oggi e il sottosegretario Vita parla di dibattito sereno

Ennesimo scontro in vista

Clima avvelenato fra i due fronti anche sul giusto processo dopo le modifiche in commissione

ROMA Se questa sarà la settimana della battaglia tra maggioranza e Polo sulla par condicio, la prossima rischia di registrare l'ennesimo scontro parlamentare. Questa volta sul giusto processo la cui discussione si è aperta ieri nell' aula di Montecitorio. Discussione generale, per ora, ma tale da far capire cosa succederà da qui a sette giorni nell' aula di Montecitorio. Ancora una volta a fare le barricate è il Polo che boccia governo e maggioranza per le modifiche al provvedimento varate la scorsa settimana dalla commissione Giustizia, modifiche che, a sentire i numerosi esponenti di Forza Italia e Alleanza nazionale intervenuti ieri nel dibattito, snaturano il significato del decreto salva-processi e rendono inutile la norma costituzionale, appunto sul giusto processo, approvata quasi all'unanimità dal Parlamento l'anno scorso.

Dunque, sarà battaglia e non pare, stante le dichiarazioni che si possono raccogliere a Montecitorio che si possa giungere ad un accordo, sia pure in extremis. «Le posizioni sono troppo distanti» confessava ieri pomeriggio il diessino Bonito. E questo nonostante la commissione Giustizia della Camera, giovedì scorso abbia comunque attenuato la rigidità della modifica proposta dal ministro Oliviero Diliberto. Secondo il testo varato in commissione la norma contenuta nell'articolo 111 della Costituzione, quella cioè denominata giusto processo, non si applica a quei procedimenti per i quali ci sia già stata la richiesta del rinvio a giudizio da parte dei pm, anche se viene consentita la possibilità di ricorrere all'incidente probatorio. Il nodo ovviamente, anche se tutti lo negano, maggioranza e opposizione, riguarda alcuni processi «caldi» come quello sulle toghe sporche che vede imputato l'ex ministro della Difesa del governo Berlusconi Cesare Previti: ecco in questo caso la norma costituzionale non si applicherebbe visto che le indagini preliminari si sono concluse entro il 7 gennaio (il giorno precedente è entrata in vigore la nuova norma costituzionale).

Com'è noto il punto dolente riguarda l'utilizzo delle dichiarazioni del coimputato che si è sottratto al contraddittorio e che secondo la norma non dovrebbero essere utilizzati nella fase dibattimentale. In commissione Giustizia si è scelto una strada meno drastica rispetto alla norma approvata lo scorso anno: nel senso che delle dichiarazioni posso essere valutate se si combinano con altri elementi di prova o con dichiarazioni di altri coimputati che abbiano però affrontato il contraddittorio dibattimentale. Un compromesso che come si diceva non è piaciuto al Polo.

ROMA La par condicio torna oggi alla Camera, e la maggioranza ha tutte le intenzioni di arrivare giovedì al voto finale sulla legge. Non si è finora aperto nessuno spiraglio per un accordo in extremis con il Polo.

Nemmeno nella riunione di ieri sera del comitato dei nove, l'organo ristretto della commissione Affari costituzionali, e nel successivo incontro della maggioranza, è emersa nessuna novità per evitare lo scontro frontale tra centrosinistra e Polo sul divieto di spot in campagna elettorale. «Non ci sono nè intese nè accordi», ha detto il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita, aggiungendo però che «il dibattito è stato sereno», e continuerà questa mattina. Il punto in discussione è la ripartizione dei tempi negli spazi in tv da dare ai partiti, che il Polo vorrebbe proporzionali alla rappresentanza parlamentare.

Il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti ha ribadito ieri che la maggioranza è «disponibile a discutere e a migliorare la legge sulla par condicio, se vi sono idee migliorative, purchè queste idee siano compatibili con il rispetto dei tempi: la legge deve essere approvata entro i primi di febbraio». Secondo Castagnetti sarebbe meglio avere il concorso dell'opposizione in riforme come questa che attengono alla «qualità» della democrazia, ma le riforme vanno fatte e se non è possibile «si va avanti lo stesso». A Berlusconi il leader popolare ha ricordato una frase che diceva spesso Luigi Sturzo: «La libertà senza regole si trasforma il licenza».

«Giovedì alle 12,30 si vota e su questo non ci piove», ha affermato il presidente dei deputati ds Fabio Mussi, aggiungendo che modifiche sono possibili, purchè si rispetti l'impostazione della legge, con pari opportunità e di condizioni per tutti, «a difesa della libertà di tutti e non di uno solo». «Il Polo che cosa dice?», ha chiesto Mussi, «proposte concrete non ne ha fatte. Non dice nulla. Il Polo vuole solo spadroneggiare».

Forza Italia assicura di non aver mai smesso di cercare il dialogo sulla par condicio, ma intanto il capogruppo dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia accusa le sinistre di voler fare una legge anticostituzionale. Berlusconi, intanto, prova a distendere un pò i toni. Dopo il vertice con gli alleati ha chiarito che la sua dichiarazione della settimana scorsa sulle conseguenze di una eventuale approvazione della legge è stata interpretata come una minaccia perchè, forse, non ha saputo esprimersi, ma ha confermato che se la par condicio passasse «il nostro sistema si autodefinirebbe come non più democratico, ma antidemocratico». «Io intendevo dire questo alla maggioranza, attenti che state calpestando la Costituzione, introducendo una norma antidemocratica», ha spiegato, contestando che sia un privilegio la proprietà di tre reti tv, perchè, a suo parere, «il Polo è molto discriminato nella presenza sulle tv nazionali, Mediaset compresa, rispetto a governo e maggioranza».

«Se Forza Italia è così convinta che la legge che il Parlamento approverà in tempi brevi è incostituzionale, faccia ricorso alla Corte Costituzionale«, ha replicato il presidente dei senatori ds Gavino Angius, sottolineando che è invece fuori dalla Costituzione l'assenza di regole nella comunicazione televisiva, come c'è in tutti gli altri Paesi europei.

Durante le campagne spazi autogestiti al posto degli spot

ROMA Da oggi si vota. I pochi articoli del testo di legge sulla par condicio, ma soprattutto le centinaia di emendamenti. Quelli cioè che saranno sopravvissuti alla scrematura fatta sugli oltre 2000 presentati dal Polo, e su quelli della maggioranza.

Il testo che arriva in aula questo pomeriggio a Montecitorio prevede il divieto assoluto di trasmettere spot politici durante le campagne elettorali, ma anche la possibilità di spazi autogestiti da ciascuna forza politica ripartiti in maniera equa fra tutti.

Le reti nazionali pubbliche potranno trasmettere messaggi politici autogestiti, ma a due condizioni: che siano gratuiti, e che siano di una durata sufficiente per la «motivata esposizione di un programma o di un'opinione politica». Dunque da 90 secondi a 3 minuti.

Il Polo chiede il principio della proporzionalità in base ai consensi. Contrari ovviamente i partiti minori

Il nodo è nei criteri di ripartizione

In altre parole: messaggi argomentati, che non si confondano con le tecniche di comunicazione usate per vendere pannolini o detersivi.

Le Tv private potranno trasmettere gli stessi spazi a pagamento, ma con fortissimi sconti: il 90 per cento della tariffa più bassa praticata l'anno precedente nelle stesse fasce orarie. Le emittenti locali dovranno praticare invece sconti del 50 per cento alle tariffe normalmente applicate.

Le emittenti locali potranno, però, trasmettere «messaggi» a pagamento anche durante la campagna elettorale, ma anche qui a precise condizioni. Lo stesso messaggio non potrà essere trasmesso più di due volte al giorno, in appositi contenitori di comunicazione politica. Non potranno inoltre superare il 25 per cento della durata del programma.

In sostanza: in una trasmissione di mezz'ora, non più di 7 minuti e mezzo. E ovviamente gli spazi per i messaggi devono essere offerti in condizioni di parità di trattamento alle varie forze politiche.

Ma il vero nodo da sciogliere a colpi di emendamenti è quello sui criteri per la ripartizione degli spazi televisivi. Il testo prevede infatti una larga delega alla commissione parlamentare di vigilanza e all'Autorithy sulla Tv.

Dovrebbero essere questi due organismi (in cui sono rappresentati tutti i partiti) a stabilire un criterio. Il Polo chiede il principio della proporzionalità. Più spazio a chi ha più voti. Principio sul quale sono però evidentemente contrari i partiti minori e quelli che si presentano per la prima volta, ad esempio la lista Bonino.

Il braccio di ferro è dunque sempre in atto. Oggi dovrebbe essere un giorno importante, perchè si comincia a votare. Alcuni esponenti della maggioranza non gradiscono slittamenti.

Al termine del vertice si insiste sugli allargamenti ma senza incrinare gli attuali rapporti

La parola d'ordine del Polo è «unità»

Berlusconi avvisa il Trifoglio - Partono contatti locali con la Lega

La Fiamma di Rauti in 4 regioni cerca intese con il centrodestra

ROMA Il Movimento sociale-Fiamma tricolore cerca un accordo elettorale per le regionali con il Polo in quattro regioni: Lazio, Calabria, Campania e Basilicata. Lo ha deciso il comitato centrale della Fiamma, riunitosi ieri a Roma.

Rauti ha parlato di «mandato esplorativo» per i segretari regionali del suo partito, sottolineando che la «valutazione conclusiva di eventuali accordi» verrà compiuta da una nuova riunione del comitato centrale.

I segretari regionali della Fiamma sottoporranno ai responsabili del Polo alcuni «contenuti programmatici», ritenuti «non rinunciabili» e, in particolare, «l'impegno ad una politica incisiva per la famiglia e la demografia; l'istituzione del servizio sociale e civile con salario sociale ai giovani al compimento dei 18 anni; difesa del piccolo commercio con il blocco per 5 anni delle grandi superfici, lotta alla criminalità».

Dopo il gelo del passato, in regioni dove il centrodestra è numericamente agguerrito, il contributo, seppure modesto in termini di voti della Fiamma, potrebbe tuttavia fornire nuove possibilità all'alleanza. E tutto questo in un momento in cui anche il centrosinistra non vuole rinunciare ad ogni possibile allargamento, guardando anche al Prc di Bertinotti.

ROMA Dopo tre ore di vertice con gli alleati Fini e Casini, Berlusconi conferma l'accordo con Bossi. È superata, a suo parere, la questione del nome dei gruppi parlamentari del Carroccio «Indipendenza della Padania», inaccettabile per il leader di An. «Saranno loro che, senza ricevere imposizioni da nessuno, decideranno di cambiare il nome», spiega il Cavaliere, assicurando che la Lega ormai da tempo non parla più di secessione nè di indipendenza, soprattutto dopo l'avvento dell'Euro.

Berlusconi è uscito dal summit inneggiando all'unità del Polo che «nessuno incrinerà», perchè «siamo tutti concordi sui valori, principi e programmi». La parola d'ordine è dunque «unità». È avvisato anche il Trifoglio.

Poi è andato insieme a Fini alla manifestazione di presentazione del candidato alla Regione Lazio Francesco Storace, della quale riferiamo a parte. Eppure Fini, poche ore prima, ancora dichiarava in un'intervista poi andata in onda ieri sera: «Io un accordo politico con Bossi non lo firmo», e che «se Berlusconi e Bossi firmano un accordo in questo momento impegnano solo se stessi».

Ma il leader di Alleanza nazionale ha dovuto ormai cedere all'intesa con il Carroccio, sia pure sotto la forma di accordi trattati regione per regione, come ha illustrato Berlusconi. Verranno avviati cioè contatti tra i candidati presidenti del Polo e i rappresentanti della Lega per verificare le convergenze sui singoli punti del programma.

Berlusconi ha dichiarato di non aver dimenticato il voltafaccia della Lega che gli costò il governo nazionale ma «nelle regioni c'è una clausola di sicurezza, cioè non ci possono essere ribaltoni».

A suo parere, poi, gli elettori leghisti «hanno capito che vogliamo per davvero cambiare». Contatti saranno avviati a livello locale anche con il Trifoglio. Oggi intanto Berlusconi incontrerà Rocco Buttiglione e dopodomani saranno completate tutte le liste regionali del Polo.

Fini non ha detto una parola con i giornalisti dopo il vertice, ma più tardi alla manifestazione per Storace ha parlato dell'intesa con la Lega contro la quale si era tanto a lungo battuto. «In questa campagna», ha detto, «dimostreremo la capacità del centrodestra di saper governare». «Siamo molto uniti e convintissimi delle nostre forze: ci presenteremo uniti e, per usare questo neologismo, "allargati" a tutti coloro che condividono i nostri valori, i nostri principi come la famiglia, la patria, con la garanzia che saremo affiancati da chi vuole il cambiamento, oggi nelle regioni, domani alle politiche».

Il Cavaliere considera superata e scontata la questione del cambiamento di nome dei gruppi parlamentari del partito di Bossi

Umberto Bossi conferma intanto la disponibilità all' accordo con il Polo sottolineando che questo porterà alla vittoria nel Nord ed avrà un «effetto domino» nelle regioni del Sud. «Non sono queste ad aver paura della Lega - ha aggiunto Bossi - ma quelle centraliste più legate al partito-Stato, alla "casa reale"e ai poteri forti, quelli che vogliono il maggioritario perchè crea solo due poli più facilmente controllabili da parte del re». Berlusconi è sempre stato contro il dominio del Paese da parte delle grandi famiglie e favorevole, invece, al governo dei produttori, «giganti sotto il profilo della formazione del Pil, nani sotto quello politico». «Ecco perchè la Lega - ha concluso Bossi - si è schierata con lui».

Presentata la candidatura Storace alla borghesia romana

ROMA I leader del Polo hanno scelto la platea dei «Magnifici Cento», un movimento apolitico di centrodestra che raccoglie la crema della borghesia romana, per lanciare ufficialmente la candidatura di Francesco Storace alla presidenza della Regione Lazio. Fini, Casini e Berlusconi, terminato il vertice del Polo sono corsi nella sede del movimento, nello studio ai Parioli dell'avvocato Giuseppe Consolo, fondatore dei Magnifici. In prima fila, tra gli altri, donna Assunta Almirante e Maria Angiolillo, vedova del fondatore del quotidiano Il Tempo. E poi imprenditori, professionisti, docenti universitari e vip, come l'ex calciatore Giorgio Chinaglia, la principessa Odescalchi, Olivia Pallavicino o l'ex ministro dc Clelio Darida.

«I boy scout - ha detto Consolo alludendo all'attuale presidente della Regione Lazio Piero Badaloni - hanno fatto il loro tempo. C'è bisogno di persone efficienti come Storace».

Berlusconi, che per il prossimo appuntamento delle regionali ha coniato lo slogan «16 aprile del 2000, riparte la speranza» con l'ottica anche della conquista del governo nazionale, ha assicurato il pieno sostegno a Storace. «Conosco Storace da un pò di anni - ha detto - di lui colgo la bontà. Saper fare politica significa saper guardare agli altri, capacità di dare un pò di sè agli altri. E lui lo fa».

In vista delle regionali continua il dibattito interno sul progetto grafico unico. Oggi vertice dei segretari

Centrosinistra alle prese con il simbolo

ROMA Ci sarà o non ci sarà un simbolo unico dell'Ulivo per le regionali? E alla fine si farà o non si farà la federazione del centrosinistra rilanciata ancora ieri da Veltroni al termine della direzione dei Ds? L'accordo ormai in dirittura d'arrivo tra Berlusconi e Bossi mette le ali alla riflessione nel centrosinistra, spaventato e con ragione, dagli effetti elettorali che potrà avere sulle prossime regionali. Che l'appuntamento del 16 Aprile sia fondamentale per la maggioranza lo conferma lo stesso presidente del Consiglio che se da un lato conferma di voler «rimanere fino al 2001 a Palazzo Chigi», dall'altro lato ammette che le prossime regionali «saranno un momento di verifica e avranno un significato di grande rilevanza e visto che tutti scrivono che il governo se ne deve andare se perde le elezioni del 16 aprile, è dunque giusto che il governo se ne occupi». Come? Intanto ascoltando questa sera cosa avranno da dirgli i segretari dei sette partiti che compongono la maggioranza e che saranno ricevuti a Palazzo Chigi dopo un vertice programmato per il pomeriggio nella sede dei Democratici di Prodi. E poi cercando di dare corpo all' idea, lanciata da Martinazzoli, Cacciari e Livia Turco, per un simbolo unico del nuovo centrosinistra da presentare alle prossime regionali.

Non è ovviamente solo un problema grafico, cioè come recuperare il simbolo dell'Ulivo, ma anche e soprattutto un problema politico che passa per quella federazione di centrosinistra avanzata da Veltroni in risposta alla provocazione di Arturo Parisi che invocò lo scioglimento di tutti i partiti in un unico soggetto politico. Il segretario dei Ds ieri alla direzione del partito ha parlato di una priorità assoluta: «la valorizzazione della coalizione». Con quali strumenti? Veltroni torna sull'idea della federazione ma non pare escludere a priori altre soluzioni. L'importante, dice, è che cresca nel suo complesso la sinistra: «La nostra preoccupazione è allargare la coalizione, conta chi vince e preferisco un migliore risultato della coalizione e uno peggiore del partito anche se lavoro ad entrambi gli obiettivi».

La pensa così anche D'Alema la cui sintonia con il segretario di Botteghe Oscure cresce di giorno in giorno: «Il paese non deve cambiare strada e guida, la vittoria del Polo sarebbe un problema per l'Italia» dice da Verona il premier.

Rutelli dei Democratici ha rilanciato l'ipotesi della federazione centrista

Il problema è come superare le resistenze che vengono proprio dal centrosinistra dove gli alleati continuano a battere il tasto dell'egemonia dei Ds e rilanciano, con Rutelli, ipotesi già da tempo sul tappeto, come quella di una federazione dei partiti del centrosinistra non Ds, la cosidetta gamba centrista della coalizione. Se ne parlerà oggi quando l'interrogativo per i segretari dell'ex Ulivo è obbligato: come vincere le regionali dopo l'alleanza tra Berlusconi e Bossi?

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 31 gennaio 2000 è stata di 53.500 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

La moneta unica al minimo storico sul biglietto verde nonostante i messaggi rassicuranti di ministri e banchieri al vertice Ecofin

Bruxelles non frena la picchiata dell'euro

Il dollaro sfonda le duemila lire: è la prima volta nella storia - Allarme inflazione di Duisenberg

Per il governatore della Bce «un ulteriore indebolimento sul mercato dei cambi accresce i rischi per la stabilità dei prezzi»

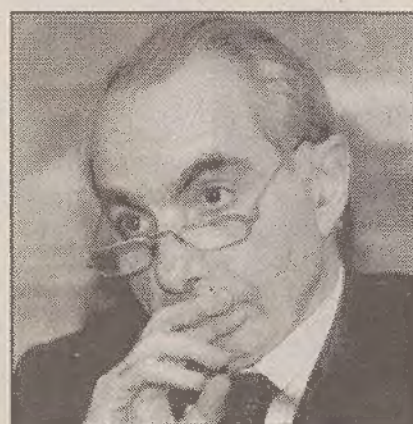
BRUXELLES L'economia europea è in ripresa, le prospettive di crescita migliorano, i bilanci pubblici di Eurolandia sono in ordine, le riforme già avviate: non potevano essere più rassicuranti, a Bruxelles, le dichiarazioni dei ministri Ue della Banca centrale europea ieri al vertice Euro-11 di Bruxelles. Ma non sono servite a risollevare la moneta unica. Dopo aver recuperato fino a un massimo di 0,9827 l'euro è precipitato in serata a New York a quota 0,6805 dollari, il nuovo minimo storico. La moneta statunitense si è portata così oltre quota 2 mila lire. È successo solo una volta nella storia, nel 1985.

La prospettiva di un aumento dei tassi di interesse da parte della americana Federal Reserve sta tenendo con il fiato sospeso i mercati finanziari, poco attenti in realtà a quello che stava accadendo a Bruxelles e sintonizzati sul duello a distanza fra Stati Uniti ed Eurolandia, che si gioca sulla curva dei tassi e sulle prospettive di crescita. Per i vertici di Bruxelles il pericolo di cicli di crescita più brevi di quello americano esiste, e va sradicato con riforme profonde. Ma l'Europa deve ancora cominciare la sua corsa, mentre gli Stati Uniti invece provengono da una lunga stagione di espansione ininterrotta. Una stretta dei tassi americana avrebbe certamente i suoi effetti sul nervoso tessuto delle economie di Eurolandia e di riflesso sui mercati finanziari. Sul crollo della moneta unica ha pesato anche la presa di posizione dell'Ue contro l'ingresso nel governo austriaco del nazionalista Heider. Una miscela esplosiva di fattori economici e politici.

La Banca centrale europea, in questa fase, sta giocando un ruolo delicatissimo. La lenta discesa dell'euro sotto la parità con il dollaro rischia di stravolgere nel medio periodo le stesse previsioni di crescita. **Wim Duisenberg**, il capo della Bce, per la prima volta ha avvertito i governi che «un ulteriore indebolimento dell'euro sul mercato dei cambi accrescerebbe i rischi per la stabilità dei prezzi». Dichiarazione che secondo i mercati aumenta le probabilità di una futura risposta sui tassi da parte dei banchieri dell'Eurotower di Francoforte, nel caso **Alan Greenspan**, il potente capo della Fed, decidesse di attuare una stretta quasi annunciata.

Wim Duisenberg

Giuliano Amato

Per Bruxelles, intanto, l'euro ha «significative possibilità di apprezzamento». Lo stesso ministro delle Finanze, **Hans Eichel**, ha sostenuto che non c'è bisogno di alcun intervento di sostegno alla moneta unica. Le previsioni del Fondo Monetario, diffuse al vertice, avvalorano la prospettiva di una vivace espansione delle economie di Eurolandia: il vicedirettore del Fmi, **Jacques Artus**, stima per quest'anno una crescita al 3 per cento rispetto alla stima del 2,8 per cento della Commissione Ue. Anche l'Italia, che assieme alla Germania ha sofferto di più le ripercussioni della crisi asiatica, starebbe recuperando terreno. Ma per il Fmi la crescita non potrà consolidarsi senza le riforme. Un giudizio condiviso anche dal nostro ministro del Tesoro, **Giuliano Amato**, secondo cui dietro la debolezza dell'euro c'è la percezione dei mercati «che la ripresa dell'economia europea possa avere il respiro corto» senza attuare una serie di riforme strutturali. Per Amato ci vuole «più concorrenza, più tecnologie, innovazione e formazione, una maggiore qualità dei bilanci pubblici, più fluidità sui mercati del lavoro».

Ma il ministro non ha dubbi: «È ormai in atto una forte ripresa in Europa». Amato ha ribadito che l'aumento dei prezzi cui si sta assistendo in Eurolandia è dovuto in gran parte all'impatto dei prezzi petroliferi: «L'inflazione è salita e non si limita solo ai prezzi del petrolio, ma sta avendo effetti anche su altri prodotti. Ma continuiamo a considerare temporaneo questo fenomeno, che pensiamo sarà riassorbito in corso d'anno. Riteniamo che ci sarà un indebolimento dei prezzi petroliferi».

Finita l'epoca del risanamento finanziario ora l'attenzione si sposta sulla qualità dei bilanci e sulle riforme. Patti di stabilità e finanze pubbliche finiranno presto in maggio sotto la lente della Commissione Ue guidata da **Romano Prodi** che ha insitito ancora sulla solidità della moneta unica che «è forte e crescerà».

La parola, in una settimana importante per l'euro, passa ora alla Banca centrale: giovedì il verdetto su una nuova manovra di politica monetaria che molti danno già per scontata. Intanto sono arrivati dati poco confortanti dal commercio estero di Eurolandia con un saldo attivo sceso a 4 miliardi di euro.

p.c.f.

Euro-dollaro, 13 mesi di cambi

In poco più di un anno **l'euro ha perso oltre il 16%** nei confronti del biglietto verde. L'andamento del cambio nei primi 13 mesi di vita della moneta europea

31/12/98 1,1667 $

31/01/00 0,9791$

1,20 1,15 1,10 1,05 1,00

GEN 99 FEB MAR APR MAG GIU LUG AGO SET OTT NOV DIC GEN 00

Fonte: Banca centrale europea — ANSA-CENTIMETRI

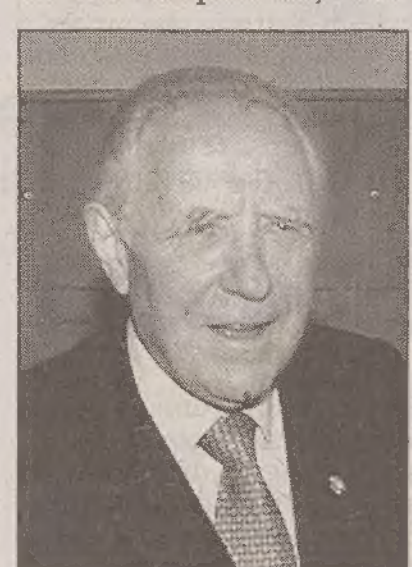
D'Alema in sintonia con Fazio: «La pressione fiscale dovrà calare»

Ciampi: «Senza la moneta unica non ci sarebbe risanamento»

ROMA **Massimo D'Alema** e **Carlo Azeglio Ciampi** concordano con l'analisi del Governatore della Banca d'Italia **Antonio Fazio**. E il presidente del Consiglio ripete che «nei limiti delle possibilità si proseguirà sulla strada della riduzione della pressione fiscale». Che andrà avanti a favore «non solo delle imprese, ma anche delle famiglie, soprattutto di quelle più povere».

Ieri Massimo D'Alema era a Verona, prima tappa della sua due giorni nel Nord-est e davanti agli imprenditori del Veneto ha voluto mandare una serie di segnali anche economici. Il presidente del consiglio ha voluto ripetere che l'Italia «è in forte ripresa» e cita come testimonianza la creazione di circa 300 mila posti di lavoro negli ultimi 14 mesi.

D'accordo con Fazio anche il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che ha parlato al summit di Davos, secondo cui il Governatore nel suo intervento di sabato all'assemblea del Forex «ha fatto l'elogio dell'euro». Ciampi è stato uno dei padri fondatori della moneta unica.

E ieri ha detto che «l'Europa ha delle debolezze che l'euro non ha contribuito a creare ma ha evidenziato e ci costringe a curare». Resta il fatto che stare nell'euro «è sicuramente una cosa positiva, altrimenti saremo impelagati nel tentativo di risanare le finanze».

Carlo Azeglio Ciampi

Ciampi ha sottolineato che «l'euro contribuisce alla stabilità finanziaria, contribuisce a mantenere l'economia al riparo dalla volatilità dei mercati finanziari, favorisce la concorrenza e contribuisce a mettere in evidenza le debolezze dell'Europa». Fatto quest'ultimo ha sottolineato il presidente della Repubblica che è positivo, perchè «se le debolezze non fossero in evidenza non verrebbero curate». Debolezze che comunque non si scoprono oggi.

«Già nel 1995 - ricorda Ciampi - nel primo dei tre rapporti che preparai per la commissione della competizione, sottolineai che l'Europa è rimasta indietro rispetto agli Stati Uniti per quanto riguarda l'avanzamento dell'innovazione e che quindi era necessario che l'Europa recuperasse e al tempo stesso attuasse le riforme per migliorare le condizioni dei mercati vuoi del lavoro vuoi dei capitali».

Per quanto riguarda direttamente l'Italia, ha proseguito Ciampi «se non avessimo fatto il grande sforzo di entrare nell'euro fin dall'inizio oggi ci troveremmo ancora impegnati per il riequilibrio dei conti statali e non si potrebbe parlare di riduzione delle tasse se fossimo ancora alle prese con il raggiungimento degli obiettivi di mastricht».

Giornata di forte tensione sulle piazze finanziarie: Piazza Affari perde l'1,25 per cento, Francoforte - 3,27 per cento

L'incubo dei tassi Usa affonda le Borse

Nervosismo a Wall Street ma poi nel finale New York recupera (+1,88%)

I timori di una stretta della Fed nella riunione di domani dominano gli scambi sui mercati. Soltanto Tokyo regge l'onda d'urto dei ribassi

MILANO Ancora una giornata di forte tensione sui mercati borsistici europei, condizionati dal timore di una nuova stretta di politica monetaria negli Stati Uniti, che potrebbe essere accompagnata da un rialzo dei tassi anche nel Vecchio Continente. Le maggiori piazze europee hanno infatti accusato forti ribassi, in particolare Francoforte che ha perso il 3,27 per cento. Londra ha ceduto l'1,67 per cento, Parigi l'1,24, Zurigo l'1,92. L'andamento delle borse europee è risultato inoltre in controtendenza rispetto alla chiusura di Tokyo, in progresso di oltre mezzo punto e con l'indice Nikkei che va verso i 20.000 punti. La reazione negativa dei mercati europei è stata spinta dal timore di un rialzo dei tassi anche in Europa, sulla scia della decisione che la Fed potrebbe essere chiamata a fare il 2-3 febbraio prossimo.

La possibilità di un ritocco all'insù dei tassi in Europa viene motivata inoltre con i dati sui prezzi alla produzione industriale in Francia ed Italia, che in particolare nel nostro Paese hanno registrato aumenti superiori alle previsioni. Oltre a Francoforte, ribassi significativi sono stati registrati a Zurigo ed a Londra. Per tutta la giornata fari puntati sulla reazione di Wall Street che ha aperto la seduta all'insegna del nervosismo e della volatilità. Il mercato ha mostrato ancora una volta una forbice fra il Dow Jones (che ha aperto in rialzo di 62,05 punti: +0,58 per cento) e il Nasdaq (titoli tecnologici) che ha segnato in avvio un nuovo brusco ribasso di 74,98 punti (meno 1,93%) a quota 3.812,09 punti. Poi in serata Wall Street riprende quota chiudendo la giornata con un rimbalzo a quota +1,88 per cento, con un guadagno di 201 punti.

New York non è stata condizionata solo dall'effetto tassi ma anche dal crescere della bolla speculativa, e i titoli tecnologici, che dovrebbero perdere quota alla prospettiva di un rincaro del costo del denaro, continuano a portare in ribasso il mercato. Ma ieri sera il mercato americano ha piazzato un inatteso recupero.

Il settore hi-tech continua a essere considerato il simbolo della speculazione azionaria che ha caratterizzato tutto il 1999, considerata molto pericolosa per l'economia dal presidente della Fed Alan Greenspan.

Piazza Affari ha archiviato una giornata opaca con scambi limitati (3.456,8 milioni di euro) ma alla fine anche il Mibtel (-1,25% a 28.404 punti) ha reagito alla paura incombente per i tassi. È stata ancora una giornata di scambi caldi sui telefonici. Di Olivetti (-0,46%) è stato scambiato ai blocchi lo 0,3% del capitale e oltre il 2,5% sul mercato. Nonostante più di un investitore abbia alzato i suoi *target price* sui titoli delle tlc, Telecom, valutata fino a 23 euro (ora scambiata a 16,6) ha però lasciato sul terreno l'1,14%. Tecnost perde il 3,85% e Tim il 4,84%. Ancora contrastati i bancari con il San Paolo in crescita del 3,02%. Anche l'editoria bersagliata dalle vendite: Classeditori ha ceduto il 4,67%, L'Espresso il 3% e Mediaset il 3,28%.

La politica monetaria nel mondo

Attuali tassi ufficiali di riferimento

Paese	Tasso
Gran Bretagna	5,75%
Usa*	5,50%
Area Euro	3%
Giappone	0,50%

*Tasso di sconto 5%

Gli appuntamenti della settimana

Oggi e domani: Si riunisce il Fomc, il comitato di politica monetaria della Federal Reserve. Secondo gli esperti di Merrill Lynch, la Fed aumenterà di 25 punti base il tasso sui Fed Fund (attualmente al 5,50%)

Giovedì: Si riunisce a Francoforte il Consiglio dei governatori della Banca Centrale Europea. Alcuni economisti prevedono un possibile ritocco al rialzo dei tassi d'interesse

ANSA-CENTIMETRI

Si scatena ancora il prezzo della benzina

ROMA Sui prezzi dei carburanti e di conseguenza sull'inflazione si sta scatenando una vera e propria congiura. A spingere alle stelle benzina e gasolio, non pesa infatti solo il caro petrolio. Ma anche la forza del dollaro, valuta di riferimento degli scambi petroliferi. Circa un quarto dell'aumento registrato dalla benzina nell'ultimo anno è infatti legato al rialzo della moneta americana: un litro di benzina oggi costa, in media, 220 lire in più rispetto ad un anno fa. E di questo aumento oltre 50 lire sono legate all'apprezzamento della moneta Usa.

GLOBALIZZAZIONE

Faccia a faccia fra i due «guru» di Microsoft e Aol-Time Warner

Bill Gates contro Steve Case: duello informatico a Davos

DAVOS **Bill Gates** *ha una cravatta a tinta unita e i capelli arruffati.* **Steve Case**,*invece, ha una cravatta gialla a fantasia e i capelli pettinati, con una riga più che precisa. A Davos, al World Economic Forum, parlano ai «global leader» di strategie, di internet. Sono due guru del futuro di Internet, due facce della stessa medaglia. Hanno alle spalle due imperi societari, con diverse visioni del mondo. Da una parte la potente Microsoft, il più influente e invasivo produttore di software, famoso per il suo sistema a «finestre». Dall' altra la American On line, il colosso di internet che si è fuso (ma c'è chi dice che ha inglobato) la Time-Warner, uno dei gruppi editoriali piu importanti del mondo.*

«Siete così grandi - scherza il presidente della Sony, Nobuyuki Idei che ha il ruolo di moderatore - che non possiamo rimanere in questa stanza per più di un ora e mezzo» Il duello informatico si svolge sul palco centrale del forum. I due si guardano raramente. La parola più usata da Case è "people", persone. Gates, invece, utilizza più spesso il termine consumatori. Il presidente di Aol parla di «contenuti». Il fondatore della Microsoft di «strumenti per facilità l' accesso». Ma il business è lo stesso: Internet.

E, anche se da opposti punti di vista, concordano nel prevedere che il futuro della telematica sarà multi-accesso. Il pc diventarà solo uno degli strumenti per navigare in rete, comunicare. Al suo fianco ci saranno anche la Tv, il telefono, cioè strumenti vicini alla vita di tutti i giorni.

«Il nostro approccio - inizia Case - è lo stesso del passato. La differenza è che prima c'era chi navigava con Aol una volta a settiamana, poi una al giorno, e ora c'è chi lo fa per 24 ore, troppo». La fusione con Time-Warner e poi l' accordo con la Emi pone la Aol in una «buona posizione» per le strategie del futuro nel quale - delinea Case - bisognerà creare ponti tra i diversi tipi di tecnologia per l' accesso a Internet - il Pc, la televisione, il telefono - e «la gente potrà scegliere qual è la migliore via». Alle società come Aol rimane l'obiettivo di creare connessioni e fornire servizi, i contenuti. Case punta molto su questo: «la gente crede nella Cnn, crede nei giornali - dice facendo riferimento all' imperto Time-Warner - Noi dobbiamo utilizzare questa credibilità nei new media. Bill Gates utilizza lo stesso incipit. «La nostra strategia è la stessa. Creare software rendere più facile la comunicazione, il gioco e il lavoro». Ma la tecnologia deve adeguarsi alla nuova generazione tecnologica nella quale i telefonini avaranno gli schermi e internet viaggerà sulla tv, «strumenti che hanno bisogno di software».

L'accordo fra Vivendi e Vodafone AirTouch: «Diventeremo più forti di Yahoo!»

Gigante Internet tutto europeo

I mercati ora scommettono sul successo dell'Opa inglese lanciata su Mannesmann

PARIGI Guerra fra colossi Internet anche in Europa. Sotto i riflettori dei mercati la mega-alleanza annunciata domenica fra Vivendi e Vodafone AirTouch che daranno vita a una società comune paritaria (50 per cento ciascuno) destinata a diventare un colosso di Internet. Dopo l'annuncio dei presidenti dei due gruppi, **Jean-Marie Messier** e **Chris Gent**, gli operatori scommettono ora sul successo dell' opa della società britannica sulla tedesca Mannesmann, il secondo operatore tedesco di telefonia fissa e il primo nella mobile, grande sconfitto di oggi.

Il portale multi-accesso europeo che Messier e Gent hanno annunciato, potrà disporre fin dalla sua nascita di 70 milioni di abbonati in Europa: «Diventeremo più forti dell'americano Yahoo!, in tutto il mondo» ha esclamato Messier, aggiungendo che la nuova società «sarà rapidamente quotata in Borsa». Sulle sue dimensioni, Messier è stato esplicito: «Molto presto sarà superiore ai 10 miliardi di euro».

Quando il numero di abbonati al portale raggiungerà i 100 milioni, e ciò «si verificherà molto rapidamente» secondo il presidente di Vivendi, la quotazione della società sarà «ancora, e di molto, più elevata». Sul piano finanziario, i due presidenti hanno detto che le varie parti dell'accordo devono «ancora essere precisate»: «se non riusciremo a capirci fra noi - ha puntualizzato Gent - ricorreremo ad un arbitraggio».

La Mannesmann studia intanto l'ultimo tentativo per respingere l'attacco di Vodafone AirTouch mentre il mercato punta sulla vittoria del gruppo anglo-statunitense e circolano con maggiore insistenza le indiscrezioni di un possibile accordo tra i vertici dei rispettivi gruppi. All'indomani dell'alleanza Internet tra Vodafone e Vivendi, il gruppo tedesco ha tenuto un consiglio di sorveglianza straordinario per discutere le prossime mosse contro l'offerta pubblica di acquisto (Opa) lanciata Vodafone. Un portavoce della Mannesmann si è limitato a definire l'incontro di tipo «informativo» ma, sfumata l'opzione Vivendi, al vertice tedesco rimangono ormai solo 7 giorni per convincere i propri soci a respingere l'attacco ostile del gruppo guidato da Chris Gent.

Chris Gent (Vodafone)

Il mercato, intanto, scommette sulla vittoria di Gent: le Mannesmann hanno chiuso ieri sui massimi a quota 281 euro (+4,3%), mentre le Vodafone hanno perso l'1,5% a quota 338,5 pence. Un andamento, quest'ultimo, hanno osservato alcuni analisti finanziari, tipico di una società che si prepara a lanciare un'Opa.

Sospese le lezioni in un convitto dopo il decesso, sabato al Gemelli, di uno studente diciassettenne

Anche a Roma è allarme meningite

È il quinto caso, dopo la morte di tre amici a Bologna e di un giovane a Bergamo

Secondo il professor Faggioli, del Dipartimento prevenzione della città felsinea, non esiste alcun collegamento tra le morti nelle diverse città

ROMA Da ieri, nelle aule vuote del Convitto nazionale Vittorio Emanuele II di Roma, si aggira lo spettro del contagio. Proprio in quella scuola studiava il giovane diciassettenne morto per un attacco di meningite fulminante sabato al policlinico Gemelli. Il responsabile del servizio d'igiene della Ass, Stefano Giacomini, aveva subito tranquillizzato parenti e compagni di scuola della vittima su eventuali quanto improbabili rischi di contagio. E aveva aggiunto che non era necessaria la disinfezione dell'edificio, in quanto «il meningococco è un batterio che muore a contatto dell'aria e si trasmette solo per contatto diretto, a esempio con un bacio o uno starnuto».

Ma ieri il rettore del Convitto, Leonardo Di Dedda, ha sospeso le lezioni e ha fatto aprire tutte le finestre dell' istituto per favorire il ricambio dell'aria. Professori e genitori hanno poi invitato tutti gli studenti a sottoporsi alla profilassi antibiotica in attesa di ulteriori informazioni mediche. La domanda che si pongono è semplice quanto terribile: si tratta di una epidemia? A Bologna, una decina di giorni fa erano morti tre giovani amici tra i 18 e i 22 anni. A collegare i tre casi era stato il professor Antonio Faggioli, direttore del Dipartimento di prevenzione dell' Ass Città di Bologna, che aveva parlato di «focolaio epidemico». Poi a Bergamo quattro giorni fa era morto di meningite un altro ragazzo, neppure 24 ore dopo essere stato dimesso dall'ospedale perché il suo malessere era stato fatto risalire a una sindrome influenzale. Per il professor Faggioli, però, non c'è collegamento tra i decessi avvenuti in diverse città. Dunque, non si può parlare di epidemia. E il professor Donato Greco, direttore del laboratorio di epidemiologia dell'Istituto superiore di sanità, ricorda che in Italia vengono registrati ogni anno circa 800 casi di meningite provocati dal pericoloso batterio meningococco - nel '99 solo 635, soprattutto in Lombardia (184) e in Sicilia (74) - ma solo rari casi sono mortali.

Esiste, insomma, una grande distanza tra il contagio e il rischio di contrarre la malattia e pochissimi sono i casi di meningite da meningococco cosiddetti fulminanti, cioè che resistono alle terapie e che provocano in poco tempo emorragie sottocutanee. La maggioranza dei casi, invece, viene trattata positivamente con terapie a base di antibiotici. E poi per il contagio occorre un contatto intenso, una promiscuità elevata, non basta un incontro in discoteca o in autobus. «Inoltre l'Italia - ha aggiunto Greco - è il Paese d'Europa a più bassa incidenza di meningite da meningococco». Ma la paura resta.

Mariella Lestingi

Il convitto romano in cui sono state sospese le lezioni per un caso di meningite fulminante.

Finanze

Bollo auto, proroga fino all'11 febbraio: era andato in tilt il sistema telematico

ROMA Ci saranno dieci giorni in più per pagare il bollo auto. A poche ore dalla scadenza fissata a ieri sera, il ministro delle Finanze si appresta a far slittare all'11 febbraio i temini per mettersi in regola senza incorrere in sanzioni. Stamane verrà emanato il decreto di proroga che avrà l'effetto di rinviare il pagamento della tassa di proprietà sulle autovetture fino a 35 chilovattora di dieci giorni. Alla base di questa decisione ci sarebbero le difficoltà («il malfunzionamento» come lo definisce il ministero delle Finanze) incontrate nelle ultime ore da coloro che avevano scelto le tabaccherie e il nuovo sistema informatico per pagare il bollo. In sostanza ieri mattina moltissimi cittadini si sono sentiti rispondere che era impossibile effettuare l'operazione a causa dell'intenso traffico in rete. Da qui l'iniziativa di chiedere una proroga, partita materialmente dall'assessore alle Finanze della Regione Toscana, Fabrizio Geloni. Una richiesta accolta a Roma, anche se il ministro ha optato per una proroga minima, solo dieci giorni per mettersi in regola.

Ieri sera dai carabinieri si è presentato il marito per denunciarne la scomparsa

Rumena la donna di Anzio

ROMA Sarebbe rumena la giovane donna trovata morta sulla spiaggia di Anzio. Ieri sera un imbianchino rumeno si è presentato alla stazione dei carabineri di Guidonia per denunciare la scomparsa della moglie: manca da casa, avrebbe detto, da tre giorni. L'uomo si chiama Gelu che in italiano significa Angelo, lo stesso nome inciso sulla fede, trovata al dito della donna, che riportava anche la data del matrimonio: 26-6-1991. La donna, dunque, dovrebbe essere Nela L., 31 anni, madre di tre figli. A confermare l'ipotesi, oltre la fede e gli abiti - al momento della scomparsa indossava un paio di jeans e scarponcini con il tacco -, sarebbe anche una voglia sull'avambraccio. Ieri sera l'uomo è stato portato all'obitorio per il riconoscimento.

Nela, secondo quanto raccontato dal marito, si sarebbe allontanata da casa intorno alle 19 di sabato dopo una accesa discussione con lui. Ai bambini, due femmine e un maschio, di 6, 7 e 8 anni, ha detto che sarebbe andata a fare la spesa. Ma non è più tornata. L'hanno trovata domenica mattina gli agenti di polizia di Anzio, riversa sulla spiaggia ormai senza vita. Per 48 ore agli investigatori non restava che indagare partendo dalla fede all'anulare della donna. Nessuno, infatti, aveva ancora denunciato la sua scomparsa. Tanto che perfino la trasmissione «Chi l'ha visto» aveva in programma di occuparsi di lei nella puntata di oggi con un inviato sul posto e appelli dallo studio. Ma non è servito. Il marito ieri sera si è presentato ai carabinieri di Guidonia, dove abita con la famiglia, per presentare una denuncia di scomparsa.

Resta da capire che cosa è successo. Nela, fisico curato, alta circa 1,70 con lunghi capelli castano chiaro, si è suicidata? Oppure è stato un incidente? Il marito Gelu l'ha seguita dopo che lei è uscita di casa? Secondo il racconto dell'uomo la moglie soffriva spesso di crisi depressive e andava spesso ad Anzio dove possiedono un terreno. Oggi sarà effettuata l'autopsia sul corpo della donna. E molto probabilmente svelerà se di suicidio davvero si tratta o se invece la donna è stata uccisa.

SCIOPERI

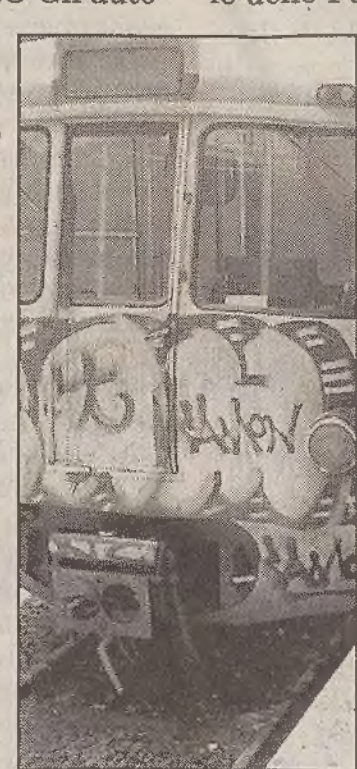
S'inizia un febbraio denso di proteste

Oggi si fermano bus e metrò domani tocca ai treni Previsti disagi anche sui voli

ROMA Oggi niente bus e metrò in tutta Italia. Comincia così un mese di passione per i trasporti nazionali. Domani sera, tanto per capirci, inizierà lo sciopero dei ferrovieri e durerà per tutto venerdì. Ma anche volare sarà difficile, solo un po' più in là, a metà febbraio. Vediamo, comunque, punto per punto, il calendario delle agitazioni.

BUS E METRÒ Gli autoferrotranvieri aderenti a Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uilt, incrociano le braccia. Lo sciopero avrà articolazioni diverse da città a città: a Roma dalle 11 alle 15; a Milano dalle 18 alle 22; a Firenze dalle 15.30 alle 19.30; a Bologna 10.30-14.30; a Bari 8.30-12.30; a Venezia 9.30-13.30; a Perugia 8.30-12.30; a Trieste 9-13. Non lavoreranno neppure gli autoferrotranvieri aderenti a Fisa-Cisal per 4 ore: dalle 10 alle 14. Si replicherà per otto ore il 15 febbraio: il blocco è stato decisio sempre dalle organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil nell'ambito del rinnovo del contratto. Ma non finisce qui. Venerdì 3 marzo ancora stop di autobus, metropolitane e ferrovie locali per 24 ore sempre stabilito dalle tre confederazioni. Che manifesteranno nella stessa giornata a Roma.

TRENI Scatta dalle 21 di domani lo sciopero nazionale dei ferrovieri proclamato dai sindacati autonomi e di base dell'Orsa. Durerà 24 ore. Ma ieri sera il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, con una mini-precettazione, ha disposto che il personale delle Ferrovie «assicuri in ogni caso l'arrivo alla destinazione finale dei treni già in viaggio al momento in cui ha inizio lo sciopero». In sostanza chiede che venga rispettata la legge sulle prestazioni indispensabili in caso di sciopero.

AEREI Lunedì prossimo i controllori di volo dell'aeroporto di Linate incroceranno le braccia per 4 ore dalle 10 alle 14. Mentre lunedì 14 febbraio si fermeranno gli addetti dell'Enav del centro assistenza volo di Bologna dalle 10 alle 14. La protesta è stata proclamata da Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Licta, Cila Av, Cisal Av. Martedì 15 febbraio non si volerà dalle 11 alle 15 per lo sciopero dei piloti Alitalia.

IN BREVE

Sabato l'intervento al policlinico Gemelli

By-pass coronarico al cuore del cardinale Camillo Ruini: buon decorso post-operatorio

CITTÀ DEL VATICANO Operato al cuore nel massimo riserbo il cardinale Camillo Ruini. La notizia è esplosa come una bomba ieri pomeriggio. È da tre giorni che il porporato ha subito un intervento chirurgico al cuore al policlinico Gemelli. Ma qualche indiscrezione stava circolando nelle ultime ore, sicchè nel pomeriggio di ieri la direzione del nosocomio cattolico è intervenuta con un comunicato per evitare il diffondersi di notizie incontrollate. Si è così appreso che sabato il cardinale Camillo Ruini si è sottoposto a un intervento di by pass aorto-coronarico. L'intervento chirurgico «è perfettamente riuscito». La direzione sanitaria ha inoltre spiegato che l'intervento in questione era programmato da tempo e, standо sempre alla nota ufficiale, «il decorso post operatorio è regolare e si prevede che nei prossimi giorni il porporato potrà lasciare il policlinico».

Siena, subito ricostruita da un'équipe di ortopedici la mano schiacciata dalla ruota di un autobus

SIENA La sua mano era stata schiacciata dalle ruote di un pesante autobus. L'intervento di una equipe di ortopedici potrebbe farle riprendere la funzionalità. Ieri mattina Laura Fiaschi, 65 anni, di Colle Val d'Elsa, è stata investita da un autobus del servizio urbano che le ha danneggiato molto gravemente una mano. All'ospedale di Poggibonsi, i controlli hanno accertato una serie di fratture esposte, problemi ai tendini e ai muscoli. La donna è stata prontamente operata dall'equipe di ortopedia diretta dal dott. Alessandro Mandarini. L'intervento di ricostruzione della mano, durato tre ore, sembra tecnicamente riuscito. Ora si tratterà di aspettare per capire il livello di funzionalità dell'arto. «Occorrono circa 24 ore per sciogliere la prognosi - dice il dott. Mandarini - ma penso che la signora possa avere una buona ripresa».

Test su alimenti e cosmetici di ciechi e sordomuti: sono più sensibili al gusto, al tatto e all'olfatto

PADOVA Ciechi e sordomuti autori di test sugli alimenti e, in futuro, anche su cosmetici e tessuti sfruttando i vantaggi del loro handicap, che li rende più sensibili al gusto, al tatto e all'olfatto. È l'obiettivo di un laboratorio sensoriale, presentato ieri a Noventa Padovana come il primo del genere in Europa, frutto dell'iniziativa della cooperativa sociale Officina dei Sensi e della fondazione Valmarana. Saranno ospitate degustazioni guidate, corsi di educazione e di informazione alimentare, nonchè verifiche qualitative delle migliori produzioni venete.

Episodi di nonnismo sul bus che li portava a scuola Tre giovani denunciati per violenza privata e lesioni

L'AQUILA Tre giovani, di cui uno maggiorenne, tutti studenti, sono stati denunciati dalla polizia con le accuse di violenza privata e lesioni nei confronti di altri studenti di età inferiore. Gli episodi di nonnismo si sono verificati tutti sull'autobus che trasporta gli studenti da Lecce nei Marsi ad Avezzano. Gli studenti più giovani venivano ripetutamente picchiati, riportando conseguenze fisiche rilevate dai docenti e dai presidi degli istituti scolastici di Avezzano, se rifiutavano di cantare sull'autobus.

Per il procuratore di Bari della Corte dei conti la gestione dei fondi «è in un cono d'ombra, perché sottratta a qualsiasi controllo»

Arcobaleno: organizzazioni «non profit» nel mirino

All'esame dei magistrati le presunte collusioni con il boss albanese titolare dell'hotel Bologna

BARI E ora il nuovo filone dell' inchiesta sulla missione Arcobaleno riguarda la gestione dei fondi delle associazioni di volontariato, le organizzazioni «no profit» che si occupano di aiuti umanitari. L'inchiesta sulla missione Arcobaleno è stata sicuramente uno spunto per spingere il procuratore regionale della Corte dei Conti di Bari, Francesco Lorusso, a dichiarare che la gestione dei fondi umanitari da parte delle organizzazioni «non profit» «è in un cono d'ombra perchè sottratta a qualsiasi controllo». Gli ha fatto eco il presidente della Corte dei Conti, Francesco Sernia, ieri a Bari: «Fruiscono di contributi erariali e statali, quindi devono essere limpide e trasparenti». Il procuratore della Repubblica a Bari, Riccardo Dibitonto, è andato anche oltre: le indagini sulle organizzazioni di volontariato che hanno raccolto fondi - ha detto - ci sono già. Oggi per esaminare la documentazione raccolta dalla procura barese, sarà a Bari una task force di esperti coordinata dalla Corte dei Conti del Lazio, per verificare le voci di spesa della missione.

Un lavoro che si svolgerà parallelamente agli interrogatori dei quattro arrestati nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal pm barese Michele Emiliano. Massimo Simonelli, Luciano Tenaglia, Alessandro Mobono e Silvia Lucatelli, sono stati trasferiti nel carcere di Bari. Qui il pm li interrogherà per ricostruire il quadro dei fatti che sarebbero avvenuti a Valona, nel campo delle Regioni. Il pm è cauto. Non si sbilancia. Afferma che la sua attenzione è concentrata sulla gestione e sulla contabilità del campo, dove sarebbero stati commessi i reati, la presunta collusione con il dubbio personaggio Rami Isufi, e dove sarebbe maturata l'idea di Simonelli di parcheggiare 80 milioni della missione sul conto della moglie prima di trasferirli, a settembre, a inchiesta ormai avviata, alla delegazione italiana in Albania.

Il pm non esclude che il suo raggio d'azione si allarghi alla gestione degli altri campi italiani quando dalla Protezione civile gli arriveranno i registri. Fino a quel momento il lavoro si concentrerà su quella che lui chiama la «squadra Simonelli», sulle collusioni con Isufi. Ed è proprio la figura dell'albanese che il magistrato cerca di illuminare. Ieri ha ascoltato per alcune ore, come persone informate dei fatti, il commissario di polizia Michelangelo Fournier e il suo diretto superiore, Di Guida. Il primo, in servizio a Valona nella primavera del '99, il 22 aprile scrisse e inviò al secondo una relazione sull'hotel Bologna, l'albergo di Isufi. Non era un rapporto edificante. E - stando a indiscrezioni - dagli interrogatori dei poliziotti risulterebbe confermata la pericolosità del presunto boss albanese. Non sarebbero invece emerse responsabilità sull'operato della polizia italiana a Valona.

Intanto in tutta la vicenda che ha mobilitato le procure di mezza Italia ci sono già le vittime di una piccola ingiustizia. Sono Piero Mesina e Giuliana Lai, i due volontari sardi che avrebbero con la loro testimonianza spinto il magistrato barese a scavare nei fatti di Valona. L'associazione di volontariato per cui lavoravano li ha allontanati: «Se la ragione di questa espulsione è la collaborazione alle indagini - ha detto Emiliano - il fatto è molto grave».

Ancona: un morto nel velivolo caduto vicino a una raffineria

Piper precipita, tragedia sfiorata

ANCONA La parte frontale sfondata, la carlinga e le ali spezzate, ruote e parti meccaniche sparse in un raggio di almeno 50 metri su un prato di erba rasata nell'area del depuratore di Falconara marittima. E, solo a poche centinaia di metri, gli impianti della raffineria Api, già al centro di accesissime polemiche proprio per la pericolosità connessa con i sorvoli degli aerei in fase di atterraggio al vicino aeroporto «Raffaello Sanzio».

È così che si presentava, dopo l'incidente avvenuto poco prima delle 13 di ieri il relitto del bimotore Piper Pa-34, proveniente da Cagliari e di proprietà della società di noleggio Cga di Genova, precipitato durante la manovra di avvicinamento allo scalo di Falconara, distante poco più di mezzo chilometro. Nell'impatto uno dei passeggeri è morto, pare trafitto da un ramo penetrato nella carlinga: Salvatore Manunza, 43 anni, residente a Quartu Sant'Elena. Ferite sono rimaste invece le altre quattro persone a bordo: il pilota e imprenditore cagliaritano Antonio Cardia, 49 anni (Manunza era suo socio), Roberto Obrano, 36 anni, Enrico Paolucci, 39, e Matteo Steri, 21, tutti ricoverati in ospedale con traumi e fratture di vario genere e prognosi tra i 20 e i 40 giorni. Al momento dell'incidente sul posto c'era una nebbia densissima, 60 metri di visibilità.

A circa un miglio dalla costa il pilota aveva avuto un contatto con la torre di controllo e gli era stato detto - secondo una procedura standard - di ridare gas in caso di difficoltà. La procura ha aperto un'inchiesta, ponendo per ora sotto sequestro il relitto.

Nel prendere terra, dentro il cortile di un canile gestito da un' associazione (in quel momento era presente solo una giovane volontaria che è stata la prima persona ad avvicinarsi e a parlare coi feriti prima di andare via in stato di choc per il grande spavento), l'aereo è scivolato per una cinquantina di metri e ha sfondato un paio di recinzioni, ribaltandosi.

L'incidente ripropone il grave problema della sicurezza della raffineria Api, già teatro in agosto di un tragico incendio in cui persero la vita due operai e che mise a rischio i popolosi quartieri adiacenti.

Scoperto dai carabinieri un vasto giro di siti che truffa gli inesperti navigatori della rete con un guadagno di centinaia di milioni in poco tempo

Donna spiata nel bagno dell'albergo si rivede in Internet

Il programma connetteva il cliente con un provider all'estero, così il collegamento finiva per costare 9 mila lire al minuto, 350-400 mila all'ora

ROMA *Navigando su Internet ed entrando su un sito non a luci rosse, una donna che vive a Roma si è riconosciuta in una immagine grande come un francobollo mentre stava espletando un bisogno fisiologico nel bagno della camera di un albergo di Milano dove era stata, insieme al marito, nell'autunno dello scorso anno. La denuncia presentata ai carabinieri del nucleo operativo della capitale, che negli ultimi mesi avevano ricevuto altre segnalazioni di casi analoghi per posta elettronica (l'indirizzo è fn077715 etflashnet.it), ha fatto partire le indagini. Nelle quindici ispezioni eseguite tra Roma e Milano, ha spiegato il tenente colonnello Sergio Pascali, comandante del nucleo, «abbiamo scoperto un grande giro di siti che truffa gli inesperti navigatori della Rete ricavando centinaia di milioni in poco tempo attraverso la vendita, esplicita o camuffata, di fotografie o filmini di persone inconsapevoli di essere riprese mentre andavano in bagno in un autogrill o mentre stavano abbronzandosi in un solarium o facendo una doccia in una camera d'albergo».*

La truffa avveniva in due modi: «O si chiedeva il numero di carta di credito per accedere a certe immagini - ha detto il capitano Stefano Manzi, esperto in informatica - oppure per ingrandire le stesse immagini, che in teoria erano gratuite, il guardone era costretto a scaricare, sull' hard disk del proprio computer, un programma.

«Questo programma connetteva automaticamente il cliente con un provider all' estero - ha precisato il capitano Manzi -, così il collegamento finiva per costare 9 mila lire al minuto e circa 350-400 mila lire l'ora e le bollette telefoniche finivano facilmente alle stelle all'insaputa dell'ignaro navigatore». Al centro dei controlli 10 siti particolarmente ricchi di scene a luci rosse. I militari hanno individuato tre telecamere nascoste, due nei muri all'ingresso e in un corridoio di un cinema della provincia di Roma, una terza è stata sistemata in un parcheggio, forse per spiare coppiette. Il gestore della sala cinematografica è stato denunciato e rischia un massimo di 4 anni per installazione di apparecchiature atte a intercettare immagini e suoni all'insaputa delle persone riprese perchè quelle immagini venivano poi trasmesse su Internet. A sistemare l'apparecchiatura è stato un suo amico sul quale i militari stanno ancora compiendo accertamenti.

L'ispezione nell'albergo milanese però non ha dato i risultati sperati: gli inquirenti non hanno trovato alcuna traccia della telecamera e dell'altro materiale informatico usato per registrare la romana nella toilette.

Risalendo a ritroso nella rete, i carabinieri sono arrivati a un numero telefonico di Santiago del Cile da dove è stato aperto il sito che mostrava la donna.

Torino: inflitti quasi 7 anni all'anarchico Pellissero ritenuto responsabile della serie di attentati in Val di Susa

Squatter condannato ed è guerriglia

Alla lettura della sentenza piovono insulti in aula e fuori la polizia deve caricare

L'accusa ha sostenuto che dietro all'uomo condannato c'era un'organizzazione che ha partecipato agli incendi e ai sabotaggi

TORINO Piovono insulti dentro l'aula e si rovesciano i banconi. Fuori la rabbia incendia i cassonetti, travolge le campane della raccolta differenziata del vetro, frantuma bottiglie, blocca il traffico e costringe la polizia a caricare. Copione prevedibile, quello dei centri sociali torinesi, in reazione a una sentenza prevista: la condanna a sei anni e dieci mesi di carcere dell'anarchico Silvano Pellissero, imputato di partecipazione ad associazione terroristica con corredo di atti incendiari. Bilancio a fine giornata: una ragazza e un agente feriti, cinque giovani fermati, un giornalista centrato in pieno viso da uno sputo gigantesco. L'ultima protesta degli squatter assomiglia a tutte quelle andate in scena sul palcoscenico torinese negli ultimi due anni: provocazioni, male parole, fuggi fuggi generale, serrata in una casa occupata con lancio di oggetti assortiti, trattative con carabinieri e polizia, ritirata finale dei due fronti.

Questa volta la guerriglia dei passamontagna e degli slogan prende le mosse nella sede decentrata del Tribunale in via Bologna, presidiata in grande stile dalle forze dell'ordine. Il verdetto è atteso nel primo pomeriggio, ma fin dalle nove del mattino si danno appuntamento i primi supporter e le telecamere, sicure di avere qualcosa da filmare. È faticoso il compito di Franco Giordana, presidente del Tribunale. Per due volte gli tocca interrompere la lettura del dispositivo: il gruppo che saluta Pellissero ed è da lui salutato con ampie bracciate - una trentina di giovani in tutto - capisce dove va a parare e non gradisce. È un rincorrersi di «bastardi» e «fascisti». Il pm Maurizio Laudi, che ha condotto l'inchiesta, si becca tanto per cambiare del «boia» e incassa impassibile la rettifica: «La banda armata è quella che hai attorno a te». In nove si tolgono in sincrono i giacconi e restano in T-shirt: su ogni maglietta è disegnata una lettera, alla fine la sciarada ribadisce la parola «assassini».

Quando diventa chiaro che la tesi dell'accusa è passata e Pellissero i 7 anni richiesti dovrà scontarli quasi tutti, fuori dall'aula ci sono reazioni meno meditate. Dopo un fitto lancio di bottiglie gli squatter riparano nell'asilo occupato Principe di Napoli di via Alessandria, salgono sul tetto, si sporgono dai balconi recitando il solito rosario di insulti. Si smobilita con scambio di promesse: facciamo i bravi se polizia e carabinieri sloggiano. Il nodo del processo che vedeva imputato il trentanovenne allevatore di polli con la passione per gli esplosivi era l'associazione eversiva ritenuta responsabile di numerosi attentati contro l'alta velocità in Valle di Susa. Un'associazione - si legge nel capo d'imputazione - denominata anche Lupi grigi.

Su questo punto hanno discusso a lungo i pm Maurizio Laudi e Marcello Tatangelo e gli avvocati di Pellissero. Posto che la serie di rappresaglie non può essere stata opera di una sola persona, l'accusa ha sostenuto che dietro incendi e sabotaggi c'era un'organizzazione con mezzi, obiettivi e strutture. Pellissero ne avrebbe fatto parte e con i cosiddetti «Lupi grigi» avrebbero avuto contatti anche Edoardo Massari e la sua compagna Maria Soledad Rosas, morti suicidi in carcere fra la primavera e l'estate del '98. Secondo la difesa, invece, tale organizzazione non esiste. Quella dei Lupi grigi sarebbe solo una sigla spuntata chissà dove e priva di contenuti, perchè una struttura organizzativa di quella portata non poteva essere costituita da ragazzotti di quel calibro.

Pellissero, in particolare, era accusato di due episodi incendiari: il raid contro il municipio di Caprie, paesino della Val Susa, avvenuto il 16 gennaio del '98 e l'attentato del 18 marzo '97 alla cabina elettrica di una galleria dell'autostrada 32 Torino-Bardonecchia. Su questi singoli fatti anche la difesa ha riconosciuto che non c'è granchè da discutere.

Lisa Gandolfo

POLEMICA

Bianco ribadisce: «Fuori la polizia»

Sui centri per gli immigrati il volontariato è furibondo: «Siamo usati come spot»

ROMA Non piace alle organizzazioni cattoliche e neppure a chi deve difendere l'ordine pubblico e si sente messo da parte. Nè tantomeno ai diretti interessati che non intendono essere usati come «spot pubblicitario». La proposta del ministro dell'Interno, Enzo Bianco, di togliere la gestione dei centri immigrati alla polizia dopo i violenti scontri di sabato scorso a Milano e Genova e affidarla ai volontari ha sollevato una lunga serie di dissensi.

Scettica si è dimostrata subito la Cei che si definisce «incompetente» nell'ipotetico ruolo di organizzatore delle strutture: «Non intendiamo gestire i centri di permanenza perchè hanno un carattere coattivo del tutto estraneo all'ispirazione ecclesiale» ha sottolineato il dirigente della fondazione Migrantes, padre Bruno Mioli, ricordando che «i centri di accoglienza sono ben diversi dai campi di accoglienza». Critiche arrivano anche dall'Osservatorio permamente sulla polizia e sulla sicurezza pubblica (Opps) secondo cui «la clandestinità è spesso sinonimo di manovalanza a favore delle organizzazioni criminali». Poche parole dunque per legittimare una loro imprescindibile presenza gestionale nel mantenimento dell'ordine pubblico.

Il ministro degli Interni: «Né alberghi né prigioni ma dare assicurazione di dignità e sicurezza». Le strutture restano aperte

Ma le più vibranti voci di protesta giungono dal Forum del terzo settore (che coinvolge una novantina di sigle federate per circa dieci milioni di iscritti): «Ancora una volta si ha l'impressione che il volontariato sia usato come spot. Non si possono usare solo parole magiche». E si accusa il governo di scarsa serietà: «Non siamo stati interpellati su un tema così delicato» a differenza di quanto affermato invece da Bianco.

In serata una nota del Viminale, ribadendo gli avviati e fruttuosi contatti con le associazioni di volontariato sottolinea che la proposta di Bianco «non è volta a scaricare il peso sul volontariato ma ha come obiettivo quello di far cooo-perare all'interno di questi centri soggetti diversi secondo la loro inclinazione naturale».

In questo clima di confusione sulle competenze e di strane contraddizioni il ministro intanto mantiene la linea dura («Nè alberghi, nè prigioni ma dare assicurazioni di dignità e sicurezza»), mette in guardia i manifestanti, continua a parlare di severità e rigore nei confronti delle minoranze che si pongono contro la legge e conferma che i centri di permanenza temporanea non saranno chiusi.

I gruppi sociali del Nord Est difendono la «manifestazione di legittima disobbedienza civile» e si offrono per una discussione pubblica e trasparente con Bianco sottolineando che al momento la fermezza «l'abbiamo assaggiata sui nostri corpi».

Ma il vero scontro politico è sui circa 200 mila extracomunitari legittimati a entrare in Italia nel 2000, numero che ha fatto scatenare la reazione del Polo. «Bianco dove tira fuori questa cifra? Il problema principale non è solo rispondere alla loro offerta di lavoro ma integrare queste persone nella società» ha detto il capogruppo di Forza Italia nella commissione Esteri alla Camera, Dario Rivolta. E il deputato di An, Giampaolo Landi aggiunge: «Bianco è inattendile. Il ministro è in contraddizione con i 63 mila permessi indicati dal suo governo con il decreto votato la settimana scorsa».

Ritenuti responsabili di un assalto al furgone blindato dell'istituto di vigilanza per cui lavoravano

Tre guardie giurate fra i rapinatori

I miliardi rubati venivano riciclati nel traffico di usura

Nel Comasco arrestata la banda del taglierino: finiti in manette anche due pregiudicati liguri che l'avevano fatta franca operando fuori zona

NAPOLI Anche tre guardie giurate figurano nelle dieci ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dal gip del Tribunale di Nola nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di rapine, alcune delle quali per importi miliardari, compiute a danno di furgoni blindati portavalori di istituti di credito della Campania. Gli arresti sono stati eseguiti nelle prime ore di ieri dai carabinieri del comando provinciale di Napoli.

Le tre sono guardie giurate, che evidentemente non fanno nore alla categoria, sono dipendenti dell'istituto di vigilanza «La supervigile» di Nocera Inferiore. Sono, in particolare, ritenuti coinvolti in una rapina ad un furgone blindato del loro stesso istituto di vigilanza avvenuta nel settembre dello scorso anno a Capaccio (Salerno), e in alcuni furti per importi per milioni di lire a danno di imprese che si erano rivolti alla «Supervigile» per il trasporto di danaro.

L'inchiesta, denominata «Blindo», ha anche consentito di accertare che diversi miliardi di lire, proventi delle rapine e dei furti, erano stati reimpiegati nel traffico di usura in Campania e in alcune località del Nord Italia. I presunti responsabili del riciclaggio sono stati individuati.

Nel Comasco, intanto, i carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Cantù hanno identificato ed arrestato gli autori di nove rapine compiute dal maggio '99 a fine gennaio nella zona, nel Lecchese e nel Milanese. In carcere, dopo accurate indagini, sono finiti due pregiudicati genovesi e un incensurato canturino, noti come la banda del taglierino.

Determinante è stata la testimonianza di alcuni impiegati delle banche rapinate che avevano riconosciuto in uno dei malviventi un forte accento ligure. I militari scartabellando negli archivi giudiziari il 22 gennaio scorso sono arrivati fino a Genova e hanno arrestato il presunto capobanda, Franco Luigi Baiardini, 53 anni, pregiudicato. Prima di arrestarlo lo hanno costantemente pedinato fino ad individuare il basista: Alessio Mauri, 23 anni, incensurato, di Cantù. A tradirlo, una telefonata a Baiardini per concordare un appuntamento. Alla fine è stata la volta di un altro genovese: Sergio Lixi, 36 anni, con alle spalle un notevole curriculum criminoso.

Il 36enne, secondo quanto riferito dai carabinieri, da qualche tempo godeva del regime di semilibertà per buona condotta ed aveva finito di scontare 12 anni di reclusione il 19 gennaio scorso. È tornato in cella dieci giorni dopo. Lixi sarebbe anche affiliato ad una cosca paramafiosa.

Ad entrare in azione ogni volta erano i due genovesi mentre il canturino organizzava le fughe. Lixi e Baiardini spesso agivano a volto scoperto, contando sul fatto che arrivando da fuori zona, fosse difficile identificarli. Il terzetto avrebbe realizzato complessivamente un bottino per oltre 200 milioni di lire.

Napoli: già arrestato un diciannovenne definito «schizzato» dai vicini

Ammazza la vicina che lo rifiuta

NAPOLI La vicina di casa ha rifiutato le sue «avance» sempre più insistenti e, per difendersi, lo ha morso. Lui ha afferrato un coltello da cucina e l'ha uccisa.

Pasquale Cavallaro, 19 anni, definito uno «schizzato» da chi lo conosce, nel quartiere Barra era già noto. Un suo cugino Ciro, soprannominato «o' pazzo», aveva ucciso a colpi di pistola un finanziere che aveva risposto ai suoi insulti il 19 settembre. Ieri mattina Cavallaro si è introdotto in casa di Annamaria Truglio, 31 anni, sposata e madre di due bambini, che abitava al piano di sotto in un appartamento di corso Sirena, periferia orientale della città. La porta era socchiusa, hanno fatto sapere gli investigatori. Lui, che da tempo aveva concentrato le sue attenzioni su Annamaria, una donna molto piacente, secondo le descrizioni dei vicini, è entrato. Prima l'ha provocata, poi si è fatto più aggressivo e dalle parole ha cercato di passare ai fatti. Ma Annamaria ha reagito energicamente a quello che ormai era un tentativo di violenza. In cucina c'è stata lotta. La donna ha morso un dito di Cavallaro staccandoglielo quasi. Lui allora ha afferrato un coltello e l'ha colpita al petto e alla schiena. Annamaria è crollata al suolo. Il marito l'ha trovata riversa a terra. Poco prima una telefonata dalla scuola elementare l'aveva avvertito che i suoi due bambini stavano ancora attendendo la madre.

Cavallaro è corso in ospedale, al Loreto Mare, per farsi medicare. Ma non ha saputo spiegare in maniera credibile la causa del morso, facendo insospettire prima i medici e poi gli agenti di polizia. La squadra mobile, già sulle sue tracce, lo ha identificato e arrestato in meno di due ore dall'omicidio. In corso Sirena quando è stato portato via il corpo di Annamaria i vicini hanno gridato: «Adesso non lo fate uscire». A Barra, quartiere ad alta densità criminale, è ancora vivo il ricordo dell'assurdo omicidio del finanziere Salvatore D' Ambrosio, 23 anni compiuto dal cugino dell' omicida di Annamaria.

Nel pomeriggio, durante l'interrogatorio davanti al magistrato nel carcere di Poggioreale, Cavallaro ha ammesso: «Sono stato io, ma non volevo ucciderla. Mi sono difeso perchè mi ha aggredito». È accusato di omicidio volontario.

Padova: macabra scoperta del marito separato che non riusciva a mettersi in contatto con la moglie

Uccide il figlio e compone la salma sul letto poi la mamma si toglie la vita col tarmicida

Un colpo in testa ha causato la morte del bimbo: lo ha accertato l'autopsia

PADOVA Una giovane mamma ha ucciso il figlio di tre anni e mezzo e poi si è tolta la vita. I corpi sono stati scoperti domenica alle 20.30 dal marito che ha avvertito la polizia. Isabella Pasetti Medin, 29 anni, da alcuni anni sposata con Andrea Manganello, 32 anni, impiegato nell'agenzia di consegne rapide «La Bolgetta», ha ucciso il figlio Riccardo venerdì o sabato con un potente tarmicida: l'autopsia ha però accertato che la causa della morte del piccolo Riccardo è stata una lesione al cranio: non si sa se il colpo gli è stato inferto dalla mamma o se ha battuto il capo sul muro.

Isabella ha poi composto il corpo, vestito del pigiamino azzurro e con fra le mani l'orsacchiotto di peluche preferito, sul letto matrimoniale.

La donna ha quindi ingerito prima barbiturici per intontirsi e, dopo, lo stesso tarmicida, adagiandosi anch'essa sul letto a fianco di Riccardo. Ma i forti dolori allo stomaco l'hanno costretta a rialzarsi, ha vomitato ed è crollata sul pavimento ai piedi del letto dove è stata trovata dal marito, dal quale da alcuni mesi viveva separata.

Manganello era andato a vivere con il padre Angelo, vedovo, con due figli. Venerdì sera aveva sentito per l'ultima volta la moglie, poi aveva cercato di mettersi in contatto di nuovo con la donna e aveva ritentato sabato, anche per rivedere il figlioletto, ma inutilmente.

Domenica sera ha allora deciso di andare nel palazzo nobiliare del '700 in via del Vescovado 50, dietro la cattedrale, in centro storico, dove Isabella, figlia di un generale in pensione, abitava con il bambino. Il marito è entrato con le chiavi in suo possesso ed ha fatto la macabra scoperta. Sconvolto ha telefonato ai familiari e alla polizia.

Sul posto sono intervenuti il sostituto procuratore Paola Cameran, il medico legale Massimo Puglisi, agenti della squadra mobile e della polizia scientifica. È stata trovata una lettera indirizzata da Isabella ai familiari e, indirettamente, al marito, nella quale spiega le ragioni del folle gesto, probabilmente maturato in seguito a una forte depressione nella quale era caduta e ai dissapori che hanno portato alla separazione dal marito.

L'autovelox incastra Cacciari Sfrecciava sull'A4 a 200 km/h

VENEZIA L'autovelox è uguale per tutti, lo scatto elettronico ha incastrato la Lancia Kappa del sindaco di Venezia, Massimo Cacciari. La polstrada di Venezia non ha chiuso un occhio e ha consegnato al primo cittadino e al suo autista, sorpresi a sfrecciare a 200 chilometri all'ora, una multa da 606 mila lire. Quaranta minuti di ritardo, quando la macchina comunale domenica mattina è passata davanti allo sguardo meccanico dell'autovelox sull'autostrada Serenissima nei pressi di Mira, l'autista di Cacciari cercava di ridurre al minimo il ritardo col quale il sindaco si sarebbe presentato all'appuntamento con l'Associazione sordomuti.

L'inaugurazione della nuova sede dell'associazione nel quartiere Gazzera era prevista per le 11 e alle 11.40 Cacciari, chiamato a tagliare il nastro, era ancora in viaggio in autostrada. Perciò la Lancia Kappa viaggiava di carriera, 200 chilometri l'ora, quando l'autovelox l'ha immortalata. Lo scatto elettronico attivo nel fine settimana ha mietuto decine di vittime in tutta la provincia, una sessantina di patenti ritirate e diverse multe per eccesso di velocità e mancato uso delle cinture di sicurezza. Alla legge del codice della strada non è sfuggita neanche l'auto blu del primo cittadino e all'uscita del casello di Villabona la pattuglia della polizia stradale ha fermato la Kappa. Gli agenti si sono stupiti quando la porta posteriore si è aperta e a spiegare le ragioni di tanta fretta è uscito il sindaco.

Nessuna giustificazione, Cacciari non ha tentato una difesa, solo di spiegare il perchè di quei 200 all'ora dell'auto blu. Qualche attimo di imbarazzo per tutti, poi la Polstrada ha consegnato la multa: 606 mila lire, calcolate sulla base di quanto si superano i 130 chilometri orari previsti dal codice, e il ritiro della patente per un mese all'autista. Il primato della velocità non spetta comunque alla Lancia Kappa del sindaco, ma a una Bmw 125 che sabato è stata bloccata al casello dopo una corsa sul filo dei 220 chilometri orari.

Domani il governo incontrerà sindacati e imditori: in ballo 35 mila miliardi per i fondi pensione

Liquidazioni, iparte il dialogo

Sul tavolo anche i nuovi amrtizzatori sociali: ma il piatto piange

ROMA Aumento dell'indennità di disoccupazione subito e proroga di nove mesi per ridisegnare la cassa integrazione e legarla alla prossima Finanziaria. Potrebbe essere in due tempi la riforma degli ammortizzatori sociali che il Governo si appresta ad illustrare domani alle parti sociali. E per quanto riguarda il Tfr, sono in arrivo mille miliardi di sgravi contributivi per le imprese. I provvedimenti saranno esaminati dal consiglio dei ministri di venerdì prossimo.

Il Governo si presenterà al tavolo con due disegni di legge: uno che smobilizza il Tfr per far decollare la previdenza integrativa, uno che rinnova la delega per la riforma degli ammortiz-zatciali. L'esecutivo potproporre a sindacatfindustria di anticipune parti della riforgli ammortizzatori, uella che prevede l'a dell'indennità di diszione.

lonto non si preannucile, viste le resistė sindacati e Confira. Per quanto rigu «ddl» sul Tfr è sopr la Cisl ad essere coa al provvedimentodicando su questa m il ruolo della concee tra le parti. Suglortizzatori sociali il n a sciogliere resta qlelle risorse: quelle nrie ammontano a c500 miliardi, ma a dzione ce ne sono solo 3e potrebbero essere dti subito alla riforma della indennità di disoccupazione, per aumentarne l'importo dal 30% al 40-60% dell'ultimo salario lordo, allugarne la durata da sei a nove o dodici mesi, allargare la platea dei beneficiari.

Tra le ipotesi anche quella di un decreto che attui subito il riordino degli incentivi all'occupazione, attraverso un graduale superamento dei contratti di formazione lavoro e un'ulteriore incentivazione per l'apprendistato (per i giovani fino a 25 anni, 29 se laureati). Previsti anche i contratti di inserimento rivolti a disoccupati di lunga durata e giovani del Sud fino a 25 anni. Per finanziare il resto della riforma (estensione della cassa integrazione che dovrebbe assorbire prepensionamenti e mobilità) l'esecutivo penserebbe ad un mix di finanziamenti: una parte delle maggiori entrate sul fronte fiscale, una quota dei dividendi delle società di proprietà del Tesoro.

Sul Tfr il disegno di legge conterrà una delega al Governo per emanare entro nove mesi uno o più decreti delegati di riforma. Dal 2001, quindi, il Tfr maturando (25-27.000 miliardi l'anno nel privato, 8.000 nel pubblico) sarà destinato ai fondi pensione. L'adesione sarà semiautomatica, e ogni lavoratore potrà recedere dal fondo. Prevista per le imprese la graduale eliminazione del contributo versato all'Inps (lo 0,2% del salario lordo) per garantire eventuali insolvenze.

Sono in rialzo i tassi nell'asta dedicata ai Buoni Poliennali

ROMA Tassi in rialzo per l'asta di Buoni del Tesoro Poliennali: i 3.000 milioni di BtP triennali sono stati assegnati al 4,85%, 0,28 punti in più della precedente emessione; i 1.750 mln di BtP quinquennali sono stati collocati al 5,38%, con un aumento di 0,16 punti. I BtP triennali (1°tranche dell'emissione 15 gennaio 2000-2003) hanno ricevuto 84 richieste, di cui 51 integralmente accolte e 6 solo parzialmente. L'importo in circolazione è di 3.000 mln di euro, mentre la quota riservata agli specialisti nelle ultime tre aste ammonta a 4.920 mln. Per quanto riguarda i BtP quinquennali (richiesti per 2.746 mln a fronte di un'offerta per 1.750 mln) l'importo in circolazione è di 7.283 mln di euro, mentre la quota riservata agli specialisti nelle ultime tre aste è di 6.250 mln euro.

Ieri la Banca d'Italia ha assegnato agli operatori «specialisti» BtP per complessivi 925 milioni di euro, di cui 750 triennali e 175 quinquennali, coprendo l'intera offerta del Tesoro. Gli operatori hanno richiesto titoli in eccesso, rispettivamente, 815 milioni di triennali e 464 di quinquennali.

A dicembre '99, rispetto allso mese del '98, per questa tipologia l'aumento è stato del 22,1%

Prezzi indtriali: petroliferi alle stelle

ROMA Continua la crescita dei pdei prodotti industriali: a dicembre scorso l'indicefatti aumentato dello 0,4% rispetto a novembre, meispetto allo stesso mese del '98 ha segnato un incro del 2,8%. Lo annuncia l'Istat precisando che nellaa del 1999 la variazione dell'indice generale nei cori del 1998 e stata pari a meno 0,2%. L'aumento tenale dei prezzi di dicembre scorso è stato il più consis da aprile 1996. In termini congiunturali, i prezzi dni intermedi hanno segnato un aumento dello 0,7%i dei beni finali di investimento non hanno avuto alvariazione mentre quelli finali di consumo sono scello 0,1%. Rispetto a dicembre '98, gli aumenti sono pari al 4,6% per i beni intermedi, allo 0,8% per i finali di consumo e allo 0,7% per i beni finali di invento. Inoltre nella media '99 le variazioni segnate ris al '98 sono state: +1% per i beni di finali di investin, +0,7% per i beni finali di consumo e -1,1% per quellrmedi. Gli aumenti congiunturali più consistenti si registrati per i prodotti petroliferi raffinati (+3,4%) e dell'energia elettrica, gas e acqua (+0,9%, dovuto all'aumento del prezzo del gas).

Insomma, conclusione di anno rovente per i prezzi dei prodotti petroliferi. La corsa intrapresa ormai da mesi dalle quotazioni del greggio si è riversata in tutta la sua consistenza sull'indice dei prezzi alla produzione misurato dall'Istat, portando la voce 'prodotti petroliferi raffinati' a svettare su tutti le altre tipologie di prodotti, con un incremento di addirittura il 22,1% rispetto allo stesso mese di un anno prima.

Oltre all'andamento tendenziale, rilevante è stata di nuovo a dicembre anche la variazione mensile. I petroliferi sono infatti aumentati del 3,4% rispetto a novembre, a fronte di un aumento massimo registrato tra gli altri prodotti pari al +0,9% per l'energia elettrica, gas e acqua (in questo caso, spiega l'Istat, dovuto all'aumento dei prezzi del gas). Particolarmente consistente anche il dato relativo alla media del 1999: nei 12 mesi dello scorso anno l'incremento dei prezzi dei prodotti petroliferi raffinati è stato infatti del 7%.

LAVORO

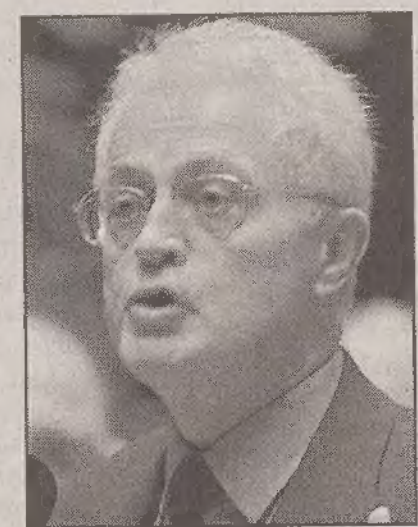
In Italia molti dubbi sull'esportabilità dell'esperienza

«35 ore», esordio in Francia Ma i camionisti insorgono

ROMA Parte in Francia l'esperimento delle 35 ore. Un progetto pilota che già costa violente contestazioni all'interno, dove ieri è scattata la protesta dei camionisti che temono in questo modo di essere meno competitivi rispetto ai colleghi stranieri, e che provoca negli altri Paesi discussioni accese. Ieri in Italia Confindustria e sindacati, anche se con accenti diversi, hanno giudicato non esportabile il modello francese. I primi perchè lo giudicano un attacco alla concorrenzialità delle imprese. I secondi perchè temono riflessi pesanti sui salari.

La Francia malgrado le polemiche decide comunque di partire e da oggi le società francesi con più di venti dipendenti, che ancora non si sono adeguate alla nuova normativa, dovranno concludere accordi con i sindacati per limitare dalle attuali 39 ore a 35 l'orario di lavoro settimanale. Per quanto riguarda invece le imprese con meno di venti dipendenti (settore che riguarda circa 14 milioni di salariati su un totale di 25 milioni) avranno tempo fino al primo gennaio 2002 per adeguarsi.

Al momento solo un quarto delle imprese francesi si sarebbe già adattato alla nuova legge. Il progetto 35 ore rappresenta comunque uno dei pilastri del programma sull'occupazione presentato nell'ottobre 1997 dal primo ministro Lionel Jospin che prevede di arrivare alla creazione di circa 700 mila posti di lavoro. Secondo le prime stime circa 160.000 sono già stati creati, malgrado le perplesstà degli stessi sindacati francesi che lamentano nella stragrande maggioranza dei casi un congelamento fino a 18 mesi dei salari.

La svolta francese riporta in primo piano la questione 35 ore anche in Italia dove è accolta con molte riserve. Alle evidenti opposizioni degli industriali si assommano le obiezioni dei sindacati.

Lionel Jospin

Anche Cisl e Uil infatti spiegano che non si può e non si deve arrivare a regolamentare l'orario attraverso una legge. La questione deve invece far parte della normale contrattazione tra le parti che dovranno concordare i singoli aspetti e tenere conto delle realtà in cui la riduzione di orario andrà applicata. La Cgil non esclude invece l'ipotesi delle 35 ore per legge anche se la strada scelta dalla Francia non è convincente. Le varie proposte di legge per arrivare alle 35 ore, un impegno politico preso al tempo del Governo Prodi, per ora giaccione nelle varie commissioni parlamentari in attesa di un sbocco che per ora non sembra però rientrare tra le priorità del Governo.

Con la legge sulle 35 ore per la Francia sarà una settimana di passione. Ieri hanno cominciato i camionisti a inaugurare le proteste, bloccando il trasporto su gomma con oltre 70 presidii e barricate in tutto il paese, e minacciando di impedire il commercio anche attraverso le frontiere. Sono i camionisti dipendenti delle grandi imprese di trasporto, e protestano contro la deroga ottenuta dai loro datori di lavoro proprio sulle 35 ore. «Ci saranno blocchi intorno a tutte le grandi città», ha promesso Roger Poletti, dirigente di uno dei quattro sindacati di categoria che hanno organizzato lo sciopero. I camionisti chiedono aumenti salariali, la tredicesima, il riconoscimento del lavoro notturno e soprattutto l'applicazione anche alla loro categoria delle 35 ore in vigore da oggi. La protesta è cominciata in grande stile. Dai primi blocchi, verso le 22 di domenica notte, si è arrivati agli oltre 70 di ieri pomeriggio. Le aree più interessate sono il Nord, in particolare le zone di Lille e di Tourcoing, il confine con la Germania sul «ponte d'Europa» in prossimità di Strasburgo, e la regione meridionale del Rodano-Alpi. Non ancora bloccati i confini con l'Italia, ma i camion incontrano le prime barricate su autostrade e strade nazionali appena iniziano a dirigersi verso l'interno.

Assicurazioni: il gruppo Ras prepara un aunto di capitale

Banca Generali, preede Gutty In due anni 300 milaclienti

TRIESTE Gianfranco Gutty è il nuovo presidente della Banca Generali: lo ha nominato ieri il consiglio di amministrazione che ha anche deciso il lancio di nuove iniziative «on-line». Gutty sostituirà Francesco Taranto, primo presidente dell'istituto attivo da pochi mesi e specializzato nel 'trading on line', che manterrà le cariche nel gruppo Prime. Dal «cda» sono usciti anche Giampaolo Brugnoli e Giovanni Massimello, mentre, oltre a Gutty, vi hanno fatto ingresso Giovanni Perissinotto, con la carica di vicepresidente, e Vittorio De Angeli, responsabile commerciale italiano delle Generali. Il consiglio ha esaminato il piano di sviluppo 2000-2002, che vedrà la Banca Generali tra i protagonisti nel settore del «direct banking» italiano, sfruttando la rete distributiva del gruppo triestino e il canale diretto aperto su Internet. Entro il primo trimestre la banca lancerà su Internet nuovi fondi comuni e Sicav di società del gruppo e di partner esterni internazionali. Banca Generali prevede di raggiungere i 250-300 mila clienti entro il 2002.

Restiamo in ambito assicurativo. I premi consolidati del gruppo Ras hanno raggiunto l'anno scorso i 17.800 miliardi con un incremento del 14,3% rispetto al 1998. Nel ramo vita i premi consolidati ammontano a circa 7.300 miliardi con una crescita del 23,2%, mentre in quello danni i premi consolidati (circa 10.500 miliardi) sono aumentati dell'8,9%. Il consiglio Ras ha deciso di proporre all'assemblea dei soci (fissata per il 28 aprile) fra l'altro un aumento gratuito del capitale sociale mediante l'emissione di oltre 120 milioni di nuove azioni da assegnare agli azionisti in rapporto di una a cinque. Verrà chiesta inoltre l'autorizzazione per «l'acquisto e la vendita di azioni proprie» nell'arco di 18 mesi e per un aumento del capitale sociale sino ad un massimo di mille miliardi di lire nominali.

IN BREVE

Ancora un paio di settimane per il presidente Confindustria

MILANO I tre saggi che devono designare il nuovo presidente di Confindustria, Luigi Lucchini, Luigi Abete e Sergio Pininfarina, dopo l'incontro di ieri in Assolombarda, si riuniranno ancora il 7 febbraio a Roma e il 14 a Milano. «La nostra scelta è caduta su Antonio D'Amato»: così il presidente degli industriali del Veneto, Nicola Tognana ha annunciato la preferenza veneta per la presidenza d Confindustria. «Gli imprenditori chiamati ad assumere questa decisione - ha proseguito - hanno optato per un collega giovane, dinamico, a capo di un'azienda con pro grammi di espansione in Italia e all'estero».

La tedesca Gildemeister vuole l'italiana Gildemeister Lancia un'Opa amichevole per un valore di 224 miliar

MILANO La tedesca Gildemeister AG lancia attraverso l controllata Holding Macchine Utensili spa un'Opa tot litaria sulla italiana Gildemeister per un valore con plessivo di 224 miliardi. La società tedesca sottoline nel documento relativo all'operazione la «connotazion amichevole dell'offerta» anche se precisa che non ci s no stati accordi con Gildemeister Italiana. Gildeme ster italiana è controllata da Macutil holding (26,99% Interbanca (14,99%), Arca Merchant Abk (10%), Ar Impresa Gestioni (4,99%).

Non sarebbe stato un brutto '99 per la Bmw se non fosse intervenuta la «débâcle» Rover

ROMA Anno di crescita il '99 per il gruppo Bmw che, no stante le altalenanti vicende Rover, ha registrato un mento di fatturato del 6,6% a quota 34,4 miliardi di e (circa 68 mila miliardi di lire). Nel '99, inoltre, gli inve menti del gruppo sono ammontati a 2,156 miliardi di ro (circa 4 mila miliardi di lire). Il gruppo ha totalizzo nel mondo vendite per 1.180.400 unità, sostanzialme stabili rispetto al '98 (-0,6%). Alla crescita del 7,4% de vendite Bmw e del 16% di quelle Land Rover ha fatta contraltare la perdita del marchio Rover (-25%).

Gara all'ultimo sangue per National Westminer Bank of Scotland rilancia a 77 mila miliardi

LONDRA Bank of Scotland (BoS) ha aumentato la suofferta pubblica di acquisto (Opa) per la National estminster (NatWest) portandola a 24,1 miliardi di erline (poco più di 77.000 miliardi di lire) rispetto ai 3,8 miliardi di sterline messi sul tavolo dalla rivale Fal Bank of Scotland (RBoS). Con quest'ultimo rilane si chiudono le offerte per l'istituto di credito londise, mentre inizia il periodo di riflessione dei soci NatVest, i quali dovranno decidere entro il 14 febbraio.

Il presidente dell'istituto tedesco, Breuer, commenta gli investimenti italiani

Unicredit soddisfa Deutsche Bank Invece Comit è già dimenticata

Rolf Breuer

Ma Profumo non si entusiasma: l'accordo con Db «non è una priorità». Bnl e Bilbao: «Le operazioni viaggiano in modo distinto»

DAVOS I colloqui tra Unicredito vanno avanti e la banca tedesca è soddisfatta dell'investimento fatto. L'esito del confronto resta però «completamente aperto». È quanto ha affermato il presidente della Deutsche Bank, Rolf Breuer a Davos. Breuer ha sottolineato l'importanza dell'avere strategie comuni e di non avere interesse, per ora, ad un aumento della propria quota nella banca italiana. «Le strategie sono al primo posto»,ha detto. «Con Unicredito - ha affermato - continuiamo ad avere colloqui strategici per collaborare e fintanto che la discussione va avanti siamo soddisfatti del nostro impegno finanziaro nella banca italiana. L'esito resta aperto».

Breuer ha invece fatto comprendere di avere uno scarso interesse nella Comit dopo la fusione con Intesa. «Con la Comit - ha poi aggiunto - è finita, non abbiamo strategiche comuni, è passato. Unicredit è il presente e, speriamo, il futuro». A chi gli chiedeva se ci fosse interesse in altri gruppi bancari italiani:«Abbiamo Unicredito. E questo è tutto».

Il presidente della Deutsche Bank ha quindi spiegato il ruolo degli investimenti italiani. «Abbiamo preso le partecipazioni in Comit e Unicredit sulla base della precondizione che avremmo potuto negoziare qualcosa di valore strategico per entrambi. Non abbiamo intenzione di prendere posizioni finanziare solo per passione o per fare un guadagno di borsa». Aumenterete la quota? «le quote non ci interessano - ha detto - Ci interessa la strategia. Se non c'è strategia si va via. Non c'è interesse nell' aumentare le partecipazioni».

Un eventuale accordo di natura operativa con la Deutsche Bank «non è una priorità»: gli ha risposto a distanza l'amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo. «Chiedetelo a Breuer - ha scherzato Profumo - non so perchè abbia tirato fuori questa cosa; forse ne ha bisogno per altri motivi, non è una priorità».

«Le operazioni con Bilbao e Bnl devono essere fatte in condizioni di equilibrio - ha poi argomentato Profumo su altri due importanti temi che riguardano Unicredit - il tema Bnl è comunque staccato e diverso da quello dell'operazione con gli spagnoli. Il nostro interesse alla crescita in Italia e verso i buoni operatori domestici è una cosa nota da tempo, ma l'interesse verso le due operazioni deve viaggiare in modo distinto». Quanto allo stato delle trattative Profumo ha precisato che «il termometro (dell'interesse per Bilbao) è sempre alla stessa temperatura: noi siamo i primi ad aver parlato della necessità di creare piattaforme europee e Bilbao è sicuramente un partner di grandissima qualità».

Bankitalia: in Italia e Spagna sistema creditizio inadeguato

ROMA I sistemi bancari di Italia e Spagna sono troppo piccoli rispetto al peso delle rispettive economie. insomma, sono una sorta di «nani» rispetto a Germania, Francia e Inghilterra. Bruno Bianchi, direttore della vigilanza della Banca d'Italia, in un intervento pubblicato sulla rivista dell'Atic rileva tuttavia che in Italia molta strada è stata fatta sul fronte delle concentrazione e delle privatizzazioni.

Sempre sul fronte bancario, via Nazionale segnala un crollo degli impieghi bancari a dicembre: - 14,3%. I depositi hanno registrato un aumento del 6,9% su base mensile a dicembre (-6,8% a novembre) e tendenziale del 3,8%. sono saliti i conti correnti, +7% (13,4% su 12 mesi), mentre hanno registrato cali tutto il comparto dei certificati di deposto. in decremento anche le obbligazioni: -7,5% su base mensile (4,3% tendenziale, dal 6% precedente).

A dicembre forte calo degli impieghi. Lazio «regina» delle sofferenze. Nel Sud il denaro costa di più

È il Lazio, sempre secondo il bollettino statistico Bankitalia, la regione italiana con il maggior importo di crediti in «sofferenza». Alla fine dello scorso mese di settembre gli affidati nel Lazio ammontavano a oltre 72 mila per un totale di crediti a rischio di oltre 23 mila miliardi. Rispetto alla fotografia di 12 mesi prima si registra una contrazione delle sofferenze, in linea con la tendenza emersa nel resto del paese, del 10,6 per cento.

Prendere i soldi a prestito a Reggio Calabria o Catanzaro costa quasi il doppio di quanto si paghi a Milano. E più in generale, per chi abita ad esempio nelle regioni del Mezzogiorno il costo del denaro risulta superiore di oltre 2,5 punti percentuali rispetto agli oneri cui devono far fronte i cittadini del Nord Ovest. La mappa dettagliata del costo del denaro compilata dalla Banca d'Italia, riferita a settembre '99, evidenzia ancora come il sistema creditizio mantenga un atteggiamento geograficamente disomogeneo.

Di tutto il territorio italiano, la regione più onerosa in assoluto è appunto la Calabria (con tassi medi in totale pari all'8,29%), seguita da Molise (8,18%), Basilicata (7,57%) e Sardegna. Mentre alle spalle della Lombardia (4,34%) per il livello più contenuto dei tassi di interesse ci sono l'Emilia Romagna (4,68%), il Piemonte (4,91%) e la Liguria (5,74%). Se si guarda poi più in generale alla media nazionale, i tassi attivi a breve termine sui finanziamenti per cassa si attestano al 5,08% con un'oscillazione, a seconda delle diverse zone del paese, tra il 4,51% dell'Italia Nord Ovest ed il 7,15% del sud.

AUSTRIA I partner europei irrigiditi dalle sprezzanti critiche del leader populista carinziano su Belgiohirac

Haider, l'Ue unita minaccia sanzini

«Legittima la punizione di un membro in caso di violazione dei principi democici»

BRUXELLES Altolà dall'Ue a Vienna: con una presa di posizione senza precedenti i Quattordici partner dell' Austria hanno annunciato che se Haider andrà al governo saranno interrotti tutti i contatti ufficiali bilaterali con Vienna.

L'annuncio è venuto dalla presidenza portoghese dell' Ue, dopo un week-end di frenetici contatti fra le diplomazie dei Quattordici. Giovedì scorso era stato il Belgio per primo a chiedere una reazione forte dell'Ue, seguito sabato dal presidente francese Chirac. I partner comunitari dell'Austria hanno deciso di dare una risposta il più possibile dissuasiva all' ipotesi di un accordo a Vienna fra popolari e nazional-liberali, in nome dei valori comuni della famiglia Ue. L'arrivo al potere di un partito populista, guidato da un leader che ha contestato le linee strategiche attuali dell' Ue sull'allargamento e l'immigrazione, è considerato una sfida ai principi democratici e sociali alla base dell'Unione.

Mai fino ad oggi la famiglia Ue era giunta a un livello tale di sanzioni interne: oltre a minacciare il congelamento delle relazioni ufficiali fra governi, i Quattordici hanno annunciato anche che avranno contatti solo tecnici con gli ambasciatori di Vienna e che non appoggeranno candidature austriache a cariche internazionali.

Le sanzioni potenziali contro Vienna appaiono più severe di quanto negli ambienti comunitari pettasse: ma certo n di un irrigidimento dea dei Quattordici ha cato le repliche pesan te durante il week-e Haider alle critiche di F Francia. Il leader de aveva parlato del Bel me di una associazion rrotti che protegge i p e accusato di meg ia il presidente franc ques Chirac. Anche in a occasione, Haider a che le pressioni Ue s ttate da «teste calde di partiti».

Il braccio di con Vienna - dove og errà una riunione di ra il Cancelliere uscen ima, il leader dei lari, Schuessel e il ente Kleistil - crea la pr tuazione virtuale di castigo interno per un paese membro. L'articolo 6 del Trattato di Amsterdam tuttavia prevede che un paese membro incorra in sanzioni in caso di serie violazioni dei principi democratici.

Ora la grande incognita è quale esito avranno le pressioni dissuasive dell'Ue: i cugini austriaci rinunceranno a tentare l'avventura con Haider, o la trattativa fra popolari e liberalnazionalisti andrà in porto malgrado le minacce di sanzioni dei partner europei?

Chi è Jörg Haider

FPO

Biografia

50 anni, sposato, due figlie
- **1950**: nasce a Bad Goisern, in Alta Austria.
Studia giurisprudenza a Vienna
- 1976: diventa **leader** regionale dei **liberalnazionalisti in Carinzia**
- **1986**: assume la **guida del Partito liberale**
- **1989**: eletto **governatore della Carinzia**
- **1991**: si deve dimettere per **apologia del nazismo**
- **1995**: cerca di impedire l'ingresso dell'**Austria nell'Unione Europea**
- **1998**: fallisce nel tentativo di indire un **referendum sull'euro**
- **1999**: rieletto **governatore della Carinzia**

Gli slogan discussi

- "**Via gli stranieri**, l'Austria non è terra di passaggio"
- "**Hitler?** La sua politica per l'occupazione ha funzionato";
- "No all'**Unione Europea** così com'è, e comunque **no** all'allargamento ad est";
- "Durante la Seconda guerra mondiale **i nostri soldati non furono criminali**, al massimo le vittime".

ANSA-CENTIMETRI

AUSTRIA Affascina perché sa parlar chiaro alla borghesia

Dalla Alter Platz alla Hofburg la scalata di Joerg il terribile

Dall'inviato

KLAGENFURT *Carinzia, terra ospitale, dove sull'autostrada ti ringraziano con strani (per noi) cartelli. «Danke» sta scritto. Grazie, per l'appunto (forse di esistere). Tu non capisci, ma sorridi. E l'umore ti cambia. Carinzia, terra dove guardi una donna e non ti accorgi sul suo viso dove finiscono i lineamenti slavi e iniziano quelli tedeschi. Carinzia, terra dove va di moda mangiare italiano (ma gli spaghetti sono irrimediabilmente scotti) e bere francese. Carinzia, terra dove i camerieri sono gentili e i poliziotti parlano inglese. Carinzia, terra troppo lontana dal centro dell'Europa e troppo vicina al Mediterraneo. Carinzia, terra dove nasce lo strano caso del dr. Haider, neonazista mica tanto pentito, populista convinto, oggi all'assalto di Vienna. Dalla Alter Platz alla Hofburg, senza fare sconti a nessuno, gridando i propri anatema contro immigrati e Unione Europea. E il pudico orgoglio carinziano gongola in un'impovvisa vampata di provinciale rossore, premiando la politica di questo don Chisciotte valligiano che sta scalfendo i mulini a vento dell'establishment austriaco.*

Haider piace perché è devastante. Sempre pronto a sganciare le sue bombe contro quel sistema che da 50 anni ha ingessato l'architettura politica austriaca. Un rivoluzionario borghese che ha una grossa dote: coglie i problemi, ne sfrangia ogni arzigogolo retorico, accademico o politologico, e li sbatte in faccia alla gente, offrendo il suo rimedio. Rude, incisivo e convincente forse proprio perché inverificabile. Una sorta di apprendista stregone capace di cambiare immagine in funzione dell'interlocutore che gli sta di fronte.

«Se noi studiassimo - spiega il prof. Edgar Sallager, docente di letteratura italiana e francese all'università di Klagenfurt - il suo modo di apparire negli ultimi dieci anni potremmo senza dubbio dare vita a un'analisi semeiotica sul ruolo dell'immagine».

In Carinzia poi, terra di confine, è riuscito a far risanguinare l'antica ferita dell'«urangst», una sorta di arci-paura ancestrale nei confronti degli slavi. Con astuzia lui e le frange più integraliste dei suoi accoliti hanno riaperto le cruente pagine della storia scritte in questi luoghi dai partigiani di Tito per liberare i fantasmi balcanici e lasciarli ululare tra le forre e le gole alpine. Per poi ergersi a valente esorcista di quegli spettri.«È senza ombra di dubbio - spiega un altro docente carinziano - un grandissimo attore che tiene la scena da vero mattatore. Una volta l'ho incontrato in un bosco. Faceva jogging come me. Beh, anche in calzoncini corti e nell'esiguità di quel fortuito incontro è riuscito a comunicare e ad ammiccare un astuto messaggio del tipo, io sto dalla tua parte, senza sapere nemmeno chi io fossi. Ma a lui questo non importava».

La Carinzia non lo teme, ma non lo mitizza. Probabilmente lo usa come grimaldello contro un sistema politico che ha fatto il suo tempo. Le istituzioni - dicono qui a Klagenfrut - sono salde e non c'è il pericolo di una svolta autoritaria. E poi il fenomeno Haider rischia di autodistruggersi quando egli stesso entrerà in quel sistema che ha fin qui demonizzato.

Resta, dunque, la curiosità di vedere «Jö rg il terribile» stavolta all'interno e non più all'esterno delle mura del palazzo.

Mauro Manzin

AUSTRIA Il politico liberal-nazionale reagisce alle critiche e invita Vienna ad andanti

«Non facciamoci condiziona»

VIENNA Joerg Haider ha detto di essere atterrito per l'aspra dichiarazione dei quattordici altri esponenti dell'Unione europea contro un possibile ingresso dei liberal-nazionali austriaci nel nuovo governo.

In una dichiarazione al telegiornale della 'Orf', Haider ha definito la presa di posizione della comunità una «decisione avventurista» dettata da «teste calde di alcuni partiti» e ha invitato l'Austria a non piegarsi alle pressioni esterne.

«Proprio ora invece ciò (il governo dell'Oevp con il suo partito Ndr) è nell'interesse dello Stato. Se il presidente austriaco o i partiti si fanno influenzare dai tentativi di pressione dall'estero, allora possiamo abolire direttamente la democrazia», ha risposto Haider a chi chiedeva se non gli sembra il caso di rinunciare a formare il governo con la Oevp dopo le reazioni internazionali.

Secondo il leader nazional-liberale, una massiccia delusione si sta diffondendo in Austria «verso i partner dell'Unione europea».

Haider si è detto «indignato, per quanto poco sul serio viene presa l ocrazia in un paes ne l'Austria, che invece e- so una chiara decisi et- torale. Questi tent di influire dall'esterno u- stria li considero mo o- blematici».

Mentre Prodi non - de commentare il doc - to degli stati dell'Ue, a la precisazione di C i: «Non c'è dubbio che s a preoccupazione l'even - tà di una partecip e nel governo austriac l partito di Haider, il o che in uno dei paesi de ro possa entrare al go una forza che manifes tedimenti non chiaramente rispettosi di valori fondamentali di quella che io amo chiamare la pace europea, certamente suscita preoccupazione. L'Europa non è più solo un'alleanza tra Stati ma è sempre più una realtà unitaria che comprende anche unità delle monete nazionali».

Il cancelliere Schroeder: «L'Europa non accetta di farsi offendere»

Controffensiva dei popolari austriaci in seno al Ppe: hanno scritto ai dirigenti europopolari per rispondere alle critiche al negoziato con Haider, accusando i socialisti del premier uscente Viktor Klima di essere responsabili della situazione attuale.

«Con tutta la simpatia per l'Austria e con tutto il rispetto per la sovranità di quel paese, gli altri paesi dell'Unione europea non si faranno offendere dall'Austria», ha detto il Cancelliere Schroeder.

Salve dieci persone su 179 a bordo (compresi i 10 uomini dell'equipaggio) dell'aereo keniano

Abidjan: forse un italiano tra le vittime nello schianto in mare dell'Airbus 310

ABIDJAN Il decollo, un repentino ed ingiustificato cambio di rotta fatale e lo schianto nelle acque dell' Oceano Atlantico. L'aviazione civile annota l'ennesimo tragico incidente che ha spezzato le vite della maggior parte delle 179 persone, e dieci membri dell'equipaggio, a bordo dell'Airbus 310 della Kenya Airways, precipitato in mare subito dopo il decollo dall'aeroporto internazionale Houphouet Boigny di Abidjan.

Tra le vittime (86 quelle finora accertate, di cui 66 neri, 16 bianchi e 4 meticci) ci potrebbe anche essere un italiano che faceva parte di un gruppo di quattordici passeggeri europei. Nessuna conferma ma la sua pressenza è stata dedotta dai nomi contenuti nella lista del volo KQ 431.

Tra gli altri passeggeri, oltre ad un folto numero di africani, figurano belgi, olandesi, tedeschi, francesi e australiani. Dieci i sopravvissuti, tra cui un veterinario francese, che con la forza della disperazione e un incrollabile istinto di sopravvivenza, ha nuotato per quattro ore e molte miglia per raggiungere terra.

Ancora oscure le cause del disastro. Alcuni testimoni parlano di un improvviso vuoto d'aria, altri di una serie di tre esplosioni consecutive, altri ancora di una virata improvvisa del velivolo forse nel tentativo di riatterrerare all'aeroporto dei Abidjan dove veniva lanciato l'allame. È quest' ultima l'ipotesi più attendibile ma sarà solo la scatola nera a dire cosa è successo su quell'aereo decollato dlla aerostazione della capitale ivoriana alla volta di Lagos alle 21.07 di domenica (le 22.07 in Italia) e mai giunto a destinazione.

Il recupero dei cadaveri è stato difficoltoso a causa del carburante fuoriuscito dall'aereo: lance di guardia costiera, un peschereccio francese e canoe di pescatori hanno cercato di trovare ancora qualche superstite nonostante le forti correnti e una densa foschia che rendeva l'atmosfera ancora più luttuosa.

Con il passare delle ore diventa sempre improbabile trovare dei sopravvissuti e, con l'abbandono in serata delle ricerche, il bilancio è destinato ad aggravarsi. Il mondo è sconvolto dal racconto del giovane francese di 34 anni baciato dalla buona sorte: solo un occhio pesto e qualche escoriazione. Il miracolato, un veterinario che lavora per un colosso agroalimentare in Usa, ha rivelato «che l'aereo ha rullato a lungo sulla pista e subito dopo il decollo ha iniziato a virare sulla sinistra. Poi ha avvertito come un vuoto d'aria. Mi sono ritrovato con la testa immersa nell'acqua e sono risalito in superficie. Non so come è successo. Ma non ho mai perduto conoscenza. Ho visto due fari sulla costa e ho iniziato a nuotare verso le palme di cocco dell' aeroporto».

Ha sfidato prima le correnti avverse, poi ha cambiato direzione puntando ad est. «Ho deciso di fare un tratto più lungo ma favorevole. La scelta è stata giusta. E sono tornato alla vita».

Le tragedie aeree più recenti

- **13 Gennaio 2000** – Un aereo Shorts 360-300 della compagnia svizzera Avisto-AG precipita **in mare** nel golfo di Sirte, in **Libia**. I morti sono 22, i sopravvissuti 19
- **10 Gennaio 2000** – Un aereo Saab 340 della compagnia svizzera Crossair precipita poco **dopo il decollo all'aeroporto di Zurigo**. I morti sono 10
- **25 Dicembre 1999** – In **Venezuela** un aereo Yak-42 della "Cubana de Aviacion" **proveniente dall'Avana** si schianta contro una montagna nei pressi dell'aeroporto di Valencia, nell'ovest del Paese. I morti sono 22
- **21 Dicembre 1999** – Un altro DC-10 della compagnia "Cubana de Aviacion" **esce di pista** all'aeroporto La Aurora di Città del **Guatemala**, travolgendo una serie di abitazioni ai margini dello scalo. I morti sono 26, i feriti 72
- **31 Ottobre 1999** – Un Boeing 767 della compagnia egiziana "Egyptair", in volo **da Los Angeles a Il Cairo**, si inabissa nell'Atlantico poco dopo il decollo da New York. I morti sono 217
- **1 Settembre 1999** – Si verifica un incidente al Boeing 737/200 della compagnia argentina "Lapa" **in fase di decollo** all'aeroporto "Jorge Newberry" di **Buenos Aires**. I morti sono 80 e i feriti 23
- **24 Luglio 1999** – Un aereo della compagnia "Air Fidji" finisce contro una **collina delle Isole Figi** dopo il decollo. I morti sono 17
- **20 Luglio 1999** – Un aereo in volo da Managua a Bluefields precipita in **Nicaragua**. I morti sono 14
- **17 Giugno 1999** – Un aereo della compagnia "Airlink" precipita nella provincia delle Eastern Highlands in **Papua Nuova Guinea**. I morti sono 17
- **24 Febbraio 1999** – In **Cina** un "Tupolev 154" della compagnia "Southwest Airlines" **esplode** durante un volo da Chengdu (sud-ovest) a Wenzhou (est). I morti sono 61

ANSA-CENTIMETRI

DAL MONDO

«Blair è troppo centrista»: sottosegretario si dimette

LONDRA Maretta dentro il governo Blair: un sottosegretario alla Difesa, Peter Kilfoyle, si è dimesso in protesta contro la linea politica centrista del New Labour. Cinquantatre anni, deputato per una circoscrizione operaia di Liverpool, Kilfoyle è convinto che nella rincorsa alla middle class Tony Blair abbia troppo trascurato i bisogni della base laburista storica e non faccia abbastanza per il rilancio di scuole e ospedali. Nella lettera di dimissioni il sottosegretario evita affondi polemici ma spiega che l'incarico govèrnativo gli impedisce di «parlare liberamente sulle questioni per me più importanti». Kilfoyle - finora una figura-chiave nel campo dei modernizzatori - non condivide più l'azione di Blair di cui all'interno del partito è stato un cruciale alleato. Liverpool, una volta floridissimo porto verso le Americhe, gli sembra un esempio lampante del fallimento: è una delle zone urbane più depresse del Regno Unito.

Maxi-rissa in un caffè nel centro di Sarajevo: scoppia una granata, 6 persone ferite (3 gravi)

SARAJEVO Sei persone sono rimaste ferite, tre in modo grave, per l'esplosione di una granata lanciata nel corso di una gigantesca rissa scoppiata in un bar di Sarajevo la notte scorsa. L'incidente è avvenuto nel caffè Dea ma non avrebbe collegamenti politici o etnici.

Scossa di terremoto sulla costa ecuadoriana del Pacifico Timori e stato di allarme per una nuova onda sismica

QUITO Un sisma di magnitudo 4,9 sulla scala Richter ha colpito ieri una zona della costa ecuadoriana sul Pacifico, senza che al momento si abbia segnalazione di danni o vittime. La scossa, avvenuta alle 5,32 locali (le 10,32 italiane), ha avuto - secondo l'Istituto di geofisica - epicentro a 15 chilometri dalla località balneare di Pedernales (280 chilometri a sud-est di Quito). Le autorità ecuadoriane mantengono uno stato di allarme per una ripresa di attività del vulcano Tungurahua (316 chilometri a sud di Quito) e l' onda sismica che ha interessato la provincia della capitale.

Schaeuble ammette ora un altro incontro «sospetto» col faccendiere Schreiber che pagò tangenti alla Cdu

BERLINO Il presidente della Cdu Wolfgang Schaeuble ha ammesso di aver avuto un secondo incontro con il faccendiere Karlheinz Schreiber, oltre a quello del 1994 nel quale Schreiber gli consegnò 100 mila marchi (100 milioni di lire). L'incontro sarebbe avvenuto il 2 giugno 1995, e Schaeuble avrebbe ringraziato per la donazione. Schreiber dal canto suo avrebbe esposto i piani di costruzione di una fabbrica di armamenti in Canada, auspicando l'appoggio del governo tedesco.

IL CASO

L'Alta Corte inglese respinge tutti i ricorsi

Pinochet, rimpatrio rinviato: il Belgio non si dà per vinto e Amnesty attacca il governo

LONDRA Augusto Pinochet pregusta la libertà,che però non è ancora vicina. Ll' Alta Corte di Londra ha dato luce verde al suo rimpatrio per ragioni di salute respingendo in toto i ricorsi del Belgio e di sei organizzazioni umanitarie contrari a che l'ex-dittatore cileno la faccia franca.

Da quindici mesi in trappola nel Regno Unito su richiesta spagnola di estradizione, l'ex-caudillo non può però ancora cantare vittoria: con imprevedibile, stupefacente pertinacia il Belgio non si arrende e ha subito preannunciato un appello. L'appello del Belgio sarà oggetto di un'udienza già fissata per il 7 febbraio e sembra probabile che per un' altra decina di giorni l'ottantaquatrenne Pinochet rimarrà inchiodato nella villa alle porte di Londra dove è agli arresti domiciliari dal dicembre '98.

Fissata al 7 febbraio l'udienza (definitiva). Intanto resta fermo l'aereo cileno giunto per riportarlo in patria

Dovrà dunque fare più attesa del previsto anche il Boeing 707 dell'aviazione cilena che è arrivato sabato in Gran Bretagna per l'operazione ritorno.

Pinochet sarà costretto ad un supplemento di soggiorno forzato perchè, pur temendo che gli muoia in casa, l'ex-sessantottino Straw non vuole fare le cose con eccessiva fretta: ha promesso che annuncerà una decisione finale di rimpatrio soltanto quando i tribunali taceranno.

La battaglia adesso agli sgoccioli (nemmeno il Belgio potrà fare più granchè se lunedì prossimo perderà l'appello) verte tutta sul rapporto medico alla radice del preannunciato rimpatrio. Amnesty International ritiene invece che il governo Blair anteponga la politica alla giustizia.

L'associazione britannica dei rivenditori ha voluto premiare anche il Monopoli, passatempo per aspiranti capitalisti, e lo yo-yo, come una mania sempre di moda

Ai mattoncini della Lego il titolo di giocattolo del secolo

LONDRA Gli intramontabili mattoncini della danese Lego battono orsacchiotti, Action Man e Barbie e conquistano il titolo di giocattolo del secolo. L'associazione britannica dei rivenditori di giocattoli ha inoltre scelto Monopoli, il passatempo per gli aspiranti capitalisti, come il numero uno nella categoria dei giochi e lo yo-yo nel settore manie.

I mattoncini Lego, inventati nel 1932 da un carpentiere danese, negli anni Cinquanta divennero un successo mondiale. La produzione industriale cominciò nel 1949 e da allora ne sono stati prodotti 203 miliardi di pezzi. Lo scorso anno, per la prima volta nella sua storia, la Lego, in seguito a un drastico calo di profitti, era stata costretta a ridurre il personale.

«Ad ogni generazione l'aspetto dei mattoncini è stato rinnovato e il giocattolo non è mai stato fermo, ma il principio fondamentale della costruzione è rimasto invariato», ha detto Gerry Masters, portavoce della Batr, durante la cerimonia di premiazione svoltasi la scorsa notte a Londra.

Il Monopoli, ideato nel 1933 dall'americano Charles Darrow, fu inizialmente bocciato dai fabbricanti di giocattori perchè troppo complicato, ma si rivelò invece un successo tre anni dopo quando finalmente trovò un editore in Gran Bretagna. «Monopoli ancora oggi è la classica partita per tutta la famiglia ed è il gioco da tavolo più popolare nel mondo», ha detto il portavoce.

Quanto allo yo-yo, le sue origini risalgono all'antica Grecia. Decollò come mania in Gran Bretagna negli anni 30. Da allora ciclicamente è tornato alla ribalta come il gadget del momento.

In svendita il palazzo dei laburisti israeliani

TEL AVIV Tempi magri per il partito laburista. Oberato da debiti, colpito da una pesante multa del Difensore civico per aver accettato finanziamenti illeciti nelle scorse elezioni, si appresta ora a vendere la sua sede storica: un palazzo al n. 110 della via Hayarkon di Tel Aviv dove a partire dagli anni Cinquanta erano di casa personaggi come David Ben Gurion, Golda Meir, Abba Eban, Moshe Dayan.

«L'eventuale acquirente dovrà impegnarsi ad adibire un'ala del palazzo a museo del laburismo israeliano» ha detto oggi Yaron Eshel, un funzionario del partito secondo cui il palazzo - nelle attuali condizioni di trascuratezza - «vale fra tre e quattro milioni di dollari».

Secondo il quotidiano «Yediot Ahronot», il partito laburista ritiene che la sua attuale sede sia particolarmente indicata per ospitare un'ambasciata. Sul marciapiede opposto vi sono il lussuoso Hotel Dan, e l'ambasciata degli Stati Uniti.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Proposta di legge da inoltrare al Parlamento sollecitata da due deputati di Democrazia liberale

«Lucciole libere in Slovenia»

Gli obiettivi: regolamentare il fenomeno e bloccare lo sfruttamento

LUBIANA In Slovenia si torna a parlare di regolamentazione della prostituzione. Da qualche tempo era emersa, a vari livelli, la necessità di affrontare il problema, che dagli inizi degli anni Novanta, dopo il crollo del regime comunista, ha assunto proporzioni ragguardevoli.

L'ultima iniziativa l'hanno promossa di recente i deputati liberal-democratici Roman Jakic e Aleksander Merlo. Al governo hanno chiesto di formare un gruppo d'esperti, che provveda a varare entro la fine dell'anno, una legge specifica. I due promotori hanno subito voluto precisare, che non si tenta di legalizzare la prostituzione come in certi Paesi del Nord Europa.

Andrebbero invece stabilite soltanto delle regole precise per limitare gli effetti negativi di un fenomeno che non può essere ignorato, che sta prendeno piede anche sul Litorale (in particolare nella zona di Portorose). A beneficiare dell'iniziativa sarebbero le stesse prostitute, i loro clienti e, in ultima istanza, anche lo Stato. A venir spiazzati sarebbero, invece, gli sfruttatori. Potrebbe venir spezzato il commercio di ragazze provenienti dall'Est e costrette a vendersi.

In sostanza non sarebbero più perseguibili né coloro che offrono questo tipo di prestazioni, né la clientela. Si ridurrebbe anche lo spazio di manovra delle organizzazioni, ormai di stampo mafioso, che sfruttano le prostitute anche in Slovenia. Sotto questo profilo, risulteranno importanti i controlli medici, che dovrebbero diventare obbligatori, regolari e capillari. Soltanto in tal modo sarà possibile evitare il diffondersi di malattie veneree e dell'Aids.

La polizia ha fatto presente più volte in passato, come la semplice repressione non basti a spezzare l'attività illegale, né "la tratta delle bianche" in corso. Retate e controlli, per quanto frequenti, non possono impedire che la prostituzione si sviluppi nei locali notturni, ma soprattutto tra le pareti d'appartamenti affittati appositamente. Del gruppo di lavoro governativo dovrebbero far parte funzionari dei dicasteri della tutela sociale, degli interni, della giustizia e della sanità.

Polizia e cani all'inseguimento del clandestino

SESANA Drammatiche scene degne del miglior film poliziesco registrate durante l'ultimo fine settimana sull'Altipiano carsico. Venerdì scorso, verso le 14, nelle vicinanze di Cosina, distante una quindicina di chilometri dal confine italo-sloveno, alcune pattuglie della polizia hanno accerchiato la zona, allertate da numerose telefonate degli abitanti che avevano segnalato alle forze dell'ordine la presenza di una giovane persona sospetta.

Poco più tardi è stato avvistato un clandestino, il quale, accortosi di essere seguito dai poliziotti, ha attraversato la strada principale, trovando temporaneo rifugio in un vicino boschetto. Ad un tratto l'uomo, con uno scatto degno di un acrobata, per sfuggire a un poliziotto novizio ha estratto un acuminato coltello. Fortunatamente proprio all'ultimo momento il giovane agente è riuscito a schivarsi.

Braccato da terra e più tardi anche dal cielo, incredibilmente il clandestino per quasi 24 ore è riuscito a sfuggire alle forze dell'ordine. Semiassiderato, dapprima ha trovato temporaneo ricovero in una stalla. Più tardi, tallonato dagli agenti e braccato da alcuni cani poliziotto, il profugo, ormai allo stremo delle forze per l'estenuante fuga, si è nascosto in un fienile. Alla fine, grazie anche alle segnalazioni dell'equipaggio di un elicottero del ministero per gli Affari interni, che sorvolava la zona, il 24.enne clandestino romeno, in fuga dal suo Paese ormai da una ventina di giorni, si è arreso.

Durante l'inseguimento, nonostante le rigidissime temperature, il clandestino si era liberato anche di una parte dei vestiti che portava addosso. A conclusione della drammatica fuga è stato catturato seminudo.

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,72	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0050	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	250,82	Lire
Kuna 1,00	=	0,1295	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l 128,50	=	1.313,33	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,83	=	1.211,44	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 119,70	=	1.223,38	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,65	=	1.166,29	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

A Semedella

Affiora dal mare il cadavere di un uomo annegato

CAPODISTRIA Macabra scoperta sabato mattina nella darsena prospiciente il rione residenziale di Semedella. Poco dopo le 7 alcuni passanti hanno scoperto il corpo senza vita di una persona di mezza età che galleggiava sulla superficie del mare.

Immediatamente è stata allertata la polizia e il medico di turno. Al termine del sopralluogo gli inquirenti hanno appurato che si tratta del 41.enne artigiano Roman I. Il medico non ha rinvenuto alcun segno di violenza suo corpo dell'uomo.

Si presume che all'alba di sabato l'artigiano abbia compiuto una passeggiata lungo il mandracchio di Semedella. Con ogni probabilità, è scivolato cadendo nelle freddissime acque della piccola darsena. Quasi certamente l'uomo, che indossava un pesante cappotto, non è riuscito a raggiungere la riva e in poco tempo è annegato.

Con denaro pubblico aveva finanziato la ditta della moglie

Herak rischia 10 anni di carcere per «appropriazione indebita»

POLA Ivan Herak, l'ex ministro del Turismo accusato di abuso di potere d'ufficio (in pratica un'appropriazione indebita di fondi pubblici), resta in carcere. Lo ha deciso il magistrato inquirente del Tribunale conteale di Pola, Svetislav Vujic, rispondendo in modo affermativo alla richiesta avanzata in tal senso dal procuratore di stato Vlatko Nujic.

Secondo quanto disposto dal magistrato, il parentino resterà in carcere per 30 giorni, che decorrono dal momento dell'arresto avvenuto giovedì scorso. «Oltre alla carcerazione preventiva di un mese - così Vujic in un comunicato stampa - nei confronti di Ivan Herak è stato disposto il luogo a procedere, che si basa su quanto già constatato nel corso delle indagini. L'avvio dell'inchiesta e il prolungamento dello stato di fermo riguardano anche il proprietario della ditta albonese Mini Pam, Gianni Bazon».

Restando in carcere, né Herak né Bazon potranno impedire la raccolta di prove a loro carico o inquinare quelle già esistenti, ha rilevato Vujic, dichiarando che quanto predisposto si basa sull'articolo 102, comma 1 del Codice penale.

Entra davvero nel vivo dunque la clamorosa vicenda legata al noto operatore turistico istriano, arrestato giorni orsono a Zagabria dopo l'ultima sessione del governo Hdz di Matesa. Herak, che non può nemmeno ricevere visite in carcere, è sospettato assieme a Bazon, ad Antun Golik (ex viceministro del Turismo e numero uno dell'azienda alberghiera Imperial di Arbe) e a una quarta persona al momento sconosciuta, di aver ordinato un giro di illecite transazioni per permettere all'azienda di sua moglie di estinguere un debito contratto presso la Banca fiumana. Il denaro, circa 255 milioni di lire, era stato attinto dal dicastero del Turismo.

Golik potrà difendersi a piede libero, Herak rischia fino a dieci anni di carcere.

«Rossini... e dintorni»

Stasera a Fiume lirica italiana

FIUME L'anno nuovo, per i connazionali, si apre all'insegna della musica lirica italiana. Oggi alle ore 18.30, nella sede della Comunità degli italiani di Fiume, si terrà il concerto dal titolo «Rossini e... dintorni – musiche italiane dell'Ottocento tra salotto e teatro»: il concerto è promosso dall'UpT e dalla Ui in collaborazione con la fondazione teatro lirico Giuseppe Verdi.

Il programma musicale comprende brani di Rossini, Ricci, Donizzetti, Bellini, che verranno eseguiti dai soprani Miriam Spano e Simonetta Cavalli, dal tenore Francesco Paccorini,dal basso Luca Tittoto e da Stefano Bonetti al pianoforte.

Presidenziali costose, i due pretendenti si lanciano accuse

Il Quadripartito vola nei sondaggi popolari

ZAGABRIA Più che pizzicarsi, i candidati presidenziali Drazen Budisa e Stipe Mesic continuano a sculacciarsi di santa ragione, ponendo sovente in ballo i finanziamenti, più o meno occulti, delle rispettive campagne elettorali.

A prendere le difese di Mesic sono stati ieri in un incontro stampa i capi dei partiti che lo sostengono, il contadino Tomcic, il popolare Cacic, il liberale Gotovac e il dietino Jakovcic. Proprio quest'ultimo ha dichiarato che se al ballottaggio del 7 febbraio vincerà Mesic, la Croazia potrà finalmente diventare un moderno Paese europeo. Per il presidente dei liberali, Gotovac, solo «gli ignoranti e i politici dilettanti possono dichiarare che Mesic rappresenta un pericolo. Questa gente ha una visione arcaica della figura del capo dello Stato, al contrario del comportamento di Mesic, al quale piace stare in mezzo alla gente».

Il presidente dei contadini, Tomcic, ha tenuto a precisare che a vincere alle parlamentari del 3 gennaio è stato l'Esapartito e che durante la campagna per le presidenziali nulla dovrebbe porre in forse la coesione in seno al cartello di centrosinistra. Il leader dei popolari, Cacic, si è detto convinto che a imporsi lunedì prossimo sarà Mesic. «Il nostro candidato - ha aggiunto - non ha bisogno di raccogliere voti invitando i candidati del primo turno, l'accadizetiano Granic e l'indipendente Letica, a essere suoi consiglieri in caso di successo».

Lo stesso Mesic ha affermato che nel suo caso non si può parlare di finanziamenti spropositati e misteriosi, rilevando che un revisore dei conti controllerà prossimamente quanto speso durante la sua campagna elettorale.

Intanto i vari sondaggi stanno ancora dando ragione al candidato del Quadripartito. Secondo il quotidiano zagabrese 'Vecernji list', che ha interpellato 1011 aventi diritto di tutte le regioni croate, il 41,5 per cento ha optato per Mesic, il 30,7 pc ha deciso di dare fiducia al rivale Budisa. La restante percentuale riguarda gli indecisi e coloro che non hanno voluto rispondere.

Mesic incontra l'Unione italiana e visita a Pinguente la «Cimos»

PINGUENTE Stipe Mesic incontra l'Unione italiana. Il candidato alle elezioni presidenziali in Croazia (il ballottaggio con il «rivale» Drazen Budisa è previsto lunedì 7 febbraio) ha chiesto di incontrare, nel corso di un tour nel Pinguentino, il presidente dell'assemblea dell'Unione italiana Giuseppe Rota. Il colloquio è annunciato per oggi poco prima delle dodici in un albergo di Pinguente. Come ha anticipato lo stesso rappresentante della minoranza italiana, fra i temi che verranno discussi nella riunione, le problematiche riguardanti il bilinguismo, nonché la questione dello statuto regionale «congelato» negli articoli che riguardano i diritti minoritari. Successivamente, Mesic si recherà in visita all'azienda Cimos (che produce pezzi per l'omologa industria di Capodistria), e si soffermerà (nel corso di una conferenza) sui rapporti croato-sloveni.

Presentata la commedia «Va Piran...»

La filodrammatica Tartini ottiene un bel successo all'8.a rassegna di Rovigo

PIRANO Continua a mietere successi la compagnia filodrammatica della Comunità degli italiani Giuseppe Tartini di Pirano che ormai da 3 anni rappresenta con successo la commedia «Va Piran...» di Ravalico e Paghi.

L'ultima replica, alcuni giorni fa, è stata messa in scena a Rovigo nell'ambito dell'VIII rassegna internazionale Week-end a treatro realizzata dal gruppo teatrale Il Mosaico presso il teatro San Bortolo. La compagnia rodigina ha voluto festeggiare il ventennale di attività invitando 4 gruppi teatrali , la compagnia Unicornios di Getxo (Spagna), la Markus Zonner di Lugano (Svizzera ticinese) e il Theatre Hronov della Repubblica Ceca oltre, ovviamente, al gruppo piranese.

Per gli spettatori veneti è stata una vera sorpresa scoprire che, sull'altra sponda dell'Adriatico, si parla in italiano e, soprattutto, un dialetto molto simile al loro: gli applausi finali sono stati veramente calorosi. Questa trasferta del gruppo filodrammatico potrebbe essere la prima di una serie: recentemente la compagnia è stata affiliata alla Federazione italiana teatro amatoriale che annovera fra i suoi iscritti oltre 700 compagnie ed ora incomincia a farsi conoscere al difuori dell'Istria e in particolare nel Triveneto.

Con il gruppo di Rovigo c'è ora in progetto uno scambio: saranno gli attori veneti, nei prossimi mesi, a portare una loro commedia a Pirano. Ma l'attività della filodrammatica Giuseppe Tartini non conosce sosta: si sta attualmente allestendo una nuova commedia che vede all'opera altre 20 persone fra attori e tecnici per una pièce ambientata negli anni 50, un affresco composito su un rione particolare (la Pusteria) e sulla rivalità fra marinai e pescatori.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	29	HONG KONG	10	17	PECHINO	-15	-4
BOGOTA	8	19	JOHANNESBURG	12	26	RIO DE JANEIRO	23	28
BRUXELLES	9	11	KIEV	-1	2	SAN FRANCISCO	10	14
BUDAPEST	3	11	L'AVANA	12	27	SANTIAGO	11	31
BUENOS AIRES	21	34	LIMA	21	27	SEOUL	-11	-4
CARACAS	21	28	LOS ANGELES	13	15	SINGAPORE	23	30
C. DEL MESSICO	10	19	MANILA	23	26	SYDNEY	19	24
DUBAI	15	23	MONTEVIDEO	19	30	TAIPEI	11	13
DUBLINO	9	12	NAIROBI	10	28	TEL AVIV	4	18
FRANCOFORTE	7	11	NEW YORK	-4	4	TOKYO	6	11
GIAKARTA	23	28	NIZZA	5	15	TORONTO	-6	-1
HANOI	11	13	NUOVA DELHI	11	23	WASHINGTON	-4	-1

HELSINKI -6/2 · OSLO -8/2 · STOCCOLMA -7/3 · MOSCA -1/1 · COPENAGHEN 0/9 · LONDRA 11/13 · AMSTERDAM 9/10 · BERLINO np/7 · VARSAVIA -1/5 · PRAGA 3/6 · PARIGI 9/13 · VIENNA 4/10 · GINEVRA 0/9 · LUBIANA np/np · ZAGABRIA np/np · BELGRADO 5/13 · BUCAREST -2/4 · LISBONA 8/15 · MADRID 0/16 · BARCELLONA 6/16 · ROMA 2/16 · SOFIA 3/4 · ISTANBUL 7/10 · ALGERI 2/18 · TUNISI 12/17 · ATENE 7/15 · LARNACA 10/17 · IL CAIRO np/17

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 14 «della Venezia Giulia»** - Tronco da Sistiana a Trieste: restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. **SS 52 «Carnica»** - Tronco Bivio Carnia-Passo Mauria: senso unico alternato al km 50,9. **SS 202 «Triestina»-ex G.V.T.** - Tronco Cattinara-Molo VII: restringimento delle carreggiate dal km 38,2 al km 40. **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina»** - Tronco Maniago-Confine Bellunese: senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4. **SS 354 «di Lignano»**: chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandite»). Restringimento di carreggiata dal km 13,7 al km 14,2. **SS 464 «Di Spilimbergo»** collegamento stradale tra la SS 13 località Pian di Pan e la SS 464 località Sequals: chiusura strada Barberano-Taurino. Senso unico alternato al km 9,1.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

Al Nord: sereno o poco nuvoloso con tendenza ad un graduale aumento della nuvolosità durante la giornata; nel pomeriggio locali precipitazioni nevose sull'arco alpino, più probabili su quello orientale, a quote superiori a 1800 metri. Possibilità di deboli e brevi piogge durante il pomeriggio sulla Liguria. Foschie o banchi di nebbia lungo le zone pianeggianti; al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità durante il pomeriggio a partire dalla Toscana; al Sud della Penisola e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso con possibili foschie o locali banchi di nebbia lungo le zone pianeggianti al primo mattino.

TEMPERATURA in lieve diminuzione le massime al Nord; senza variazioni apprezzabili altrove.

VENTI deboli variabili al Nord, tendenti a disporsi da Sud-Ovest; deboli meridionali al Centro-Sud.

MARI mossi i mari meridionali di Ponente e lo Jonio meridionale; poco mossi i restanti mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 1 °C · 1.000 m 3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 5/8 · Tmin. -3/0

Tmax. 5/8 · Tmin. 2/5

IERI	min.	max.
TRIESTE	3,6	7,2
GORIZIA	0,6	8,9
MONFALCONE	-3,3	9,2
UDINE	-1,4	9,1
PORDENONE	-2,2	8,2

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 31 gennaio 2000

OGGI — **attendibilità 70%**
Sulla zona alpina della regione cielo sereno o poco nuvoloso e temperature miti per il periodo. Su pianura, costa e fascia prealpina tempo umido con possibili nebbie o nubi basse che potranno limitare anche notevolmente il soleggiamento e la visibilità. In pianura, di notte, possibile ghiaccio al suolo.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Sui monti cielo variabile; su pianura e costa cielo da nuvoloso sulle zone occidentali a coperto su quelle orientali. Nel pordenonese possibili nebbie notturne.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Su tutta la regione bel tempo con aria più secca e mite.

DOMANI

2.000 m -1 °C · 1.000 m 1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 5/8 · Tmin. -2/2

Tmax. 5/8 · Tmin. 3/6

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	8
VENEZIA	-1	np
MILANO	0	12
TORINO	-1	12
GENOVA	10	13
BOLOGNA	-1	8
FIRENZE	2	10
PISA	2	11
ANCONA	0	6
PERUGIA	np	5
PESCARA	0	14
L'AQUILA	-2	14
CIAMPINO	2	13
FIUMICINO	2	13
CAMPOBASSO	4	13
BARI PALESE	4	17
NAPOLI	3	np
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	13
R. CALABRIA	13	17
PALERMO	8	17
MESSINA	13	16
CATANIA	3	19
CAGLIARI	11	16
ALGHERO	11	np

SERENO: 8 o più ore di sole · POCO NUV.: 6 - 8 ore di sole · VARIABILE: 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO: 2 - 4 ore di sole · COPERTO: 2 o meno ore di sole · SOLE: NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s, FORTI più di 5 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

ANIMALI

Il protezionismo sta civilmente dilagando: ecco una mappa dei progetti

Soldi, idee, premi per chi aiuta i randagi (e Trieste fa lezione)

L'iniziativa di Giorgio Cociani, fondatore del primo gattile italiano, ha fatto proseliti: il Comune di Ferrara ha stanziato mezzo miliardo per la costruzione fuori le mura di un villino bianco che dallo scorso novembre ospita i gatti senza una casa. Ma quell'amministrazione civica ha fatto di più ha stanziato 50 milioni per le persone che sostentano i 1200 randagi ferraresi per i quali sono state allestite casette nei punti più disparati della città: negli angoli defilati delle strade, a ridosso del recinto del cimitero e ovunque ci fosse uno spazio adatto.

Da Trieste è partito il via per questo protezionismo a livello nazionale: il Comune giuliano ha, difatti, varato per primo la carta per i diritti degli animali, imitato da Firenze, Milano, Roma, altre città e ancora da San Dorligo della Valle, Recanati, il natio borgo selvagggio di leopardiana memoria, e dal comune toscano di Scandicci, Il protezionismo sta civilmente dilagando: l'amministrazione municipale di Rapolano di Siena ha stanziato 50 mila lire di premio e tremila di diaria quotidiana per chi adotta un cane randagio: il pubblico canile è, difatti, sovraffollato, e i Fido abbandonati a se stessi sono destinati a una misera fine

Un gatto persiano rosso è stato raccolto ferito a Rabuiese, è stato. quindi, visitato da un veterinario e poi portato nel gattile di Giorgio Cociani. Chi lo cerca chiami lo 040/369400. Teo, meticcio nero, taglia media, è sparito nella zona di Prosecco. Chi lo vede è pregato di telefonare allo 040/225552. Charlie, gatto nero, pelo semilungo, zampe a righe, si è perduto nella zona di Raute, Cattinara, Altura. Chi lo trova chiami lo 040/382345: sarà ricompensato. Sei adozioni al pubblico canile, dove ci sono 13 Fido, tra i quali un pastore, un setter irlandese e gli altri meticci. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno festivi, lo 040/820026. La pensione Gilros, tel. 040/215081, ospita 25 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi. tre gatte adulte e un cucciolo sono stati adottati al gattile di Giorgio Cociani, tel. 040/369400.

L'Una (Uomo, natura, animali) di Ebe dalle Fabbriche da San Piero a Sieve, in Toscana, e gli Amici della Terra di Udine stanno organizzando per marzo e aprile un'imponente campagna contro la vivisezione e le biotecnologie. L'iniziativa verrà presentata ufficialmente a Firenze il 19 marzo e ci sarà anche il furgone attrezzato che effettuerà in tutto il paese un tour dell'amore e del rispetto per gli animali. Il particolare automezzo toccherà 19 città, tra le quali anche Trieste, dove dovrebbe giungere intorno alla metà di aprile.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Possibili sviluppi positivi in una trattativa di lavoro, siate accorti. La vita affettiva si preannuncia stabile e rassicurante.

Toro 20/4 20/5
Evitate che i pensieri che vi tormentano siano di intralcio all'attività professionale. Scrollatevi di dosso il pessimismo, anche in amore.

Gemelli 21/5 20/6
Fate qualcosa per migliorare la situazione professionale e finanziaria. Aiutate un amico in difficoltà. In amore state tormentandovi invano.

Cancro 21/6 22/7
Nelle decisioni di lavoro oltre alla determinazione vi occorre un pò di elasticità mentale. Un rivale in amore si presenta all'orizzonte.

Leone 23/7 22/8
Nella professione evitate scelte estreme ed eccessive. La giornata non sarà tanto facile. L'amore va preso, al momento, con filosofia.

Vergine 23/8 22/9
Se volete mettervi in mostra con i superiori cercate di prendere qualche iniziativa particolare. Nei vostri sentimenti c'è confusione.

Bilancia 23/9 22/10
Frenate facili entusiasmi e guardate freddamente e lucidamente alle prospettive di lavoro. Pericolose distrazioni sentimentali.

Scorpione 23/10 21/11
Non prendete le cose troppo sul serio: drammatizzando non si trova mai la soluzione migliore. Serata triste a lume di candela...

Sagittario 22/11 21/12
Il vostro senso pratico vi aiuterà ad uscire da una situazione delicata nell'attività professionale. Incontro sentimentale decisivo.

Capricorno 22/12 19/1
Oggi vi verrà affidato un incarico di lavoro delicato: attenzione ai passi falsi. Svolta imprevista nella vita affettiva. Salute O.K.

Aquario 20/1 18/2
Sappiate battervi per una giusta causa. Per la tranquillità finanziaria dovete prendere iniziative ad hoc. Conquiste sentimentali in vista.

Pesci 19/2 20/3
Dedicatevi al lavoro ma senza eccedere nello zelo. Ma soprattutto scelta una strada andate fino in fondo. Rassicuranti conferme in amore.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Un reduce dalla guerra di Russia
La folla si raduna al suo richiamo
e colla voce sua alta e sonora
ricorda il Don, il fuoco, i morti or ora
e l'ondeggiar del battaglione forte!
Zoilo

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (4/6)
Il ritiro del grande cuoco
Un re della cucina definito,
era a tavola un vero raffinato;
or da tempo in campagna stabilito,
un rustico, purtroppo, è diventato.
Tiburto

■	■	■	E	R	■	M	A	I	S	■	C
■	S	A	L	I	C	E	■	P	F	■	U
■	P	R	E	V	E	N	T	O	R	I	O
C	O	M	M	E	N	T	A	T	O	R	I
O	R	I	E	N	T	A	M	E	N	T	O
S	C	E	N	D	I	L	E	T	T	O	■
P	O	R	T	I	N	E	R	I	A	■	I
I	■	I	O	T	A	■	I	C	T	U	S
R	I	■	■	O	T	■	C	A	I	N	O
A	T	T	I	R	A	T	E	■	■	I	T
R	E	A	T	I	■	I	■	R	I	T	T
E	R	R	E	■	T	R	A	C	C	I	A

ORIZZONTALI: 1 Umberto, il leader della Lega Nord - **6** Macchina escavatrice - **10** Attiva, laboriosa - **12** Provincia toscana - **14** Un tipo di carrozzeria - **16** Iniziali di Pindemonte - **18** Strada che costeggia il Benaco - **20** Una fibra tessile - **22** Madre latina - **23** Una scopa - **26** Fiume della Savoia - **27** Ortaggi estivi - **28** Iniziali di Hugo - **29** Nostri connazionali - **30** Tu e io - **31** Può esserlo un tappeto - **33** Sistema basato sui favoritismi personali - **35** Fondo di bottiglia - **36** Esce con lui - **37** Un pronome di terza persona - **38** Un pezzo degli scacchi - **39** Un capolavoro verdiano.

VERTICALI: 1 Il Becker del tennis - **2** Iniziali della Piccolo - **3** Terzo numero pari - **4** Sigla di Siracusa - **5** A..., in gran quantità - **6** Audace impresa sportiva - **7** La massaia la fa al mercato - **8** Corsaro - **9** Iniziali di Stradivari - **11** Pieni di alterigia - **13** Sostenitore di una dottrina politica che rifiuta ogni autorità centrale - **15** Relativo ai beni dello Stato - **17** L'aeroporto di Firenze - **18** Fu maestro di San Paolo - **19** C'è anche quello sciatico - **21** Lo sono le vesti dei preti - **24** Fiume detto Teverone - **25** Vi nacque Foscolo - **27** La terza nota - **30** Collegamenti logici - **32** Il nome della Stanfield - **33** Questa cosa - **34** Abbreviazione di modulo.

SOLUZIONI DI IERI: Zeppa: *polo, polso* - **Indovinello:** *le mani*

LOTTO

Il 68 ritarda da 237 estrazioni sull'arco di sette ruote

Molti appassionati ritengono un caso «inspiegabile» l'attuale ritardo registrato dall'ambo 35 36 su Tutte le ruote (497 colpi al 2 febbraio prossimo), per il fatto che statisticamente, in precedenza, per una coppia formata da elementi consecutivi, si erano verificate assenze di gran lunga minori. Il caso è insolito, ma possibile. Semmai, potrebbe destare maggiore interesse il ritardo statistico di tutti e sei i primi ambi mancanati nelle dieci ruote come segue: 35 36 (497), 18 57 (379), 59 89 (323), 39 65 (307), 11 58 (305), 7 42 (304) Ricordiamo, tuttavia, che per avere un discreto utile il gioco di sei ambi a Tutte dovrebbe avere una validità molto ridotta, cioè di poche estrazioni. Restano di attualità, specialmente per il gioco di ambo, le seguenti combinazioni: Bari 3 31 63 14, Cagliari 22 68 25 7, Milano 1 68 2, Napoli 1, 90, 2, 4, 68, Roma 48 78, Torino 1 30 90, Venezia 68 1 90 18. Il 68 congloba il sette ruote un'assenza di 237 estrazioni (N-C-F-M-P-R-V), mentre la terzina di coesione 1 90 2 è priva dell'ambo nelle dieci ruote da cinquantotto colpi. I radicali di «2» non riproducono l'ambo su Tutte da sessantacinque turni. Capilista: Bari 31 (145), Cagliari 25 (84), Firenze 30 (78), Genova 51 (125), Milano 81 (65), Napoli 68 (76), Palermo 13 (80), Roma 11 (93), Torino 58 (86), Venezia 24 (74).

g. c.

†

I familiari di

Aurelia Matticchio in Aquilante

comunicano che i funerali della loro cara si svolgeranno domani, mercoledì 2 febbraio, alle ore 13, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2000

I colleghi anestesisti e il personale della Rianimazione del Burlo Garofolo partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara

DOTTORESSA

Aurelia Matticchio

Trieste, 1 febbraio 2000

†

Il 30 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Cerovaz

Lo annunciano il figlio GIORGIO, la nuora ROSSANA e la nipote GIULIA, l'affezionata ADRIANA con ELENA e PAOLO unitamente alle famiglie CEDI e BRATINA.
Si ringrazia la Casa di riposo ROSY.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 2 febbraio, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2000

Partecipano al lutto: EMILIANO, ISIDE e LINDA.

Trieste, 1 febbraio 2000

†

Il giorno 30 gennaio è deceduta

Anna Enrica De Luca

La piangono SERGIO e CINI.
Un sentito ringraziamento al personale dell'ITIS.

Trieste, 1 febbraio 2000

I familiari di

Leone Cedrini

ringraziano di cuore parenti e amici per l'affettuosa partecipazione al loro dolore.
Un grazie particolare all'Associazione Carabinieri in congedo.

Trieste, 1 febbraio 2000

†

Improvvisamente ci è mancato il nostro caro

Nino

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie LUCIANA, i figli LAURA e PAOLO, il nipote MATTEO, PIERO, il fratello SERGIO, i parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene

I funerali di

Giobatta Modolo

avranno luogo domani, 2 febbraio 2000, alle ore 10, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2000

Nino

Ti ricorderemo sempre con amore per la tua gioia di vivere e per la tua forza nel trasmetterci i valori nei quali credevi: LUCIANA, PAOLO, LAURA, MATTEO.

Trieste, 1 febbraio 2000

Partecipano al vostro dolore per la perdita di

Nino

i cognati EVELINA, ANNAMARIA, MARIO, unitamente ai nipoti tutti.

Trieste, 1 febbraio 2000

Caro

Nino

ti ricorderemo sempre con affetto: i consuoceri ALBERTO e MARIA unitamente alle famiglie PECORARI, VOLPE, SACCHI, STEFANO e DEBORAH.

Trieste, 1 febbraio 2000

Partecipa al lutto il Buffet DA MARIO.

Trieste, 1 febbraio 2000

Il CLUB ALTURA si associa al lutto dell'amico

Nino

Trieste, 1 febbraio 2000

Partecipano addolorate le famiglie: BARAGO, CRISMANI, VISINI, OLIVIERI, BREGANT CLAUDIO e DIEGO.

Trieste, 1 febbraio 2000

Al caro amico le famiglie: CECCHINI, FURLANI, TORCELLO, CARMELI, PECILE, BORRONI, LUCAS, GRANIC, LATTANZIO, MASSARIA, STRADI, NOVARO, LUXA, PORCELLI, GEMELLESI, TECILAZICH, PATRUNO, VALLON, DIPINTO, TOFFANO, PAGANI, ESPOSITO, FELLUGGIA, CATTARUZZI, BISIANI, PELOS, CHERVATIN.

Trieste, 1 febbraio 2000

Partecipano al dolore della famiglia: LUCIANA, MARIO, STEFANO, MAURIZIO e famiglia.

Trieste, 1 febbraio 2000

Atleti, tecnici, dirigenti, soci e collaboratori della A.S. Montebello Don Bosco unitamente alle famiglie partecipano al dolore di LUCIANA, LAURA e PAOLO per la scomparsa dell'amato

PRESIDENTE

Giobatta Modolo

Trieste, 1 febbraio 2000

Presidente Consiglio e tutto il Sant'Andrea partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro

Giobatta

Trieste, 1 febbraio 2000

Il Centro sportivo italiano partecipa al cordoglio della famiglia per la prematura scomparsa.

Trieste, 1 febbraio 2000

La Ditta DBB e colleghi di Trieste sono vicini a SERGIO per la scomparsa del fratello

Nino

Trieste, 1 febbraio 2000

---

†

Ha raggiunto il suo amato ANDREA

Antonietta Losole ved. Naseddu

Circondata dall'amore dei suoi figli ROSA e SALVATORE, dal genero GIUSEPPE, la nuora SARA, i suoi adorati nipoti FABRIZIO, ANDREA e CARLOTTA, il fratello ANGELO, le sorelle ANGELA ed ELISABETTA e i parenti tutti.
Un ringraziamento al dottor LUIGI COSSUTTA, al dottor PIERO SIMONITI e agli infermieri DIEGO, VANDA e DENIS del Distretto di Aurisina.
Le esequie avranno luogo domani, mercoledì 2 febbraio, alle ore 9.20, nella chiesa di Barcola.

Trieste, 1 febbraio 2000

Sono vicini a SALVATORE, per la perdita della mamma, le famiglie MADONIA e ZACCHIGNA.

Trieste, 1 febbraio 2000

Resterai per sempre nei nostri cuori con tanto amore.
- ALESSANDRO e ARIANNA

Ciao

Antoine

Trieste, 1 febbraio 2000

Si uniscono al dolore EZIA ed EMILIO.

Trieste, 1 febbraio 2000

Antonietta Losole

Sarai sempre nei nostri cuori: GIANNI e RITA ARA e famiglia.

Trieste, 1 febbraio 2000

---

†

Bruno Gazzin

Sempre ti ricorderemo per il coraggio con cui hai saputo onorare la vita.
La moglie LAURA, la figlia SILVIA, i fratelli FEDORA con LUCIO, MARIO e TERI, i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 2, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 1 febbraio 2000

DARIO, RITA e ROMANA si uniscono al grande dolore di LAURA e SILVIA.

Trieste, 1 febbraio 2000

Gli amici tutti del Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Chimica delle Macromolecole dell'Università di Trieste non dimenticheranno mai

«zio Bruno»

e sono affettuosamente vicini a LAURA e SILVIA.

Trieste, 1 febbraio 2000

Sono vicini a LAURA e SILVIA: LUISA, OLIVIERO, ELENA, ERIKA.

Trieste, 1 febbraio 2000

---

†

«Dolce mammina non piangiamo per averti persa ma ringraziamo per averti avuta»

Si è spenta serenamente, circondata dai suoi cari, il 29 gennaio 2000

Amalia Petronio ved. Possega

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e LIDIA, i generi, le nuore, i nipoti, il fratello VITTORIO e parenti tutti.
Un grazie alla dottoressa MARIA LUISA TAUZZI.
I funerali seguiranno venerdì 4 febbraio alle ore 10.40 da via Costalunga per la chiesa di via Carsia a Opicina.

Trieste, 1 febbraio 2000

I ANNIVERSARIO

Ricardo Di Bella

Un triste destino ha spento il tuo sorriso, ciao piccolo mio.

Papà, nonna e il fratello

Trieste, 1 febbraio 2000

---

†

Un uomo buono ci ha lasciato

Edoardo Rossetti (Edi)

Lo ricorderanno con infinita dolcezza la moglie RINA, i figli DENIS con SISI, GIACOMO e SIMONE, FURIO con MIRELLA, MARCO, FABIA e TOMMASO unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 2 febbraio, alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2000

Ricorderà il caro

Edi

famiglia DETONI.

Trieste, 1 febbraio 2000

Affettuosamente vicini a DENIS gli amici: GILIANA e GIORGIO, ROSELLA e PINO, MARIELLA e FREDDY, LORENA e CARLO.

Trieste, 1 febbraio 2000

Affettuosamente vicini a FURIO e DENIS: LUIGI, ALIDA.

Trieste, 1 febbraio 2000

Partecipano famiglie COCIANI, LEO, NOVARO.

Trieste, 1 febbraio 2000

Partecipano al dolore dell'amico FURIO: PAOLO, LICIA e MASSIMO PROS.

Trieste, 1 febbraio 2000

Un abbraccio a RINA, FURIO e DENIS.
- ARIELLA

Trieste, 1 febbraio 2000

Partecipano al dolore: famiglie GEREBIZZA e FRANCESCON.

Trieste, 1 febbraio 2000

Ciao

Edi

La cognata ANITA con la sorella NOVELLA, MARCELLO e il nipote NERIO con LUCIANA e GUIDO.

Trieste, 1 febbraio 2000

Ciao

Edi

IDILLIA, AURO, DARIA e GAIA.

Trieste, 1 febbraio 2000

Partecipano GIORGIO, WALLY, MANLIO, SIRA ORTOLANI, ENRICO, CHRIS LORENZONI.

Trieste, 1 febbraio 2000

Si associano i nipoti CRISTIANA e PIERINO.

Trieste, 1 febbraio 2000

Piangendo si stringono con affetto a RINA, FURIO e DENIS: DOMENICO, EZIO, ROSANNA, MARCO, LIVIA, FURIO e PATRIZIA.

Trieste, 1 febbraio 2000

Un bacio grosso

Edi

FURIO MATTIUSSI.

Trieste, 1 febbraio 2000

GIANNI e PINELLA DE MINICIS partecipano al dolore della famiglia ROSSETTI per la perdita del caro

Edi

Lignano Sabbiadoro, 1 febbraio 2000

Partecipano commossi gli amici MARIA TERESA e PAOLO, MARISA e ANDREA, ANNA MARIA e PAOLO.

Trieste, 1 febbraio 2000

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Sante Pizzo
di anni 87

Ne danno il triste annuncio le figlie LIDIA e VILMA, il figlio LUIGI, le nuore, il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Gradisca d'Isonzo, 1 febbraio 2000

---

†

«Tu sei il mio Pastore. Nei pascoli verdi mi conduci»

Flavia Matassi Smundin in Boschin

ci ha lasciati.

ELDA, EMILIO, GEA e ANDREA lo comunicano sconsolati a tutti gli amici che le hanno voluto bene.

La cerimonia funebre si svolgerà nel comprensorio cimiteriale, domani, mercoledì 2 febbraio, alle ore 9.

Trieste, 1 febbraio 2000

Affettuosamente vicini LUCIANA e SILVIO.

Trieste, 1 febbraio 2000

Ciao cara

Flavia

Ti ricorderemo sempre.
- MIRO, SILVANA

Trieste, 1 febbraio 2000

Gli Amici del bridge di San Giacomo ricordano la cara

Flavia

con affetto e tanto rimpianto.

Trieste, 1 febbraio 2000

Affettuosamente vicini a EMILIO, GEA e ANDREA: GINO e ANDRA, FRANCO e ROSETTA, SERGIO e TIZIANA, ROBERTO e CRISTINA, GIUSY BORGHETTI, GIANNI e ILEANA.

Trieste, 1 febbraio 2000

Partecipano al lutto PAOLO CARIS e famiglia.

Trieste, 1 febbraio 2000

Si uniscono al dolore ROBERTO BENEDETTI, FEDERICA GATTONI e FABRIZIO DEGRASSI.

Trieste, 1 febbraio 2000

Ciao

Flavia

Come silenziosamente ci hai lasciati, così ti ricorderemo: DANIELA, EDDA con NINO, ELISABETTA, GABRIELLA con ALESSANDRO, LAURA con FAUSTO, LAURA con CESARE, LILIANA, MADDALENA, MIRELLA, PAOLA con GIANNI, TOMMASO, VALNEA.

Trieste, 1 febbraio 2000

Affettuosamente vicini a EMILIO: GEA e ANDREA, ELIANA, ALBERTO e famiglia.

Trieste, 1 febbraio 2000

Partecipano al lutto gli amici MARINA e LUCIANO, famiglie SODARO, ZANGRANDO, POLLI.

Trieste, 1 febbraio 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Mosetti ved. Mazzer (Nera)

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e ALDO, le nuore ERSILIA e MARIUCCIA, le nipoti ANTONELLA, LICIA e ROSETTA con LICIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 3 febbraio, alle ore 9.40, da via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2000

Partecipa al dolore famiglia COCCOLO.

Trieste, 1 febbraio 2000

I familiari di

Clara Campolongo in Spadaro

ringraziano commossi le moltissime persone che hanno condiviso il loro dolore, in particolare i Sacerdoti celebranti e l'Educandato Gesù Bambino.

Trieste, 1 febbraio 2000

---

†

Una breve, impietosa malattia ha strappato all'affetto dei suoi cari

Mario Maraspin
nato a Pirano il 15.5.1939

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ROBERTO ed ELENA con ANTONINO, il padre NICOLÒ, i fratelli GIOVANNI con BIANCA e GIORGIO con LUANA, i nipoti CRISTINA con RICCARDO e figli, PAOLA con PAOLO e figli, STEFANO e VALENTINA, la suocera GUGLIELMINA, i cognati LUIGI con le figlie SABRINA ed ELISA, NORINO con SUSANNA e la figlia IRENE, le zie GILDA e VILMA con FAUSTO, i consuoceri CAMILLO e ROSARIA, i cugini FIORELLA, LUCIA, ALBINA, GIORGINA, MINO, SILVANA, BRUNO, IOLANDA, RENATA, RINA, LIVIO, MARISA con le rispettive famiglie, i parenti tutti.
Si ringraziano i reparti cliniche Medica e Chirurgica di Cattinara e il dottor RENATO BRUNI.
I funerali avranno luogo giovedì 3 febbraio 2000, ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga con Santa Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 febbraio 2000

Partecipano al lutto: ERICA KOSIC e famiglia; DINO e MARIO RUZZIER con le famiglie; BRUNO ed EDDA D'ADAMO; ELVIRA D'ADAMO; LELIO NACMIAS e famiglia; VENERA e GRAZIA PRIVITERA con le famiglie.

Trieste, 1 febbraio 2000

I collaboratori e le collaboratrici dello studio partecipano al lutto del notaio GIORGIO MARASPIN per la perdita del fratello

Mario

Codroipo, 1 febbraio 2000

Affettuosamente vicine: famiglie ROSSETTI, GIACOMIN, VEGLIACH.

Trieste, 1 febbraio 2000

Sono vicine con grande affetto: fam. MOREA, famiglie DI TORO, fam. TURCO, fam. PREDONZANI, fam. POYANI-GAMBINI.

Trieste, 1 febbraio 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Flavia Chiurco in Valenta

Ne danno il triste annuncio i genitori, il marito, la figlia, la sorella unitamente a tutti i parenti.
Un grazie particolare ai medici e al personale dei reparti di Oncologia «Burlo» e «Ospedale Maggiore», all'Associazione italiana sclerosi multipla e UILDM.
Nel rispetto delle disposizioni della defunta, il funerale sarà semplice, senza fiori, croci e candele, sarà eseguito secondo il culto dei «Testimoni di Geova» giovedì 3, alle ore 11, nella Cappella Sant'Anna, via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2000

Addolorati partecipano al lutto NADIA, LUCIANO, RAFFAELLA e DENNIS.

Trieste, 1 febbraio 2000

Si è spento serenamente

Carlo Gieftic Conforte
di anni 87

Lo annunciano con dolore la moglie ANNA, la sorella IOLANDA con il marito, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore al dottor WALTER ZENNARO che lo ha sempre seguito.
I funerali seguiranno giovedì 3 febbraio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2000

Partecipa con cordoglio la cognata ROSA e famiglia.

Adelaide, 1 febbraio 2000

Fausto Fabris

Siamo vicini a NIVEA e figli: famiglie SVETINA e ZAMPA.

Trieste, 1 febbraio 2000

---

†

Il 30 gennaio si è spenta

Assunta Sarcinelli Sciarrone

La piangono affranti NESTORE, MARIA con NINO, RIGO con FIORELLA, ANNA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 3, alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 febbraio 2000

Nonna

non ti dimenticheremo: GAETANO con RADA, NESTORE con ANDREA, FRANCESCA con MAURO, ALESSANDRO, ANDREA, DAFNER, GAETANINO, DAMIAN.

Trieste, 1 febbraio 2000

Sono affettuosamente vicini alle famiglie SCIARRONE e LONGO: PAOLA e FILIPPO CASSOLA con CARLO e ALESSANDRA.

Trieste, 1 febbraio 2000

Partecipa al dolore famiglia COPPOLA.

Trieste, 1 febbraio 2000

Partecipano al lutto le famiglie: BARBERIS, CASTIGLIONI, COLACI, ESPOSITO, FERRIGNO, FERRO, GARDINA, GRANTE, OLLA, PETRACCA, POLLASTRI, RICCIMACCARINI, SOAVE, SPIRITO, VITTURI.

Trieste, 1 febbraio 2000

Partecipa al dolore famiglia FERRANTE.

Trieste, 1 febbraio 2000

---

†

È mancata

Ariella Apostoli in Depase

Lo annunciano il marito GIGI, i figli SERENA e FEDERICO, la sorella LORY, la cognata LOREDANA con la famiglia, nipoti, parenti tutti.
Un grazie al dottor NESLADEK.
I funerali seguiranno domani, alle 11, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 1 febbraio 2000

Si associano i cognati MARINO, ANITA e famiglia.

Muggia, 1 febbraio 2000

Partecipano le cugine ELENA e ONDINA.

Muggia, 1 febbraio 2000

Si associano LUCIO, FRANCA e MANUEL.

Muggia, 1 febbraio 2000

Ciao

Ariella

GIULIANA e RIEGO

Muggia, 1 febbraio 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Chendi

lasciando nel dolore la moglie EMMA e i parenti tutti.

Non fiori ma offerte per il nipote missionario don Pietro Primieri

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Derin (Uci)

Ne danno il triste annuncio la sorella MIRA, il fratello DINO (assente), la cognata e i nipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 3 febbraio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2000

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Marchi

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVERIA, la figlia CINZIA con ROBERTO, gli amati nipotini TIZIANO e MARTINA, la sorella GIOCONDA e nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2000

Si uniscono al dolore di CINZIA e della famiglia gli amici PAOLA e WALTER, DONATA e ALESSANDRO, ROBERTA e MARCO.

Trieste, 1 febbraio 2000

L'Associazione esercenti F.I.P.E. partecipa al grande dolore di CINZIA per la perdita del padre

Bruno Marchi

Trieste, 1 febbraio 2000

Bruno

sarai sempre con noi: ANNA, LUIGI, FRANCO, LAURA, INGRID, ANNA, SERGIO, SANDRA, IRENE.

Trieste, 1 febbraio 2000

Partecipano al lutto le famiglie STARZ, STAREC, SELJAK.

Trieste, 1 febbraio 2000

La MICHELE DETONI snc partecipa al dolore.

Trieste, 1 febbraio 2000

†

Si è spenta serenamente

Maria Castelli ved. Di Marino

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli FULVIO con RENATA, MARIA CLARA con DAVIDE e SANDRA con SALVATORE e i nipoti.
I funerali si svolgeranno oggi, martedì 1 febbraio, alle ore 14, nella chiesa parrocchiale di Sant'Elisabetta in Fogliano, muovendo alle ore 13.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Gorizia-Fogliano Redipuglia, 1 febbraio 2000

Partecipano al dolore i nipoti ADRIANA e BRUNO con le rispettive famiglie.

Gorizia, 1 febbraio 2000

Il personale del Dipartimento di energetica esprime il proprio cordoglio al collega e amico professor FULVIO DI MARINO per la perdita della madre.

Trieste, 1 febbraio 2000

Gli amici MARIUCCIA, GIORGIO e NINO partecipano sentitamente al dolore di FULVIO e RENATA.

Trieste, 1 febbraio 2000

---

†

La nostra cara mamma e nonna

Paola Babuder ved. Fachin

ha raggiunto i suoi cari.
Con tristezza lo annunciano: BENI con BARBARA e PAOLO, PAOLO con MAJDA e VALENTINA.
Il funerale si terrà domani 2 febbraio 2000 alle 9.20 al cimitero di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 febbraio 2000

Partecipa al lutto MARCELLA FACHIN.

Trieste, 1 febbraio 2000

Si associa al dolore LICIA GHERSINA.

Trieste, 1 febbraio 2000

II ANNIVERSARIO

Francesco Cinti

La moglie, i figli e i nipoti ti ricordano sempre.

Trieste, 1 febbraio 2000

---

†

Si è spenta serenamente nelle braccia del Signore

Vannia Bensi in Marussi

Ne danno l'annuncio il marito VOJKO, la figlia CRISTINA con MARINO, parenti tutti.
La nostra riconoscenza a MAURA, LICIA, al personale tutto e alle nonne della Casa di riposo Il Nido, ai dottori RUSSO e PILLER, alla Seconda medica dell'ospedale Maggiore e a tutti quelli che l'hanno aiutata e ci sono stati vicini.
I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 1 febbraio 2000

Ricordano la zia

Vannia

la cognata FRANCA con PAOLO e FEDERICA.

Muggia, 1 febbraio 2000

Partecipano le zie CARMELA e UCCI, i cugini FRANCO, LICIA e NINO con le famiglie.

Trieste, 1 febbraio 2000

Ciao

Vannia

MAURA, LICIA e tutte le tue amiche.

Trieste, 1 febbraio 2000

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria Pecar ved. Pomasan (Ceta)

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA, il genero LORIS, il nipote GIORGIO con la moglie ELENA e pronipote MANUELA con amici e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor STOKELJ per le premurose cure prestatele.
Un ringraziamento vada ai dottori e a tutto il personale della III Medica di Cattinara.
Il funerale avrà luogo giovedì 3, alle ore 13.20, da via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2000

Ciao mamma, ciao nonna, ti ricorderemo sempre.
- SILVANA e GIORGIO

Trieste, 1 febbraio 2000

---

†

Il cuore buono e generoso di

Pietro Leban

ha cessato di battere.
Con tanto dolore ne danno l'annuncio la moglie MARA, i figli CLAUDIO e DARIO, i nipoti MARISA con STEFANO, PAOLO con LORENA e la piccola ELISA, BRUNO, FABIO, LAURA, LUISA e parenti tutti.
Ciao

papà

le nuore ANNAMARIA e BONNY.
I funerali seguiranno domani 2 febbraio alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2000

---

†

Iolanda Zagabria ved. Mengaziol (Iole)

ci ha lasciati.
Ne danno il triste annuncio la figlia ANNADINA, i nipoti ROCCO, FAUSTO e FRANCESCO, il fratello GIOVANNI e tutti i parenti.
Un sentito ringraziamento al personale dell'ITIS.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2000

Oggi in consiglio sarà chiesta una seduta speciale allargata per discutere sulla localizzazione delle aree di crisi

Aiuti Ue: il Polo «avverte» il governo

Tra le ipotesi i ricorsi al Tar, alla Corte europea e azioni politico-istituzionali

L'obiettivo, su cui punta anche la Lega, è quello di rafforzare le pressioni della giunta Antonione su D'Alema che non ha concesso incontri per discutere

TRIESTE Una seduta speciale del Consiglio regionale, aperta a tutte le componenti economiche, sociali e istituzionali e ai parlamentari di tutte le forze politiche: è quanto sollecita una mozione della maggioranza Polo-Lega – che verrà discussa in aula quest'oggi – per rafforzare l'azione della giunta Antonione nei confronti del governo D'Alema «a fronte dell'inaccettabile proposta di localizzazione trasmessa alla Commissione europea per le misure relative alle aree di declino industriale».

«Se il governo non modificherà il proprio atteggiamento» la mozione – sottoscritta dal forzista Ferruccio Saro, dai padani Danilo Narduzzi e Alessandra Guerra e dal capogruppo di An Luca Ciriani – minaccia ricorsi al Tar e alla Corte di giustizia europea, nonché «significative azioni politico-istituzionali che mettano in discussione l'attuale assetto di poteri fra il governo centrale e quello regionale, ponendo con forza le ragioni della "specialità" del Friuli-Venezia Giulia».

L'iniziativa prende lo spunto da una riunione fra il governo e una delegazione della Liguria in cui sono state affrontate le tematiche relative alla disponibilità di risorse comunitarie e all'ammissibilità di aiuti pubblici a finalità regionali. Riunione in cui «il presidente del Consiglio D'Alema e il ministro del Tesoro Amato – dice il testo della mozione – hanno confermato l'impegno del governo a porre alla Commissione europea il tema dell'applicazione alla Liguria dei criteri e delle modalità aggiuntive, già avanzati anche ad altri Paesi membri per situazioni regionali con le medesime caratteristiche, per consentire l'inserimento nel nuovo Obiettivo 2 di alcune aree escluse».

A questo punto la mozione ricorda le «pressanti e positive iniziative» assunte dal presidente Antonione nei confronti del governo nazionale «per denunciare l'impossibilità di condividere e accettare la metodologia seguita nella localizzazione delle aree ammissibili al nuovo Obiettivo 2 nonché all'individuazione di quelle che saranno ammesse a fruire delle misure di aiuto previste per le aree di declino industriale».

«Visto che il governo centrale, contrariamente a quanto avvenuto per la Liguria, non ha ritenuto di concedere alcun incontro al Friuli-Venezia Giulia nonostante le richieste insistentemente avanzate dal presidente Antonione», tanto più opportuna appare dunque – secondo il centrodestra – l'iniziativa di una seduta speciale che «permetta di prospettare direttamente le argomentazioni che fanno del Friuli-Venezia Giulia un'eccezione nel panorama nazionale, essendo l'unica a subire la concorrenza di paesi confinanti che beneficieranno di massicci aiuti comunitari».

Gottardo: «Quanta confusione In realtà Roma ci sta aiutando»

TRIESTE «Voglio sperare che il confronto in aula non avvenga su una mozione con cui si tenta di rovesciare propagandisticamente sul governo, anche quando ci aiuta, le mancanze della giunta Antonione – così anticipa, dall'opposizione, il capogruppo del Ppi, Isidoro Gottardo – ma sulla base di un nuovo documento, tecnicamente corretto e tale da favorire la più larga convergenza in difesa degli interessi della regione».

È «paradossale» infatti – rileva Gottardo – che si citi la Liguria per far credere che Roma ci snobba, quando «Genova si è mossa proprio per ottenere anch'essa ciò che il governo ci ha già assicurato, con Amato, di voler perseguire in sede comunitaria a favore di Trieste».

E poi si continua – dichiara – a fare «una grande confusione fra Obiettivo 2 e Art. 87.3c del Trattato, articolo che per gli aiuti pubblici a fondo perduto prevede la mappatura delle aree in cui sussistano particolari situazioni di degrado industriale e per le quali sia possibile derogare dalle norme sulla concorrenza. I criteri auspicati dalla commissione europea porterebbero all'esclusione di tutto il Friuli-Venezia Giulia, per cui il governo si è attivato per l'ottenimento di una deroga che consenta il ripescaggio, almeno, dell'intera provincia di Trieste».

«E se alla fine Bruxelles taglierà certe zone del territorio triestino, ciò avverrà – precisa Gottardo – per quelle che la stessa giunta Antonione ha già escluso dall'Obiettivo 2. In quanto Bruxelles nega il riconoscimento di aree di degrado industriale a quelle che non siano state inserite come tali nell'Obiettivo 2».

Quanto alla «zonizzazione» fatta dalla giunta regionale in ordine all'Obiettivo 2, essa «è stata fatta propria dal governo, ancorché talmente pasticciata, ma è stata poi Bruxelles – rimarca Gottardo – a eccepire l'intero "pacchetto" italiano, essendo basato su ripartizioni ritenute parzialmente difformi; e adesso, se passasse il ricorso giuridico italiano, resterebbe in piedi anche l'attuale perimetrazione regionale; altrimenti il Friuli-Venezia Giulia rischierebbe una forte penalizzazione.

Detto questo, Gottardo conclude: «Però è vero che ci si debba impegnare tutti, presso il governo ma anche presso le altre regioni, per convincerli del nostro handicap di confinanti con aree fortemente sostenute dall'Ue».

g.p.

Presentata una proposta di modifica

Sanità, tutti scontenti? Rifondazione ha la ricetta per cambiare la legge

TRIESTE Mantenere aperti gli ospedali oggi minacciati di chiusura, spendere per conservare la salute dei cittadini più che per curarli dopo, garantire le Rsa per il post-ricovero, esonerare dal ticket anche i disoccupati, coloro che lavorano a part-time e i lavoratori che stanno in comparti ad alto rischio. Se questa Sanità non piace (e difatti tutti protestano) perché non cambiarla? Detto e fatto, Rifondazione comunista ha presentato una proposta di legge che modifica le norme fondanti del sistema sanitario regionale, quelle che hanno attuato la riforma De Lorenzo: la 12 del '94 e la 13 dell'anno dopo. L'una istituiva le Aziende, «privatizzando» il sistema, l'altra stabiliva la chiusura - contestatissima e ancora non attuata - di molti ospedali minori.

«Troppa logica economica, risparmi comunque non raggiunti, politica di prevenzione ridotta a cenerentola, e cittadini più deboli stretti nella tenaglia» ha detto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa Roberto Antonaz, capogruppo di Rc in piazza Oberdan, affiancato da Giuliana Vlacci, Giuliana Sema e Marita Lauri, membri di commissioni sanitarie.

Intanto, si propone un perimetro più ridotto dei distretti: non più di 40 mila cittadini, ma di 20 mila, perché nelle zone montane le distanze possono diventare insuperabili. Seconda proposta: un finanziamento fisso pari al 5 per cento del totale di cui gode ogni Azienda da destinare alla prevenzione (ambiente, elettrosmog, cibi transgenici, «screening» nelle scuole: «La prevenzione è un investimento, non un costo, specie in una regione che ha tristi record di tumori, le cui cause sono tutte da scoprire...»).

Un punto fondamentale riguarda gli ospedali: «De Lorenzo fissava un minimo di 120 posti letto per mantenere un ospedale per acuti. Qui siamo stati più realisti del re, portando il limite a 250. Invece, ridiamo un ruolo di filtro ai piccoli ospedali "di rete", come fanno Svizzera, Olanda, paesi scandinavi, e anche Germania e Francia, tutti paesi che spendono per la Sanità molto più dell'Italia (noi il 5,1 per cento del prodotto interno lordo, la Germania l'8,8)». Un salvagente per Spilimbergo, Gemona, Cividale, Tolmezzo? «Se non si è riusciti a chiuderli, vuol dire che è impossibile farlo. Come togliere a Cividale un presidio che esiste dal Mille?».

Infine, no all'estensione di posti letto a pagamento negli ospedali, riduzione drastica delle liste d'attesa, «le più lunghe d'Italia», col controllo di un Comitato degli utenti. Ma Rc non vede di cattivo occhio né «integrazioni di reparti» (se è dimostrato che sono poco utilizzati), né la soppressione di una delle due cardiochirurgie in regione, né l'abolizione di una delle due facoltà di Medicina, né la riduzione di ricoveri: «Ma - ha detto Antonaz - curarsi a casa deve essere una scelta, non un obbligo perché nessuno ti vuole».

g.z.

Soddisfatto il portavoce dei Cospalat Renato Zampa: depenalizzato anche il reato di blocco stradale

Latte, più quote: «Grazie agli allevatori»

UDINE Il Governo ha concesso alla Regione Friuli-Venezia Giulia la possibilità di assegnare ulteriori quote di produzione di latte che, con l' aggiunta della parte derivante dalla ridistribuzione della riserva nazionale, porterà a un totale compreso tra i 111.500 e i 116.500 quintali. I dati sono stati anticipati ieri a Udine dall' Assessore regionale all' Agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, Giorgio Venier Romano, che è intervenuto a un convegno sulla situazione delle quote latte, organizzato dal Cospalat nell' ambito della fiera agricola Agriest. Venier Romano ha spiegato che, con la nuova concessione, la quota di latte che sarà possibile produrre in regione sarà di 86.500 quintali e che a questa vanno aggiunti 25mila-30mila quintali risultanti dalla ridistribuzione della riserva nazionale. Romano, infine, ha preannunciato l' imminente convocazione delle organizzazioni del settore, per le audizioni preliminari alle assegnazioni delle nuove quote.

«L'aumento delle quote latte èall'Italia è merito di chi è sceso in piazza con i trattori e grande è la soddisfazione per il provvedimento legislativo che ha depenalizzato il reato di blocco stradale, annullando i processi in corso»: ha detto il portavoce dei Comitati spontanei Cospalat del Friuli-Venezia Giulia, Renato Zampa, commentando ieri la fine delle vicende giudiziarie legate alle manifestazioni degli allevatori. Zampa, che è intervenuto al convegno Cospalat, era stato indagato sia a Udine (dove la scorsa settimana il procedimento nei riguardi di un altro allevatore si è chiuso con l' assoluzione), sia a Milano, dove il processo non è stato celebrato, in entrambi i casi perchè il blocco stradale non è più riconosciuto dalla legge come reato. «Soltanto a Milano la Procura aveva indagato un migliaio di allevatori - ha ricordato Zampa - e circa 500 erano stati rinviati a giudizio; centinaia di altri erano indagati in diversi centri del Nord Italia. Se non ci fosse stata la depenalizzazione - ha concluso Zampa - anche tutti gli altri allevatori che parteciparono a manifestazioni si sarebbero autoaccusati; ora è finita e si apre una nuova battaglia sulla ridistribuzione delle quote e il possibile coinvolgimento di altri sindacati».

IN BREVE

Tre udinesi dovevano rispondere di calunnia

Accusarono di truffa il loro partner in affari: assolta famiglia friulana

TRIESTE La Corte di Appello di Trieste ha assolto ieri, dall'accusa di calunnia, per insussistenza del fatto, tre persone, Antonina Licordari, di 52 anni, il marito Fortunato di 59, e il figlio Sergio di 30, di Udine , condannati in primo grado nel 93 a due anni e sei mesi di reclusione Licordari, e a un anno e otto mesi ciascuno Fortunato e Sergio Triolo. La vicenda, sulla quale si era già espressa con una conferma della sentenza un'altra sezione della Corte di Appello (poi annullata dalla Cassazione), era cominciata con la denuncia presentata dai tre imputati, che gestivano una fabbrica di pellicce a Pasian di Prato, nei riguardi di Vincenzo Capone, di 42 anni di Afragola (Napoli). I tre imputati avevano accusato Capone di truffa e appropriazione indebita, per essersi fatto consegnare cambiali e assegni dopo averli minacciati di incassare due assegni post datati che gli erano stati dati per merce che lo stesso Capone non aveva mai consegnato.

Doveva rispondere di sostituzione di persona: odontoiatra prosciolto per l'affaire delle targhe

TRIESTE La Corte di Appello di Trieste ha confermato la sentenza con la quale nel '96 il Pretore di Spilimbergo ha assolto Antonio Travaglini, 69 anni, di Udine, dall' ipotesi di reato di sostituzione di persona e dalla presunta violazione delle norme di pubblica sicurezza sull' esposizione di targhe al pubblico. Secondo l' accusa, davanti al proprio studio, Travaglini, libero docente di odontoiatria all' Università di Padova, aveva esposto una targa nella quale aveva affermato di essere uno specialista in odontoiatria infantile. La sentenza di assoluzione di primo grado era stata impugnata in Appello dal Pm.

Debilitata dalla polmonite la donna morta di parto: domani i funerali nella parrocchiale di Lucinico

GORIZIA Saranno celebrati domani alle 9.30, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, a Lucinico di Gorizia, i funerali di Antonella Gregori, di 35 anni, la donna morta nella notte fra martedì e mercoledì scorsi, nella sua abitazione, in via delle Chiese Antiche, ai piedi del monte Calvario, a Lucinico, 16 ore dopo un aborto al quarto-quinto mese di gravidanza. Secondo le indagini Antonella Gregori è morta per una serie di concause, legate sia all'aborto (spontaneo), sia alle sue condizioni di salute. La donna soffriva di una forma di polmonite che ne aveva delibitato il fisico.

Secondo il presidente della Save, Coin, bisogna giocare di sponda

Venezia, aeroporto del Nord-Est bussa a Ronchi per fare un polo

VENEZIA Con i suoi 3 milioni ed ottocento passeggeri raggiunti lo scorso anno, che superano quota 4 milioni se si aggiunge l'attività svolta sullo scalo di Treviso, l'aeroporto «Marco Polo» di Venezia si candida a tutti gli effetti a divenire il terzo polo italiano dopo quelli di Fiumicino e Malpensa. Le carte in regola ci sono tutte, le ambizioni notevoli, come quella di incrementare l'attività intercontinentale (a maggio Delta Airlines avvierà il Venezia-New York), ma manca un tassello per completare questo importante puzzle, quello della collaborazione con gli altri scali del nord-est. «La nostra crescita - sono le parole di Roberto Coin, direttore generale della Save, la società di gestione del »Marco Polo«, dipende molto dalla collaborazione che potrà essere instaurata con gli aeroporti di Verona-Villafranca e di Ronchi dei Legionari. I vantaggi andranno a favore di tutte queste realtà. Già nel passato avevamo avviato quest'importante dibattito, ma presto ogni contatto si raffreddò non portando ad alcun risultato concreto. La concorrenza, di fatto, non esiste, viste le caratteristiche di ogni singola realtà aeroportuale. E se Venezia potrà diventare, per la sua collocazione e per il suo bacino d'utenza, lo scalo baricentrico di tutto in nord-est, Ronchi dei Legionari e Verona potrebbero effettuare quell' attività di feederaggio che andrebbe ad incrementare il numero dei passeggeri complessivamente trasportati nel corso dell'anno. Proprio con l'avvio, dal 10 maggio, del Venezia-New York potrebbe essere sperimentate questa nuova opportunità. La mia speranza - ha concluso Coin - è quella che si possa riavviare al più presto la discussione». L'avvio del 2000 si presenta particolarmente frizzante sul fronte dell'attività del trasporto aereo. Ieri AirLittoral, la prima compagnia regionale francese, ha avviato il nuovo collegamento giornaliero con Marsiglia, terzo hub dopo quelli di Montepellier e Nizza. Il volo viene effettuato con velivoli Canadair Regional Jet da 50 posti e con una tariffa lancio di 290.mila lire andata e ritorno. La previsione è di 15.mila passeggeri l'anno, Oggi, invece, AirOne inaugura i quattro collegamenti giornalieri tra Venezia e Roma, mentre Ronchi dei Legionari avvia il tresettimanale con Tirana, gestito da Albanian Airlines. È l'avvio di una fase di rilancio che va nell'obiettivo di un netto miglioramento dei risultati conseguiti lo scorso anno, quando si registrò una flessione del quasi 2 per cento nel numero di passeggeri trasportati. Ed intanto s'attendono le decisioni di British Airways in merito alla possibilità di mantenere il volo con Londra.

Luca Perrino

Mobilitati in regione tutti i centri di aiuto fiscale dei sindacati

Lettere a 140 mila pensionati: redditi al vaglio delle Finanze

TRIESTE Sono arrivate. Le tanto temute lettere con le quali il ministero delle Finanze invita (ma l'espressione più esatta sarebbe ordina, in quanto la mancata risposta produrrà lo stesso effetto della dichiarazione mendace) tutti i pensionati del Friuli-Venezia Giulia (per le altre regioni d'Italia i tempi sono leggermente diversi, ma il risultato è lo stesso) a compilare il famoso e temuto modello "red".

Si tratta della dichiarazione con la quale quasi tutti coloro che percepiscono una pensione, dovranno indicare con esattezza la loro posizione reddituale, immobili, titoli azionari e obbligazionari (anche i "bot") compresi.

Il numero dei destinatari, da solo offre l'esatta dimensione del problema: a Trieste i pensionati che dovranno adeguarsi a questa novità, peraltro annunciata da tempo dalle diverse sedi Inps, sono circa 38mila. A Udine sono 46mila, circa 37 mila a Pordenone e 18mila a Gorizia.

Un esercito di circa 140mila persone, come si può vedere, alle quali verranno in aiuto i Caf, cioè quegli uffici facenti parte delle diverse organizzazioni sindacali, che da anni propongono assistenza fiscale agli iscritti.

In questo specifico caso, la prestazione sarà completamente gratuita, ma, com'è prevedibile, rimane sia il disagio (saranno coinvolti anche coloro che non godono di buona salute, gli handicappati, quelli che non hanno una situazione familiare che permetta di guardare con tranquillità a uno spostamento), sia la preoccupazione.

E' evidente, anche se i responsabili dell'Inps, sia a livello locale che nazionale, da tempo parlano semplicemente di "riordino" delle pensioni, che al termine dell'operazione, che durerà qualche mese, qualcuno potrà trovarsi con la pensione ridotta.

Emergeranno tutti i casi nei quali, anche in perfetta buona fede, i pensionati accumulano voci non compatibili o non previste se sommate a un determinato reddito di base.

In altre parole, nei prossimi mesi, quella che è una delle categorie più deboli, dovrà affrontare una nuova prova del fuoco. Tutti i Caf della regione hanno da tempo segnalato ai loro iscritti l'opportunità di prepararsi per tempo: per fare la dichiarazione "red" sarà necessario produrre una serie di documenti. E alcuni garantiscono anche il servizio a domicilio (a pagamento e solo per casi particolarmente difficili). E si prevede una turnazione: i pensionati saranno divisi per gruppi e adiranno i Caf su appuntamento.

u. sa.

Autonomie

Riforma, Tesini ribatte a Pozzo: «È la maggioranza che è assente»

TRIESTE «Non so di che cosa parla, ho già riunito enne volte la commissione e per enne volte la maggioranza Polo-Lega mi ha risposto picche. Il problema è che essa è divisa, che non sa da che parte cominciare». Così ha reagito ieri il presidente della quinta commissione consiliare, il diessino Tesini, all'assessore Pozzo che lo sollecitava a fissare entro la fine di febbraio l'esame della riforma delle autonomie locali varata un anno fa dalla giunta Antonione.

«È finito il tempo di tergiversare», ha detto Pozzo. E Tesini: «Si rivolga ad altri, non sono più disposto a farmi annullare le riunioni per l'assenza della maggioranza. Il forzista Saro si era impegnato fin da ottobre a convocare un "tavolo politico", ma non lo ha ancora fatto. Perché sono divisi».

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.27
	tramonta alle	17.10
La Luna:	si leva alle	6.21
	cala alle	13.42

5.a settimana dell'anno, 32 giorni trascorsi, ne rimangono 334.

IL SANTO

San Verdiana

IL PROVERBIO

Il dolore è di vecchia data.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,84
Via Battisti	mg/mc	5,54
Piazza V. Veneto	mg/mc	3,18
Piazza Vico	mg/mc	5,35
Piazza Goldoni	mg/mc	n.p.
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	3,6 minima
	7,2 massima
Umidità:	92 per cento
Pressione:	1024,5 stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	7,9 km/h da Ovest
Mare:	7,1 gradi

MAREE

Alta:	ore	0.49	+0	cm
	ore	6.41	+32	cm
	ore	20.51	+20	cm
Bassa:	ore	14.00	-45	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.20	+36	cm
Bassa:	ore	1.38	-3	cm

TRIESTE

Cronaca della città

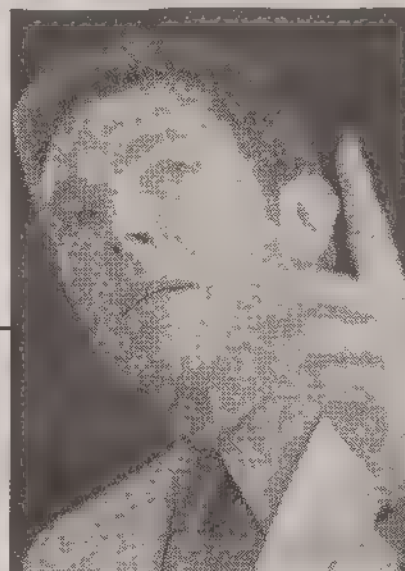
Il parere del rabbino. Mentre la città si divide sul personaggio

«Haider brava persona? Allora visiti la Risiera»

«Se davvero Haider è quella brava persona che si dice, allora venga a rendere omaggio alla Risiera». Lapidario il giudizio del rabbino della Comunità ebraica di Trieste, Umberto Piperno, che non nasconde la sua preoccupazione per l'avanzata del leader del partito liberal-nazionale austriaco nonché governatore della Carinzia, Joerg Haider, e per i rapporti che questi ha con la nostra città e la nostra regione.

Di fronte alle aperture di credito verso Haider, che a Trieste è ormai di casa e ha rapporti istituzionali e politici con molti esponenti locali, il rabbino si mantiene cauto, ricordando solo come «la responsabilità delle generazioni passate e di quelle future coinvolga ogni rappresentante politico e della pubblica amministrazione».

«C'è una frase dei Salmi - dice Piperno - che mi sembra significativa: "un abisso ne chiama un altro"; ecco, non vorrei che tutta la tradizione di convivenza tra popoli e etnie diverse, quella convivenza che ha fatto grande Trieste, possa essere offuscata dalla vicinanza con Haider, la cui politica va esattamente nella direzione opposta».

Certo, aggiunge il rabbino, il «giudizio può essere semplicemente delegato in parte a quelli che hanno la responsabilità di esprimere le loro preferenze», ma c'è una motivazione di fondo di portata più ampia che non può essere taciuta. «Quello che mi preoccupa - aggiunge il rabbino - è l'esempio che può essere dato ai giovani, a coloro che non hanno vissuto i drammi della storia; vorrei che si tenessero presenti episodi come l'allontanamento di Freud da Vienna», che significa negazione di un cultura e inizio dell'oscurità. «Allora - conclude Umberto Piperno - se davvero Haider è un leader serio e una persona per bene come si dice, venga a rendere omaggio alla Risiera di San Sabba e lanci un messaggio di pace e di tolleranza ai giovani».

Joerg Haider

Ha tutta l'Europa contro, tranne Trieste. Nella nostra città Joerg Haider, leader del partito liberal-nazionale austriaco e attuale nemico numero uno dell'Ue può trovare se non proprio amicizia almeno un po' di comprensione. Fascista, xenofobo, antisemita, convinto assertore delle piccole patrie sono solo alcune delle accuse che piovono sulla testa dell'esponente liberal-nazionale, a un passo dall'entrare nel governo di Vienna. Ipotesi che sta sollevando un putiferio di polemiche da Roma a Bruxelles, Parigi, Budapest... insomma l'Europa intera. Meno nella nostra regione e nel suo capoluogo, dove Haider viene sì criticato, ma con molti «distinguo». Realpolitik da buon vicinato? Interessi confinari da difendere? Amicizia? Vediamo.

La prima mano amica sulla quale Haider può contare dalle nostre parti è quella del presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, che già nei giorni scorsi ha difeso a spada tratta dalle colonne del «Giornale» la figura e l'opera del governatore carinziano. «Non lo conoscono, per questo gli danno addosso - esordisce il presidente della Regione -, e gli attacchi sono strumentali; le sue affermazioni bollate come xenofobe e razziste sono state estrapolate da un più ampio contesto e quindi strumentalizzate».

Per Antonione la nascente società transfrontaliera «Senza Confini» non c'entra, «Haider è una persona seria e che va dritta al sodo delle questioni, e la sua unica colpa è quella di dare fastidio alla sinistra». Ma, a sorpresa, a difendere Haider - ma non il suo programma elettorale - scende in campo anche il sindaco Riccardo Illy. Per lui il governatore della Carinzia, «è persona affabile e simpatica e non è nè estremista nè xenofobo come purtroppo lo sono alcuni punti del programma del suo partito». Haider è ormai di casa a Trieste dove,in veste istituzionale viene invitato anche alle prime del «Verdi». «Intolleranza e xenofobia - ha spiegato Illy - erano presenti nei programmi elettorali del suo partito ed è inquietante che tanti austriaci lo abbiano votato anche per quei punti che vanno stigmatizzati. Adesso che si trova a guidare il secondo partito austriaco e si prospetta una coalizione tra popolari e liberal-nazionali - aggiunge - credo che molti elettori vorranno che Haider attui quei punti programmatici per i quali lo hanno votato. E' inutile perciò che si arrabbi - conclude Illy - quando da più parti gli vengono ricordate l'intolleranza e la xenofobia presenti nel suo programma politico e sociale».

«Le preoccupazioni sono giustificate - interviene al contrario il vicepresidente del Consiglio regionale, Milos Budin -. Con Haider il rischio è di fare un salto indietro proprio nel momento in cui nei rapporti con i Paesi vicini stiamo uscendo da un pesante passato. La difesa di Antonione - continua Budin - è diversa da quella di Illy: Antonione difende Haider con considerazioni di merito, Illy invece basa le sue affermazioni su considerazioni di carattere istituzionale».

Eppure con Haider i conti bisogna farli. «Noi - risponde Budin - dobbiamo fare la nostra politica a prescindere dal governatore della Carinzia: non possiamo far finta che non ci sia, ma non possiamo nemmeno appiattirci sulla sua politica, specie se questa, contraria all'integrazione europea, diventa un freno per lo sviluppo della democrazia».

p. sp.

Riccardo Illy

Presentato al Consiglio scolastico provinciale il piano di dimensionamento proposto dal provveditore

Autonomia addio per 23 scuole

Il «Dante» dovrebbe accorparsi al «Deledda», il «Volta» al «Fabiani»

Rimangono indipendenti, rispetto alle attuali dodici, solo le medie «Ai Campi Elisi» e «Divisione Julia». Il liceo Preseren aggregato allo «Slomsek»

E' pronto il nuovo piano di dimensionamento per le scuole italiane e slovene di Trieste, proposto dal provveditore Nicola Lenoci e presentato al Consiglio scolastico provinciale, che ne discuterà nella seduta dell'8 febbraio.

Un'autentica mazzata: ben ventitrè istituti perdono l'autonomia e vengono accorpati ad altri, totalizzando un numero di alunni ciascuno che è il doppio, o in alcuni casi addirittura molto di più, rispetto a quello del piano approvato dalla Regione il 23 marzo scorso, che prevedeva 400 studenti per scuola.

Questi i numeri della «cura dimagrante». Per l'insegnamento in lingua italiana, dei nove circoli didattici esistenti, ne rimarranno autonomi solo due, il secondo, che conta 1041 alunni e il quattordicesimo, con 764 alunni più 300 dei corsi di educazione per adulti.

Due sole scuole medie, contro le attuali 12, conserveranno la loro autonomia: la media «Ai Campi Elisi», con 419 studenti, e la «Divisione Julia», con 532. Gli altri istituti verranno accorpati ai sette circoli didattici rimasti, che a loro volta saranno «spaccati» per fondersi con le medie. Per avere un'idea delle dimensioni territoriali che faranno capo a un'unica presidenza e ad un'unica dirigenza scolastica, basta guardare l'esempio della media Roli di Borgo San Sergio, che verrà accorpata al dodicesimo circolo: il capo d'istituto dovrà viaggiare da Bagnoli a Domio e da San Dorligo ad Altura per «monitorare» alunni e corpo docente a lui affidato.

Novità anche per quanto riguarda le superiori. La proposta è di ridurre gli undici istituti autonomi a nove, aggregando il Volta con i geometri del Max Fabiani, e il liceo Dante con l'istituto Deledda. Ma il Dante si prepara ad accogliere anche un'altra realtà. Secondo il piano del provveditore, infatti, al liceo classico dovrebbe essere trasferito uno dei due centri di educazione per adulti, dislocati, ormai da anni, alla «Bergamas» e al quattordicesimo circolo. Il secondo centro sarebbe invece trasferito al «Galvani». L'ipotizzato trasloco non pare destinato a suscitare grandi entusiasmi nelle due scuole accoglienti, che temono, nel caso del Dante, uno «snaturamento» della dimensione storica del liceo e, nel caso del Galvani, un aggravamento dei già tanti problemi strutturali e organizzativi dell'istituto.

Al liceo «Dante» anche il centro di educazione per adulti.

L'assottigliamento coinvolge allo stesso livello il mondo scolastico sloveno. Secondo il progetto, gli attuali cinque circoli e le altrettante scuole medie verranno tutti trasformati in istituti comprensivi, abbracciando quindi l'intero percorso didattico, dalla materna alle medie. Rimarranno autonome, inoltre, solo due delle quattro scuole superiori: il liceo Preseren verrà aggregato alle magistrali «Slomsek» e l'istituto professionale «Stefan» a quello per geometri «Ziga Zois».

Le modifiche al piano della Regione proposte dal provveditore Lenoci, insediatosi a Trieste appena lo scorso 1.o dicembre, sono arrivate come un fulmine a ciel sereno. Il sindacato Snals è già sul piede di guerra e giovedì ne parlerà nell'assemblea di tutto il personale della scuola indetta al liceo Dante.

Duro il commento del segretario provinciale, Giuseppe Ughi: «Mi meraviglio che il provveditore conosca così bene la realtà locale, visto che, dal suo insediamento, è stato a Trieste una volta sola. Questo piano snatura la scuola sia nella sua articolazione territoriale che per quanto riguarda i progetti di ogni istituto. Il provveditore si è limitato a far presa sui numeri previsti dalla Regione aumentandoli a dismisura. Per la scuola triestina è un vero e proprio massacro. Senza contare la perdita di posti di lavoro. Un'altra emorragia che non ci possiamo permettere».

ar. bor.

Due conducenti multati a Opicina per «incauta custodia di veicolo»

In giro sul furgone... altrui Anziano «ladro» per errore

Gli rubano la «500», la ritrova mentre la stanno parcheggiando

Gli avevano rubato l'auto, una Fiat 500 Giannini, due giorni fa. E ieri ha potuto vedere in faccia i ladri mentre... parcheggiavano tranquillamente l'auto in centro. E' successo a S. M., 57 anni, al quale era stata rubata la preziosa utilitaria.

Ieri, mentre si trovava in via Timeus, ha notato due giovani, un uomo e una donna, scendere tranquillamente dal veicolo dopo averlo posteggiato.

S. M. non si è perso d'animo e ha affrontato il conducente ma questi ha cominciato a tergiversare, a mormorare qualche scusa. Dopodiché, accampando un pretesto e spalleggiato dalla ragazza, l'uomo è scappato insieme alla sua compagna, facendo perdere le sue tracce. S. M. ha così recuperato la sua «500 Giannini», e ha raccontato tutto alla polizia che ha subito avviato ulteriori indagini per prendere i due sfacciati ladri.

Ladro per caso. O meglio, per sbaglio. E' successo ieri mattina a Opicina, in via Nazionale, all'altezza del numero 9. Roberto G., di 30 anni, abitante in via Giaggioli, aveva appena parcheggiato il furgone della ditta per cui lavora per sbrigare le commissioni assegnate. Questione di pochi minuti soltanto, e visto che non siamo in una metropoli ad alto grado di criminalità Roberto G. ha lasciato le chiavi sul cruscotto del furgone, un Renault Kangoo di colore bianco. Sbrigata la commissione, l'uomo è tornato al suo mezzo ma ha avuto la brutta sorpresa di non trovarlo più.

Disperato, Roberto G. ha fermato una pattuglia dei vigili urbani raccontando, loro quanto accaduto. I vigili non hanno potuto far altro che prendere numero di targa e altri dati del furgone rubato consigliando a Roberto G. di andare subito a sporgere denuncia ai carabinieri. E così il dipendente è andato dai militari di via Basovizza per la denuncia. Ma proprio mentre si recava dai carabinieri - era passata circa un'ora dal furto - i vigili urbani vedono comparire in via Nazionale il furgone rubato. Si fanno subito sotto e bloccano il «ladro»: si tratta Michele T., di 76 anni, abitante in via di Basovizza, il quale si dice subito dispiaciuto: «Chiedo scusa - dice l'anziano - ma ho preso questo furgone per sbaglio; ero su un furgone bianco Nissan Serena, e mi sono fermato un attimo per una commissione lasciando le chiavi sul cruscotto; poi. finita la commissione, sono tornato al furgone e sono ripartito; solo dopo un'ora mi sono accorto che non era il mio... Così adesso lo sto riportando dov'era». Rapida verifica e si accerta che è tutto vero. Roberto G. non fa più denuncia, Michele T. ripete le sue scuse, ma entrambi gli autisti si beccano 70 mila lire di multa per «incauta custodia di veicolo».

L'Authority sta per avviare le procedure per la ricerca del nuovo terminalista dopo la «fuga» degli olandesi

Parte la corsa al Molo Settimo

Voci di un interessamento di Evergreen che però smentisce

A qualche giorno dall'annuncio di Ect di abbandonare il Molo Settimo si moltiplicano a livello nazionale le voci su chi potrebbe subentrare nella gestione del terminal. Ieri sera l'agenzia Agi ha lanciato l'ipotesi che Evergreen potrebbe acquisire il Molo Settimo, ma la cosa è stata esclusa «nella maniera più assoluta e categorica» da Claudio Grimm, triestino, consulente di Evergreen per il grande terminal che il gruppo taiwanese sta realizzando a Taranto.

In mattinata il sindaco Illy aveva parlato con il presidente del Lloyd Triestino, Pierluigi Maneschi, in questi giorni al quartier generale di Taiwan, il quale gli ha dichiarato che la compagnia non ha alcun programma per il Molo Settimo, dovendo ancora valutare gli effetti dell'uscita di Ect. Un momento di riflessione, dunque, che però non esclude in assoluto un impegno futuro.

Il presidente Maresca ha intanto incaricato un gruppo di legali di studiare l'intero rapporto con l'Ect

Risulterebbe peraltro che lo stesso Maneschi sia interessato a rilevare la gestione del terminal a «titolo personale», cioè alla guida di un gruppo di operatori, sembra locali.

Il presidente dell'Autorità portuale, intanto, ieri ha incontrato alcuni avvocati esperti di diritto marittimo e societario, incaricandoli di studiare l'intera vicenda Ect. Non è escluso, stando così le cose, che si profili un'azione legale contro la società olandese.

Per quanto riguarda invece la ricerca di un nuovo terminalista, Maresca conta di far pubblicare entro febbraio, sulla stampa specializzata internazionale, un annuncio con cui l'Authority richiede dichiarazioni di interesse per la gestione del Molo Settimo.

Qualche settimana più tardi, cioè a fine marzo, potrebbe così scattare la procedura per l'assegnazione del terminal in base a quanto prevede la legge di riforma portuale.

La pubblicazione delle offerte giunte, sul foglio annunzi legali della Gazzetta ufficiale, avrebbe successivamente il fine di dare la possibilità a tutti gli interessati di fare le offerte migliori. Questa fase potrebbe essere conclusa a maggio. Ad essa farebbe seguito la gara vera e propria per l'assegnazione del terminal, il cui esito nella migliore delle ipotesi si avrebbe nel pieno dell'estate.

Sul fronte dei collegamenti ferroviari, intanto, a seguito delle prese di posizione dei sindacati ieri è intervenuto il sindaco Illy, secondo il quale l'accordo siglato qualche mese fa tra le Ferrovie italiane e quelle svizzere «non costituisce un problema nè per il porto di Trieste nè per la realizzazione del Corridoio 5, come paventato dai sindacati di categoria».

Illy ha affermato che si tratta di «un'enfatizzazione da parte sindacale. I problemi sono altri e per il porto riguardano soprattutto le infrastrutture. Le Ferrovie dello Stato hanno trascurato e trascurano Trieste sia nel settore passeggeri sia per le merci».

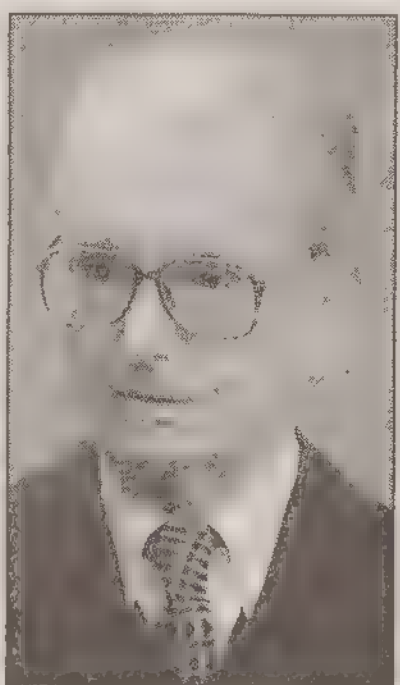
Ma non tutte le colpe sono delle Ferrovie. «La decisione del Commissario europeo per i trasporti di liberalizzare i collegamenti ferroviari – ha rilevato Illy - non farà che bene al porto di Trieste perchè, per quanto limitata ora ai paesi dell'Ue, permetterà accordi privati con la ferrovie slovene, austriache, tedesche. Se la Regione si farà promotrice di una società mista con le ferrovie slovene per risolvere i problemi infrastrutturali del nostro porto - ha concluso - il Comune non solo sosterrà questa iniziativa, ma vi prenderà parte in prima persona».

gi. pa.

L'Ulivo spiega il disimpegno Ect e contesta le strumentalizzazioni

«La politica fuori dal porto Ora serve un gestore vero»

«Il porto non è del centro-destra o del centro-sinistra, è un bene della città. È appare quindi desolante che si facciano speculazioni, guerre ideologiche e battaglie di retroguardia per coprire gli interessi settoriali di quelle stesse persone che hanno sempre osteggiato il suo rinnovamento». Il senatore Fulvio Camerini ha abbandonato per un attimo, ieri mattina, il consueto aplomb anglosassone per tuffarsi nel cuore di una vicenda che gli sta particolarmente a cuore, quella dell'annunciato disimpegno degli olandesi dell'Ect dalla gestione del Molo VII. E lo ha fatto senza negare neanche per un attimo «le indubbie carenze» di quel management o «i problemi legati al suo cambio di proprietà», per non tacere, infine, su quella crisi dei traffici con l'Asia che a detta di alcuni avrebbe influito nel disimpegno della società di Rotterdam.

A stalle aperte e buoi scappati (non tutti, magari...), quello che conta, è stato fatto notare, è solo l'enorme, disastroso, difficilmente recuperabile danno d'immagine che ha sofferto lo scalo triestino. «Proprio per questo motivo – ha ammonito Camerini – vanno evitate le soluzioni di piccolo cabotaggio nella scelta dei futuri gestori e soprattutto un ripensamento su dei ruoli che si davano ormai per acquisiti: un porto vecchio che si apra alla città e un porto nuovo che contestualmente si potenzi».

Il senatore Camerini (foto): «Evitare soluzioni di piccolo cabotaggio» Zvech: «C'è chi non sa leggere i bilanci»

«Preoccupano – ha aggiunto di suo il consigliere regionale dei Ds, Bruno Zvech – l'abbandono dell'Ect in qualità di terminalista strategico, ma allo stesso tempo certe bufale clamorose prese dall'opposizione. Chi parla di 84 milioni di canone annuale per la gestione (il consigliere regionale Marini del Ccd ndr) o vuole semplicemente rimestare nel torbido o non sa leggere un bilancio». A seguire, le ragioni del presidente Maresca («Ha fatto bene a verificare la situazione dell'Ect») e quelle degli stessi olandesi («Sono nel giusto quando affermano che si sconta l'isolamento nei collegamenti, soprattutto ferroviari»).

«Rivendico come giusta la scelta fatta a suo tempo dall'allora presidente Lacalamita – ha incalzato Ettore Rosato del Ppi – quando preferì l'Ect ad altri, e anche il ruolo svolto dal Comune in tal senso. Il problema vero, però, è che troppe volte nella vicenda la Regione è andata al traino, mentre avrebbe dovuto essere il contrario».

Pochi margini di manovra, infine, sulla tesi che lega la fuga degli olandesi a un imrpovvisa "scoperta" del deficit. «Assurdo pensare che l'Ect non conoscesse la situazione quando è sbarcata a Trieste – ha concluso Walter Godina, segretario del Ppi – ma non vorrei neanche dover pensare che qualcuno abbia operato per far perdere a Trieste la sua immagine di scalo affidabile».

f. b.

Dopo la morte di Craxi, si cerca di ricomporre il partito

Superata la diaspora torna la voglia di Psi

Marchetti: «Il passaggio in Forza Italia è un allenamento in vista di un ricompattato Garofano». De Gioia: «Sdi autonomo rispetto ai due Poli»

Erano, e sono, dispersi in mille correnti, partitini, piccole frange. La morte di Bettino Craxi, però, può realmente fungere da formidabile catalizzatore per trasformare la diaspora degli ex-socialisti in un insperato ricompattamento all'ombra del Garofano. Tunisi, i funerali da statista, i charter del pellegrinaggio laico sono ormai alle spalle. Quello che resta è un esercito di simpatizzanti ed ex guardaspalle che in quell'evento, pur tragico, sembra aver recuperato una matta voglia di Psi. Magari da esportare all'ombra di altre bandiere. In tal senso non è sicuro passata inosservata la doppia pagina che l'altro giorno, sotto forma di lettera dei «socialisti di Forza Italia» è stata pubblicata su alcuni quotidiani nazionali, con tanto di liste allegate. Una specie di organigramma dei neoberlusconiani col garofano nel cuore.

Trieste vi figura con una più che discreta rappresentanza (56 nomi, li pubblichiamo qui sotto) che praticamente coincide con quella che nell'ultimo periodo del Psi triestino veniva denominata l'ala segheniana (dal nome di Augusto Seghene, già vicesindaco) del partito. Ed è proprio il suo il primo nome a comparire in neretto, seguito da quello di Livio Marchetti, altro socialista "storico" a cui spetta il compito di spiegare la nuova discesa in campo. «Anche se è stato ufficializzato solo recentemente – spiega – il nostro passaggio in Forza Italia era in pratica già maturato in occasione delle ultime elezioni europee, quando eravamo riusciti a dirottare circa 1500 voti in favore dell'economista Renato Brunetta, poi eletto. Perchè Forza Italia? Perchè abbiamo ottenuto, direttamente da Berlusconi, la garanzia di poter sviluppare una certa politica. Localmente, poi, avevamo già degli ottimi rapporti con il coordinatore Laboranti, che ci hanno aiutato non poco, perchè il dialogo con lui è sempre stato buono».

Forza Italia, allora, come passaggio necessario a chiusura di un'esperienza naufragata sugli scogli di Tangentopoli?

Non proprio. Marchetti parla di una certa «ricerca di visibilità» in atto, di un «allenamento in vista dell'eventuale ricomposizione del Garofano», e c'è da credergli. Da sinistra, infatti, gli replica l'attuale coordinatore provinciale dell'Sdi, Roberto de Gioia, che lascia aperti più che ampi spazi di trattativa. «Dispersi contiamo zero – ammette – e per quanto ci riguarda abbiamo sempre lavorato per l'unità del partito, rilanciata, a livello seminale, dalla morte di Craxi. Non a caso sono stato personalmente a Tunisi e abbiamo pubblicato un necrologio unitario. Tutt'altro che casualmente, inoltre, mi appresto a presentare, nella conferenza programmatica del prossimo 14 febbraio, un Sdi totalmente autonomo rispetto al centro-destra e al centro-sinistra. In questo modo, chi tra i vecchi compagni sostiene che siamo troppo legati ai comunisti potrà ripensarci e magari tornare sui suoi passi...».

Uniti per contare, insomma. Ricomponendo, all'occorrenza, le vecchie faide che, già latenti anche nei periodi di maggior fulgore, si rivelarono catastrofiche di fronte all'onda lunga di Tangentopoli. De Gioia, al riguardo, parla della riunificazione delle forze socialiste (esiste anche una componente confluita nei Democratici di sinistra) come di un'operazione difficile ma da tentare comunque, «per riproporre al Paese le tematiche della solidarietà e del sociale», Marchetti di «ipotesi che è sempre al centro del nostro lavoro», e tra posizioni così vicine, un accordo non dovrebbe poi essere così difficile da trovare.

f. b.

I SOCIALISTI TRIESTINI DI FORZA ITALIA

Seghene Augusto
Marchetti Livio
Della Valle Pier Paolo
Anstey Caterine
Barcelli Silvia
Bassi Dario
Bonetta Piero
Bosdachin Luciano
Bossi Alberto
Calzi Claudio
Chiatti Dario
Crevatin Walter
Crevatin Aldo
Crevatin Roberta
Cusma Furio
D'Amore Edoardo
Danieli Anna Maria
Dapretto Riccardo
De Santis Carlo
Del Sordo Gaetana
Della Valle Elisabetta
Favretto Giorgio
Fermo Marisa
Fontanot Piero
Fontanot Dino
Garassich Peter
Larotella Antonio
Lonegher Rosanna
Macor Giancarlo
Magania Letterio
Marchetti Lorenzo
Martiradonna Antonio
Mattesich Franco
Matulich Bruno
Michieletto Roberto
Mizzan Maria
Montenesi Andrea
Montenesi Fabio
Muiesan Giorgio
Muiesan Hilde
Olla Pier Paolo
Perazzi Susanna
Perazzi Olga
Perini Roberto
Perossa Gualtiero
Petracco Bruno
Rivari Giorgio
Rocca Stefano
Selvaggio Diego
Sfelli Liliana
Suspize Gabriella
Tonetto Enrico
Vadori Debora
Valle Danilo
Visnievec Barbara
Zobec Edi

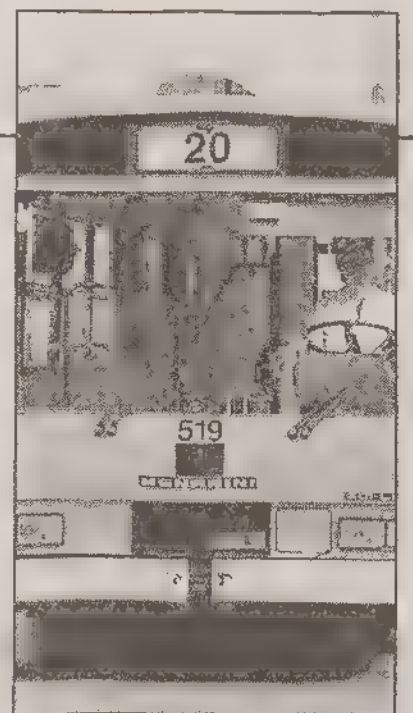
Numero verde per conoscere le linee soppresse

Oggi bus a rischio (9-13) Nel settore dei trasporti comincia il mese più duro

Possibili disagi anche a Trieste, stamattina dalle 9 alle 13, per lo sciopero nazionale nel settore del trasporto pubblico proclamato dalle segreterie di Filt-Cgil, Fit-Cisl, UilTrasporti e Faisa-Cisal.

L'Azienda consorziale trasporti ha annunciato qualche riduzione del servizio diffusa su tutte le linee, anche se è difficile prevedere quale sarà l'adesione all'agitazione. In linea di massima questo genere di astensioni dal lavoro, a carattere nazionale, non ottiene grandi adesioni a Trieste, ma in questo caso è particolarmente difficile una previsione attendibile perchè gli ultimi scioperi nazionali non sono stati attuati, grazie ad accordi in extremis tra le parti o rinvii per il prolungamento delle trattative sindacali. L'unico modo per conoscere con certezza quali e quante siano state le corse soppresse a causa dello sciopero, resta quello di telefonare al numero verde dell'Act (800016675), per chiedere un aggiornamento della situazione.

E la stagione calda degli scioperi e quindi dei disagi per chi deve viaggiare in treno, in aereo, ma anche in bus e in metropolitana proseguirà fino a fine febbraio.

Da giovedì sera per tutta la giornata di venerdì treni a rischio a causa della protesta dei sindacati autonomi dell'Orsa. Le Fs hanno reso noto il programma dei treni garantiti. Cieli difficili da domani fino a metà mese per alcune proteste che toccano da vicino gli aeroporti di Bologna e Linate e per lo sciopero dei piloti del gruppo Alitalia fissato il 15 febbraio. Il 15 febbraio è previsto inoltre un altro blocco del trasporto locale, questa volta di 8 ore, annunciato dalle organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto della categoria. E lo stesso varrà per il 3 marzo, con bus e treni fermi per 24 ore, per la protesta degli autoferrotranvieri aderenti ai sindacati confederali, che organizzano per la stessa giornata, una manifestazione dei lavoratori a Roma.

Act: oggi disagi in vista.

Ieri sera il Consiglio ha approvato l'utilizzo del ricavato della cessione delle azioni detenute dal Comune

La quota di Autovie per imprese high-tech

Circa 2,7 miliardi saranno investiti in una società a sostegno di queste aziende

Il Consiglio comunale ha deciso, ieri sera, a maggioranza (21 voti favorevoli, otto contrari e un astenuto) che il ricavato della vendita della quota azionaria di partecipazione detenuta dal Comune nelle Autovie venete (lo 0,93%) - già deliberata dal Consiglio lunedì scorso - sia investito in uno strumento finanziario di «venture capital» a sostegno di imprese che operano nei settori della tecnologia high-tech. Le imprese - è stato ricordato prima del voto - sono di piccole e medie dimensioni, nuove o già esistenti e in espansione.

Il ricavato della vendita delle azioni dovrebbe aggirarsi sui 2,7 miliardi. Il Comune ha ceduto la sua quota in Autovie venete in quanto non era considerata più un «investimento strategico», dopo il completo finanziamento della Grande viabilità da parte del Governo.

Fra le altre delibere approvate, quella relativa al parere di conformità urbanistica sul progetto proposto dall'Osservatorio Astronomico per il cambio di destinazione d'uso (e il relativo riadattamento) della Villa Bazzoni, che prevede pure la risistemazione del parco circostante.

Luce verde anche al nuovo statuto e al regolamento della Cassa pensioni comunale per gli impiegati dei Servizi Ega della cessata Acega, che miglioreranno la funzionalità operativa della cassa stessa.

Il direttivo dei metalmeccanici auspica la formazione di comitati nelle aziende

Referendum, la Fiom dice no

Il direttivo provinciale della Fiom (federazione impiegati operai metallurgici) ha preso posizione contro i referendum - definiti «antisociali» - proposti da Emma Bonino, in particolare contro quelli relativi al rapporto di lavoro dipendente. Se i referendum trovassero consenso - dice il sindacato - definirebbero una condizione di liberismo unilaterale in favore delle aziende, creando di fatto un ulteriore condizionamento negativo rispetto al lavoro dipendente, rendendolo ancora più soggetto alle filosofie derivate da un mercato senza regole.

Il direttivo Fiom è impegnato a sviluppare una campagna di informazione verso i lavoratori ed è aperto al confronto con l'opinione pubblica. Per conseguire questi obiettivi auspica la formazione, in ogni azienda del territorio, di comitati per il «no», allo scopo di realizzare un confronto con la società civile e con tutti i lavoratori, per sconfiggere il progetto contenuto nei referendum, «che mira - sostiene - a una riduzione delle tutele dei lavoratori, definendo una società di mercato a scapito di una società dove il confronto democratico è lo strumento idoneo per recuperare i valori dei diritti delle persone».

Ardea Pograri è tornata a casa dopo dieci giorni di assenza: tutti la cercavano

Scomparsa? Era in gita

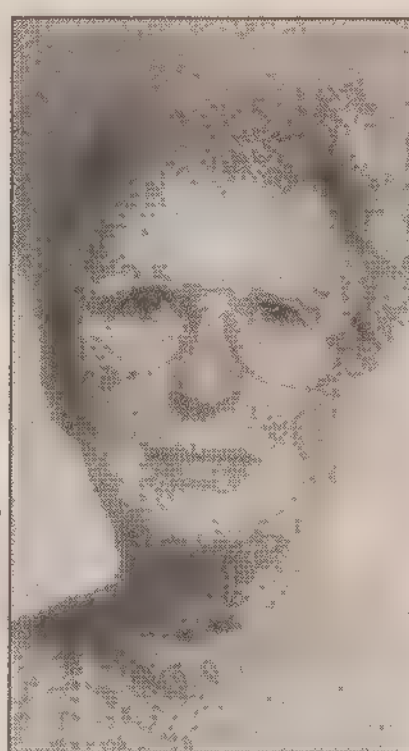
La donna aveva voluto visitare l'Italia centrale

Se n'era andata a spasso per l'Italia senza avvisare nessuno. E adesso Ardea Pograri, di 69 anni, è tornata a casa accolta affettuosamente dai suoi familiari. Si è conclusa così, nel più semplice e migliore dei modi, la vicenda dell'anziana donna che dieci giorni fa era scomparsa di casa senza lasciare traccia.

Preoccupati, i familiari una volta compresa l'impossibilità di venire a capo da soli del mistero, si erano rivolti alla polizia, la quale oltre a indagare sulla scomparsa aveva anche lanciato alcuni appelli pubblici rivolti a che l'avesse vista.

E in effetti nei giorni scorsi erano giunte a polizia e carabinieri alcune segnalazioni, in parte considerate poco attendibili,in parte degne di essere sottoposte a verifica.

Ma di Ardea Pograri continuava a non esserci traccia. Finché l'altro giorno Ardea Pograri è tornata a casa. Ha raccontato di essersene andata semplicemente un po' in giro, visitando alcune località dell'Italia centrale.

Perché, poi, si fosse allontanata senza dire niente a nessuno, i familiari non l'hanno reso noto. L'importante è che si sia risolta nel migliore dei modi una vicenda che aveva suscitato allarme e comprensibile preoccupazione tra i familiari della donna ex-scomparsa.

Ardea Pograri

DISAGI

Caos-bollo, in fila alle Poste

File davanti gli sportelli della Posta centrale, dove ieri, oltre alla tassa di possesso sulle vetture, decine di persone si sono presentate anche a pagare il canone televisivo e un'imposta comunale sulle affissioni. Le file si sono via via ingrossate perché nelle rivendite tabacchi è risultato impossibile pagare il «bollo auto». I collegamenti con l'elaboratore del Ministero delle Finanze sono entrati in avaria in tutte le località del Paese. Il termine è comunque slittato all'8 febbraio.

Bancarotta Top Line, patteggia due anni

Condannato, in primo grado, dal Tribunale - il 16 aprile 1991 - a tre anni di reclusione per bancarotta, Giorgio Sodomaco, di 38 anni, ha patteggiato ieri davanti alla Corte di Appello di Trieste una pena (condonata) a due anni di reclusione.

L'accusa che aveva portato Giorgio Sodomaco davanti ai giudici riguardava presunte irregolarità, fra le quali occultamento di merci per sessanta milioni di lire, irregolarità che sarebbero state compiute nel corso dela procedura fallimentare della Nautica Top Line Sas di Trieste, una società che fu dichiarata fallita nel febbraio del 1988.

Coinvolto l'esponente di An nel processo slittato a settembre

Scontri in piazza Unità Lippi accusato di rissa

Un'attesa protrattasi per tutta la mattinata, poi il rinvio al 25 settembre. Gilberto Paris Lippi, consigliere regionale di Alleanza nazionale e il suo collaboratore Franco Sterle, ieri non sono stati processati dal giudice unico Manila Salvà. Sono accusati di aver partecipato a un'antica rissa in piazza dell'Unità. Il 20 maggio 1996 si erano fronteggiati attivisti di destra e di «autonomi», alcuni dei quali brandivano mazze da baseball e portavano il casco da motociclista. Poi erano volati alcuni tavolini dell'adiacente bar, trasformati in proiettili ma anche usati come scudi. Era intervenuta la polizia che aveva sparato un paio di colpi di pistola in aria per cercare di placare gli animi. Da anni non accadeva che qualcuno in divisa dovesse far fuoco a tutela dell'ordine pubblico.

Gilberto Paris Lippi

«L'istruttoria sarà complessa. Sono stati citati quindici testimoni» ha detto il magistrato. «Servirà un'intera mattinata di lavoro solo per questo caso». Da qui il rinvio. Un piccolo gruppo di militanti di An, alcuni dei quali citati come testimoni, è uscito dall'aula. Un po' deluso e un po' perplesso. Della parte avversa, non c'era invece nessuno. «Chi è stato denunciato ha pagato la multa ed è uscito dal processo con una condanna per decreto» ha spiegato il difensore di Lippi, l'avvocato Piero Fornasaro. «Il mio cliente ha invece scelto il dibattimento per dimostrare la propria innocenza».

Due le versioni dei fatti. I militanti di An avevano raccontato di essere stati aggrediti mentre bevevano un aperitivo al bar Unità. «Sono venuti da via Cavana, coi randelli in mano. Lì, in via della Torretta, c'è il loro covo» aveva spiegato Fulvio Sluga, oggi vicepresidente della Provincia. Secondo gli «autonomi», gli attivisti di destra si era presentati invece sotto la loro sede, prendendo a calci il portone e danneggiando alcune vetture. «La gente di Cavana ha chiamato la polizia. Insultavano i ragazzi di colore e chi non la pensava come loro. Ci offendevano gridando 'comunisti di merda'. Li abbiamo inseguiti e loro hanno impugnato ombrelli e cinture: altri hanno lanciato i tavolini. Non c'erano solo quelli di An ma anche militanti del partito di Rauti».

Due ungheresi arrestati, condannati con rito direttissimo ed espulsi

Facevano sparire motorini caricandoli su un furgone

Arrestati, processati, condannati ed espulsi dall'Italia, e tutto nel giro di un paio di giorni. A Trieste a volta la giustizia mette la quarta e viaggia a razzo. Per aver rubato dei ciclomotori, destinati ai mercati dell' Est Europa, due cittadini ungheresi - Sandor Pal Toth e Jozsef Istvan Tarnhczi, entrambi di 32 anni e di Budapest - sono stati infatti arrestati nella notte tra venerdì e sabato scorsi, condannati per direttissima a un anno di reclusione ciascuno per furto aggravato, scarcerati ed espulsi ieri dall'Italia.

I due erano a bordo di un furgone Fiat Ducato, con targa ungherese, parcheggiato nella notte tra venerdì e sabato in viale Miramare. Quando una pattuglia del Nucleo radiomobile dei carabinieri, che stava svolgendo un servizio per contrastare i reati contro il patrimonio, si è avvicinata al veicolo, uno degli occupanti si è dato alla fuga. Ciò ha insospettito i militari che, dopo un breve inseguimento, l'hanno bloccato insieme al complice rimasto a bordo del mezzo. All'interno di quest'ultimo sono stati trovati due ciclomotori rubati poco prima a due triestini, oltre carte verdi e di assicurazione in bianco, pronte per esser completate con dati falsi. I due che, secondo gli investigatori, si accingevano a trasferire i ciclomotori oltre confine, sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere del Coroneo. Dopo essere stati processati e condannati, sono stati espulsi. I ciclomotori sono stati restituiti ai proprietari, che non si erano neanche accorti del furto.

Refurtiva sequestrata

Due chili di gioielli rubati nelle case saranno «esposti» in questura

Dal 2 al 12 febbraio, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, nella stanza numero 35 della questura verranno esposti al pubblico circa due chili di preziosi di vario genere, sequestrati dalla Squadra mobile nell'ambito delle indagini sui furti negli appartamenti consumati a Trieste, presumibilmente nel corso dell'anno e fino al 15 dicembre scorso. Si tratta - informa la questura - di preziosi proveninetti da furti *non* consumati da nomadi minorenni, ma da altri «topi d'appartamento». Ad ogni modo chi fosse interessato a visionare i preziosi sequestrati è pregato di presentarsi con la copia della denuncia.

Fiume d'acqua per le scale Colpa di un rubinetto aperto

Un'autentica cascata d'acqua lungo le scale ha svegliato in piena notte il condominio di via Greco 36. Uno degli inquilini, G. K., del 1931, che abita al dodicesimo piano, probabilmente «stordito» da abbondanti libagioni, aveva infatti aperto l'acqua nella vasca da bagno - beninteso dopo aver chiuso il tappo - e poi si era addormentato lasciando il rubinetto aperto.

L'acqua ha continuato a scorrere, ha riempito la vasca, ha tracimato, e ben presto un autentico torrente ha invaso le scale dello stabile. L'allarme è scattato poco prima dell'una. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e una pattuglia della Squadra volanti. Non c'è voluto molto a capire l'origine della cascata notturna, e G. K. è stato svegliato e invitato a chiudere subito il rubinetto dell vasca.

Otto clandestini turchi a spasso per via Romagna

Otto immigrati clandestini di nazionalà turca sono stati bloccati verso le 7 di ieri mattina da agenti della Squadra volanti in via Romagna, mentre si dirigevano verso via Fabio Severo.

I clandestini, tutti maschi e maggiorenni, sono stati accompagnati in questura per ulteriori accertamenti e per l'eventuale avvio delle pratiche di espulsione.

Il flusso dei clandestini attraverso le nostra frontiere continua dunque senza sosta, nonostante sia stata recentemente debellata una grossa organizzazione criminale che gestiva il traffico dalle Filippine attraverso la Slovenia. Ma le organizzazioni sono diverse e differenziate, ed è sempre difficile riuscire ad avere il controllo di quanto avviene lungo i confini.

Prosegue il monitoraggio acustico degli «Amici della terra» in varie zone cittadine

Rumore record in via Udine

Picco di 104 decibel: la colpa è quasi sempre dei vecchi bus

La media è costantemente superiore al limite di 65 decibel fissato dalla legge. Anche i camion dell'Acegas che svuotano i cassonetti tra i mezzi incriminati

Largo Roiano e viale Miramare quartieri «maglia nera» per il rumore. Ma via Udine non è da meno, anzi. La zona di piazza Belvedere raggiunge e supera i picchi di inquinamento acustico registrati nella principale arteria di ingresso alla città. Pur di fronte a un traffico più ridotto come volumi di auto in transito ogni ora, le caratteristiche di via Udine - strada molto stretta e sovrastata da edifici di una certa altezza - determinano una vera e propria «cappa» di rumorosità, che aggredisce, fin dalle prime ore della mattina, le orecchie dei residenti e di quanti vi transitano.

I dati sono forniti dagli Amici della terra di Trieste che hanno monitorato per cinque giorni, e complessive dieci ore, dal 24 al 31 gennaio, i decibel in libertà nell'area sopra la Stazione centrale. Qui è stato stabilito il nuovo record: 104 decibel, ancora una volta prodotti da un vecchio autobus dell'Act in frenata in largo Belvedere, il 28 gennaio. Il precedente picco, in largo Roiano, si era bloccato a 102 decibel. Il limite fissato dalla legge - 65 - viene rispettato in pochissimi casi e sempre quando il traffico è pressochè fermo. Solo una volta il rumore è stato al di sotto di tale valore: 54 decibel, alle 9.11 di martedì 25 gennaio, quando in piazza Belvedere non transitava nessun mezzo, nè privato nè pubblico.

La media, anche in questa seconda puntata del monitoraggio acustico, è ben al di sopra della griglia stabilita dalla legge. Come in largo Roiano, il rumore urbano è costantemente superiore ai 70 decibel, con punte al di sopra dei 100 legate alle manovre di rallentamento delle macchine più obsolete dell'Act. E i problemi non sono procurati solo dai flussi di traffico. Può sembrare assurdo, ma gli stessi veicoli parcheggiati ai lati del marciapiede hanno la loro responsabilità nell'aumento del rumore, in quanto determinano ingorghi di traffico e costringono i mezzi in transito a bruche frenate o accelerate, oltre a rendere tortuoso il passaggio dei pedoni.

RILEVAMENTI FATTI IN PIAZZA BELVEDERE 6 (VIA UDINE) VENERDÌ 28 GENNAIO

A	B	C	D
10.14	Autobus (vecchio) in frenata	98	
10:16	Macchine incolonnate	61	
10:18	Auto scorrimento normale	69	Corsia opposta
10:20	Corriera SAAF	76	
10:23	Autobus (vecchio) in frenata	104	
10:25	Autobus (38)	74	Corsia opposta
10 27	Autobus (38)	72	
10:28	Autobus (nuovo) in frenata	78	
10:29	Motorino 50 c.c.	76	
10:30	Autobus (vecchio) in partenza	74	Corsia opposta
10:31	Autobus (nuovo) in frenata	80	
	Misure eseguite in assenza di vento		
	h strumentale = 1,30 m		

Ancora una volta i principali fracassoni sono i vecchi autobus. Basta un confronto tra mezzi più stagionati e mezzi nuovi del parco macchine Act, per dare la misura della differenza di emissione acustica: un autobus moderno in frenata produce 66 decibel, uno vecchio parte da 70 decibel per superare, più volte, i 90 o i 100 decibel. Seguono, nella lista nera, anche se molto distanziati, camion, motorini e auto. In generale, dalla rilevazione degli Amici della terra emerge che i mezzi che espletano servizi pubblici (Act in primis, ma anche i camion svuota-cassonetti dell'Acegas) traducono in emissione di decibel impazziti la scarsa manutenzione.

Viene dunque da chiedersi - dicono all'associazione ambientalista - se il «bollino blu» valga solamente per gli automobilisti privati o debba interessare anche le istituzioni e gli enti pubblici. Un altro dato che fa riflettere: durante i giorni di rilevazione non è stato segnalato alcun intervento nè alcun tipo di presenza fissa da parte dei vigili urbani. E, da questa settimana, fonometri in azione in via Roma, dove, al traffico sempre intenso, si somma il frastuono dei lavori in corso per il completamento della ripavimentazione.

Vigili scatenati, domenica sera, contro le vetture posteggiate sul «biscotto»

Multe a raffica in Viale

Multe a raffica agli automobilisti amanti del cinema che, domenica sera, hanno parcheggiato le loro vetture sul «biscotto» di viale XX Settembre. Decine le contravvenzioni elevate dai vigili. E tutte piuttosto «salate», quasi duecento mila lire. All'uscita dagli spettacoli della sera, le «vittime» del giro di vite deciso dal comando dei vigili non hanno potuto fare altro che imprecare e... pagare. Un avviso più eloquente in vista del prossimo weekend.

IN BREVE

Domani all'auditorium del «Revoltella»

Onde elettromagnetiche, convegno per spiegare i loro effetti sulla gente

«Onde elettromagnetiche: cosa sono, da dove vengono, che effetti producono»: è questo il tema del convegno promosso dalla presidenza del consiglio comunale e dall'assessorato alla Pianificazione territoriale, che si terrà domani, con inizio alle 17.30, all'auditorium del Revoltella. All'appuntamento sono invitati tutti i cittadini, le associazioni ambientaliste e quanti operano o sono interessati a queste problematiche, molto attuali anche a Trieste. I lavori saranno aperti dall'assessore Ondina Barduzzi. Seguiranno gli interventi di Paolo Vecchia dell'Istituto superiore di Sanità di Roma, di Franco Calligaris del Dipartimento di fisica dell'Università di Trieste e di Eliana Frontali, presidente della quarta commissione consiliare. Modererà Ettore Rosato, presidente del consiglio comunale.

Via Roma riaperta al traffico dei veicoli Ingorghi e code in tarda mattinata per i lavori

Via Roma è stata riaperta ieri, nel tardo pomeriggio, al traffico dei veicoli, al termine di una settimana di chiusura per consentire i lavori per il rifacimento della pavimentazione in via San Nicolò. La riapertura è stata decisa dopo un sopralluogo effettuato da tecnici e vigili verso le 17. In precedenza, con punte soprattutto nella tarda mattinata, sempre a causa dei lavori si erano verificati ingorghi e le consuete code in tutta la zona del centro.

Nodi di crisi si sono rivelati il Borgo Teresiano, le Rive, corso Cavour, con traffico a lungo intasato e lunghe attese da parte degli automobilisti. Al punto che i vigili urbani sono ricorsi nuovamente alle mascherine antismog per proteggersi dalle emissioni delle auto.

E' iniziata la posa dei paletti salva-pedoni Parcheggiare (fino ad aprile) sarà più difficile

E' iniziata ieri la posa, da parte del Comune, di quasi duemila «paletti» salva-pedoni in via Martiri della Libertà, in via Carducci e in via Coroneo. L'intervento, programmato dall'amministrazione allo scopo, soprattutto, di limitare i parcheggi «selvaggi» con le auto sui marciapiedi, proseguirà fino alla fine di aprile e interesserà decine di strade cittadine dove il problema delle auto in sosta è più sentito.

In concomitanza con i lavori, ovviamente, verranno istituiti divieti di sosta di cui gli abitanti saranno avvisati tramite cartelli. I lavori hanno ovviamente creato qualche problema agli automobilisti, privati di decine di spazi, sia pure irregolari. Non sono mancate le polemiche.

L'ippodromo di Montebello risente della nuova norma entrata in vigore quest'anno

Doppio montepremi, corse in crisi

Gambassini: «Gioco scompaginato e scommettitori nauseati»

Secondo il difensore civico «volontario», se non si ritorna alle regole precedenti c'è il rischio reale che a vedere le gare non ci vada più nessuno

E' di nuovo crisi per l'ippodromo di Montebello. L'ultracentenario impianto, assieme alla gran parte dei «colleghi» sparsi sul territorio nazionale (l'unica eccezione è stata riservata agli anelli di Milano e di Montecatini), sta subendo le prime conseguenze di un provvedimento adottato con l'inizio dell'anno. Esso sancisce (ne sono esclusi, come si diceva, solo gli ippodromi del capoluogo lombardo e della cittadina termale) una regola assolutamente nuova in base alla quale, su ogni singola corsa, non si crea più un solo montepremi, bensì due. Il primo è determinato dall'ammontare delle scommesse effettuate in tutta Italia e raccolte dalle sale corse, il secondo, ovviamente molto più esiguo, formato dalle giocate raccolte sul campo.

All'origine di questa scelta ci sarebbe l'adeguamento del sistema telematico, che a partire da gennaio, ha reso impossibile quello che in gergo si chiama «riversamento», cioè l'accumulo delle giocate, indipendentemente dal luogo nel quale vengono effettuate.

A evidenziare il problema è il difensore civico volontario, Gianfranco Gambassini, che in una nota afferma che «questa anomala situazione ha scompaginato il gioco, nauseato gli scommettitori, desertificato gli ippodromi, fatto crollare a livelli minimi il gioco sul campo. Si vocifera - aggiunge Gambassini - di una prossima restaurazione del riversamento, e c'è veramente da augurarselo, perché altrimenti la crisi potrebbe risultare irreversibile».

L'ippodromo triestino di Montebello, proprio in considerazione della sua collocazione geografica, lontana dai grandi circuiti degli scommettitori, potrebbe soffrire ancor di più le conseguenze negative di questa novità: le presenze sul campo sono infatti sempre più scarse, perciò la separazione fra i montepremi provoca un calo nelle quote a disposizione di coloro che azzeccano le combinazioni vincenti, scoraggiando ancor di più i giocatori. In altre parole, un gatto che si morde la coda.

Ma Gambassini pone l'indice anche su un'altra novità che acuisce il problema: «E' stato considerevolmente inflazionato il numero delle sale corse - scrive ancora - con il rischio di una concorrenza fra loro economicamente difficile. D'altra parte - precisa Gambassini - la raccolta delle scommesse sulle Tris nazionali è stata affidata dal ministero delle Finanze alla società Sarabet - che ha vinto il concorso assicurandone l'estensione a 17mila punti vendita, compresi 13mila botteghini del Lotto».

u. sa.

«Pipeline Reef», Bussani ricorda gli altri progetti

Quante cose si potrebbero fare nello specchio di mare antistante il litorale. Dopo la presentazione del progetto, ideato dalla società Geomar, di un «Pipeline Reef» - una scogliera artificiale subacquea al largo di Barcola per favorire la fauna marina e di conseguenza il turismo subacqueo - il presidente della Federazione italiana maricoltori nonché consigliere provinciale della Lega Nord, Mario Bussani, ricorda che altri progetti negli anni passati sono stati presentati per los viluppo del litorale. Citando un suo editoriale pubblicato sull'annuario «Hydrores» del 1998, Bussani ricorda come, «negli anni '70, su un'ipotesi del Parco Marino, commissionata dall'Italcantieri, si fosse pensato a un progetto per il primo "Osservatorio Sottomarino del Mediterraneo"». Un'opera notevole: sarebbe stata alta 15 metri a con accesso dalla terraferma, con vari piani per i visitatori. Alla fine degli anni '80, ricorda ancora Bussani, fu poi avanzata l'idea di un'isola galleggiante all'interno della quale allestire allevamenti di orate, branzini e mitili. Infine era stato abbozzato il progetto di una Artificial reef, simile a quello propsosto dalla Geomar, lungo 5 chilometri. «Il mare di Trieste - conclude Bussani - attende che qualche buonanima si ricordi di quali siano le possibilità e le capacità del settore marinaro moderno per il litorale».

Il vecchio progetto dell'Osservatorio sottomarino.

Barriere architettoniche da abbattere

Per accedere ai contributi previsti dalla normativa che detta disposizioni per favorire il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati, gli interessati devono presentare domanda al Comune di Trieste, ufficio presentazione atti, entro il primo marzo. I moduli per le domande possono essere ritirati all'Area servizi sociali e sanitari, in passo Costanzi 2, stanza 318. Stesso recapito per ottenere informazioni.

«Quale futuro per la sinistra?» Spadaro risponde

L'associazione culturale «Luoghi comuni» organizza domani alle 17.30 nella libreria Minerva in via San Nicolò 20, un dibattito sul tema «Ritorno al futuro: da Togliatti a Rosselli, dal comunismo al socialismo liberale». Interverrà Stelio Spadaro che sarà intervistato da Franco Del Campo sulle nuove prospettive della Sinistra in Italia, sulle «abiure», sulle scelte di Torino e sulla questione socialista italiana ed europea.

Il vescovo Eugenio Ravignani ha incontrato il mondo della stampa locale

Verità e giustizia, un dovere

Il presule ha ricordato le ragioni dell'esodo. «Forse non tutti accolsero con simpatia quanti cercavano rifugio. Anche qui c'è da purificare la memoria»

Appuntamento l'8 marzo, a San Giusto, per il rito della confessione collettiva

«Purificare la memoria, senza rimuoverla, perché verità e giustizia sono un dovere». Sono queste le parole con le quali il vescovo di Trieste, Eugenio Ravignani, ha suggellato il suo discorso ieri, nel corso del tradizionale appuntamento con i rappresentanti della stampa locale. Partendo da uno dei grandi temi del Giubileo del 2000, la cosiddetta «purificazione della memoria» proposta dallo stesso Pontefice, Giovanni Paolo II («Il segno della purificazione della memoria - aveva scritto il Papa nella sua bolla di indizione - chiede a tutti un atto di coraggio e di umiltà, nel riconoscere le mancanze compiute da quanti hanno portato e portano il nome dei cristiani»), il Vescovo ha sottolineato alcuni aspetti storici che traducono il concetto in chiave cittadina, richiamando eventi dolorosi di queste terre.

«A Trieste - ha detto - vivono tanti istriani e dalmati che hanno dovuto lasciare la loro terra. E' una ferita che, com'è comprensibile, non si è rimarginata e per molti rimane ancora causa di sofferenza viva. La ragione del loro esodo fu la conservazione della loro identità nazionale. Ma non solo. Lo fu anche la conservazione della loro fede cristiana che un regime, ispirato a una ideologia marxista e atea, non poteva tollerare. E la persecuzione religiosa fu dura. Alcuni sacerdoti italiani, sloveni e croati pagarono con il martirio la loro fedeltà al ministero santo, altri di lingua italiana seguirono nell'esilio i loro fratelli di fede. Negli anni in cui questo accadeva - ha sottolineato il Vescovo - la nostra Chiesa fu vicina a quanti soffrivano nell'abbandono della loro casa e della loro terra. Lo fu il vescovo con i suoi sacerdoti, lo furono molti laici impegnati in azioni di solidale carità. Forse non tutti compresero il perché di un esodo, forse alcuni non accolsero con simpatia e affetto quanti cercavano sicurezza e rifugio. Anche qui c'è da purificare la memoria, non da rimuoverla. Verità e giustizia sono un dovere. Ma occorre, nel rispetto del dolore vissuto, superare generosamente i motivi dell'amarezza e delle chiusure. Nel perdono chiesto e nel perdono offerto, con grande cuore, perché rifiorisca la fraternità e torni la pace».

Monsignor Ravignani parla ai giornalisti (foto Sterle)

Poi monsignor Ravignani ha concluso dando un appuntamento: «L'8 marzo, nella Cattedrale di san Giusto - il Vescovo e i suoi fratelli riconosceranno le loro colpe e le confesseranno umilmente e chiederanno perdono a coloro che, con le loro parole, i loro silenzi, i loro giudizi e i loro comportamenti avessero offeso».

salv.

MUGGIA Anno di anniversari e di feste per la parrocchia di Aquilinia costruita proprio coi soldi «largiti» al villaggio dall'industria

Chiesa senza mattoni, ma fatta di storia

Da 35 anni è un prefabbricato che resiste al tempo, e parla di un'epoca davvero tramontata

Canossiane: «Da quattordici siamo rimaste in quattro»

Le suore canossiane, congregazione religiosa fondata nel diciannovesimo secolo dalla venerabile Maddalena di Canossa per l'educazione delle fanciulle povere, operano nella zona di Aquilinia fin dal secondo dopoguerra.

«Agli inizi eravamo anche in quattordici, ora siamo rimaste solo in quattro», così la madre superiora canossiana, suor Ortensia Schiavon. «Nel nostro ordine, purtroppo, non c'è molto ricambio generazionale».

Attualmente le suore gestiscono la scuola materna di via di Zaule, dove ci sono due classi per un totale di 50 bambini, seguiti da una suora e da un'insegnante laica. Altre due suore danno una mano nella conduzione della scuola materna, mentre la quarta dà lezioni di religione alle scuole elementari di Zindis e Aquilinia.

Anche se sono in poche, le canossiane di Aquilinia hanno un'intensa attività rivolta alla comunità. Oltre che nella scuola materna, sono impegnate nell'attività parrocchiale e gestiscono anche un centro estivo agreste per i bambini.

Ad Aquilinia si sono stabilite nel marzo del 1952, dopo aver peregrinato fra varie chiese e comunità della zona, e ora abitano nella stessa casa che ospita la scuola materna.

Nell'edificio di via di Zaule infatti, oltre alla scuola, ci sono gli alloggi per le suore, una cappella e alcuni ambienti per incontri e riunioni. *(Nella foto d'archivio, bambini all'asilo)*

s. re.

Anche il parroco celebra i 25 anni di mandato, mentre ne compie 50 l'asilo delle suore arrivate nel 1952 per «curare le anime» di 2000 profughi

Il 2000 è un anno di molti festeggiamenti per la comunità parrocchiale di Aquilinia. La parrocchia ha cominciato la sua attività «autonoma e indipendente» 35 anni fa. Nasceva, precedentemente, dalla ristrutturazione parrocchiale seguita ai nuovi confini che si delineavano dopo la seconda guerra mondiale. Dalla parrocchia di Muggia e di quella di Ospo nasceva la nuova parrocchia di Aquilinia, che oggi comprende le zone di Frankovec, Zaule, Monte d'Oro, via Flavia di Stramare, Noghere, Rabuiese, Belpoggio, con il torrente Ospo che fa da confine con la parrocchia di Muggia.

Lo stesso parroco di Aquilinia, don Giovanni Gasperutti, festeggia quest'anno i 25 anni di mandato, mentre sono passati 50 anni dalla progettazione e costruzione dell'asilo «Casa Primavera», poi passato sotto la Comunità delle suore Canossiane.

La storia dell'abitato e della parrocchia di Aquilinia si può far risalire agli anni Trenta, quando nasceva la raffineria «Aquila» *(nella foto)*, pare inaugurata alla presenza del Duce. Cresceva in quel periodo anche un piccolo villaggio fatto apposta per gli operai della raffineria. Col passare degli anni, la stessa «Aquila» evidenziava la necessità di sviluppare l'abitato, mettendo a disposizione anche una chiesa e alcuni servizi. Come l'asilo, appunto, che veniva costruito su un terreno di 3000 metri quadri offerti dall'«Aquila», che ne sovvenzionava anche la costruzione elargendo ben 15 milioni, non poco per il 1951.

L'asilo dal '52 è di proprietà delle suore Canossiane, presenti in zona già precedentemente, visto che «curavano le anime» dei profughi ospitati nel campo allestito dalla prefettura nella zona di Noghere, dove oggi ci sono le industrie – si calcola che nel '50-'52 fossero alloggiati più di 2000 profughi –. La prima cappella nacque proprio al campo, dove operavano, alternativamente, Canossiane e sacerdoti. Poi il trasferimento ad Aquilinia.

La chiesa di Aquilinia, prefabbricata, resiste da ben 35 anni, grazie anche a vari interventi di restauro e riparazione. «Si sperava che la provvisorietà finisse – afferma Claudio Grizon, consigliere comunale di Muggia e promotore di un comitato per celebrare questi avvenimenti legati ad Aquilinia –. Per la Curia e la diocesi, però, pare ci siano priorità diverse, forse chiese dei serie A e di serie B, e la chiesa in mattoni, tanto auspicata dalle 200 anime della parrocchia, ritarda ancora la sua comparsa».

Ma anche con la chiesa prefabbricata, la festa ci sarà. Sembra confermato l'interessamento del Comune di Muggia a partecipare all'evento. Nei prossimi giorni infatti ci dovrebbe essere una riunione per definire le fasi di queste celebrazioni, tanto care alla comunità, da sempre molto legata alla sua parrocchia.

Sergio Rebelli

«Nell'Ezit siede Prodan, che il Gpl lo vuole»

«In una sua recente riunione il Comitato Monte d'oro ha posto sul tavolo il seguente fatto: la nomina di un consigliere di maggioranza del Comune di Muggia nel consiglio direttivo dell'Ezit». Quel rappresentante è Paolo Prodan, succeduto nel '97 al dimissionario Fulvio Vallon. Che cosa contestano, nella loro nota, i membri del comitato? Che i «rappresentati», cioé i cittadini, in questo caso forse non possono avere piena fiducia nel «rappresentante», e spiegano perché: «Il consigliere Prodan sta nella maggioranza che sostiene il sindaco a Muggia, maggioranza che, notoriamente, si esprime contro l'insediamento di un deposito di Gpl ad Aquilinia. Viceversa, Prodan è caparbiamente vincolato alla realizzazione dell'impianto, così come lo è, per fisiologiche ragioni, l'Ezit». Insomma, ci sarebbe una contraddizione palese.

Prodan, di An, fu infatti il solo in seno al consiglio comunale ad esprimere parere positivo sul Gpl al momento delle scelte, e per questo si staccò dalla maggioranza, e anche dal sindaco Dipiazza, tutti decisi per il «no».

Mozione al Comune

«La discarica di eternit non può stare a San Dorligo»

Torna sull'argomento del deposito di cemento-amianto previsto in zona industriale, ma ricadente nel Comune di San Dorligo, il consigliere comunale Silvana Mondo del Fronte Giuliano, che già aveva interpellato il sindaco giudicando non opportuno l'insediamento, così come previsto.

Ora che, in assenza di formale parere da parte del Comune, la Provincia ha dato d'ufficio il proprio assenso al consorzio di ditte specializzate Bat, la Mondo invia una mozione sottolineando che il sito nei pressi di via Ressel «appare assolutamente inidoneo, in quanto vicinissimo alle case di abitazione di Francovez, Domio, Lacotisce e Mattonaia, a tre industrie alimentari, a una farmaceutica, a un ristorante, a un albergo, a vari negozi e a una società sportiva».

Nel documento inviato al Comune si sottolinea anche che «la discarica sarebbe a cielo aperto e consisterebbe di due container, da cui, in presenza di vento, potrebbe facilmente uscire il pulviscolo di eternit».

Inoltre si aggiunge che, se è vero che si dovrebbe trovare un altro sito, è anche vero che uno adatto nel territorio di San Dorligo non esiste. La Mondo chiede quindi che sindaco e giunta si impegnino «affinché venga al più presto sospesa e quindi revocata la concessione della Provincia; a verificare con l'Ezit e il Comune di Trieste se non esista un sito più adatto e sicuro nella zona industriale; a convocare entro la fine di febbraio un'assemblea pubblica sull'argomento, a riferire in consiglio comunale».

MUGGIA Il congresso ha prodotto un ampio documento che riallaccia il passato col futuro e cerca le cause di una battaglia perduta

«Qui non si gira più a sinistra»: l'autocritica dei Ds

Tanti e decisi «no» all'attuale amministrazione e molte idee per «riaccendere» i cittadini

«Muggia non è più una cittadina predisposta naturalmente a sinistra». Con questa chiara ammissione, inserita in sei pagine fittissime di riflessioni e di programma, i Ds di Muggia tracciano un ponte tra il passato che li ha visti protagonisti indiscussi e il presente che - con la destra per ora saldamente al governo - li emargina. Il documento è uscito dal loro congresso, che ha ridefinito anche gli incarichi interni. A Stefano Gregori è stata data la responsabilità organizzativa del tesseramento e del rapporto con gli organismi provinciali, a Renzo Nicolini la parte relativa all'informazione, a Moreno Valentich il coordinamento con l'Ulivo e con il gruppo consiliare. Fabio Vallon, segretario, manterrà i contatti con i partiti.

«Un futuro per Muggia» si intitola il corposo documento, che si richiama esplicitamente «all'alleanza di sinistra degli anni '50-'80»: si torna a parlare di un accordo con Rifondazione comunista per le prossime elezioni, e già per i referendum. La vecchia sinistra muggesana, si dice, «ha prodotto qualità della vita, benessere sociale, opportunità di lavoro, trasformando un piccolo borgo di operai e pescatori in una cittadina con servizi sociali avanzati, invidiati e imitati».

«Si è persa la voglia di partecipare, è bene recuperare lo spirito di un tempo in cui si produsse tanto»

Definendo qua e là «demagogica» e «paternalistica» l'amministrazione attuale, i cui successi sarebbero dipesi dalla grande visibilità del sindaco e dalle «eredità» di programmi e progetti lasciate appunto dai governi precedenti, i Ds temono che Muggia in questo contesto perda «identità culturale e storica». Primo bersaglio, «l'assimilazione nell'area metropolitana e l'omologazione al contesto triestino» (all'immigrazione di molti triestini si ascrive peraltro una delle cause per cui a Muggia la sinistra ha perso). Sì, però, alla legge per la tutela delle minoranze e alle proposte di legge per la valorizzazione della cultura istro-veneta.

Secondo bersaglio, l'eccessiva semplificazione con cui la destra starebbe affrontando le prospettive di sviluppo, «costruendo un parcheggio dove capita e senza valutarne gli impatti negativi, progettando una strada come viene, senza capire se potrà mai essere realizzata in quel modo... dimenticando che architetti, ingegneri, operai, decine di dipendenti non sono tutti commessi dello stesso supermercato». No anche alla politica sociale di Dipiazza («non si fa strappando qua e là assegni personali a sei zeri») e no alla politica del «faccio tutto io».

A Muggia, si aggiunge, s'è persa «la voglia di partecipare». Se questo processo continuerà, affermano i Ds, per la cittadina «la deriva verso un anonimo rione periferico di Trieste diverrà un processo inarrestabile». Attenzione quindi ai processi sociali: le frontiere meno controllate faranno entrare a Muggia anche più delinquenza, e «l'alcolismo è un problema cronico». Quanto all'ambiente, si ribadisce il «no» al piano regolatore, naturalmente il «no» al Gpl, guardando invece alla salvaguardia della costa (anche ai progetti di Trieste Futura), e a uno sviluppo turistico lungo tutto l'anno.

Politicamente, l'autocritica. E anche la constatazione che la sconfitta dei Ds a Muggia ha solo anticipato quelle più clamorose di Parma e di Bologna: «Abbiamo pagato - dice il documento - la frenetica ricerca di soggetti nuovi, spesso però privi di esperienza politica e di amministrazione». E il futuro, appunto? Aggregare, tanto Rifondazione comunista quanto «un'ampia area laica e socialista, oggi parcheggiata e mal sopportata nel centro-destra muggesano, emarginata dallo strapotere dell'immagine del sindaco».

MUGGIA Decima edizione del concorso fotografico proposto a livello regionale dall'Udi per l'8 marzo

Donna del Duemila: chi la trova, l'immortala

Riparte anche quest'anno il concorso fotografico organizzato a livello regionale dal circolo Udi di Muggia per l'8 marzo, in collaborazione col Coordinamento donne pensionate dello Spi-Cgil e col patrocinio del Comune. Il tema di quest'anno è «Donna Duemila» (nella foto, la foto vincitrice della scorsa edizione, di Nidia Bianco). *L'iniziativa ha raggiunto la decima edizione, è aperta a foto in bianco e nero, a colori e in sequenza da consegnare o spedire entro il 4 marzo, previo pagamento della quota di partecipazione, a Miriam Zecchi, via Dante Alighieri 43, 34015 Muggia (tel. 040.273140) o a Laura Battich, via Valdirivo 23, 34132 Trieste (tel. 040.638.839). Tutte le immagini partecipanti saranno esposte dalla sala «Negrisin» del centro «Millo» dall8 al 19 marzo, e la cerimonia di premiazione (tre premi per ogni sezione) è fissata per domenica 12 marzo alle 11.*

Dicono Miriam Zecchi, del Circolo «Ottomarzo» dell'Udi, e Licia Fontanot, del Coordinamento donne pensionate: «Quest'anno la mostra-concorso in rosa si presenta come un appuntamento e importante. Dopo dieci anni, e con una partecipazione delle donne sempre più numerosa e qualificata, dopo aver puntato l'obiettivo sulla gente, sul lavoro, sull'ambiente e il ritratto, e sul paesaggio, possiamo fare un bilancio». Per questo alla mostra delle foto concorrenti si affiancherà una retrospettiva storica delle attività più significative dell'Udi. Infine, tra tutte le partecipanti sarà sorteggiato un fine settimana per dueb persone offerto da un albergo-ristorante di Muggia.

E' la prima edizione, e si terrà in giugno

Costruire in modo biologico Nasce alla Fiera di Trieste la prima expo di «Bio Casa»

La Fiera di Trieste vara la prima expo dedicata alla bioedilizia. Si chiamerà «Bio Casa» (acronimo di Costruire e abitare sostenendo l'ambiente) e si terrà nel comprensorio di Montebello dal 1.o a 4 giugno.

Tecnologia, salute costi: questi i binari sui quali corre il problema di costruire ripristinando un'equilibrio già compromesso. E l'industria ambientale, sottolinea l'Ente Fiera di Trieste, è destinata a collocarsi in breve tra le prime a livello mondiale, essendo il settore ecologico in continua espansione, «con una domanda globale di prodotti e servizi che nel corso di quest'anno raggiungerà i 270 miliardi di euro».

Promosso dall'Organizzazione mondiale della sanità, il progetto «Città sane» coinvolge un centinaio di Comuni italiani su analisi e informazione relativi a inquinamento da amianto, elettromagnetico, ambientale e del traffico.

Ma è proprio all'edilizia che gli esperti attribuiscono una grande corresponsabilità dell'attuale degrado ambientale, sottolinea la Fiera: «Pare infatti che essa contribuisca in una misura percentuale che va dal 30 al 45 per cento, all'inquinamento atmosferico, al consumo energetico e alla produzione di rifiuti».

E nonostante ciò il cittadino manca di una conoscenza approfondita sui pericoli che sono in agguato in abitazioni e posti di lavoro, come scarsa è la conoscenza sulla possibilità di applicare rimedi, sui loro costi, i quali sono «facilmente ammortizzabili e si trasformano addirittura in risparmio».

La manifestazione triestina sarà affiancata dalla consulenza dello studio «Biocostruire» di Udine e dei maggiori esperti del ramo. Ci sarà una parte espositiva, con aziende produttrici di materiali e servizi bioecologici, una parte convegnistica con professionisti dell'edilizia ecologica. Si potranno scoprire i materiali sani dell'edilizia, naturali e riciclabili, il risparmio energetico, il ricorso a energie alternative, il risparmio economico e sociale.

Il grande e trascurato «polmone» è già transennato per lavori che daranno più forza al verde e che prevedono delicati interventi di colore attorno a Sissi

Piazza Libertà cambia volto, con aiuole e pietre pregiate

Piazza Libertà a Trieste avrà un nuovo volto. Da alcuni giorni sono infatti iniziati i lavori di rifacimento e di abbellimento dell'area verde, che riporteranno in vita il trascurato «polmone» di una delle aree più soggette all'aggressione del traffico urbano.

Al di là delle transenne con cui è stata recintata la piazza *(nella foto di Sterle)*, si sta ponendo mano alla pavimentazione, elemento preminente dell'opera di recupero del giardino storico. Il cordolo di separazione tra strada e marciapiede rimarrà, restaurato e riallineato, l'attuale in masegno, mentre quello perimetrale del giardino vero e proprio sarà in pietra di Aurisina bocciardata. I cordoli interni, che conterranno otto aiuole, verranno realizzati in masegno fiammato e parzialmente lavorato a punta, come i vialetti e il piazzale.

Al centro di quest'ultimo è stata disegnata una piastra di Aurisina lavorata a bocciarda, che farà da contrappunto alla gran massa bianca del monumento a Sissi. E per rifinire il collegamento cromatico e di materiali con il monumento all'imperatrice, il progetto di restauro propone la collocazione di una grande e semplice fioriera (di un metro e 60 centimetri di diametro) in bronzo della stessa patina della fusione di «Sissi», che costituirà l'unica nota decisa di colore nel verde preminente della piazza.

Anche gli imponenti alberi esistenti saranno oggetto di «maquillage», mentre per delimitare il perimetro del giardino saranno piantati siepi basse e cespugli.

Ci saranno diciassette nuove panchine metalliche, dello stesso disegno di quelle già presenti, tutte rivolte verso l'interno per favorire la vista del verde, piuttosto che quella, per la verità poco attraente, sui palazzi e le strade circostanti.

IL CASO

Frammenti di testimonianze raccolte fra chi emigrò negli anni tra il 1954 e il '61

Lettere dai triestini d'Australia

«Con sorpresa e tanto piacere ho ricevuto il libretto "Arriva la madre, i figli partono". Esprime proprio il mio sentimento e chissà di quanti altri emigrati triestini!». Così una lettera che ho ricevuto da Adelaide. Altre ne sono seguite da Geelong, da Sydney, da Melbourne.

Voglio riportare alcuni brani di altre lettere perché ritengo siano significativi, a conferma del bisogno di vedere finalmente prese in considerazione quelle pagine lontane eppure sempre presenti, finora completamente ignorate dagli storici e dai media. Ci sono stati studi e ricerche, alcuni convegni, con proiezioni più accademiche che altro, sull'angosciosa emigrazione – negli anni 1954-1961 – di 20.000 triestini in Australia, «verso quella landa che allora sembrava essere alla fine del mondo. E il principio di quell'altro, come qualche sagace spirito di quella volta ebbe a dire». Il libro, che riporta una tavola rotonda sul problema in cui si sono incrociate opinioni e riflessioni diverse, è andato a ruba nelle librerie anche a Trieste.

Insomma, è stata colta un'occasione, perduta fino a ora, per scrivere pagine colpevolmente bianche, che ora si sono cominciate a riempire con le testimonianze dei protagonisti e, speriamo, finalmente con i racconti della storia.

«Dopo averlo letto – è un'altra lettera – mi sono sentita emozionata nel ricordarmi che pure noi ci siamo trovati in quel triste periodo. Una decisione presa alla svelta e a malincuore, pensando a quelli che avrebbero preso i nostri posti. Nel nostro caso avevamo solamente il bisogno di un decente alloggio, dato che il lavoro non ci mancava, e la seconda madre non avrebbe perduto i figli! Ma questo miracolo non avvenne e la partenza fu dolorosa. A ogni modo il rimpianto per aver lasciato la mia terra nessuno me lo può togliere...».

C'è poi chi afferma che «finalmente, dopo ben più di 45 anni, alcune parole vere cominciano ad emergere dalle profondità nelle quali erano piombate mezzo secolo fa. Devo confessare che ho letto il volume non interamente, perché in più di una occasione ho dovuto reprimere un senso di commozione che mi attanagliava la gola. Ma il veder scritte, o meglio ancora stampate, sulla copertina di un libro le parole "Arriva la madre, i figli partono" mi ha dato un senso di sollievo indescrivibile, una rivincita morale che aspettavo da lungo tempo. E le più vive congratulazioni anche a chi ha avuto il coraggio civile di dire apertamente che "i triestini hanno dovuto andarsene perché a Trieste sono arrivati gli esuli". E qui ci sarebbe da elaborare. O forse meglio asserire che la poco lungimirante Balena Bianca d'accordo con i nostalgici del famigerato ventennio, che in Italia non sono mai scomparsi del tutto, ha voluto far pagare ai triestini lo scotto dell'indipendentismo».

Voglio concludere con una lettera significativa perché scritta dalla figlia, allora bambina, di una famiglia di emigrati. Dopo aver rilevato che anche i parenti rimasti a Trieste stanno invecchiando per cui il flusso di notizie e di informazioni verrà presto a cessare, così continua: «Questo sarà un vero peccato: come i miei ragazzi stanno diventando adulti, dimostrano maggiore interesse per la storia familiare e chiedono, come io ho chiesto a mio padre/nonno "perché siete partiti?". La risposta è sempre "non lo sappiamo" o forse, con sentimenti colpevoli, "per costruire un futuro migliore per voi". La mia esperienza come figlia di immigrati fu piuttosto traumatica, e logicamente continuo a dirmi che un futuro migliore per la mia famiglia poteva essere cercato a Trieste, se solo i miei genitori avessero tenuto più duro e fossero stati meno creduloni.

«La famiglia ha sempre presente l'esperienza e i sentimenti della perdita, irritazione e tristezza sull'argomento dell'immigrazione. Noi, loro figli e nipoti, crediamo che i genitori, urbanizzati e in alcuni casi sofisticati, furono ingannati e spaventati nel partire dalle loro terre dai governanti italiani e/o traditi dagli Alleati come una merce non voluta, e imbarcati come bestiame per un Paese che nel 1956 aveva standards socio-economici di un Paese povero del terzo mondo. Così io posso vedere che l'argomento è talmente emozionante per tutta la famiglia. Io ringrazio lei e i suoi colleghi per il lavoro intrapreso e spero che nel futuro alcuni studenti altamente motivati facciano il loro dottorato di tesi trovando in questi tristi episodi lo spunto per la loro ricerca».

È la migliore delle idee, credo, e non sarebbe male che ciò avvenisse anche con studenti triestini. Ma il governo australiano, quello italiano e soprattutto gli storici devono fare la loro parte. Per amore di verità e per non disperdere un patrimonio umano così prezioso, rappresentato ormai da tre generazioni.

Claudio Tonel
presidente dell'Associazione culturale regionale E. Berlinguer

Archivio storico

Livio Saranz

Continuiamo a pubblicare le fotografie oggi custodite dall'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia «Livio Saranz». Questa immagine fu scattata l'8 marzo del 1951: le lavoratrici della Satim di Barcola-Bovedo posano davanti all'obiettivo del fotografo, con mazzolini di mimose, in occasione della Festa della donna. Se qualcuna si riconoscesse nell'immagine o se volesse fornire ulteriori informazioni in merito può contattare l'Istituto telefonando (o inviando un fax) al numero 040370727.

L'inquinamento elettromagnetico

La graduale consapevolezza che il problema del cosiddetto inquinamento elettromagnetico esiste e che va affrontato modificando disposizioni di legge e regolamenti edilizi in virtù degli «obiettivi di qualità» (cf Dm 381/98) che Regioni ed autonomie locali devono raggiungere, si arresta di fronte alla porta dell'assessore alla Pianificazione territoriale del Comune.

Qui, l'evidenza che molte Regioni si siano dotate di apposite norme di legge a tutela della popolazione e che molte amministrazioni comunali (tra cui quella di Pordenone) abbiano dato valore immediato a simili iniziative, non trova spazio né motivo di verifica, in verità neppure nelle componenti istituzionali e nel mondo associazionistico che si definisce ambientale.

Al di là della mozione approvata dal consiglio comunale in materia, troppo generica per poi pretendere che venga attuata, a eccezione degli Amici della Terra, di Ambiente e/è Vita e di qualche barbuto consigliere comunale (a Trieste) e Legambiente (a Duino Aurisina), ciò che dovrebbe stupire il cittadino è invece il silenzio «assordante» delle associazioni ambientalistiche storiche.

Il Codacons segnala pure che l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa), cui dovrebbero essere già conferite le competenze regionali in materia, scrive che «questa Agenzia non è a tutt'oggi dotata né del personale, né delle strutture, che consentono di operare in maniera compiuta sul territorio nel settore dell'inquinamento elettromagnetico» (nota prot. 996/99 del 21.12.1999); tale dichiarazione, meriterebbe un eventuale approfondimento da parte di altre autorità.

Per attivare una stazione radio base (ripetitore per i telefonini) un gestore di telefonia mobile deve attenersi a un iter amministrativo molto semplice, risalente ad una legge regionale anzianotta (Lr 52/91 così come modificata dalla Lr 19/92) e in pratica attestare che i limiti di emissione sono quelli previsti dalla normativa in vigore; in parole povere, chi deve essere controllato si autocontrolla.

Inoltre allo stato attuale i Comuni della regione (a eccezione di Pordenone) non hanno ancora adottato le opportune variazioni al loro regolamento edilizio al fine di programmare l'ubicazione delle stazioni radio base in zone meno «sensibili», proprio in considerazione dei richiamati «obiettivi di qualità» che il Dm 381/98 lasciava intuire.

È vero che non esistono evidenze accettate da tutta la comunità scientifica circa la relazione esposizione-risposta da cui si possa desumere l'unità di rischio cancerogeno indotta dai campi ad alta frequenza generati dalle stazioni radio base, ma è altrettanto vero che la attuale normativa mira a difendere la salute pubblica dagli effetti acuti e non da quelli a lungo termine.

Una politica di cautela del Comune potrebbe essere quella di adottare nel nuovo Regolamento edilizio una programmazione dei siti da destinare all'impianto ed esercizio di stazioni radio base tale da soddisfare criteri di ampia prudenza quali, per esempio: 1) l'esclusione delle aree in cui la densità antropica assuma valori apprezzabili; 2) l'esclusione della installazione su immobili abitati ovvero in prossimità di edifici e aree aperte all'uso pubblico; 3) l'adozione di fasce di rispetto dalla stazione a tutela della popolazione esposta incidentalmente; 4) l'adozione di un sistema di sorveglianza effettivo in collaborazione con le strutture competenti a ciò preposte.

La graduale attivazione di reti telefoniche mobili sempre più numerose e con un obiettivo di copertura radioelettrica del territorio obbliga gli enti locali a regolarne gli aspetti che insistono sui diritti rilevanti della popolazione, coincidenti con aspetti di politica sanitaria ed ambientale ormai indifferibili.

Illustrando le linee guida di applicazione del Dm 381/98 il sottosegretario all'ambiente Valerio Calzolaio ha affermato che «lo spirito informativo del decreto è di riservare misure più cautelative nei casi in cui si possono verificare esposizioni ai campi elettromagnetici per tempi prolungati, da parte di ricettori sensibili, non esposti per ragioni professionali».Il Dm 381/98 parla infatti di «obiettivi di qualità» tali da comportare «l'introduzione di misure che portano a ridurre ulteriormente l'esposizione della popolazione anche nel caso in cui siano già rispettati i limiti e le misure di cautela definite dal decreto» (Agenzia nazionale per la protezione dell'Ambiente, Linee guida applicative del Dm 381/98).

Per il momento a Trieste si parla di «antenne selvagge»; una scelta di stile e di buon senso bussa da oggi alla porta dell'assessorato alla pianificazione territoriale del Comune.

Codacons Trieste

Il compleanno di Maria

Maria, qui in una foto di tanto tempo fa, festeggia oggi i suoi 77 anni: tantissimi auguri da Ely, Paolo e Dario con le loro famiglie.

Gli 80 anni di Miranda

Qui ritratta a vent'anni, la mamma, nonna e bisnonna Miranda ne compie oggi 80: auguri da Lina con Ennie, da Bruno con Nadia e da tutti i nipoti e i pronipoti.

Parcheggi, prezzi aumentati

L'assessore Barduzzi, in una delle sue innumerevoli comparse televisive, aveva assicurato che solamente i parcheggi in superficie avrebbero subìto aumenti. Com'è allora che il parcheggio sotterraneo di Foro Ulpiano ha potuto aumentare il prezzo orario di 300 lire?

Mario Iviani

Acquisto di autobus

Non capisco perché siano state acquistate quelle scatole di sardine che sono gli autobus «Iveco Europolis».

Spesso finiscono su linee affollate, rendendo i viaggi un supplizio.

Perché non è stato invece acquistato un numero maggiore degli ottimi «Breda», ora visti del resto anche in versione corta? Inoltre, perché negli ultimi anni sono stati acquistati tanti tristissimi «Iveco Turbo City», quando il mercato già offriva mezzi decisamente più gradevoli e forse migliori? In altre città girano da anni e anni i «Breda Pininfarina», gli «Autodromo Car Innovation» e molti altri ancora. Del resto, forse la stessa «De Simon-Van Hool», di cui ora abbiamo alcuni snodati, poteva offrire alternative.

Tanto per cambiare, le scelte più banali sono una prerogativa di Trieste.

P. Vittori

Craxi e Umberto II Due morti «in esilio»

Il Movimento monarchico italiano del Friuli-Venezia Giulia-federazione di Trieste desidera evidenziare all'opinione pubblica come esistano palesi ingiustizie e differenze di trattamento fra esponenti che in varia maniera hanno servito l'Italia in epoche diverse se pur con delle similitudini.

Desideriamo riferirci al trattamento riservato ad esempio a Umberto II e all'on. Craxi. Tutti e due sono stati obbligati a morire in esilio anche se per cause ben diverse: per il re, una norma anacronistica e transitoria della Costituzione (anche se per lui e per i suoi discendenti maschi primogeniti sembra sia eterna) lo condannava all'esilio, nonostante che fosse stato sconfitto da un perlomeno «discutibile» referendum, e avesse regnato ufficialmente un mese dopo aver guidato per due anni l'Italia garantendo la continuità dello Stato nella parte finale della guerra. Pur in coabitazione con governi a lui ostili, assolse il proprio compito in maniera encomiabile e non certamente collusa al regime che lo precedette, cose queste che gli riconobbero pure i suoi avversari.

Per Craxi le cause sono alcune condanne passate in giudicato, determinate da un oggettivo clima di linciaggio morale generato da chi voleva circoscrivere su Craxi e su qualche altro protagonista della diga anticomunista che permise la nascita del cosiddetto Caf condanne per reati comuni all'intero mondo politico compresi i pupilli del neogiustizialismo che nelle toghe rosse vede le sue massime espressioni: colpisce come l'evidente finanziamento del Pci sia passato in sordina senza che i vari giornali di regime non si strappassero le vesti.

Nel rilevare queste palesi ingiustizie i monarchici del Mmi sottolineano come Umberto II avesse deciso che per l'Italia bisognava cambiare, puntando già nel 1946 sul socialismo democratico riformista. Palpabile fu la scelta del «turatiano» Falcone Lucifero ad allora ministro della Real Casa e la scelta di Saragat portata avanti dalla regina Maria José conferma ulteriormente questa strategia, che avrebbe portato l'Italia fuori dalla contrapposizione Dc-fronte popolare marxista, contrapposizione che tanto male fece e ancora fa al nostro Paese il referendum e l'esilio non glielo permisero. In altre nazioni la repubblica conservò attiva la sua memoria storica, in Italia no, esilio per il re e per suo figlio di otto anni e per i futuri primogeniti maschi.

L'Italia scelse la contrapposizione tra gli opposti schieramenti e dovette attendere che Craxi venisse nominato primo ministro per avere un socialista al governo, cosa già sperimentata da tutte le monarchie europee. Craxi, in maniera certamente non esente da rilievi, diede comunque stabilità e crescita economica al «Bel Paese», però mancando al vertice garantista dello Stato la figura di un vero super-partes (ad esempio un re) fiorirono varie tangentopoli dove imprenditori compiacenti e Stati stranieri si pagavano i loro partiti di riferimento, in un tacito accordo. Solamente la caduta del comunismo nell'Est europeo e il delirio di onnipotenza del capitalismo occidentale determinarono la sconfitta degli uomini collusi nel Caf e il conseguente riciclo dei vari marxisti in nome del dio dollaro.

Solo il tempo sarà maestro di verità: nulla è più galantuomo dello scorrere inesorabile degli anni. Per ora ripariamo per chi è ancora vivo, aboliamo l'esilio ai Savoia condannati per reato di cognome e facciamo partire una commissione su tangentopoli affidata a dei «saggi» non italiani. Restituendo al Paese una vera giustizia per un futuro meno contrapposto e più solidale, eliminando le norme più illiberali e anacronistiche dalle nostre varie carte.

Roberto Strani
Movimento monarchico italiano

Loculi, ecco come si è fatto nel cimitero di Alessandria

In relazione all'attuale dibattito tra i cittadini interessati e la dirigenza del cimitero di Sant'Anna sul terreno necessario per la sistemazione di nuovi loculi, mi permetto di segnalare a titolo informativo che nel cimitero comunale di Alessandria esistono alcuni esempi di costruzioni a più piani, che hanno permesso di ottenere una maggiore disponibilità di spazio. Ritengo che in questi casi qualunque soluzione dia luogo a opinioni divergenti che però potrebbero essere più facilmente conciliabili, soprattutto col rispetto delle tradizioni popolari.

Guido Placido

Auguri a Dino

Dino compie oggi 70 anni: auguri dai nipoti Pietro e Giacomo assieme a tutti i familiari e parenti.

Via dei Porta in abbandono

Facciamo seguito alla segnalazione pubblicata come «Il caso - Via dei Porta, in abbandono pavimentazione e marciapiedi» sul Piccolo di mercoledì 15 dicembre, per chiedere una cortese precisazione.

Qualche autorità competente ha letto la nostra segnalazione? È stato forse pubblicato qualche chiarimento fornito dalle autorità competenti? Se la risposta è positiva, ce ne scusiamo molto, perché, sebbene acquistiamo ogni giorno il Piccolo, ci sono sfuggiti proprio questi chiarimenti (speranze, per noi) ai quali teniamo tantissimo. Noi speriamo ancora e aspettiamo, aspettiamo che qualcuno che conta – come abbiamo già scritto nella nostra precedente segnalazione – venga e veda, e faccia subito qualcosa.

Per i firmatari
Umberto Zollia

Ancora sui nuovi loculi

Penso che pochi triestini – e in prima fila gli amministratori – avessero ritenuto che il «sesso debole» si sarebbe scatenato con tanto furore in difesa dei loro defunti seppelliti nelle tenebre più profonde del nostro cimitero, che sempre meno continua a sembrare un campo santo.

Certamente la componente femminile è molto determinata a farsi sentire con sempre più insistenza, per cui suggerirei ai responsabili di non sottovalutare queste moderne «Valchirie», perché ciò che si sta verificando potrebbe essere l'inizio di tante altre richieste rimaste per anni senza risposte.

Nel Piccolo del 19 gennaio si precisa che il Consiglio comunale si è mosso per gli accertamenti, rinviando i lavori con l'obiettivo di definire (in aula) i correttivi; da ciò sembrerebbe che il consiglio stesso non si sarebbe mosso se non ci fosse stata una forte reazione dell'opinione pubblica.

Una cosa sicuramente è stata trascurata in tutta questa vicenda, cioè l'individuazione dei veri responsabili, poiché penso proprio che il progettista prima di avviare i lavori abbia ottenuto il relativo nullaosta dall'autorità competente. Quindi non è lui il principale responsabile, e quando si parla di una minima spesa ora indicata ipoteticamente in 200 milioni di lire per gli adeguamenti di cui trattasi (considerata minima forse perché uscirà dalle tasche dei cittadini), allora sarebbe anche giusto e legittimo che i danni causati alla collettività venissero pagati in proprio da chi ha sbagliato, come avviene normalmente quando ciò accade a qualsiasi altro nostro concittadino.

In merito al procedimento di recupero dell'importo aggiunto a quello stanziato inizialmente, penso che si dovrebbero rendere partecipi i contribuenti, perché interessati a conoscere come vengono impiegati i soldi da loro stessi versati alle casse comunali.

Tommaso Micalizzi

Lavori in porto

- De nualtri a Trieste, de quando che ghe la ga dada Franzil, me par che no vai mai gnente in... porto.

No stemo bazilar, e gnanca cruziarse massa. Vegnerà squasi sicuro – speremo – tutint'un, un dindio studiado, che se ciami Von Dem Triest. Un de quei che, co ghe se impiza el zervel, taca a far falische per bon, che fa piazer veder. Meno mal, ciò, che se cavemo de «torno» 'sti zocoli...

Co' 'sta jazera che xe in tuti i busi, in 'ste condizioni, no podemo far altro che bater broche.

Fa gnente, meteremo i trombini, cussì impararemo musica, 'ndando a torziolon dal Molo VII al Terge.

A Genova, cossa i ga?

La lanterna, el mar, el Porto.

Trieste – savemo – la ga idem «con patate»: la lanterna, el mar, el Porto Franco.

Forsi el nome, porta sfiga.

E... se lo ciamassimo Jure? Opur, meo 'ncora, Giusto?

Te sa, coss' che xe? Forsi manca i giusti.

Eco, coss'che xe.

Che po pensavo, figurarse tignirse per trenta ani i stessi zocoli, suso: sa che refoli de Lateria stravecio!

Ma qualchidun no ga... firmado el «contratto» per 30 ani ciapai pel copin?

Go capido.

Anzi, i triestini no ga capido che 'ntela vita – no sempre – qualche volta, «contratto» pol voler dir «tignù strento e serà», come podessi esser un pugno, prima del stramuson.

Eco, quel «contratto», i triestini lo ga leto co ghe xe 'riva in muso.

Ma noi taliani semo siori, go sempre dito.

Gavemo Sironi, Campigli, Morandi, Dudovich, Sofianopulo, Modigliani, ecc.

Per darghe un taio, fazendola curta, no ne servi Van Gogh.

I zocoli negai 'ntei refoli de Lateria stravecio, e anca... zaleti, xe meo che staghi là, a far liston soto i mulini a vento, sbrodigai de farina.

Cussì... el pan, lo gavarà più condido.

De un savor de sbrego.

Per no dir del perfumo!

Meo dei tulipani.

Acqua de Provolonia.

Che no ve digo, e no ve conto...

Manlio Visintini

Nonna Adele al telefono

Questa ragazza degli anni Trenta è Adele: alla mamma e nonna, che festeggia oggi ottant'anni, auguri da Gianna, Sergio, Manuel, Roberto e da tutti i suoi cari.

ORE DELLA CITTÀ

Attività «Eureka»

Continua oggi alle 16.30 all'istituto Volta in via Montegrappa 1, nell'ambito delle attività per gli insegnanti proposte da Eureka, Laboratorio per la didattica delle scienze dell'Università, il corso «La matematica tra ricerca e applicazione pratica» tenuto da Bruno Giorgolo. Per informazioni tel. 040/5708101, fax 040/5708100. e-mail e ureka@univ.trieste.it, http://www.univ.trieste.it/eureka.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovis di via Ginnastica 47, «Due poeti a Levico», musica, poesia e prosa con i soci Adriano Leoni e Bianca Scacciati. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11, rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Alle 16 prove del coro dell'associazione. Dalle 16 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si terrà alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Armando Zimolo terrà una conferenza sul tema «Cultura e impresa, le iniziative delle Assicurazioni Generali».

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi. Carso triestino, 15-17 (Sfregola); Conversazioni di inglese, 15.30-17 (Collegio del Mondo Unito); Erboristeria B, 16-17 (Gioseffi); Francese, 16-17 (Trovato); Invito all'ascolto dei «Quadri di un'esposizione» di Musorgskij, 16-17 (Meriggi); Storia del libro, 17-18 (Peraldo); Costituzione, 17-18 (Mannino); Coro (donne), 17-19 (Macchi); Storia del cinema (ritrovo alle 15.30 davanti al cinema Ariston), 15.30 (Tramontina); Inglese I, 17.30-18.30 (Degano); Inglese I, 18-19 (Jaconcic); Spagnolo I (sede Auser largo Barriera 15), 20-21 (Mecozzi).

«Pace per la salute dei popoli»

Oggi alle 17 all'antico caffè San Marco, Fabio de Guarrini, responsabile del servizio di Fisica sanitaria dell'Azienda ospedaliera, e Sergio Minutillo, primario del servizio di Medicina d'urgenza dell'Azienda stessa, interverranno sul tema «L'uso bellico dell'uranio impoverito», per la terza conferenza del ciclo «La pace per la salute dei popoli» organizzato dal Comitato per la pace, lavoratori della sanità e del pubblico impiego di Trieste.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: Inglese 1.o corso; Aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: Inglese 2.o corso; Aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: Inglese 3.o corso; Aula B, 9-9.50, L. Valli: Inglese: conversazione; Aula B, 10-10.50. H. Arit: Tedesco 2.o corso; Aula B, 11-11.50, H. Arit: Tedesco 3.o corso; Aula D, 9-10.30, A. Benvenuti: Composizioni floreali 1.o corso; Aula D, 10.30-12, A. Benvenuti: Composizioni floreali 2.o corso; Aula C, 9-10.50, S. Renco: disegno e pittura; Aula A, 15.30-16.50. F. Nesbeda; Il Sigfrido; Aula A, 17.10-18, L. Veronese: Le antiche osterie di Trieste; Aula B, 16-16.50, M. G. Rutteri: Presentazione del pittore Luca Carlevaris; Aula B, 17.10-18, C. Zaccaria: Epigrafia latina; Aula C, 15.30-16.50, E. Sisto: Francese: 1.o corso; Aula C, 17.10-18, E. Sisto: Francese: 2.o corso.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione nella segreteria dell'Ordine l'avviso pubblico per un posto di dirigente medico nella disciplina di Patologia clinica (Laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia). L'avviso è bandito dall'Azienda provinciale per i Servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento.

Corsi per tecnici del suono

Nell'ambito del progetto Urban del Comune, la Scuola di musica 55 in collaborazione con l'Enaip, ripropone il corso di formazione per fonici e tecnici del suono rivolto a persone sopra i 25 anni. La data di selezione delle domande è fissata per il 15 febbraio; le iscrizioni si riceveranno entro il 12 febbraio. Informazioni nella segreteria dell'Enaip, tel. 040/3788888, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 11, lunedì e giovedì anche dalle 17 alle 19, sabato dalle 9 alle 12.

Incontri di poesia

Oggi alle 18.30, nella sede del Club Zyp (via delle Beccherie 14) per i consueti Incontri di poesia si svolgerà un laboratorio-incontro tra poeti. Gli incontri sono aperti al pubblico. Per informazioni tel. 040/365687 dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 19.30.

Associazione Panta Rhei

La prevista conferenza di Giancarlo Cavazzini «La dignità dell'uomo: come si propone nella società contemporanea» viene annullata per indisponibilità del relatore e rinviata a data da destinarsi.

«Guida la tua vita»

Con febbraio iniziano le lezioni del progetto di educazione stradale «Guida la tua vita» realizzato dal Lloyd Adriatico in collaborazione con il Comune e già presentato agli insegnanti per il corrente anno scolastico. Da quest'anno il progetto gode del patrocinio del ministero dei Lavori Pubblici. Questa settimana, da oggi a venerdì avrà luogo all'Istituto Galvani (via Campanelle 266) una serie di incontri su «Guida la tua vita», realizzato, con l'assistenza del Consorzio unico delle autoscuole triestine. Complessivamente parteciperanno circa 260 studenti di varie classi prime, quarte e quinte.

Istituto sviluppo risorse umane

A cura dell'associazione culturale universitaria I.s.r.u. (Istituto sviluppo risorse umane) oggi alle 18 «Chakra, ruote della vita», incontro a ingresso libero con Andrea Catanese nella Libreria Demetra in via Imbriani 7. Per informazioni: tel. 040/367696 - 0347/5817277.

Federazione monarchica

Oggi alle 18 nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, a cura dei Club reali triestini verrà proiettato il programma Tv «Porta a porta» dedicato all'esilio dei Savoia, con successivo breve commento. Ingresso libero.

Associazione dirigenti

Oggi alle 16.30, consueta riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sul tema «L'evoluzione del trasporto marittimo e della portualità, l'esempio del Porto di Trieste. Relatore sarà Vittorio Piccoli.

Corsi d'arte all'Arci

L'Arci nuova associazione annuncia che sono aperte le adesioni ai corsi di grafologia, disegno e pittura, modellato con creta e ceramica, mosaico, batik e pittura su stoffa, calco. Per informazioni tel. 040/772689 da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13, oppure 040/364383 dalle 14 alle 17.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat - Dlf), si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico a trazione elettrica o a vapore lungo l'itinerario Trieste Campo Marzio, Servola, Aquilinia, galleria di circonvallazione, Aurisina, Villa Opicina, Guardiella, Rozzol, Trieste Campo Marzio. Prossima partenza sabato 4 marzo. Adesioni al Museo Ferroviario, stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tel. 040/3794185, tutti i giorni eccetto il lunedì dalle 9 alle 13.

Ordine degli psicologi

L'Ordine informa i colleghi interessati che entro il 28 febbraio vanno presentate le domande per gli incarichi di sostituzione a tempo determinato in qualità di psicologo ambulatoriale per l'anno 2000 secondo il D.p.r. 458 del 19/11/1998. Copia del modulo per la domanda è disponibile nella segreteria dell'Ordine in piazza Tommaseo 2, tel. 040/366602, lunedì 16-18, martedì, mercoledì e venerdì 10-12.

Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese al gruppo alcolisti anonimi «Il giardino» di via Pendice Scoglietto, 6 dalle 19.30 alle 21.30. Tel. 040/577388.

Consulenza legale per i soci Anla

La segreteria del Comitato provinciale Anla avvisa tutti gli interessati che da martedì nella sede Anla al Circolo Fincantieri-Wartsila (Galleria Fenice 2, tel. 040/661212) sarà attuato un servizio per la consulenza legale gratuita a uso esclusivo dei soci con cadenza quattordicinale. Bisogna prenotarsi alla segreteria stessa il martedì e venerdì dalle 17 alle 18.30 indicando tutti i dati personali e la natura del consulto.

VETRINA

Corsi gratuiti di lingue

L'Ass. Cult. ibero latino americana comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi intensivi gratuiti di spagnolo, inglese, portoghese e francese. A disposizione inoltre videoteca, biblioteca, Tv satellitare, utilizzo internet e altre attività culturali. Per informazioni rivolgersi in segreteria, via F. Venezian 1, II p., dal lunedì al venerdì 10-12 e 16-20, il sabato 10-13, tel. 040/300588.

Dr. D. Vergna odontoiatria e protesi dentaria

Via dei Leo 10 - 040/364888 aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

Corsi accelerati di lingua inglese

Sono aperte al British Institutes le iscrizioni ai corsi accelerati. Per informazioni v. Donizetti 1, (laterale di via Battisti) tel. 040/369222.

Corsi di lingua inglese all'Assoc. italo-americana

Avrà inizio il 7 febbraio p.v. il nuovo ciclo di corsi di lingua inglese a livello intermedio, avanzato e di conversazione, condotti da insegnanti di madrelingua inglese e/o americana. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 040/630301 da lunedì a venerdì, dalle ore 16 alle 19.

Scuola di ballo Giois riunione informativa

Balli latino americani-caraibici europei ecc.- per adulti e bambini il 5 c.m. ore 20.30 Muscle Gym Ratto della Pileria 39 Info.Isabella 366604. Inizio corsi il 14 c.m.

Scuola di ballo Evergreen

7-9 febbraio inizio corsi liscio e latino americani base. Info arena s.marco 17-20-tel. 040 766321 0339-3609697.

IN BREVE

Tre anni fa l'ingresso del presule nella Diocesi

Si celebra la «Candelora» Domani un rito in cattedrale con il vescovo Ravignani

La Chiesa celebrerà domani la festa della Presentazione del Signore, tradizionalmente conosciuta come «Candelora» e da sempre molto vissuta anche nella nostra città: la religiosità popolare ha come centro della festa la benedizione delle candele. Nella cattedrale di San Giusto è in programma, domani alle 18.30, una celebrazione alla presenza del vescovo Eugenio Ravignani *(nella foto)*, che proprio nella giornata del 2 febbraio del 1997 fece il suo ingresso nella Diocesi. Il presule sarà attorniato dai bambini del catechismo e dell'Agesci (Associazione guide e scout cattolici).

«La danza dei guerrieri di Psiche»: un Cd per proporre una società senza psicofarmaci

Sarà presentato domani alle 18 nella sede dell'associazione Actis (via Corti 3/a) il cd «La danza dei guerrieri di Psiche» (idea e testo di Marco Bertali, musica di Mauro Radigna, danza di Susanna Beira), un lavoro inserito nell'ambito di varie iniziative di revisione e rielaborazione culturale promosse da un gruppo di operatori attivi nel Dipartimento di salute mentale dell'Azienda sanitaria isontina. Il cd trae spunto dal libro di Bertali, Fabrizio Bertini e Adriano Segatori «Il Manifesto di Psiche. Per una psichiatria e una società senza confini».

Relazioni internazionali, le tecniche di previsione Una conferenza promossa dal Club Atlantico

«Metodologie e tecniche di previsione per le relazioni internazionali» è il titolo della conferenza che il Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia organizza oggi, alle 18.30, nella biblioteca dell'Associazione italo-americana (via Roma 15). Relatore dell'incontro sarà Alberto Gasparini, segretario generale dell'Accademia internazionale per la ricerca sul futuro, ordinario di sociologia e direttore del Dipartimento di scienze dell'uomo all'Ateneo cittadino, nonché direttore dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia.

Associazione liceo-ginnasio Petrarca, eletto il direttivo che resterà in carica fino al 2001

L'Associazione liceo-ginnasio Petrarca ha nominato il proprio nuovo consiglio direttivo, che resterà in carica per il biennio 2000/2001. Questi gli eletti: Livia Gabrielli Daris, Fulvia Schubert Kostoris, Rossana D'Este Zago, Evangelo Pantarrotas, Luciana Arneri Rocco, Edda Corsi Corbato, Rossana Giovanella Meucci, Grazia Bravar, Marina Mai Calandra di Roccolino e Adriana Obersnel. Il direttivo ha riconfermato all'unanimità Vitaliano Ercoli alla carica di presidente.

PICCOLO ALBO

Smarrito cane Labrador (color miele) di 8 mesi la notte del 28 gennaio presso piazza Goldoni. Tel. 0349/5256308 o 040/575175.

CIMITERO DI SANT'ANNA

Esumazioni nel campo XXXII Disponibile il calendario

Le operazioni riguardano i sepolti tra il 28 gennaio e il 29 aprile 1977

Negli uffici della custodia del cimitero di Sant'Anna, in via dell'Istria 194, è disponibile da oggi il calendario delle esumazioni dalle sepolture comuni in terra del campo XXXII, dove si trovano ora i sepolti nel periodo tra il 28 gennaio 1977 e il 29 aprile 1977. Le operazioni di esumazione prenderanno il via il prossimo 3 aprile.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e il traporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi direttamente alla custodia del cimitero, dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 16, e il venerdì e il sabato dalle 8.30 alle 11.30, entro il 15 marzo. I segni funerari potranno essere prelevati dalle sepolture entro il 15 marzo: trascorsa questa data l'amministrazione provvederà alla rimozione d'ufficio di quanto abbandonato.

Scaduti i termini stabiliti dal calendario, i resti mortali saranno deposti d'ufficio nell'ossario comune, dove di conseguenza non potranno più essere individuati.

VISITE

«Terza età», i corsisti di Codroipo al Piccolo

I corsisti che frequentano il Laboratorio di giornalismo attivato dall'Università della terza età del Codroipese sono venuti ieri a visitare la sede del nostro giornale, per affiancare alle lezioni teoriche una dimostrazione «pratica» dei meccanismi che regolano la confezione di un quotidiano, dalla ricerca delle notizie alla fase di stampa. Nella foto di Lasorte: Renzo Calligaris (coordinatore del Laboratorio), Giorgetta Pagnini, Carlo Zamuner, Ermes Comuzzi, Angela Michelin, Renato Di Masi e Velia Picco.

FARMACIE

Dal 31 gennaio al 5 febbraio

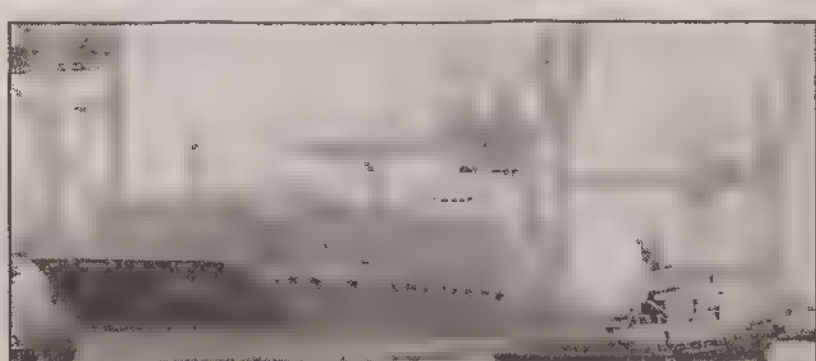
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 040/367967; via Mascagni 2, tel. 040/820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 040/213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 040/213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 040/633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/2	0.30	Ue MARTYN LATSIS	Kherson	Servola
1/2	5.00	Ma SEABORN	Feodosiya	rada
1/2	8.00	It FRANZ	Tekirdag	42
1/2	8.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	47
1/2	8.00	Ma ALEX V	Ancona	15
1/2	10.00	Li ISPAT TARANG	Norfolk	Afs
1/2	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31 Bis
1/2	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
1/2	15.00	It SOCAR 3	Porto Vesme	55
TRIESTE - PARTENZE				
1/2	12.00	Rc ZHAO YANGHAI	Venezia	45
1/2	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
1/2	17.00	Ct DOLI	Capodistria	33
1/2	18.00	Ma ALEX V		15
1/2	20.00	Eg SIDI KRIER	Alexandria	40
1/2	20.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	47
1/2	21.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31 bis
1/2	22.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
1/2	23.00	Li BOGA I	ordini	Siot 1

ELARGIZIONI

— In memoria di Arduino Milocco nel V anniv. (29/1(da Nella, Roggero e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Elena Zecchin ved. Corsi dai colleghi di lavoro (del figlio) 62.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); dalle famiglie: Altin, Giovanna Chersi, Nives Chersi, Lasini, Pascolutti 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lea Alhaique dalla sorella Fabiola 150.000 pro Astad.
— In memoria di Ida Barusso dal coro Silvulae Cantores 75.000 pro parrocchia Salesiani, 75.000 pro Astad.
— In memoria del dott. ing Bruno Pittoni nel XL anniv. (23/1) dalla moglie Nerea 150.000 pro Ist. Rittmeyer, 150.000 pro Astad.
— In memoria di Annamaria Jogan Occini nell'VIII anniv. (26/1) dal marito Pino e dalla figlia Roberta 100.000 pro Ana (sez. «Guido Corsi»).
— In memoria di Carlo Sanzin nel III anniversario (27/1) da Sergio e Paolo Luppieri 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Alma Dugulin ved. Bonafè nel III anniv. (29/1) da Silva, Enzo, Roberto, Rossana 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Stanislao Meden nel trigesimo (30/1) da Giorgio e Renata Stocca 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lina Zacchigna da Silva e Malci Stok 50.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio e Francesca Pirchio da Livia e Simone Rocco 100.000, da Angela e Giusto Gallone 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Caterina Zorzet ved. Rossignoli nell'VII anniversario (31/1) dalla figlia e dal genero 50.000 pro Astad.
— In memoria di Adriano nell'anniversario (1/2) da Yvonne 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Bossi nel XVIII anniv. (1/2) dalla sorella Berta 30.000 Div. cardiologica.
— In memoria di Massimo Corazza nel V anniv. (1/2) dalla mamma 100.000 pro Astad, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Declich in Ceglar nel I anniv. (1/2) dal marito Nereo e dalla figlia Neva e fam. 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Emilio Francolla nel XIII anniversario (1/2) dalla moglie e dai figli 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Cristina Lapagna e Raimund Tonkli (1/2) da Emp 30.000 pro Astad.
— In memoria di Laura da Ici 50.000 pro Astad.
— In memoria di Vinicio Miniati nell'anniversario (1/2) dalla moglie Claudia e dalla figlia Emanuela 30.000 pro Medicina d'urgenza.
— In memoria di Licia Nordio nell'anniversario (1/2) dalla sorella e dal cognato 100.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Pina Olivo nell'XI anniversario dalla figlia Franca e dal genero Renato Fusco 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Ester Salonicchio-Gall per il compleanno (1/2) dalle fam. Milani, Dapretto, Bandelli 20.000 pro Comunità israelitica, 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Renato Suzzi per il 90.o compleanno (1/2) da Vanilla e Luciana 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Renata Zanini per il VI anniversario (1/2) dal marito Mario 50.000 pro Circolo culturale «N. Cossetto»; dalla figlia Roberta 50.000 pro suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Sergio Michelazzi dalla fam. Winter 100.000 pro Comunità di Sion.
— In memoria del dott. Federico Morway da Roberto Presel 50.000 pro Astad, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nicolino da Elvio e Giuliana 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Aldo Oretti dai colleghi Telecom Clps-Ts/Ss 177.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Libero Paulich dalla sorella Ottavia Paulich ved. Crevatin 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rita Perti da Rina 30.000 pro padri di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Stellio Possega da Maria Zuban 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Guido Potleca da Luigia Sornig e famiglia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gilda Sampietro da Mirella Penne 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Liliana e Dino Codalli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Aurelia Sirotti Medizza da Delia e Pino 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo ed Elsa Solnar dalla figlia Lea 300.000 pro Airc.
— In memoria di Dusan Strekelj dalla fam. Gustin 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Angela Tassan da Anita Fabris ed Ervino Abbai e famiglie 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Caritas.
— In memoria di Tamara Tomasi in Figus dalle fam. Corda e Di Leva 50.000 pro Casa di Natale 2.
— In memoria di Rita Travan in Ferlora da Tore e Claudia Utmar 50.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Trevisini dalla moglie Lea 300.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Floriano Trocca da Angela Trocca 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marcello Vascotto da Ferruccio, Ida Contento 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dell'ing. Lino Zandegiacomo da Adriana Redivo e fam. 50.000 pro Lega nazionale, 50.000 pro Sottoscrizione pro Ist. Vitulli.
— In memoria della cara zia Ida Zingarelli dai nipoti Milena, Livia e Paolo 300.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Ida Cappabianca ved. Zingarelli dai condomini via Leghissa 6 250.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Benita Zito dalla zia Laura Kervischer Gregori 200.000 pro Alleanza nazionale.
— In memoria di Omero Zolia da Dina Nonino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Oliviero Magris 30.000 pro frati di Montuzza, 20.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da N. N. 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari da N. N. 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari da N. N. 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da N. N. 25.000 pro frati di Montuzza, 10.000 pro Unicef, 15.000 pro Uildm.

Miela affollato di allievi delle elementari e delle medie in occasione della «giornata europea del racconto»

Alunni a teatro tra mille culture da imparare

Obiettivo della mattinata, evidenziare l'apporto positivo dell'«altro»

Un «mondo colorato» messo in scena da ragazzi e da attori di «Studiogiallo» e dell'Atelier di creatività, su iniziativa della Biblioteca Quarantotti Gambini

Era strapieno di alunni di scuole elementari e medie, ieri, il teatro Miela: tutti riuniti a celebrare «Per un mondo colorato», la giornata europea del racconto teatrale proposta in sede locale dalla sezione ragazzi della Biblioteca comunale Quarantotti Gambini. «Un appuntamento che, nato qualche anno fa, questo istituto continua a proporre al mondo della scuola. Lo scopo della manifestazione – afferma la dirigente bibliotecaria Anna Rosa Rugliano – è di valorizzare la narrazione orale, per aiutare i ragazzi a recuperare e consolidare quei rapporti di scambio e dialogo all'interno delle proprie famiglie, con gli amici, con il mondo che li circonda».

La lettura dei testi – curata all'interno della sezione ragazzi della Biblioteca da Gabriella Norio e Carmela Apuzza – viene proposta e indirizzata all'interno di diverse scuole triestine da alcuni specialisti-animatori, componenti dell'associazione culturale Studio Giallo e dell'Atelier di creatività: per la precisione, nell'ordine, da Maurizio Soldà e Cristiana Vignoli che ieri, assieme ad alcuni studenti presenti, hanno sviluppato il tema principale di questa edizione della giornata europea dedicata alla multiculturalità e alla conseguente accettazione del «diverso» da sè. Attraverso i testi proposti da Soldà e dalla Vignoli – storie e racconti che appartengono a diverse culture del pianeta – i ragazzi sono stati coinvolti all'insegna della varietà e del multiculturale.

«L'obiettivo dello spettacolo – ha puntualizzato ancora Anna Rosa Rugliano – è quello di evidenziare il positivo apporto dell'altro in ogni campo e conoscenza, suggerendo nel contempo a insegnanti ed educatori di valorizzare le conoscenze vissute di quei ragazzi stranieri che nelle scuole triestine ormai fanno parte di diverse classi».

Alcuni di quei ragazzi, ieri, hanno contribuito alla riuscita della mattinata, condotti per mano da un vulcanico Soldà e dalla Vignoli. I testi narrati, gli intermezzi musicali, il violino di Flavio Zoratti e alcuni lavori prodotti da alcune classi scolastiche hanno garantito ai presenti un mondo «davvero colorato». Per gli insegnanti, ora, restano diverso spunti che potranno in seguito essere sviluppati tra le pareti scolastiche per la divulgazione e l'approfondimento dei temi trattati. *(Nella foto di Lasorte, la platea del Miela affollata in occasione della manifestazione)*

Maurizio Lozei

Le lezioni inizieranno il 3 febbraio alla facoltà di Scienze della formazione

Scuola: un corso post-laurea per conseguire l'abilitazione

Inizieranno giovedì 3 febbraio le lezioni della Scuola di specializzazione per l'insegnamento nelle scuole secondarie, il nuovo corso post-laurea di durata biennale, creato dall'Università, che permetterà di conseguire un titolo immediatamente abilitante e darà la possibilità di inserimento nei concorsi per le cattedre.

Si tratta di una situazione nuova con cui l'Ateneo si trova a fare i conti: questa è infatti la prima scuola di specializzazione interfacoltà, mentre fino ad ora questi corsi erano gestiti dalle singole facoltà. «Sicuramente all'inizio ci troveremo di fronte a delle difficoltà, dovute al fatto di dover gestire assieme questa situazione – spiega il Rettore Lucio Del Caro, che ieri ha introdotto la presentazione del corso – ma c'è la volontà da parte dell'ateneo di incominciare e portare a termine questa nuova impresa».

Altro elemento di novità è che finalmente l'università italiana è diventata consapevole del valore strategico della formazione, non accordando più la priorità alla sola ricerca, e che d'ora in poi dovranno coesistere allo stesso livello.

La nuova Scuola prevede infatti laboratori per la pratica e per attività di tirocinio, visti come «momento essenziale del processo formativo del futuro insegnante secondario e della ricerca», chiarisce Luciano Lago, preside della facoltà di Scienze della formazione e presidente del comitato di proposta costitutivo della Scuola. Tali attività saranno gestite con la collaborazione degli insegnanti in servizio nei rispettivi istituti secondari.

Il corso parte in un momento in cui sono in atto trasformazioni sia nel sistema scolastico sia universitario, e di queste naturalmente si deve tenere conto.

Il fatto che il corso sia di durata biennale risponde a una più generale tendenza in ambito universitario nazionale ad adottare la considdetta formula del «tre più due», ossia laurea triennale e specializzazione biennale.

Orientamento, questo, determinato da varie esigenze, tra cui l'allineamento con il resto d'Europa, un più veloce inserimento nel mondo del lavoro e la riduzione della «mortalità universitaria». Tra l'Università di Trieste e quella di Udine è stata inatnto siglata una convenzione che dovrebbe permettere percorsi paralleli, ma dotati anche di una certa autonomia.

Alessandro Pornaro

Ciclo di conferenze organizzate per i giovani dal Rotary Club Trieste Nord

I «segreti» del baby-sitting

Sette appuntamenti bisettimanali in programma tra il 14 e il 30 marzo

Un ciclo di conferenze per far conoscere ai giovani le regole base del baby-sitting. L'iniziativa è del Rotary Club Trieste Nord, che propone sette appuntamenti bisettimanali (in orario 17.30-19.30) tra il 14 e il 30 marzo. La sede sarà quella dei Periti industriali, in via del Coroneo 6: i relatori sono dei professionisti con particolare esperienza nel settore.

Vari gli aspetti della tematica che verranno considerati: si parlerà della prima infanzia, analizzando aspetti psicologici, carattere, temperamento, creatività e problemi del bambino; si farà il punto sugli incidenti domestici per quanto riguarda la prevenzione e l'intervento; si parlerà di primo soccorso analizzandone casistica, livelli di urgenza e gravità, medicinali. Si proseguirà trattando le tematiche dell'allattamento artificiale, dell'igiene e cura del corpo del bambino, dei segni di insofferenza e delle malattie dell'infanzia, del pianto come mezzo di comunicazione. Infine, saranno esaminati gli aspetti legali del lavoro di una baby-sitter (da quelli fiscali e previdenziali alla responsabilità e alle relative coperture assicurative).

I moduli di iscrizione, disponibili nella segreteria del Rotary Trieste Nord, in via Beccaria 6 (tel. 040364777), andranno consegnati entro il 6 marzo. Le iscrizioni saranno selezionate in base all'ordine di presentazione delle domande. Per accedere al ciclo di conferenze, completamente gratuito, occorre una preparazione di scuola superiore. Al termine sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Tra le iniziative previste nei prossimi mesi, un convegno dedicato all'analisi del nuovo quadro politico della Croazia

Circolo Istria, un altro anno nel segno del dialogo

È stata un'assemblea all'addiaccio, quella che si è tenuta nei giorni scorsi nella sede del Circolo di cultura istro-veneta Istria, in via San Francesco: il riscaldamento ha dato forfait e i componenti del sodalizio hanno dovuto affrontare infreddoliti l'assemblea annuale.

Al di là della temperatura, importanti e numerosi – è stato rilevato — sono stati gli incontri che il Circolo ha organizzato nel corso del 1999: tra i più significativi, oltre agli appuntamenti culturali e alle varie iniziative che hanno coinvolto come sempre giovani sloveni, croati e italiani, la tavola rotonda promossa in collaborazione con il Comune di Duino-Aurisina sul tema «Integrazione della Slovenia nell'Unione europea e riflessi sulle comunità locali». Da ricordare inoltre l'incontro pubblico dedicato a «Fulvio Tomizza e la sua Istria», una riflessione sulla vita e sulle opere dello scrittore scomparso, cui sono intervenuti anche i sindaci di San Dorligo della Valle e di Duino-Aurisina; infine, un corso di aggiornamento su ecologia e tutela ambientale tenuto dal presidente del Circolo, Livio Dorigo, nell'ambito del 24.o Seminario linguistico culturale per i docenti delle scuole italiane in Istria promosso dall'Università Popolare e dall'Unione italiana.

Il programma del Circolo Istria per il 2000 contempla, sempre all'insegna del dialogo e della convivenza, manifestazioni e appuntamenti che vanno dall'iniziativa «Confini aperti» alla presentazione del disegno di legge «Norme a tutela della minoranza linguistica slovena nella Regione Friuli-Venezia Giulia» a Muggia, e ancora alla conferenza che Nelida Milani terrà sul tema della letteratura slava.

In calendario c'è anche iniziative che riguardano il Circolo e l'integrazione europea, a iniziare dalla conferenza-dibattito per la diffusione del «Documento di Duino» sulla realizzazione della Casa comune europea tra le Regioni e le Repubbliche di Alpe Adria. In programma poi la realizzazione di un convegno con i rappresentanti della nuova politica croata per la valutazione del nuovo quadro politico e per la promozione di iniziative mirate ad accelerare l'integrazione della Croazia in Europa.

Al termine dell'assemblea, intanto, si è proceduto alla nomina delle cariche sociali del sodalizio: alla presidenza è stato riconfermato Livio Dorigo; vicepresidente Renzo Nicolini, che subentra a Walter Citti; riconfermati rispettivamente segretaria e tesoriere Luciana Forchiassin e Fabio Scropetta. Consiglieri Franco Colombo, Vladimiro Kosic, Ugo Lemma, Walter Macovaz, Roland Marino, Giuliano Orel, Gianfranco Sodomaco, Guido Rumici e Florinda Klevisser, del Centro degli studenti croati. Tra i consiglieri anche il sindaco di Duino-Aurisina, Marino Vocci, che ha lasciato la carica di past president.

Doriana Segnan

Cerimonia finale della rassegna

«Natale con il presepio» Ecco le più belle Natività create nell'edizione 1999

Si è svolta l'altro pomeriggio la cerimonia di premiazione della 13.a edizione di «Natale con il presepio» organizzata dalla sezione triestina dell'Associazione italiana amici del presepio. Accanto alla mostra presepistica organizzata a Palazzo Vivante, che ha fatto registrare un'affluenza record valutabile sulle 20 mila presenze, l'associazione ha valutato con una commissione specifica i presepi presentati da privati cittadini, scuole, chiese e altri gruppi.

«La partecipazione è stata massiccia – ha detto Giuseppe Castagnaro, presidente dei presepisti triestini – con risultati eccellenti dovuti in parte anche alla specializzazione che diversi concorrenti hanno avuto partecipando ai nostri corsi di introduzione alle tecniche di produzione presepistica». La premiazione si è svolta nella sala dell'oratorio della parrocchia della Madonna del Mare, *(nella foto Lasorte, il pubblico presente)* introdotta dal gruppo vocale e strumentale dei ragazzi del ricreatorio Cobolli diretti da Sergio Pittaro. Ulteriori suggestioni natalizie sono state garantite dalla lettura di versi proposta da Ugo Amodeo. Poi la premiazione, come gli altri anni assegnata ex aequo ai primi dieci classificati.

Sono stati scelti il presepio in stile napoletano nella chiesa di Borgo San Mauro-Sistiana (realizzato da Pasquale Monet), quello dalla trattoria «La Piazzetta» e quello di Marisa Contri. Precisa la ricostruzione storica di Salvatore Allone nel duomo di Muggia, così come il rustico presepio carsico di Cecilia e Filippo Sirovich. Sergio Pisetta ha presentato una suggestiva riproduzione della Natività nel paesaggio dolomitico. Il Gruppo famiglia di suor Lucia Ghezzo dell'Educandato del Bambin Gesù ha lavorato i personaggi con la creta, mentre le scuole San Giusto e Lovisato (quarta classe) hanno creato una curata Natività con il cartoncino. La scuola elementare di Basovizza ha lavorato con tanta fantasia per un presepio composto da bottiglie ricoperte di pasta dorata.

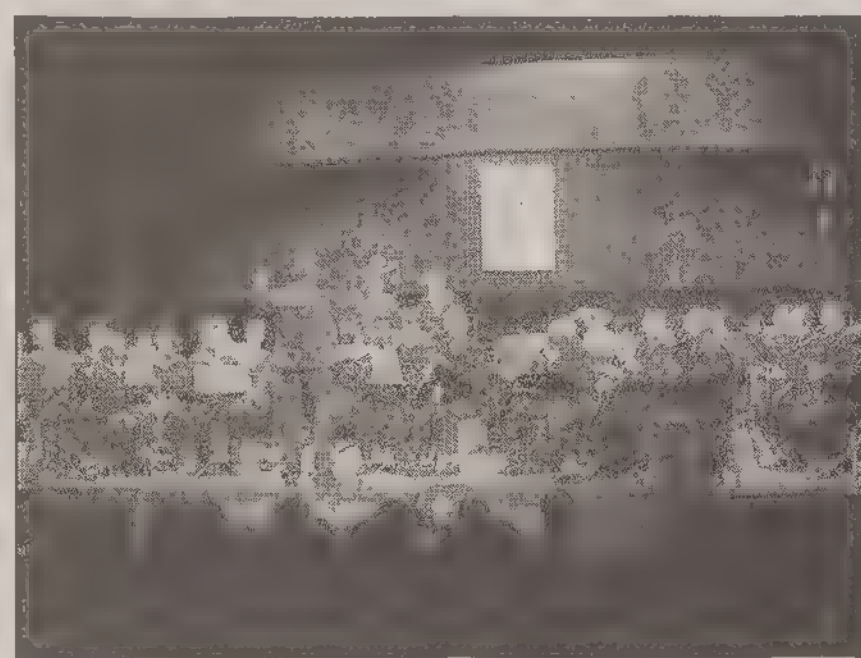
Pietre e olivi salentini invece sono stati l'ambientazione ideata da Cosimo Piga per la stazione di Prosecco della Guardia di finanza. Tutte realizzate a mano ancora le statuette del presepio dell'atrio dell'istituto Beata Vergine; interessante per i suoi effetti il presepio tradizionale popolare di Alessandro Stazedonig.

m. lo.

Salesiani, assegnato il riconoscimento destinato a chi opera a favore dei ragazzi più bisognosi

Melara, un'associazione da premio

Il sodalizio punta a rendere più vivibile il quadrilatero

Dodici soci fondatori, un centinaio all'incirca di associati e un intero quartiere alle spalle. Questi i numeri dell'Associazione sportiva, ricreativa e culturale Melara, che l'altro pomeriggio ha ricevuto il Premio don Bosco dalle mani di don Narciso Belfiore, direttore dell'Opera salesiana, durante la manifestazione che ha chiuso i festeggiamenti indetti dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria in onore del patrono della Congregazione, San Francesco di Sales. Il Premio Don Bosco, che consiste in una targa e in una pergamena, è stato consegnato durante l'intervallo dell'esibizione della banda dell'oratorio (nella foto di Lasorte) al presidente dell'Associazione Melara, Mario Bertocchi. Don Narciso ha ricordato come il premio sia sorto per segnalare quelle associazioni che lavorano a favore dei giovani in situazioni difficili e senza l'apporto di sponsor esterni.

L'Associazione Melara è nata tre anni fa grazie alla buona volontà degli stessi abitanti del quadrilatero, consapevoli della necessità di rendere più vivibile il comprensorio di Rozzol Melara. Seppure priva di una sede (che è arrivata in seguito, anche grazie all'interessamento della Sesta circoscrizione) il sodalizio si è dato subito da fare, organizzando tornei di calcio e feste interne al quadrilatero, dette anche «quadrifeste». In seguito le iniziative sono aumentate, dai tornei di carte alle feste di Carnevale per i bambini del quartiere: «Sino a che – racconta Bertocchi – l'anno scorso, dopo che è stata rimessa a posto perché è venuto giù il tetto, ci è stata data la possibilità di utilizzare finalmente la palestra interna al quadrilatero. La gestiamo noi, assieme alle Acli, e cerchiamo di valorizzarla organizzando tornei di basket e calcetto, nonché corsi di ballo e di ginnastica».

Tra le iniziative dell'associazione, anche due mostre interne di fotografia dedicate al quartiere. «Ma adesso – anticipa Bertocchi – ne abbiamo in programma altre due che potranno essere visitate in sedi esterne, una delle quali nelle sale del Comune. Inoltre, entro febbraio, dovrebbe partire una nostra vecchia proposta: il giornalino di Melara». Per quanto riguarda il rapporto con le altre realtà del quadrilatero, Bertocchi ha voluto ringraziare gli operatori di strada della cooperativa La Quercia e don Giuliano della parrocchia attigua.

Stefano Crisafulli

MONTAGNA

Il programma della prossima escursione domenicale della XXX Ottobre

Lungo i sentieri del Carso

La commissione gite della XXX Ottobre – Sezione del Cai – organizza per domenica un'escursione che porterà i gitanti dal Carso isontino a quello triestino, partendo dalla stazione ferroviaria di Monfalcone (25 m) per arrivare ad Aurisina (144 m), con un percorso che tocca l'altezza massima a quota 278 a Sella Ermada. Partiti in treno da Trieste, si inizierà il tragitto a piedi dalla stazione di Monfalcone entrando poi nel vero e proprio tracciato. Con una breve salita si arriverà alla selletta posta fra la quota 88 e la Cima di Pietrarossa per scendere verso la recinzione dell'autostrada, infilare il sottopassaggio e uscire alla salitella che porta alla Sella fra i monti Cosich e Debeli. Si giungerà poi a una zona di rimboschimento e a una carrareccia fiancheggiata da un robusto muricciolo a secco: una mulattiera con alcuni tornanti porta alla vetta dell'Arupacupa (114 m), che per la sua posizione dominante sulle modeste alture vicine ebbe notevole importanza strategica nella Grande guerra.

Ritornati alla carrareccia si giungerà a Jamiano (69 m), per una sosta. Nuovamente in cammino per la seconda parte del percorso, poiché qui ufficialmente termina il Carso isontino e s'inizia quello triestino (anche se qualcuno afferma che il primo geologicamente si estende fino a Medeazza). Gli escursionisti saliranno una mulattiera che porta alla traccia dell'oleodotto transalpino per immettersi poi in una comoda carrareccia che va a Medeazza (100 m). Fuori dal paese, il sentiero sarà ripreso per andare alla Sella Ermada (278 m) e a Villa Coisce, dove si sosterà per il pranzo al sacco. Con una rotabile si scenderà a Visogliano (112 m), da dove si proseguirà con il sentiero Cai 29 fino a Slivia (154 m) e da qui, con il sentiero Cai 31, alla piazza di Aurisina *(foto)*, da dove l'autobus per Trieste è frequente.

Capogita: Vito Stefani. Programma: partenza dalla stazione centrale alle 8, partenza a piedi alle 9, arrivo in vetta all'Arupacupa 10.30, a Medeazza alle 12, a Villa Coisce alle 13, a Visogliano alle 15, ad Aurisina alle 16.30. Prenotazioni, obbligatorie per organizzare il biglietto collettivo del treno, al Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Uscito il terzo numero della rivista

Amici del cuore: le scoperte della cardiologia triestina raccontate in diecimila copie

È uscito di recente il terzo numero della rivista quadrimestrale di divulgazione scientifica edita in diecimila copie dall'associazione Amici del cuore: all'interno, una serie di articoli dedicati alle malattie del muscolo cardiaco che illustrano importanti novità, risultato di ricerche condotte nella nostra città dalla Divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore.

I cardiologi Andrea Di Lenarda e Gianfranco Sinagra, in collaborazione con la dottoressa Luisa Mestroni dell'Università del Colorado di Denver, stanno dando un importante contributo – sottolinea una nota degli Amici del cuore – nel chiarire le cause di una malattia frequente del miocardio, la cardiomiopatia dilatativa. La ricerca triestina ha permesso di scoprire uno dei geni implicati nell'insorgenza della malattia, compiendo così un altro passo avanti nella comprensione delle cause che ne determinano la comparsa in persone giovani. Allo stato attuale delle conoscenze sono finora tre i geni implicati: uno è quello studiato dal dottor Muntoni a Londra in collaborazione con la Cardiologia e l'Area di ricerca triestine.

Un'altra cardiomiopatia rara, quella di tipo ipertrofico, è invece oggetto di studio da parte di altri cardiologi del Maggiore, i dottori Antonella Cherubini e Perkan, che hanno seguito 81 pazienti per 15 anni attraverso ecocardiogrammi e tecnica Doppler.

Tra gli altri articoli, la rivista contiene anche una relazione della ginecologa Eva Grimaldi, responsabile del Centro per la menopausa del Burlo, che fa il punto sulle conoscenze e sui rapporti tra menopausa e rischio cardiovascolare; la cardiologa pediatrica dello stesso Burlo Alessandra Benettoni si sofferma invece sulla diagnosi prenatale delle cardiopatie congenite.

Concluso un corso

Dipendenti della Regione «diplomati» in primo soccorso

L'attività portata avanti dagli Amici del cuore per il 1999 si è conclusa di recente con la consegna degli attestati che abilitano a intervenire in caso di arresto cardiaco a un primo gruppo di dipendenti della Regione: il gruppo ha seguito le lezioni teorico-pratiche tenute dalla cardiologa Lorena Barbieri e dall'infermiere dell'Unità coronarica Giorgio Cirami con i mezzi tecnici messi a disposizione dall'associazione.

I corsi sono stati attivati nell'ambito dei provvedimenti regionali connessi all'applicazione della normativa che recepisce le direttive comunitarie in tema di sicurezza sugli ambienti di lavoro. Gli uffici di via Giulia 75 sono stati coinvolti per primi in questa iniziativa: il responsabile della sicurezza, in considerazione dell'alto numero di dipendenti e del grande afflusso di pubblico, ha ritenuto opportuno dotare gli uffici di personale volontario capace di offrire soccorso immediato a chi viene colpito da malore.

I corsi promossi dagli Amici del cuore partono dal presupposto che una rianimazione efficace, compiuta entro i primi cinque minuti, aumenta notevolmente le posibilità di vita e di recupero totale della persona colpita.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A.A. PRIVATO esclusivo PALAZZETTO padronale liberty finemente restaurato adiacenze Sanatorio Triestino. Disposto su tre piani più taverna. Prestigiosa residenza ampia metratura. No agenzie 0368-285580.

A. ATTICO con terrazzo di 200 mq via Capodistria 80 mq soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi ripostiglio recente ascensore autometano 280.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.

ADIACENZE Piazza Unità in stabile d'epoca con ascensore 2 appartamenti da sistemare per totali 510 mq adatti a vari usi 650.000.000. Rabino 040/368566.

CASAMANIA altipiano impresa costruisce ville ottime rifiniture, particolari architettonici, nel verde in ottimo contesto, circa 300 mq di costruzione con 600 mq di giardino privato. Per informazioni tel. 040/768276 o 040/330400.

CASAMANIA Muggia centro storico casetta completamente da ristrutturare circa 85 mq a L. 75.000.000. Tel. 040/330400.

CASAMANIA Muggia impresa costruisce villetta indipendente vicino al centro abitato composta da: garage, taverna-cantina; soggiorno, cucina abitabile, studio, tre camere, due bagni, balcone, porticato, riscaldamento autonomo e circa 400 mq di giardino privato. L. 460.000.000. tel. 040/330400.

CASAMANIA Muggia prestigioso appartamento con vista mare incantevole di: salone, grande cucina abitabile con caminetto, due bagni, tre camere, terrazza comunicante sottotetto, riscaldamento autonomo. L. 460.000.000. tel. 040/330400.

CASAMANIA via Cologna in palazzina d'epoca ristrutturata appartamento da ristrutturare di ingresso, soggiorno, cucina, bagno, due camere e ripostiglio. L. 88.000.000. Tel. 040/768222.

CENTRO stabile d'epoca ultimo piano proponiamo luminoso appartamento composto da ingresso con porta blindata, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno. Termoautonomo L. 125.000.000. Casaimmedia 040/941424.

COMMERCIALE I ingresso appartamento all'ultimo piano con mansarda salone tre stanze doppi servizi terrazzo abitabile più terrazzo a vasca garage cantina. Esente mediazione. STUDIO 4 040.370796.

CORSO ITALIA libero in signorile stabile d'epoca appartamento all'ultimo piano ascensore composto da salone 5 stanze cucina 3 bagni poggiolo riscaldamento autonomo 435.000.000. Rabino 040/368566.

DUINO villetta a schiera di testa recente come primo ingresso su 2 livelli con taverna salone cucinotto 3 camere doppi servizi terrazzi riscaldamento autonomo box posto macchina 355.000.000. Rabino 040/368566.

L'IGLOO Altura complesso Habitat piano alto con ascensore appartamento atrio salone con balcone cucina abitabile con poggiolo due stanze da letto doppi servizi ripostiglio soffitta finestrata e posti macchina condominiali a L. 205.000.000 panoramicissimo. 040/661777.

L'IGLOO Commerciale settimo piano panoramico vista mare terrazza ampia metratura atrio salone triplo cucina abitabilissima tre camere cameretta tripli servizi e ripostigli soffitta L. 530.000.000 trattabili. 040/661777.

L'IGLOO occasione: via dei Moreri recente e signorile palazzina trentennale con giardino condominiale atrio soggiorno con cucinotto due stanze ampio bagno due balconi a L. 156.000.000 prezzo ribassatissimo. 040/661777.

L'IGLOO San Luigi attico con superattico panoramico e silenziosissimo con parco condominiale atrio salone con terrazza due stanze cucina abitabile e bagno, sopra ulteriore salone a tutte vetrate zona cottura due stanze bagno e ripostiglio. L. 650.000.000 possibilità box. 040/661777.

L'IGLOO via Carducci ultimo piano epoca con ascensore appartamento ampia metratura atrio particolarissimo salone d'angolo ampia cucina con poggiolo tre camere bagno e wc. L. 240.000.000 prezzo ribassatissimo. 040/661777.

L'IGLOO zona iper residenziale immerso nel verde appartamento con grandissima terrazza e piccolo giardino cucina abitabile tre matrimoniali doppi servizi ripostiglio cantina. 040/661777.

OPICINA centro villa recente costruzione nel verde su due livelli. Taverna box giardino ingresso totalmente indipendente. 040/215175-0347/4867022.

PRIVATAMENTE vendesi piccolo appartamento zona Viale ultimo piano ascensore vista termoautonomo. Tel. 040.573020 040.576203. (A1587)

PROGETTOCASA Bonomea appartamento primingresso in nuova palazzina signorile, vista città/golfo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, COD. 112. 040/368283.

PROGETTOCASA Costiera villetta indipendente, vista golfo, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, balconi, soffitta, cantina, giardino, accesso spiaggia. COD. 326. 040/368283.

PROGETTOCASA Gambini appartamento di piccola metratura in casa d'epoca da ristrutturare, composto da camera, cucina, servizio, verandina, 39.000.000. COD. 336. 040/368283.

PROGETTOCASA Piazza Foraggi appartamento luminoso vista aperta, ampio soggiorno, cucina, due/tre stanze, servizi separati, due balconi, 160.000.000. COD. 302. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano centro appartamento in buone condizioni, piano alto luminoso con vista aperta, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno, ripostiglio, balcone. COD. 29. 040/368283.

PROGETTOCASA Villaggio Pescatore villino di testa, salotto, cucina, lavanderia, taverna, matrimoniale, cameretta, servizi, terrazza, giardino, posto macchina, 420.000.000. COD. 337. 040/368283.

S. GIOVANNI mansarda bella casa d'epoca in perfette condizioni VI piano senza ascensore soggiorno grande cucina matrimoniale bagno con vasca e doccia riscaldamento autonomo vendesi arredata. STUDIO 4 040.370796.

S.GIOVANNI piano alto con vista mare appartamento con ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo. STUDIO 4 040.370796.

SAN GIACOMO libero in stabile d'epoca appartamento in fase di ristrutturazione composto da camera cucina bagno ripostiglio 66.000.000 Rabino 040/368566.

SAN GIACOMO libero in stabile d'epoca appartamento luminoso ristrutturato soggiorno angolo cottura 2 camere bagno ripostiglio 126.000.000. Rabino 040/368566.

SAN GIACOMO stabile d'epoca con ascensore proponiamo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, bagno con doccia. Termoautonomo L. 110.000.000 Casaimmedia 040/941424.

SAN GIUSTO epoca appartamento ristrutturato, atrio, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile grande bagno, termoautonomo, arredato con mobili nuovi, 107.000.000. Eurocasa 040/63440.

SAN MICHELE stabile d'epoca appartamento primo ingresso composto da ingresso con porta blindata, cucina abitabile, salone 40 mq. matrimoniale, bagno. L. 130.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SAN VITO libero in stabile trentennale con ascensore luminoso appartamento composto da soggiorno con cucinotto 2 camere bagno poggiolo cantina giardino condominiale 169.000.000 Rabino 040/368566.

ULTIME disponibilità monobilocale e trilocale nuovi termoautonomi pronta consegna centrale tel. 040366345.

VIA del Porta epoca, luminoso, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, poggiolo ripostiglio, cantina, serramenti PVC, termoautonomo, 110.000.000. Eurocasa 040/638440.

VIA San Michele epoca ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc separato, soppalchi, termoautonomo, serramenti alluminio, arredato, 89.000.000. Eurocasa 040/638440. (C00)

VIA Timeus libero in stabile d'epoca piano alto ristrutturato saloncino cucina abitabile 3 camere bagno cantina riscaldamento autonomo 159.000.000. Rabino 040/368566. (C00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CASETTA o appartamento in casetta, qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere, cucina/cucinotto, bagno, giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

A.A. PERIFERICO soggiorno, una o due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

A.A. QUALSIASI zona monolocale o camera, cucina e bagno, anche da ristrutturare, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

A.A. URGENTISSIMO cerchiamo appartamenti in affitto, qualsiasi zona, per nostri clienti referenziatissimi, contratto annuale per non residenti o 4 anni +4. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. MONTATORI / padroncini esperti mobili importante azienda cerca. Tel. 040/639145.

A. AZIENDA leader proprio settore per nuove aperture in Trieste/Gorizia inserisce 21 ambosessi liberi subito. Varie mansioni retribuzione minima L. 1.550.000. Carriera in sede. No vendita. Tel. 0481/43839.

A seri referenziati introdotti sanitarie ortopedie affidiamo campionario corsetteria estetica ortopedico sanitaria, fasce lana, calze elastiche, linea intima maternità. Marchio conosciuto. Zona Veneto-Friuli tel. 02/70102044.

AGENZIA di Trieste seleziona personale per facile lavoro telefonico anche part time preferibile esperienza nel settore. Per appuntamento chiamare dalle 15 alle 18 allo 040/638121. (A1542)

AZIENDA servizi finanziari rivolti al credito, ricerca esperti funzionari, automuniti, disponibili viaggiare Nord/Centro Italia. Offresi clientela acquisita, alti compensi provvigionali. Tel. 049/8754837.

AZIENDA settore farmaceutico in costante espansione ricerca per completamento quadri per propaganda presso la classe medica un informatore/trice per ognuna delle zone sottoelencate. I nostri candidati automuniti sono giovani con presenza, dinamici, abili conversatori, diplomati o con cultura universitaria, disposti a costruirsi un solido futuro. Le zone di nostro interesse sono: Trieste e Gorizia. Offriamo corso di formazione, aggiornamenti, assistenza continua, retribuzione con elevate provvigioni, possibilità di carriera. Le selezioni individuali si svolgeranno a Udine. Per appuntamento chiamare 030.2428098. (Fil7007)

AZIENDA settore imballaggi cerca padroncini per consegne zona Triveneto. Garantita serietà e fatturato. Telefonare ore ufficio 0481/91406. (C00)

CERCANSI 2 max 23 anni per pizzeria. Presentarsi mercoledì dalle 10 alle 12 via Lorenzoni 9.

CERCASI commessa/o conoscenza sloveno massimo 30 anni. Presentarsi orario di negozio piazza S. Antonio 3 Gorizia, 0481/82020. (B00)

CERCASI magazziniere zona Ronchi dei Legionari. Inviare curriculum casella postale aperta 25 33052 Cervignano del Friuli.

NAVIGAZIONE cerca ragazza/o conoscenza inglese e tedesco. Uso p.c. preferibilmente nel settore. Inviare curriculum vitae dettagliato presso Navco, via Roma 30 o C.P. 882.

PER produzioni musicali selezioniamo cantanti, voci nuove, cantautori, band. Colloqui e audizioni previo appuntamento in Padova o Milano. Telefonare numero verde gratuito 800 929059.

TEMPOCASA Monfalcone seleziona 1 persona inserimento immediato full time trattamento fisso più provvigioni. Tel. 0481/412161. (C00/1)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

AGENTE di commercio con pluriennale esperienza e molte conoscenze valuta proposte anche nel settore del network o multilevel marketing. Tel. 0335/7193273.

SIGNORA referenziata offre aiuto assistenza a persona anziana. Tel. 040/311931. (A1594)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045-6270560.

AZIENDA Italia finanziamenti immediati fiduciari liquidità fidi conto corrente sconto portafoglio mutui leasing fideiussioni su tutto il territorio nazionale. Tel. 045 6305110.

C.O.C. finanziamenti mutui casa prestiti con delega cessioni del quinto dello stipendio a pensionati casalinghe dipendenti artigiani commercianti. 040/3478155.

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10.000.000 a 1.000.000.000. Esempi: 50.000.000 lit 360.000 mensili, 100.000.000 lit 698.054 mensili. Tel. 0041/91/9249004. (FIL7027)

049/8842668 abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 3%.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina ti aspetta per un completo relax allo 0349/6352389. Ambiente riservato. (A1606)

ATTRAENTE ragazza alta e simpatica prenderebbe appuntamento con brillante signore. Tel. 0347/5369541. (Fil7027)

ATTRAENTE vedova, stanca della solitudine, vorrebbe riassaporare i piaceri dell'amore. Tel. 0338/1488780.

DOLCISSIMA massaggiatrice ti aspetta tutti giorni anche la domenica. Chiamami 0339-5721805. (A1262)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri 2000 auguri. 0349/6663653.

MASSAGGI rilassanti antistress presso centro relax uomo-donna. Informazioni e prenotazioni 0347-1799185. (C00)

MONICA riceve tutti giorni a Trieste ambiente carino ore 10-21 0339-6305052.

TRIESTE Karen bella simpatica ti aspetta tutti giorni ore 10-21 tel. 0339/4809603. (A1413)

TRIESTE ciao sono Nikita riceve tutti i giorni 10-22. 0339-1064367.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

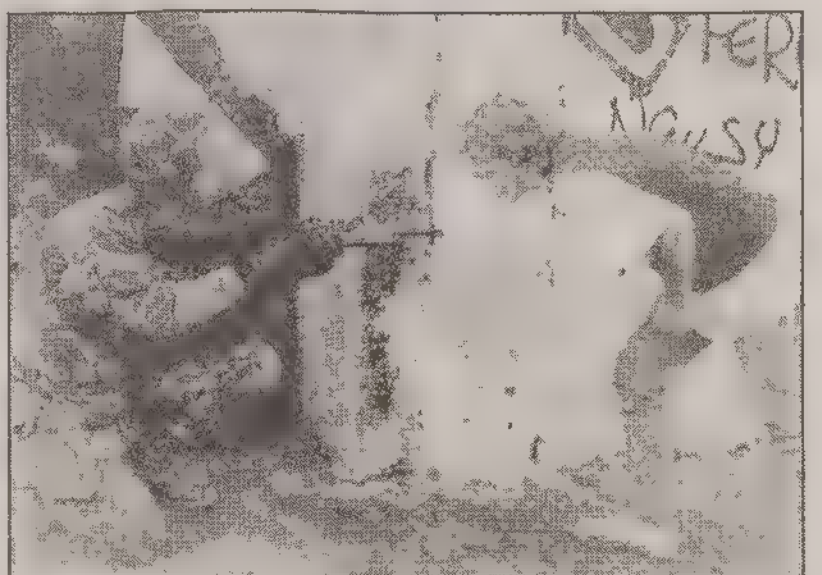
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

URGENTEMENTE vendesi attività in franchising marchio conosciuto. Telefonare ore ufficio 040/771015. (A1404)

CULTURA & SPETTACOLI

«Gli irlandesi sono i negri d'Europa, i dublinesi sono i negri d'Irlanda e i dublinesi del Nord sono i negri di Dublino», sosteneva Jimmy Rabbitte in «The Commitments», fortunata opera d'esordio di *Roddy Doyle* apparsa nel 1987. In poco più di dieci anni il giovane scrittore è diventato oggetto di un vero e proprio culto, prima in patria e poi anche all'estero, raccontando la vita quotidiana di questi negri al cubo, costretti a fare i conti con una crisi economica lacerante, abbagliati da sogni di rivincita e riportati spesso alla dura realtà quotidiana nell'ormai celebre «Trilogia di Barrytown», cui hanno fatto seguito «Paddy Clarke» e «La donna che sbatteva le porte».

In *«Una stella di nome Henry» (Guanda, pagg. 430, lire 28 mila)* abbandona le delicatezze della «gouache» per tentare la strada dell'affresco storico e politico. Propone, infatti, una vera e propria autobiografia della nazione con l'evidente obiettivo di mettere in discussione certezze acquisite. Perché il cardine del nuovo romanzo è costituito da quanto accaduto durante i giorni della Pasqua 1916, raccontati da un adolescente che, a dispetto dell'età, sbuca da un sottosuolo di crimine e violenza per diventare uno degli eroi del putsch anti-inglese insieme ai leggendari Michael Collins, Patrick Pearse o James Connolly. Prendendo a modello Dickens, Günther Grass e Salman Rushdie, Doyle gratta via dalla patina bronzea della mitologia irlandese contemporanea un bel po' di falsa vernice. Con parole dure, messe in bocca al suo protagonista, che a un certo punto spiega: «Sullo striscione davanti al Liberty Hall di Dublino è scritto «non serviamo né il re né il kaiser, solo l'Irlanda. Io ci avrei messo: neanche l'Irlanda. Non me ne fregava niente a me dell'Irlanda». E dire che per l'Irlanda il piccolo Henry uccide senza pietà, facendosi carico del lavoro sporco, quello del killer che di notte regola le pendenze scomode. Salvo poi accorgersi, appena ventenne, di essere chiuso in trappola e decidere – dopo aver sperimentato rapine alla Bonny and Clyde – di salpare verso l'odiata Inghilterra dove, nei prossimi due volumi dell'annunciata trilogia, entrerà in contatto con un mondo destinato a modificare in maniera radicale il suo stile di vita. Non ci sono pub e birre scure nel nuovo Roddy Doyle. Solo la violenza e le menzogne della storia. A indicare che il narratore irlandese ha scelto di intraprendere un nuovo cammino.

Roberto Bertinetti

Qui sopra una parata di Orangisti a Portadown. In alto, a destra lo scrittore Roddy Doyle (anche nella foto al centro) e, a sinistra, un'immagine emblematica: un soldato inglese a confronto con un giovane irlandese.

INCONTRI *Lo scrittore irlandese parla del suo ultimo romanzo «Una stella di nome Henry» (Guanda)*

Doyle, la forza della provocazione

Nascita dell'Ira e lotta indipendentista negli occhi di un soldatino del terrore

MILANO *Lo scrittore irlandese Roddy Doyle è in Italia in questi giorni per presentare il suo nuovo romanzo, Una stella di nome Henry, edito da Guanda. Nato a Dublino nel 1958 da una famiglia operaia, nel 1987 scrive il suo primo romanzo su un gruppo di giovani dublinesi decisi a formare una band musicale. Nessun editore è disposto a pubblicare il libro e Doyle chiede un prestito per stamparlo a proprie spese. The Commitments diventerà un libro di culto con il suo stile fresco e diretto, rude ma poetico, cifra inconfondibile di tutti i suoi romanzi. Le vicende della classe operaia irlandese continuano nei fortunatissimi The Snapper (Bella famiglia) e The Van (Due sulla strada), che formano la Trilogia di Barrymore e sono tutti diventati film di grande successo, The Commitments diretto da Alan Parker, gli altri due da Stephen Frears.*

Lei è stato insegnante, scrittore di successo e sceneggiatore dei film tratti dai suoi romanzi. Quali sentimenti hanno caratterizzato queste tappe?

«All'uscita del primo romanzo la critica è stata incoraggiante e ho iniziato a inviare copie del libro a vari editori inglesi. Dopo molti rifiuti ho incontrato Dan Franklin, che continua a essere il mio editore e successivamente Lynda Myles, una produttrice cinematografica che ha sostenuto il mio lavoro incoraggiandomi a scrivere ancora e aiutandomi a preparare la sceneggiatura di The Commitments. Quando Alan Parker ha accettato di firmarne la regia sono stato invitato sul set per scegliere i protagonisti e ho assistito alle riprese. Ma per una persona semplice come me il mondo del cinema è stato uno choc. Ho chiesto scusa e sono ritornato tra le mura domestiche, con la mia famiglia».

Nel 1993 Roddy Doyle ha vinto il prestigioso Booker Prize con il romanzo Paddy Clark Ha Ha Ha e per la prima volta si cimenta ora con un romanzo storico in cui le vicende della nascente Repubblica irlandese si intrecciano con le avventure picaresche del giovane Henry Smart.

Perché ha scelto di fondere le vicende di un personaggio di fantasia con i reali protagonisti della guerra di indipendenza per ripensare gli avvenimenti della Settimana di Pasqua del 1916?

«Ho scelto di avvicinarmi a un evento storico fondamentale per la storia dell'Irlanda, che nessuno ha mai osato criticare o semplicemente ridimensionare. Michael Collins, il comandante Connolly e De Valera sono considerati eroi e santi, ormai statue più che uomini. Creando il personaggio di Henry Smart ho potuto utilizzare i documenti storici e le testimonianze dirette dei protagonisti in modo da fare emergere anche le debolezze e i tratti meschini, ho potuto essere autenticamente provocatorio».

E anche un modo per riflettere sulle trattative di pace e di questi ultimi mesi...

«Quando ho iniziato a scrivere il libro nel 1995 avevo in mente di raccontare la storia di un uomo vecchio, di qualcuno che era nato all'inizio del '900 e che aveva vissuto gli episodi fondamentali lungo tutto un secolo. Poco a poco è diventato un libro che cresceva in parallelo con i recenti e allora inaspettati passi verso la pacificazione dell'Ulster».

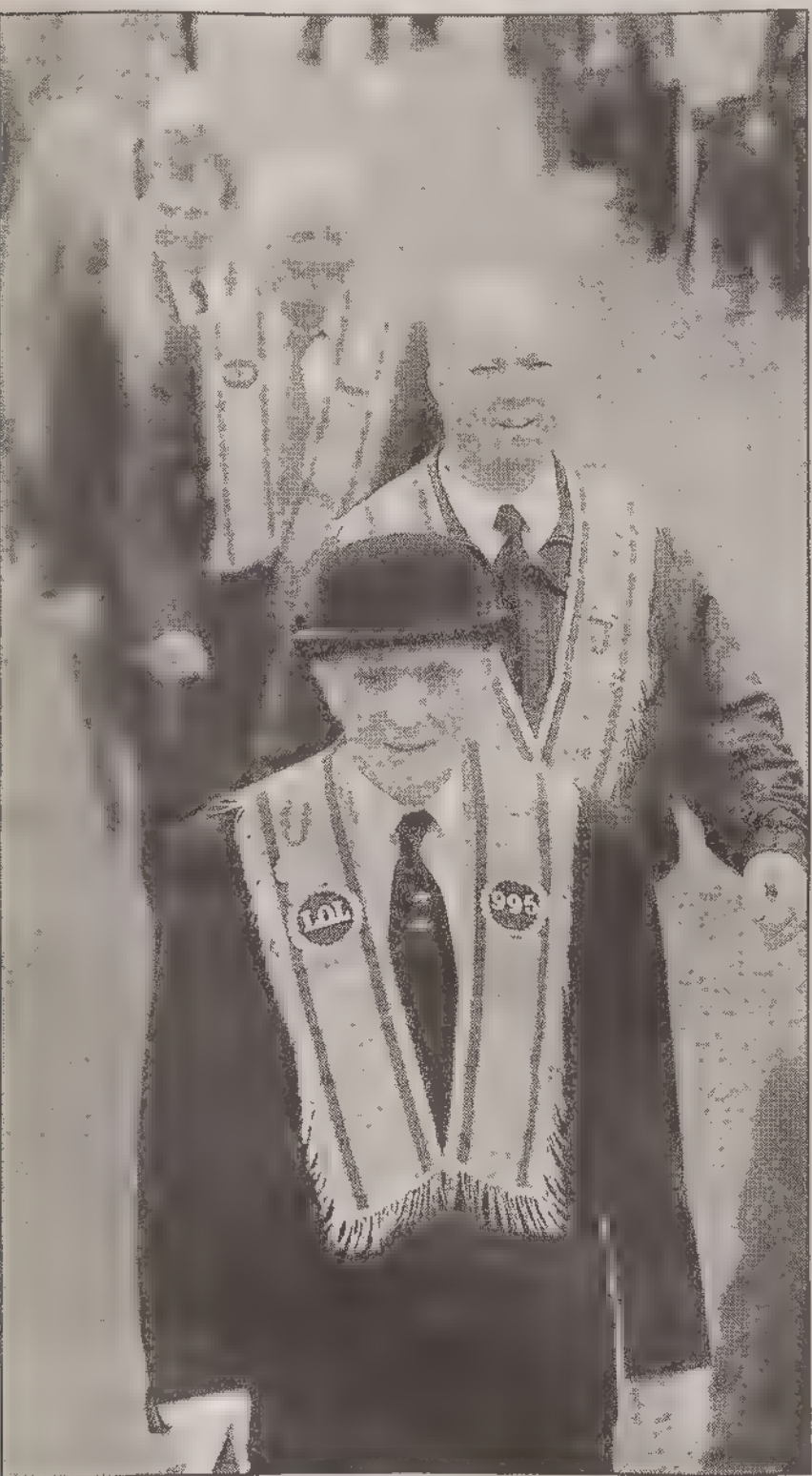
Ma le avventure di Henry Smart sono anche un modo per osservare da vicino le condizioni di terribile miseria nell'Irlanda dei primi '900, soprattutto nelle dure e bellissime pagine della prima parte. Henry porta lo stesso nome del padre, un uomo privo di una gamba che fa il buttafuori in un bordello, e di uno dei fratelli morti che la madre continua a contemplare tra le stelle, una stella perfetta e irraggiungibile, dimentica del figlio vivo che le ricorda la vita con tutte le sue sofferenze. Henry è sempre in lotta per realizzare se stesso nonostante la fame e il freddo, nonostante esistano altri Henry che lui odia e contro i quali deve combattere.

Il nome sta per la persona, è alla base di ogni processo di identificazione. Anche in altri suoi romanzi viene data grande importanza al nome proprio.

«Il nome è importante, il nome è qualcosa di solido, ma in fondo è qualcosa di precario. Nel romanzo La donna che sbatteva nelle porte, di fronte al fallimento del suo matrimonio, Paula continua a tormentarsi per decidere se riprendere il proprio nome da nubile e questo sembra avere per lei il senso di una rifondazione della propria vita. Anche in The Commitments viene data grande enfasi alla scelta del nome del gruppo: è un elemento rivelatore della volontà di emergere dalla propria condizione. Nei miei romanzi infine gioco spesso nell'usare nomi tipicamente inglesi piuttosto che irlandesi. Dublino è una grande città e molte persone hanno nomi inglesi, è un pezzo della nostra storia, una storia in cerca di identità e di appartenenza».

La critica anglosassone la ha avvicinata ad autori come Günther Grass e Céline, Dickens e Quentin Tarantino. Cosa ne pensa di questi paragoni?

«Di Dickens amo molto il fatto che si inizia a conoscere un personaggio fin dall'infanzia e poi lo si segue durante tutta la sua vita. È quello che ho in mente anche per il seguito di questo libro che forse diventerà una trilogia. Günther Grass mi è stato certamente presente quando ho iniziato a raccontare le vicende di Henry Smart, non siamo in Germania ma è simile l'idea di una vicenda personale che si staglia su avvenimenti storici drammatici. Per quanto riguarda poi Céline non ne ho mai letto niente e Quentin Tarantino è stato usato per infiniti paragoni che sinceramente non rendono giustizia né a lui né ai suoi ipotetici emuli».

Elena Dragan

LETTURE

La storia della donna che fondò la prima sezione femminile del Pci

Concetta, «pasionaria» siciliana

Un intreccio di emozioni e politica, amicizia e amore

E' una storia di passione e militanza politica, ma anche una vicenda di amicizia e di amore, di emancipazione femminile e di lotte contro la povertà e l'ignoranza. E' la storia di Concetta La Ferla da Caltagirone - la prima donna ad aver fondato in Italia una sezione femminile all'interno del Pci -, da lei stessa raccontata in prima persona per mano di **Maria Attanasio** nel libro **«Di Concetta e le sue donne» (Sellerio, pagg. 105, lire 15 mila)**.

Maria Attanasio,una delle migliori voci della narrativa e della poesia siciliane contemporanee, fu anche lei militante nel Pci e nella sezione «Lenin» fondata da Concetta. Ed è per questo - come spiega nella lunga e partecipata introduzione - che quando Concetta La Ferla decise di affidare alla carta i ricordi della sua vita e delle sue battaglie, si rivolse a lei, la compagna di un tempo.

Le due donne si sono così riviste dopo vent'anni in un tempo, quello attuale, «senza politica, che uno si sente accubare come se ci mancasse l'aria», e con la passione mai spenta di allora Maria Attanasio ha raccolto la voce di Concetta e i suoi ricordi.

Il risultato è un racconto struggente, appassionato, poetico nella scelta della Attanasio di trovare una scrittura più aderente possibile al parlato, al vissuto di Concetta.

Cresciuta in una famiglia di «comunisti incarnati», Concetta respirò sin dalla primissima infanzia le speranze della rivoluzione.

Dai giorni cupi della guerra alla precoce militanza nel partito negli anni bollenti dell'attentato Togliatti, fino all'inquieto Sessantotto e ai tempi del terrorismo («anche loro sono stati una bolla di sapone»), di Craxi («che ha tappato la bocca agli operai e s'è mangiato tutti i soldi dell'Italia») e a quelli del crollo dell'Unione Sovietica, Concetta La Ferla ha attraversato tutta la storia del Pci.

Ma i suoi ricordi ci parlano soprattutto della lotta per aprire la sezione femminile a Caltagirone: una guerra più umana che politica, combattuta contro i pregiudizi, i complotti di partito, le meschinità dei suoi stessi compagni. Una lotta che si intreccia con la sua vita: l'amore tenerissimo per il compagno Sforzo, che diventerà suo marito, la morte del padre e poi di una figlia appena nata.

Un dolore, questo, superato solo con l'impegno per altre battaglie, come quella per fornire il suo quartiere dell'acqua rubata «dai capoccioni, tutti ruffiani della Dicci» guidando un manipolo di donne inferocite fin dentro il Comune.

«Di Concetta e le sue donne» è un racconto popolare dai toni mitologici, capace di evocare sofferenze e una fame di giustizia non ancora sopita.

Pietro Spirito

Nella foto una giovane «attacchina» del Pci al lavoro a Napoli negli anni '50.

«Rondini sul filo», romanzo palesemente autobiografico di Michele Mari

Torna il passato, malato di gelosia

Lungo, devastante viaggio nei recessi oscuri dell'anima

Oltre trecento pagine di un monologo interpuntato da sospensive ed esclamative intorno a un'unica divorante ossessione: la gelosia. E' l'ultimo romanzo di **Michele Mari**, che dopo le memorie di «Filologia dell'anfibio» (1995) e gli struggenti racconti di «Tu, sanguinosa infanzia» (1997, solo per citare gli ultimi libri), offre nelle pagine di **«Rondini sul filo» (Mondadori, pagg. 346, lire 30 mila)** la sua prova forse più ambiziosa.

Il romanzo, di palese ispirazione autobiografica, descrive il lungo, devastante viaggio dell'autore nei labirinti della sua gelosia. Una gelosia visitata a ritroso, riservata non già ad eventuali rivali, bensì a coloro i quali amarono in precedenza la sua amata, «strega burrosa»» dai «vasti occhi egiziani circondati di ombra», che nel libro appare più che personaggio interagente come ombra vaga sullo sfondo: inconsapevole causa dei dolori sofferti dal narratore e ora vittima sacrificale di una follia divorante, ora dea idealizzata impossibile da raggiungere (se non in folli abbracci e amplessi).

Uno, in particolare, il bersaglio del geloso narratore: l'anonimo N.N., che volle amare la donna in un tempo lontano di smarrimento. Lo scrittore indaga, scava, si tormenta, accusa: mai andare in un ristorante dove andarono la sua amata e N.N., odio feroce per tutto ciò che a quell'uomo riconduce (persino l'auto, un'Alfa Romeo Gtv, o l'aborrito «foularino al collo»), volontà distruttiva nei suoi confronti, portata fin quasi all'estremo.

Ogni foto, ogni ricordo, ogni minimo particolare diventa il tassello di un passato da ricostruire con maniacale minuzia, alla ricerca di una ragione ultima, di una spiegazione a tanta esistenza (quella della sua amata) mal riposta, di tanta ingiusta affezione.

Con scrittura viscerale e barocca, ironica e feroce, calcata su Céline ma ricca di richiami e citazioni, Mari affonda la penna nei recessi più oscuri di una condizione che è poi quella di quanti rifiutano le norme ingiuste e crudeli di un mondo che sembra premiare sempre il peggio del peggio. E che, con le sue orribili vacuità, continua ad alimentare divoranti ossessioni.

Pi.Spi.

Qui sopra un'immagine di Antonio Masotti

FESTIVAL Completato con Ines Sastre lo staff dei conduttori della cinquantesima edizione

Sanremo: canto, classe, comicità

Raiuno racchiude nelle «3 C» lo spirito della manifestazione

SANREMO Non piace al mondo organizzativo del cinquantesimo Festival di Sanremo la polemica sulla valletta straniera provocata dalla scelta dell'attrice-modella spagnola, Ines Sastre, al fianco di Fabio Fazio, Luciano Pavarotti e Teo Teocoli *(nella foto a destra)* nel ruolo di presentatori.

«Sono felice della scelta fatta - ha spiegato Fabio Fazio ieri alla conferenza stampa sulla manifestazione canora organizzata al Casinò -. Il prossimo Festival dovrebbe davvero essere presentato da una donna, magari con due uomini stranieri accanto».

Qualche istante prima il direttore di Raiuno, Agostino Saccà, aveva respinto anche il termine «valletta». «Tanto per cambiare - ha spiegato ai numerosi giornalisti e fotografi che affollavano la sala - Ines Sastre non è una valletta. Arriva a Sanremo con la forza non solo della sua bellezza, ma anche della sua classe e della sua cultura. Questo è il festival delle 3 C: canto, classe, comicità».

Contrari alla querelle anche Pavarotti e Teocoli. Secondo il tenore, per la prima volta nei panni di conduttore, «è una questione incomprensibile. Il Festival è internazionale - ha osservato - e viene trasmesso in Eurovisione. Dunque, non capisco tanto parlare».

Ironico Teocoli che con voce artefatta ha spiegato: «Io ho 80 anni. Avrei preferito Nicoletta Orsomando, ma capisco che la gioventù avanza e anche se il mio cuore è giovane sul palco arrivano persone nuove...».

Incuranti, almeno in apparenza, anche Ines Sastre e l'italiana Alessia Marcuzzi che si occuperà di «Sanremo notte», iniziativa affiancata al Festival. La Sastre, sorridente, bruna, fasciata in un pantalone-maglia color vinaccia con camicetta bianca, ribatte: «Non è una polemica contro di me. Capisco che quest'anno a Sanremo si voleva qualcuno che parlasse bene l'italiano. È una lingua che io conosco, ma, come si sente, non benissimo».

Contraria alla polemica si dice anche la bionda Marcuzzi: «Non la capisco. Di noi italiane si sa già tutto. Meglio una straniera che richiama audience».

Nessuna indiscrezione durante la conferenza stampa sull'abbigliamento che indosserà Ines Sastre nelle cinque serate dalla gara canora.

Ma torniamo a Pavarotti. «Sono stato invitato per parlare, magari tacere. Non certo per cantare». Così il tenore ha spiegato la sua presenza al Festival a fianco di Fazio e Teocoli. «Certo essere qui, come conduttore, per me è una cosa nuova. Sono stato presidente della giuria, quindi conosco la locazione. Essere sul palcoscenico è tutt'altra cosa». Cioè? «Il palcoscenico fa tremare le vene ai polsi. Anche questo farà lo stesso effetto. Inoltre dovrò parlare e non cantare. Certamente non sarò all'altezza del canto».

È sicuro che non canterà? «Certamente. Non sono qui per questo. Cosa c'entro io con la gara canora? Sono venuto a Sanremo per Fazio e per Teocoli». Come impiegherà il tempo fuori dal palcoscenico? «C'è tantissimo da fare. Immagino che il festival sarà una fucina di lavoro. Sto già preparandomi». In che cosa? «Ad esempio a ricordare tutti i vincitori dei festival passati. Su mia richiesta, sono inoltre stato informato di tutte le canzoni che a Sanremo non sono state premiate o addirittura sono state respinte e poi hanno avuto un grande successo nel mondo. Sono due fatti che non userò sul palcoscenico, ma serviranno a me, alla mia preparazione».

E sui cantanti in gara? «Anche di loro voglio conoscere tutto o quasi. Voglio conoscere i loro curriculum perché sono spesso all'estero e non so rendermi conto di loro. Poi, ovviamente, Fazio mi dirà cosa dovrò fare». Nei giorni del festival oltre a prepararsi ha in programma altro? «Ma come faccio a saperlo ora? Io sono un oraziano. Il mio motto è: carpe diem. Io prendo il giorno come viene».

Ricordiamo che quest'anno i cantanti in gara saranno 16 campioni e 18 giovani contro i 14 per ognuno dei due schieramenti del Festival 1999. Diversa pure la data di apertura: lunedì 21 febbraio anziché martedì per consentire l'interruzione, il mercoledì 23 febbraio, chiesta dal Comune di Sanremo per la sovrapposizione della gara con la partita di calcio Italia-Svezia. Novità anche «Sanremo notte», in onda, in diretta, dopo il Festival il 21, 22, 24 e 25 febbraio dal Teatro del Casinò municipale di Sanremo. L'edizione 2000 sarà presentata da Fabio Fazio affiancato da Alessia Marcuzzi e «I fichi d'India», con la partecipazione straordinaria di Teo Teocoli.

Ma c'è ancora chi dice no con il «mediano» Ligabue

E siamo già a quota quattro. Di persone sul palco dell'Ariston? No, di conferenze stampa. Con le polemiche - a venti giorni giusti dall'inizio della cinquantesima edizione del Festival di Sanremo - quest'anno siamo invece un po' in ritardo.

Giusto questa polemicuccia da due euro sulle modelle italiane che protesterebbero contro le bellezze straniere, anche stavolta preferite a quelle tricolori per il ruolo intitolato «anche l'occhio vuole la sua parte». In realtà, la minuscola diatriba è aizzata da Alba Parietti, che mette le mani avanti dicendo «non parlo per me: io Sanremo l'ho già presentato» (in realtà faceva da spalla a Pippo Baudo, in un'edizione dei deprecati anni Ottanta), ma in realtà è sempre alla disperata ricerca di qualcuno che parli ancora di lei.

E polemica degna di questo nome non c'è stata nemmeno attorno a Platinette, l'obeso travestito che prima doveva partecipare come cantante in gara (in coppia con Amanda Lear e con una canzone preparata nientemeno che dallo staff di Dalla), e poi, quand'è stato bocciato dalla giuria selezionatrice - in compagnia di Al Bano, Toto Cutugno, Shel Shapiro, Fausto Leali, Mino Reitano... -, quasi quasi ce lo volevano rifilare come «valletta». Scatenando i commenti entusiasti dell'Arcigay e quelli scandalizzati di Alleanza Nazionale. Copione assolutamente prevedibile e degno di miglior causa.

Fra tutti questi signori quaqquaraquà, onore al compagno Luciano Ligabue (nella foto), *da Correggio, Reggio Emilia. Di solito, da qualche tempo a questa parte, quando Fazio chiama sono in pochi a non aderire all'invito-convocazione. Il rocker della «vita da mediano» è di un'altra pasta. Ha ringraziato, ma ha detto che lui preferisce continuare per la sua strada. Anche per questo lo preferiamo a tanta compagnia cantante. E scodinzolante.*

Carlo Muscatello

Stranieri: via con Eurythmics Chiudono Sting e Tom Jones

SANREMO Sono tredici i cantanti ospiti stranieri al 50.o Festival di Sanremo. Tra loro anche Tina Turner, Sting e Tom Jones. La Turner sarà presente alla seconda serata, il 22 febbraio, mentre Sting e Jones chiuderanno la manifestazione il 26 febbraio.

Alla prima serata della manifestazione canora parteciperanno: gli Eurythmics, Hevia e Lene Marlin. Seguiranno, nella seconda serata, Tina Turner, gli Oasis e gli Aqua. Nella serata del 24 febbraio sono in programma Noa, Goran Bregovic e Robbie Williams. Il 25 febbraio sono invece attesi Enrique Iglesias e Yousou'n'Dour. La sera di sabato, chiuderanno il Festival del 2000 Sting e Tom Jones.

Non si esclude ancora di avere anche Bono. «Lo richiamerò nei prossimi giorni» ha detto Luciano Pavarotti, amico del leader degli U2.

Per quanto riguarda invece gli ospiti italiani, dopo i sì di Jovanotti, Dalla e Venditti, Luciano Liguabue ha deciso che non sarà a Sanremo. Il cantautore ha così spiegato la sua rinuncia: «Da un paio di mesi leggo sui giornali il mio nome tra i superospiti di Sanremo. Io, però, non ho mai accettato quella proposta. Approfitto quindi per ringraziare Fazio per la sua amichevole insistenza e i responsabili di Raiuno per la loro disponibilità e attenzione ma mi piace continuare una mia piccola tradizione personale: quella di non essere mai stato al Festival».

Nella foto, Mike Bongiorno, che presiederà la giuria di qualità.

Secondo «Variety»

Marlon Brando e Robert De Niro per la prima volta insieme in un film

NEW YORK Per la prima volta Marlon Brando e Robert De Niro potrebbero essere riuniti in un film. Secondo il quotidiano di spettacolo «Variety» Brando sarebbe in dirittura d'arrivo nel negoziato per partecipare a «The Score», un film diretto da Frank Oz per cui De Niro e Edward Norton hanno già firmato.

Il film è un thriller drammatico in cui Norton ha la parte di un giovane che convince un maestro del furto - Brando secondo le speranze dei produttori - a tentare il colpo più grosso della sua vita. «The Score», che sarà girato a Montreal da aprile, è prodotto dalla Mandalay Pictures e ha già un budget assai elevato perchè sia De Niro che Norton sono attori dai cachet sostanziosi.

Se la trattativa andrà in porto sarà la prima volta che Brando e De Niro recitano assieme.

CINEMA Retrospettiva di Grmek Germani dal 30 marzo a Venezia

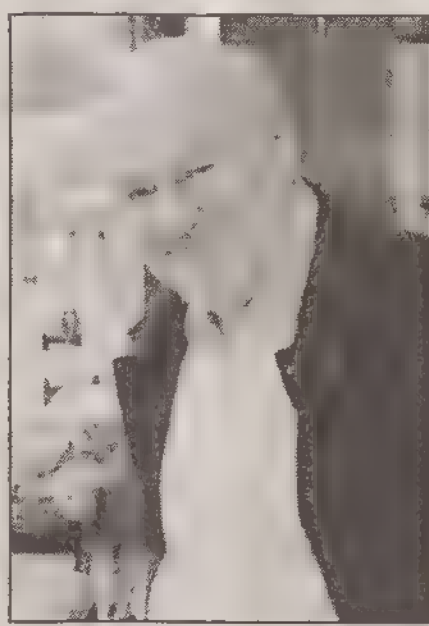
Oltre il continente Balcani

Itinerario storico ed estetico in 110 opere

VENEZIA «La meticcia di fuoco. Oltre il continente Balcani» è il titolo della vasta retrospettiva sul cinema dell'area dei Balcani nel periodo tra gli anni '40 e '80, organizzata dalla Biennale di Venezia nell'ambito delle «attività permanenti» del Settore Cinema.

Proposta dal direttore del settore Alberto Barbera, la retrospettiva è cura dal critico Sergio Grmek Germani, mentre Dusan Makavejev *(nella foto)*, autore e protagonista del cinema dei Balcani, ne è il consulente artistico.

La rassegna non vuole essere una semplice riscoperta di film appartenenti a una cinematografia in larga parte sconosciuta, ma si propone come tentativo di ripercorrerne la complessità storica ed estetica. La selezione, che presenta circa 80 lungometraggi e 30 cortometraggi provenienti dalle cineteche dei Paesi balcanici, nonché dai più importanti archivi italiani, europei e statunitensi, metterà in evidenza la molteplicità degli intrecci che oltrepassano la segmentazione territoriale.

Il programma sarà infine integrato da una selezione di opere delle cinematografie occidentali (inclusa la statunitense) che, soprattutto negli anni '60 e '70, trovarono nei Balcani un set particolarmente significativo.

In occasione della retrospettiva la Biennale ha promosso la realizzazione di un documentario di 60 minuti, prodotto appositamente da Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi, dal titolo «Inventario balcanico», che sarà un'elaborazione di materiali d'archivio e immagini girate di recente dagli autori nei territori della ex Jugoslavia.

Il catalogo dell'iniziativa si pone non solo come schedatura e presentazione dei film selezionati, ma vuole anche rappresentare una prima compilazione ampia e ragionata di carattere storico-critico.

La retrospettiva, che viene accompagnata da un convegno, s'inizierà il 30 marzo al cinema Giorgione di Venezia. A partire dal 6 aprile la rassegna proseguirà al Cinema Accademia, fino al 16 aprile. Al termine della presentazione veneziana, la retrospettiva continuerà in circuitazione nazionale con una selezione di 15-30 titoli, in collaborazione con le più importanti cineteche e istituzioni culturali.

TEATRO Questa sera a Palermo lo spettacolo-concerto «Nigun» con Carlo Boccadoro

Melodia interiore di Moni Ovadia

Flusso di emozioni, immagini, storie e musica yiddish

PALERMO «Nigun» ovvero melodia interiore, quel flusso di emozioni e immagini che ognuno si porta dentro da sempre. Flusso ininterrotto di cui Moni Ovadia riannoderà i fili questa sera al Teatro Golden di Palermo, ospite degli Amici della Musica. L'attore e autore ebreo di origine bulgara *(nella foto)* torna nel capoluogo siciliano dopo un mese: ha infatti aperto il 2000 con la splendida ballata-monologo «Yossl Ratkover si rivolge a Dio». Il ritorno privilegia invece il binario musicale. In «Nigun» Ovadia è al fianco del musicologo e musicista Carlo Boccadoro per un concerto che sarà inframmezzato dalla sua abituale affabulazione: storie, battute, piccoli scorci della cultura yiddish.

«A differenza di altri lavori, qui si tratta di 'Lieder', canzoni, della tradizione ebraica, ma questo non vuol dire che son diventato un cantante colto, la dimensione etnica della mia musica è sempre presente», sorride Ovadia.

Durante il concerto, Boccadoro avvicinerà musicisti ebrei del '900 -George Gershwin e Leonard Bernstein- cercando di «aiutare» Ovadia nel suo racconto per immagini.

«Quando si dice che la cultura yiddish è fatta di passato, si sbaglia - sottolinea l'attore - tramite le sue regole cade ogni variante spazio-tempo. Basti pensare che il più grande attore del '900, Charlie Chaplin, ha creato i suoi personaggi, che non sentono gli anni, invadendo tipi e topoi del cittadino ebreo, inglobandone il carattere, il suo essere sradicato, eterno vagabondo che non si piega, mai vessato, mai liberato».

Lo scrittore Kurt Vonnegut rischia di morire soffocato

NEW YORK Paura per Kurt Vonnegut: lo scrittore americano ultrasettantenne autore del romanzo pacifista «Mattatoio n. 5», ha rischiato di morire soffocato nell'incendio della sua casa newyorchese. «Si è salvato per miracolo e resterà in ospedale per qualche giorno in osservazione», hanno dichiarato i familiari di Vonnegut alla rete tv Abc.

Lasciando accesa una sigaretta nello studio del quarto piano della sua abitazione a pochi passi dalle Nazioni Unite, lo scrittore era sceso a parlare con la moglie Jill Krementz e la figlia.

È stato un vicino, dall'altro lato della strada, che ha notato le fiamme uscire dalla finestra, ha chiamato i pompieri ed è corso in casa Vonnegut. Nel frattempo anche Vonnegut aveva sentito odore di bruciato. Era corso di sopra e aveva tentato di estinguere l'incendio con una coperta, che però aveva preso fuoco e quando finalmente sono arrivati i soccorsi lo scrittore, coperto di cenere, era quasi soffocato.

Vonnegut, che è un fumatore accanito, è stato trasportato al New York Presbyterian Hospital, dove è stato ricoverato, hanno detto i medici, «per inalazione da fumo».

Vonnegut ha scritto molti libri famosi, tra cui «Hocus pocus», «Cat's Cradle», e «Breakfast of Champions». Il suo ultimo romanzo, «Timequake», è del 1997.

LETTURE

L'avventurosa vita della Goodall condensata in «Le ragioni della speranza»

Jane, l'amica degli scimpanzè

Sessantacinque anni intensamente vissuti quelli di **Jane Goodall** che dalla natia Londra si trasferì in Tanzania per battersi in difesa degli scimpanzé e a tale fine fondò il Gombe Stream Research center per la salvaguardia della natura in tutte le sue molteplici espressioni. La sua avventurosa vita è condensata ne **«Le ragioni della speranza» (Baldini & Castoldi, pagg. 298, lire 32 mila)**, scritto in collaborazione con Phillip Berman.

È un libro che avvince sin dalle prime pagine ed è tutto un susseguirsi di situazioni insolite come insolite sono le giornate di Jane. Sposata, divorziata, madre di un ragazzo e vedova del secondo marito, giovanissima sente il richiamo dell'Africa misteriosa e si trasferisce a Gombe, in Tanzania, dove vive un'esperienza che può ritenersi unica: diventa amica di tre scimpanzé con i quali riesce a instaurare un dialogo senza parole. Del particolare rapporto e della sua ferma denuncia contro l'estinzione di questi primati s'interessarono quotidiani e organi di stampa specializzati e la Goodall viaggiò attraverso mezzo mondo per tenere conferenze sull'argomento

Tra un aereo e l'altro scoppiò anche la guerra che seminò stragi e lutti un po' dovunque e anche coloro che non ne furono direttamente colpiti soffrirono comunque grandi disagi per le difficoltà che il conflitto comportava negli spostamenti. Un giorno, finalmente, finì il crepitio delle armi, subentrò la pace e Jane Goodall divenne nonna. Avrebbe potuto, come si suol dire, tirare finalmente i remi in barca ma il riposo non si addice alla sua natura di pioniera e ancor oggi continua a insegnare ai giovanissimi l'amore e il rispetto per la natura, in primis per gli scimpanzé.

Miranda Rotteri

«Gatti e tarocchi» di Alessandro Paronuzzi, da leggere e da meditare

E il micio ti svela l'arcano

I tarocchi sono certo il più antico modo di predire il futuro. E chi non ha mai tentato di dare un'occhiata al proprio domani consultando le leggendarie figure di queste carte, mente o crede solo a ciò che riesce a toccare con le proprie mani. «Madame di Tebe le carte fa», cantavano una volta, e le carte erano ovviamente la papessa, la luna, l'appeso e altre figure simboliche.

Nella lettura del destino entrano ora anche i felini, e **Alessandro Paronuzzi** ne ha ricavato un volume **«Gatti e tarocchi» (Franco Muzzio, pagg. 186, lire 28 mila)**, al quale è unito il mazzo dei 22 arcani maggiori, e illustrata la croce celtica, che è uno dei tanti modi di disporre le carte per vedere ciò che la sorte ci riserva.

Ogni arcano ha le sembianze di un gatto ed è commentato dai più grandi nomi della letteratura: il Papa è legato a Charlies Baudelaire, gli amanti, due gattoni che si fanno le coccole, si presentano con la poesia «La gatta» di Umberto Saba. L'imperatore, invece, parla romanesco con gli indimenticabili versi di Trilussa, che disserta su Adamo e er gatto.

Al gatto che indossa i panni sinistri della morte si addice la poesia di Biagio Marin, che in dialetto gradese piange la misera fine di una gattina da strada. Il diavolo, secondo questi arcani, è un tarchiato micio che impugna un tridente e il commento è di Jacques Prevert, autore de «Il gatto e l'uccello», che in versi racconta di un felino che ha semidivorato un passero e vedendo il pianto di una bambina si rammarica: avrebbe fatto meglio a mangiarselo tutto. Ogni arcano è un gatto con il commento di granti firme, che invoglia a leggere e a meditare. Sui tarocchi? No, sui gatti.

mir.

CINEMA «Prime luci dell'alba» di Gaudino in concorso alla 50.a edizione del festival che si apre il 9 febbraio

Orfani di mafia, dall'Italia a Berlino

E, nella sezione Panorama, «L'ombra del gigante» con Margherita Buy

Da sinistra, Marisa Solinas, Margherita Buy e Arnaud Arbessier in una scena del film «L'ombra del gigante».

BERLINO Sarà «Prime luci dell'alba» del regista Lucio Gaudino l'unico film a rappresentare l'Italia al Festival internazionale del cinema di Berlino, la cui cinquantesima edizione è in programma dal 9 al 20 febbraio. Il film, che fa parte della rosa dei ventuno in concorso, ruota sui sentimenti e sulle emozioni di due fratelli (Gianmarco Tognazzi e Francesco Giuffrida), i cui genitori sono caduti vittime della mafia, che dopo anni si ritrovano di nuovo in Sicilia.

Il programma della Berlinale - che quest'anno per la prima volta non si terrà al tradizionale Zoopalast nel centro di Berlino ovest, bensì al nuovo e avveniristico complesso di Potsdamer Platz, in passato squallida terra di nessuno a ridosso del Muro - è stato diffuso dagli organizzatori del Festival, durante il quale un Orso d'Oro alla carriera verrà conferito alla grande attrice francese Jeanne Moreau.

Ad aprire il festival sarà il 9 febbraio «The Million Dollar Hotel» di Wim Wenders, uno dei tre registi tedeschi in concorso. Gli altri sono Volker Schloendorff che presenta «Die Stille nach dem Schuss» e Rudolf Thome con «Paradiso - Sieben Tage mit sieben Frauen». Con nuovi film saranno presenti alla 50.ma Berlinale tra gli altri Milos Forman («Man on the Moon», con Jim Carrey, Danny De Vito e Cortney Love) e Anthony Minghella («The Talented Mr. Ripley», con Matt Damon, Gwyneth Paltrow e Jude Law), mentre in visione straordinaria saranno presentati «Il Cacciatore» di Michael Cimino con Robert de Niro (per i cinquant'anni del Festival), «Dora-Heita» (omaggio al giapponese Kon Ichikawa), «Mademoiselle» di Tony Richardson (omaggio a Jeanne Moreau, ospite d'onore), e «Pan Tadeusz» di Andrzej Wajda (membro della giuria).

A Robert de Niro sarà dedicata una retrospettiva di dodici fra i suoi film più di successo. Altri dieci film saranno presentati fuori concorso: tra essi «Bossa Nova» di Bruno Barreto, «American Psycho» di Mary Harron e «Three Kings» di David O. Russell.

La Francia partecipa con «Gouttes d'eau sur pierres brulantes» di Francois Ozon e «La Chambre des magiciennes» di Claude Millers. Per la Russia, infine, sarà presente il regista Aleksandr Proshkin con il film «Russki Bunt».

Da segnalare, nella sezione «Panorama», la partecipazione di «L'ombra del gigante», un film rarefatto che il quarantaquattrenne Roberto Petrocchi, ha tratto dal racconto «Il gigante» di Paola Capriolo. Fra gli interpreti Margherita Buy, Marisa Solinas e Arnaud Arbessier. Il film sarà proiettato il 14 febbraio.

APPUNTAMENTI

Oggi e domani al Kulturni Dom

Gorizia: Tedeschi è il «brontolon»

TRIESTE Fino all'8 febbraio, al Teatro Verdi si replica «Siegfried» di Richard Wagner. Sul podio Stefan Anton Reck. Con Ronald Hamilton, Albert Dohmen, Karen Huffstodt.

Fino a domenica, al Teatro di via dei Fabbri (feriali alle 20.30, domenica alle 17.30, lunedì e martedì riposo), il gruppo Petit Soleil presenta «Shakespeare's drafts (Schizzi shakespeariani)».

Oggi e domani alle 10, al Teatro Cristallo, per la stagione di teatro ragazzi, la compagnia romana Talia-Teatro Le Maschere presenta «Il pesciolino d'oro».

Domani al Cinema Alcione si apre la la rassegna di film in lingua originale spagnola, con la proiezione di «Buena Vista Social Club» (con sottotitoli, ore 18.30, 20.15 e 22).

Giovedì alle 10, al Teatro Cristallo, va in scena «La cicala e la formica», l'ultima produzione della Contrada nel settore del teatro ragazzi, con Marzia Postogna e Nikla Panizon. Scene di Remigio Gabellini, costumi di Fabio Bergamo, musiche di Carlo Moser.

GORIZIA Oggi e domani alle 20.30, al Kulturni Dom, va in scena «Sior Todero brontolon», con Gianrico Tedeschi *(nella foto)*.

UDINE Oggi alle 20.30, al Teatro Nuovo, concerto dell'Hilliard Ensemble e del Collegium Musicum Cecilia Danieli.

Oggi alle 20.30, al Teatro delle Mostre, per la stagione del Teatro Club, va in scena «Le troiane», con Lina Sastri, Benedetta Buccellato e Mariella Lo Giudice.

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.45, al Teatro Comunale, va in scena «Prima della pensione», con Valeria Moriconi, Umberto Orsini e Milena Vukotic.

CROAZIA Oggi alle 20, al teatro di Rovigno, il Dramma Italiano presenta «Da Piedigrotta a Mahagonny», con Miranda Martino.

Infortunio a Milano

Piede fratturato per Montesano

MILANO Enrico Montesano si è fratturato un piede, l'altra sera al teatro Manzoni di Milano ed è stato costretto a sospendere le recite di «E meno male che c'è Maria», lo spettacolo liberamente ispirato al film «Mrs. Doubtfire» con Robin Williams. È stato lo stesso attore romano a confermarlo, dicendosi dispiaciuto «soprattutto per il pubblico: da una settimana c'era ogni sera il tutto esaurito, ma col piede ingessato ho dovuto interrompere le repliche. Ci vorrà qualche giorno prima di riprendere».

Montesano si è provocato la frattura composta di un osso del piede sinistro uscendo da una delle scene della commedia. «Sono inciampato su un cavo di un macchinista - spiega - e il mio piede sinistro si è infilato ai lati di un tapis-roulant che utilizziamo in scena. In quel momento ero vestito da donna, da Maria, e purtroppo non sono riuscito a evitare il colpo». Portato all'ospedale, Montesano è stato prima visitato, poi ingessato.

TEATRO Debutta venerdì al Cristallo «Brancaleone», con Massimo Venturiello

Diseredati, ma con un sogno

TRIESTE *L'armata Brancaleone è una combriccola di diseredati, che paradossalmente crede ancora. Ma credono in qualcosa di inesistente. Ironica e per certi versi patetica rimane la grande contraddizione tra la loro quotidianità, che deriva dall'arte di arrangiarsi, e la loro determinazione nell'inseguire un sogno. Colti nel momento della delusione e dello smacco, iniziano controvoglia a parlare, a raccontarsi, e un po' alla volta le loro storie prendono il sopravvento e la loro ingenuità diventa il punto di forza dell'intera vicenda.*

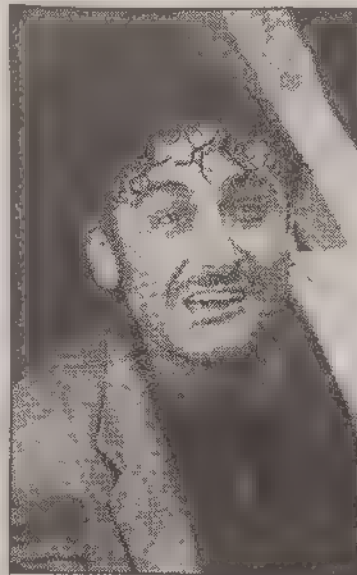
L'avventura parte da una pergamena che attesta l'investitura di un feudo sottratta a un cavaliere assalito dai briganti. Uno di loro la cede all'amico Brancaleone, convincendolo a rivendicare per sé quelle terre, ma nel viaggio che conduce al feudo la strana brigata incappa in diverse avventure, dall'incontro con Teofilatto e i suoi bizantini, alla fuga da una città in preda alla peste, per finire con il salvataggio di una stravagante promessa sposa.

Nato più di trent'anni fa dalla fantasia di Age-Scarpelli e Mario Monicelli con due storici film interpretati da Vittorio Gassman, «Brancaleone» viene oggi adottato dal teatro che restituisce agli spettatori un'immagine a tutto tondo dell'eroe cinematografico, rispettandone l'impostazione già data da Gassman ma arricchendola con spunti, episodi e sfaccettature che sul grande schermo non si sono viste e che solo il teatro con il suo rapporto diretto con il pubblico è in grado di rimandare.

Con questa produzione del Teatro Stabile delle Marche, arriva sulla scena triestina uno degli spettacoli più attesi della scorsa stagione, nell'originale interpretazione di Massimo Venturiello (nella foto).

Accanto a lui un nutrito cast di attori dà vita alle avventure di questa strampalata armata: Franco Mescolini, Silvana Bosi, Fiorella Rubino, Remo Remotti, Roberto Agostini, Christian Amadori, Andrea Bartola, Giorgio Felicetti, Tatiana Lepore, Bolo Rossini e Paola Rota.

Diretto da Giampiero Solari, che ne ha anche curato l'adattamento assieme ad Alfredo Antonaros, «Brancaleone» si avvale della scenografia ideata da Antonio Panzuto, dei costumi di Silvia Polidori e delle musiche originali di Ennio Rega. Lo spettacolo, in scena dal 4 al 13 febbraio, rispetta i consueti orari del Cristallo.

La prenotazione dei posti e l'acquisto dei biglietti possono essere effettuati presso la Biglietteria Centrale dell'Utat di galleria Protti o direttamente alla cassa del Teatro Cristallo un'ora prima di ogni rappresentazione. Per informazioni: 040/390613 o 948471.

Serenade Ensemble: 10 anni con un disco e un concerto

TRIESTE Voleva essere una festa e così è stato. Per ricordare il proprio decennale, l'accademia regionale di strumenti a fiato Serenade Ensemble ha organizzato «una giornata in musica da Rimskij-Korsakov a Duke Ellington» che ha riscosso un grande successo di pubblico al Teatro Miela, richiamato dall'allettante programma e dalla presenza di due strepitosi solisti quali la clarinettista Roberta Gottardi e il pianista Nazzareno Carusi, esibitisi in brani che ne hanno esaltato lo spessore artistico e le raffinate peculiarità tecniche.

Nei tre movimenti del «Concerto in mi bem.magg.» di Rimskij-Korsakov la Gottardi, dotata di fiati lunghissimi, ha colpito per la morbidezza degli attacchi e la bellezza del suono, riconfermandosi protagonista di razza. Così come Carusi ha sedotto la platea nel segno di Gershwin e della sua incandescente «Rhapsody in blue». sottolineata da suggestiva fantasia timbrica, varietà di tocco e soprattutto da un'accattivante libertà di espressione. Ottima, del resto, è stata anche la performance di tutto l'Ensemble, guidata come di consueto dalla bacchetta dell'infaticabile Romolo Gessi, che ha portato i suoi a un vero e proprio stato di grazia interpretativa. Inappuntabile nell'accompagnare i solisti, nel prosieguo del programma il complesso ha convinto per l'ottimo impasto timbrico e le disinvolte libertà jazzistiche che hanno caratterizzato brani come «Round midnight» di Monk, il medley di Gershwin, lo scatenato «Memories» di Benny Goodman e il raffinato «Solitude» di Ellington, dove hanno avuto speciale rilievo i precisi apporti individuali (tra gli altri la tromba di Flavio Davanzo e il sax di Piero Purini).

Pierpaolo Zurlo ha presentato al pubblico il nuovo cd del gruppo, comprendente musiche di Rimskij-Korsakov, Dvorak e Richard Strauss. Il disco, intitolato «Serenate romantiche», riveste un indubbio interesse poiché propone un organismo sinfonico che si incontra di rado nei concerti e sfrutta un programma originale, non basato su trascrizioni ma su partiture composte proprio per questo tipo di organico strumentale.

Patrizia Ferialdi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Giovedì 3 febbraio, ore **19** (turno B/B), quinta rappresentazione. Repliche: sabato 5 febbraio, ore **16** (turno S/S), domenica 6 febbraio, ore **16** (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore **19** (turno C/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il mistero di Sleepy Hollow». Un film di Tim Burton con Johnny Depp e Christina Ricci. **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. NOVEMILA. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.20:** «American Beauty» di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Wes Bentley, Mena Suvari. Morde, seduce, contagia «il più bel film dell'anno» (Panorama). V.m. 14. **N.B.:** si raccomanda di accedere alla cassa un po' in anticipo sugli orari.

ARISTON. VERSIONE ORIGINALE AMERICANA. Solo giovedì 3 febbraio: «American Beauty» in versione originale americana. Prezzi normali, riduzioni Soci Italoamericana e British.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **.17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Rosetta» di Luc e Jean-Pierre Dardenne. Palma d'oro a Cannes '99, miglior film e migliore interpretazione femminile.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **16.15, 19.15, 22:** «Anna e il re» con Jodie Foster. Giovedì: «Mifune - Dogme3».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 19, 21.45: «Giovanna d'Arco» di Luc Besson con Milla Jovovich, John Malkovich, Faye Dunaway e Dustin Hoffman. **Oggi a sole L. 9000.**

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Io amo Andrea» con Francesco Nuti e Francesca Neri. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 9000.**

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle **16.15** alle **22.30** ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». **Ingresso L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Off limits» (I rapporti anali proibiti).

NAZIONALE 1. Al pomeriggio alle **16.15,** alla sera alle **19.40** e **22.15:** «Anna e il re» con Jodie Foster. Probabile candidato a 11 Oscar. In Dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 15.45, 18, 20.15, 22.30: «007, il mondo non basta». **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Se scappi ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.45 e **18.15:** dalla Disney «Tarzan». Ult. giorno. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 20 e **22.15:** «Al di là della vita». Il più tormentato e maledetto film di M. Scorsese con N. Cage e P. Arquette. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Tra(sgre)dire». Il nuovo film-scandalo di Tinto Brass con Yuliya Mayarchuk. V. 18. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Per la rassegna «Il martedì all'Alcione» in prima visione: «Addio terraferma» di Otar Iosseliani. Solo domani: «Buena vista social club».

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: Solo oggi e domani «Sogno di una notte di mezza estate». **Oggi a L. 5000.**

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000, 1 febbraio 2000 ore **20.45** (Abb. A 7 - secondo turno) Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble: «Collegium Musicum Cecilia Danieli» dir. W. Themel. Dal 3 al 6 febbraio ore **20.45:** «Il suicida» di Michele Serra con Luca De Filippo; 11 febbraio ore **19:** «Siegfried» di R. Wagner/direttore S.A. Reck - Orchestra del teatro lirico «G. Verdi» di Trieste; 18 febbraio ore **20.45**: M. Mercelli (flauto) / P. Tassini (arpa) - Orchestra Filarmonica di Udine/direttore R. Seifried. Dal 24 al 27 febbraio ore **20.45:** «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di G. Barberio Corsetti. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Oggi (turno A) e domani (turno B) ore **20.45:** Valeria Moriconi, Umberto Orsini, Milena Vukotic in «Prima della pensione» di Thomas Bernhard. Regia di Piero Maccarinelli. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Giovedì 3 febbraio p.v., ore **20.45:** Divertimento Ensemble & Bustric. Musiche di Mauricio Kagel. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Giovedì 10 febbraio p.v. ore **20.45** Kyoko Takezawa - violino, Edoardo Maria Strabbioli - pianoforte. Musiche di Szymanowski, Bartók, Takemitsu, R. Strauss. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Lunedì 7 e martedì 8 febbraio p.v. ore **20.45**: Maddalena Crippa, Maurizio Donadoni in «L'annaspo» di Raffaele Orlando. Regia di Cristina Pezzoli. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «007, il mondo non basta». Primo ingresso lire 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «American beauty», con Kevin Spacey e Annette Bening, vincitore di tre Golden Globe.

Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «007, il mondo non basta» con Pierce Brosnan e Maria Grazia Cucinotta.

Sala gialla. 18.30, 21.45: «Giovanna d'Arco», un film di Luc Besson.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **18, 20, 22:** «Il mistero di Sleepy Hollow». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 17.30: «La seconda ombra». Ingresso lire 10.000. **19, 22:** «Anna e il re». Primo ingresso lire 7000.

«Il fuggitivo» e «L.A. Confidential» sbarcheranno presto sui nostri schermi

Nuove serie dagli Usa

In cantiere anche un remake di «Gioco a due»

Cinque milioni di ascolti

Cochi e Renato sempre al top

ROMA «Nebbia in Val Padana», la fiction surreale con Cochi e Renato, in onda su Raiuno, «tiene» e domenica è risultato il programma serale più visto con 5 milioni 378 mila spettatori per il primo episodio e 4 milioni 982 mila per il secondo.

Grazie anche alla fiction, la Rai ha vinto il «prime time» distanziando di circa 5 punti Mediaset che ha vinto in seconda serata. La polemica riguarda sempre gli ascolti di «Domenica in» e «Buona Domenica»: nei comunicati stampa delle due aziende ciascuno canta vittoria. In realtà leader del pomeriggio è sempre «Quelli che il calcio», su Raidue, con quasi 6 milioni di spettatori.

ROMA *Dai film campioni di incassi alle serie in tv. Mentre in Italia RaiFiction e Mediatrade propongono l'avvocato della porta accanto, il dottorino di provincia e il poliziotto di quartiere come protagonisti delle serie, negli States l'industria televisiva punta più in alto. I network statunitensi sono al lavoro per produrre tre nuove serie che presto sbarcheranno anche sui nostri piccoli schermi. «Il fuggitivo», «L.A. Confidential» e «Gioco a due» diventeranno infatti altrettanti telefilm.*

La pellicola con Harrison Ford (nella foto) *per protagonista e Tommy Lee Jones candidato all'Oscar, in effetti è già stata al principio una serie televisiva della Abc, dal 1963 fino al '67.*

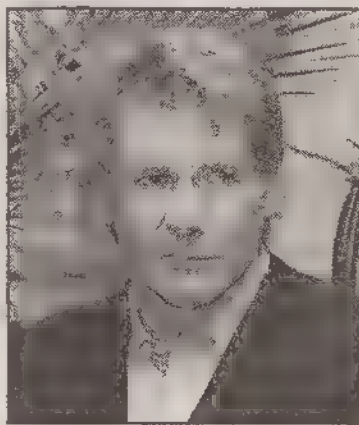
L'uomo che fuggiva era il dottor Richard Kimble, falsamente accusato di essere l'assassino di sua moglie. A perseguitarlo era il sergente Philip Gerard, ossessionato da Kimble. Ma naturalmente il vero killer era un altro: un uomo con un solo braccio, che appare in pochi episodi compresa la puntata finale.

La Cbs ha già commissionato un episodio pilota per l'autunno di quest'anno. «La serie terrà conto di tutte le invenzioni tecnologiche più avanzate che potrebbero rendere ancora più difficile la vita di un fuggiasco nel 2000» spiega John McNamara, uno dei produttori, che promette un insieme di tecno-magia e di scenari naturali americani.

È, invece, la tv via cavo Hbo a volere la versione televisiva del film noir «L.A. Confidential», che nel '97 ha fatto conquistare alla bionda Kim Basinger l'Oscar come miglior attrice non protagonista. Gli episodi punteranno sempre sulle attività del Dipartimento di Polizia di Los Angeles dopo la Seconda guerra mondiale, ma otto anni prima degli eventi raccontati nella pellicola.

Il materiale per le puntate non manca: il libro di James Ellroy, da cui è stato tratto il film, narra di fatti accaduti nel corso di otto anni e non solo in tre mesi come si è visto al cinema.

La serie darà, comunque, più spazio ai giochi di potere tra gli uomini della squadra di polizia, e meno alle relazioni illecite con varie prostitute.

Anche per «Gioco a due» (titolo originale «The Thomas Crown affair») come per «Il fuggitivo» sarebbe una terza versione. Il film del '99 infatti era già un remake con Pierce Brosnam e Renè Russo. La Mgm vedrebbe, comunque, di buon occhio una versione televisiva con protagonista il duo formato dal miliardario Thomas Crown e dall'investigatrice delle assicurazioni Catherine Bening, ancora insieme a caccia di criminali.

OGGI IN TV

«Scappo dalla città 2» su Retequattro

Tre alla ricerca di un tesoro

Tra i film in programma oggi in tv:

«**Scappo dalla città 2**» (1994) di Paul Weiland, alle 20.35 su Retequattro. Le avventure di Mitch (Billy Crystal, *nella foto*), che con i due amici Phil e Glen riparte per il West alla ricerca di un tesoro, guidato dal fratello del defunto Curly.

«**La nave dei dannati**» (1976) di Stuart Rosenberg, alle 9.05 su Tmc. Alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale 937 ebrei partono su un transatlantico tedesco alla volta di Cuba. Ma il governo di L'Avana respingerà la richiesta di asilo politico ed i profughi saranno costretti a ritornare in Germania.

«**Triplo gioco**» (1993) di Peter Medak, alle 22.50 su Retequattro. Un agente di polizia corrotto (Gary Oldman) si lascia convincere da una killer russa (Lena Olin), di cui si è innamorato, ad uccidere un boss mafioso.

«**Anna Karenina**» (1935) di Clarence Brown, alle 16 su Retequattro. Anna Karenina (Greta Garbo), moglie di un funzionario zarista, si innamora di un ufficiale e fugge con lui, abbandonando il marito e il figlio. Quando l'amante partirà volontario per la guerra contro i turchi, Anna si suiciderà.

Tmc, ore 22.55

Il ministro al «Tappeto»

Si parlerà di immigrazione nel corso della puntata odierna di «Tappeto volante-Protagonisti in tv», cui interverrà il Ministro dell'Interno Enzo Bianco. Altri ospiti del programma, condotto da Luciano Rispoli, Eliana Miglio e Paula Smole, saranno Amadeus, Giampiero Ingrassia, Manuela Arcuri, Daniele Liotti, Barbara Livi e Anna Valle.

Raidue, ore 22.35

Nella Roma dei secoli bui

«Il Filo di Arianna» riprende il suo viaggio tra storia e archeologia nella Roma altomedioevale, con un nuovo appuntamento dal titolo «Roma: la città di Dio - I secoli bui». Come nella trasmissione precedente, il filmato di Adolfo Conti proporrà immagini preziose di Roma, seguendo un itinerario che spazierà dal buio delle Catacombe di Commodilla all'oro di Santa Prassede, dall'isola di Martana - dove morì Amalasunta - al «luogo più santo del mondo», il Sancta Sanctorum del Laterano. Un dibattito in studio, condotto da Lorenza Foschini con la partecipazione di storici e archeologi, ospiterà, tra le altre, le opinioni di Padre Bartolomeo Sorge e di Giordano Bruno Guerri.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 GLI EROI DEL PACIFICO. Film (guerra '45).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con L. Sardella e J. Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un manoscritto pericoloso"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con A. Ciampoli e M. La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con F. Gaudenzi e S. Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 CIRCUS. Con M. Santoro.
23.05 TG1
23.10 TARATATA'
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.15 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAINOTTE
1.52 SPENSIERATISSIMA
2.05 TG1 NOTTE (R)
2.35 ASSICURAZIONE SULLA MORTE. Telefilm.

RAIDUE

6.45 LAVORORA
6.55 ITALIA INTERROGA
7.00 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
8.00 GO CART MATTINA
9.50 PARADISE. Telefilm. "La casa"
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 LA SITUAZIONE COMICA
14.20 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm. "Charly nei guai"
15.10 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Reportage omicida"
20.00 FRIENDS. Telefilm. "Ti ricordi quando..."
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCANTESIMO. Film tv. Di Gianni Lepre.
22.35 IL FILO DI ARIANNA. Con Lorenza Foschini.
23.40 TG2 NOTTE
0.10 NEON CINEMA
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
3.25 RAINOTTE
3.27 ITALIA INTERROGA
3.30 LAVORORA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 LINGUA LATINA E LATINO MEDIEVALE - LEZIONE 18. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
12.00 T3 DA MILANO
12.25 T3 ITALIE
12.55 T3 PARI E DISPARI
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000: LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.40 T3
23.00 T3 FINESTRE
0.00 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 CENERENTOLA. Con Simona Vinci.
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.30 SUPERZAP (3.30)
1.35 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,4.00,5.00)
2.15 GOLEM (5.45)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
5.15 SUPERZAP USA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Enciclopedia degli animali
20.30 T3 regionale

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Abuso sistematico"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 IL RIMORSO. Film tv (drammatico '98). Di Dan Lerner. Con Margaret Colin, Drew Pillsbury.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 OPERAZIONE ODISSEA. Film tv. Di Claudio Fragasso. Con Luca Zingaretti, Leo Gullotta.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Chico"
3.10 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Scomparsi"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm. "Chi si accontenta gode"
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "La morte caduta dal cielo"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Mondo sommerso"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Madre coraggio"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Danzando sulle onde"
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.40 EXPRESS
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. "Salmoneo e il re dei ladri"
18.15 NASH BRIDGES. Telefilm. "La vecchia fiammá"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 TEATRO 18. Con Serena Dandini.
23.10 LE IENE. Con Simona Ventura.
0.00 C'ERA DUE VOLTE. Con Gianni Ippoliti.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
1.40 FRASIER. Telefilm. "Giustizia e' fatta"
2.10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.00 ZANZIBAR. Telefilm. "Russia"
3.25 NIGHT EXPRESS-VIAGGIO AL CENTRO DELLA MUSICA (R)
4.25 MEGASALVISHOW
4.30 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Messo in congedo per motivi gravi"
5.35 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 ANNA KARENINA. Film (drammatico '35). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Fredric March.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "I terroristi" - 1a parte
20.35 SCAPPO DALLA CITTA' 2. Film (commedia '94). Di Paul Weiland. Con B. Crystal, D. Stern.
22.50 TRIPLO GIOCO. Film (drammatico '93). Di Peter Medak. Con Gary Oldman, Lena Olin, Annabella Sciorra.
1.00 TV TV: PAOLO MASTELLA "PARLO DI TE"
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO. Film (guerra '44). Di Enzo Castellari. Con Bo Svenson, Peter Hooten, Fred Williamson.
3.05 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 NON TI SCORDAR DI ME. Film (musicale '35). Di Augusto Genina. Con Beniamino Gigli, Joan Gardner.
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 LA NAVE DEI DANNATI. Film (drammatico '76).
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.55 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 RITORNO DALLA MORTE. Film (drammatico '89).
16.10 PER AMORE DI NANCY. Film tv (drammatico '94).
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 MIAMI BLUES. Film (poliziesco '90).
22.30 TMC NEWS
22.55 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
1.00 METEO
1.05 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.40 LA NAVE DEI DANNATI. Film (drammatico '76).
4.20 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 SPORTQUATTRO
8.30 THE BOLD ONES. Telefilm.
11.00 AVANA. Telenovela.
12.25 I LANCIERI DEL BENGALA. Film (avventura '35). Di Henry Hataway. Con Gary Cooper, R. Cromwell.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 SPORTQUATTRO
15.00 AUTOMOBILISSIMA
17.00 IL NOTIZIARIO (R)
17.15 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
18.30 BERSAGLIO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 MUOVERSI IN CITTA'
20.50 L'INFERNO
21.00 YOUNG
22.30 BIT GENERATION
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MUOVERSI IN CITTA'
0.10 LBJ. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.55 REDS. Film (drammatico '81). Di Warren Beatty. Con Warren Beatty, Diane Keaton.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.

TELEFRIULI

7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.30 VIDEOSHOPPING
12.30 CARTOON CLASSIC
12.45 SCIVOLANDO
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
18.50 METEO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 UN ANNO DI GIUNTA CECOTTI
20.20 REPORTAGE
20.40 SALUTANDO
21.40 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
22.40 METEO
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
0.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
1.00 MAGUY. Telefilm.
1.30 METEO
1.40 TELEGIORNALE F.V.G.
2.15 SPORT SERA
2.30 IL NOSTRO D(I)ARIO
2.35 BORSA
2.40 CRAZY DANCE

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
15.00 MEDITERRANEO
15.30 L'ALTALENA
16.00 SPORT ESTREMI
16.30 ALICE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 L'ALTALENA
20.00 ALPE ADRIA
20.30 CIRCOM REGIONAL: APPLICARE L'INFORMATICA. Documenti.
21.00 IN KOPERTINA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO
22.35 I MAFIOSI. Film (drammatico '60).
0.00 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 DOWNTOWN
22.30 KITCHEN

ANTENNA 3 VENETO

12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TG NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
15.00 ESPERTI VITA INTERIORE
18.00 A MARENDA COI BELUMAT (R)
19.00 S.O.S. CONDOMINIO
19.15 PUNTO FRANCO IMMOBILIARE VESTA
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.10 GLI SPECIALI DI A3 (R. 23.30-13.20)
20.30 TG TEAM TV
20.45 LA CORTE IN CAMPO
23.00 TG TRIESTE OGGI (R)
23.30 S.O.S. CONCOMINIO (R)
23.45 PUNTO FRANCO

TELEPORDENONE

12.30 CANZONI E EMOZIONI
13.00 ZOOM VOLLEY
13.30 TENNIS TAVOLO
14.00 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film (fantastico '46).
16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA!
16.30 VIDEOONE
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.20 TENNIS TAVOLO
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.30 TPN CRONACHE - 2A ED.
23.30 ARTICOLO 41
0.00 VIDEOANNUNCI EROTICI
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 VOLLEY TIME MATCH

TMC2

13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.15 CLIP TO CLIP
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DEGLI SCISMA
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 ALICE. Film (commedia '90).
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 VITUA FIGHTER
7.00 TNE GIORNALE
7.30 GYM TONIC IN FORMA CON TELENORDEST
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.40 I RAGAZZI DELLA VIA PAAL. Film (commedia '85). Di Zoltan Fabri. Con Anthony Kemp, William Burleigh.
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.45 TNE GIORNALE
19.00 DOCUMENTARIO NATURALISTICO. Documenti.
19.30 TNE INFORMA
19.45 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 VITTIMA D'AMORE. Film (thriller '92). Di Jerry London. Con Pierce Bronsnan, Jobeth Williams.
22.50 IL FATTO DEL GIORNALE
22.55 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm.
23.55 NEWS LINE IN 16/9
0.10 COMING SOON TELEVISION
0.25 DIAVOLI VOLANTI. Film tv. Con S. Berger, E. Josephson.
2.25 NEWS LINE IN 16/9
2.40 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE

TELECHIARA

14.30 CARO DOMANI. Telenovela.
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO. Telefilm.
16.00 VIAGGI DEL PAPA
17.00 VOLLEY: SISLEY - CASAMO UNIBON
17.35 VOLLEY: SISLEY - CASAMO UNIBON
18.30 POLIS
19.00 VOLLEY: KAPPA TORINO - EVERAP
19.30 TG NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 DON CHUCK CASTORO
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 POLIS
21.30 BASKET: SNAIDERO UDINE - FABRIANO BASKET
22.30 BASKET: BIELLA - SNAIDERO UDINE

RADIO

Radiouno

6.05. Radiouno Musica, 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7 00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1, 8.35: Golem; 9.00. GR1 Cultura, 10 10 Il baco del millennio; 10.30: Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30 Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione, 12 30 Titoli, 12 40. Radioacolor, 13 00: GR1, 13.30: Radiouno Musica, 13 35 Radioacolori - 2a parte, 14 00 GR1 Medicina e Societa'; 14 10. Con parole mie, 14 30 Titoli, 14.50 Bolmare, 15.05 Ho perso il trend, 15 30. Titoli, 16.05 Notizie in corso, 16.30 Titoli, 17.00 GR1 Come vanno gli affari; 17 30 Titoli, 18 30. Titoli, 19 00: GR1, 19.25. Ascolta, si fa sera; 19 30: Gr1 Zapping; 21.15: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e Camion; 23.00: GR1; 23.35: Uomini e camion; 23 45: Oggiduemila notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0 35: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde, 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Il cammello di RadioDue; 6 00: Incipit (R); 6.30. GR2, 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2, 8 55. Domino (R), 9 20 Il ruggito del coniglio, 10 18 Il cammello di RadioDue, 10 30 GR2 Notizie; 10 40. 3131 Fatti e sentimenti, 11 45 Il cammello di RadioDue; 12.30: GR2; 13 00 A prescindere dal Duemila, 13 30 GR2, 13 45 Il Cammello di Radiodue, 13 50 Un medico in famiglia, 14 15 Fuori giri, 15 03 Il cammello di Radiodue, 16 00 Il B p Show; 16 35 Il cammello di RadioDue; 17 30: GR2 Flash, 18 02 Caterpillar, 19 30 GR2; 20 02 Alle 8 di sera. Viaggio nel jazz; 20.30 Il cammello di RadioDue, 21.30: GR2; 21.41: Suoni e ultrasuoni; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.01: Capo Horn (R), 5.00: Incipit; 5.01: Il cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattinotre - 2a parte; 8.45: GR3; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.55: Mattinotre - 3a parte; 11.30. Incontro con Enrico Rava; 12.00: Agenda; 12 45: Cento lire; 13 00: La Barcaccia, 13 45 GR3; 14.00: Radio 3 Doc, 15 00 Fahrenheit, 16 45 GR3, 18 00 Invenzioni a due voci, 18.45 GR3, 19.00 Hollywood Party, 19 45. Radiotre Suite Festival; 20.30. Taos Festival '99: Michel Portal Trio, 23.25. Storie alla radio, 24. Notte classica.

Notturno Italiano

24 Rai Il giornale della mezzanotte, 0 30: Notturno Italiano, 1 00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1 03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde; T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 KHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7 30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Osimo: avvenimenti e ricordi, segue revival; 9: Libro aperto: Boris Pahor: «Nel labirinto»; 9.30: Concerto: 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.50: Incontro con i piccini; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Vox populi vox dei; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50 Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

6.57, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15. Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159, 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15 05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.*

DINO BAGGIO ALL'ALTARE

È stato un sì detto alla presenza di pochi parenti e amici nel paese natale di Tombolo, senza vip ma con qualche decina di curiosi e gli immancabili fotografi, quello pronunciato stamane dal centrocampista del Parma Dino Baggio, che ha sposato civilmente Maria Teresa Mattei, ex ballerina televisiva. «Non ci sono paragoni - ha detto il giocatore del Parma - con vittorie sportive o con i gol».

OGGI IN TV

7.00 Raidue: Vela: America's Cup
7.00 Telequattro: Sportquattro
7.45 Telefriuli: Sport sera
12.30 TMC Sport
13.00 Telepordenone: Zoom Volley
13.30 Telepordenone: Speciale Tennis Tavolo
13.30 Telequattro: Sportitquattro
15.00 Telequattro: Automobilissima
16.00 Capodistria: Sport estremi
17.35 Telechiara: Volley: Sisley - Casa MO Unibon
19.00 Telechiara: Volley: Kappa Torino - Everap
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 TMC Sport
21.30 Telechiara: Basket: Snaidero-Fabriano
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.25 Telefriuli: Sport sera
24.40 Raidue: Vela: America's Cup - La sfida infinita

POSTICIPO CADETTO

Nel posticipo serale di serie B, successo esterno del Ravenna a Cosenza per 3-1. A segno per i romagnoli Grabbi (al 47' e all'84' su rigore) e Ortiz al 57'. Per il Cosenza in gol Jabov al 39'. La classifica: Vicenza 38, Brescia, Atalanta e Sampdoria 35, Napoli 33, Alzano e Ravenna 30, Salernitana 29, Cosenza e Treviso 28, Chievo 27, Cesena 26, Monza e Ternana 25, Pescara, Genoa ed Empoli 24, Pistoiese 20, Fermana e Savoia 16.

SPORT

CALCIO SERIE C2 L'Alabarda chiude il mercato con un botto

Triestina ringiovanita con l'innesto di Coppola

TRIESTE E' come se la Triestina si fosse sottoposta a un lifting o a una cura di Gerovital. Dal mercato di San Donato Milanese la squadra alabardata ieri sera è uscita più giovane, dinamica e robusta. Dopo essersi assicurato la scorsa settimana il difensore centrale Omar Roma, il direttore generale Vittorio Fioretti si è accaparrato anche **Carmine Coppola**, 21 anni da compiere, uno dei centrocampisti più ambiti della C1 e della C2, E' uno dei migliori «prodotti» del settore giovanile del Vicenza che nell'ultima stagione e mezza lo aveva parcheggiato a Cittadella. In rotta di collisione con l'allenatore Glerean, Coppola aveva chiesto di cambiare aria e subita si è aperta l'asta. Sulle sue tracce si sono messe Padova, Reggiana, Modena e Lucchese. Ma la Triestina stava dietro al giocatore dallo scorso maggio e partiva avvantaggiata. In questi ultimi giorni Fioretti si è «lavorato» il procuratore del giocatore che tra l'altro tutela anche gli interessi di Micciola.

Il club alabardato ora portato a casa il giocatore con la formula del prestito con eventuale diritto di riscatto. Tuttavia la società biancorossa continua a coltivare Coppola con la speranza che torni buono per la serie A. E' un centrocampista aggressivo che garantisce sia la quantità che la qualità. «Abbiamo preso il meglio. Due giocatori che tutti volevano», ha detto con orgoglio il diggì Fioretti. Già oggi, alla ripresa degli allenamenti, Coppola si metterà agli ordini di Costantini. Potrebbe debuttare a Mestre.

Nell'ambito dell'operazione-Coppola è finito alla Triestina anche il terzino vicentino **Paolo Pasqualin** (classe '79), la scorsa stagione al Giorgione di Costantini e attualmente impegnato con il servizio militare. Una condizione imprescindibile per arrivare al centrocampista.

Note più dolenti sul fronte delle partenze. La Triestina nelle ultime ore ha difatti tentato di sfoltire una «rosa» diventata abbondante. Ieri mattina si è fatta avanti la Pro Sesto per ottenere il difensore Alessandro Furlanetto. Il «centrale» prima ha rifiutato il trasferimento, poi l'ha accettato e poi ha detto di nuovo no perchè non c'erano sufficienti garanzie economiche. Ancora disco rosso per Nicola Bambini ma questa è un'operazione che si può fare anche fuori mercato. Prima di accollarsi un altro contratto l'Alabarda ha però l'esigenza di dare via qualcuno. Altri trasferimenti: il gioiellino del Milan Rinaldini si è accasato a Padova, mentre l'Imolese ha preso l'ex sampdoriano Mannini. L'attaccante Ramacciotti è finito a Teramo.

Maurizio Cattaruzza

Il centrocampista Carmine Coppola.

Ultime trattative

Clamoroso scambio tra Serena e Sousa

MILANO Con il clamoroso scambio Parma-Inter per Serena e Paulo Sousa si è chiuso ieri sera ufficialmente il mercato d'inverno. Ecco tutte le novità delle squadre di serie A.

BARI Ha scommesso sui cileni De Gregorio e Valdes Zapata.

BOLOGNA Quattro giocatori nuovi: il portiere Orlandoni (Reggina), i difensori Dal Canto (Venezia) e Tonetto (Milan) e il centrocampista Goretti (Napoli). Dirottato al Lecce Cipriani.

CAGLIARI Due soli acquisti, il giovane attaccante Mancino dal Palermo e il difensore Bianconi dall'Empoli, e la cessione di Morfeo al Verona.

FIORENTINA Tante parole di Cecchi Gori ma di acquisti nessuno. A giugno Toldo andrà alla Lazio.

INTER Spesi 70 miliardi per Seedorf, Mutu e Cordoba. Un giocatore per ogni reparto. E proprio in chiusura di mercato, è andato in porto col Parma lo scambio Paulo Sousa-Serena. Gettate anche le basi per l'acquisto del giovane talento irlandese Robbie Keane per «soli» 60 miliardi.

JUVENTUS Manovre di piccolo cabotaggio: il giovanissimo paraguayano Guzman, il baby Maresca di ritorno dall'Inghilterra (West Bronwich) e il centrocampista Brighi (lasciato al Rimini fino alla fine della stagione). Per la prossima stagione già stato contratto ONeill e opzionato il goldenboy Cassano.

LAZIO Ritorno di Ravanelli, sfumato proprio ieri quello di Venturin. Il sogno Rivaldo potrebbe avverarsi in estate.

LECCE Il vero acquisto è stato riuscire a trattenere fino a giugno il richiestissimo bomber Lucarelli.

MILAN Per puntellare una difesa traballante sono arrivati gli esperti West e Chamot, oltre al giovane argentino Coloccini. E davanti, partito Weah, ecco Josè Mari. Al Venezia Ganz, Orlandini e N'Gotti.

PARMA Visto il grave infortunio a Boghossian è giunto il portoghese Sousa, alla sua terza incarnazione italiana. Strada è finito al Genoa.

PERUGIA Tanti mezzi acquisti (Sterchele, Blasi, Monaco e Alenitchev), una sola partenza ma pesantissima, Nakata.

PIACENZA La cessione di Diongi alla Sampdoria e quella di Stroppa al Brescia non sono state contropesate da arrivi importanti.

REGGINA I semisconosciuti Vargas e Bogdani dal mercato estero, ma soprattutto il ritorno in Italia di Massimo Taibi, un portiere-garanzia.

ROMA Nakata per dare luce al centrocampo e Poggi per migliorare la qualità dei ricambi in attacco. Tra qualche mese arriverà il brasiliano Emerson.

TORINO Il ritorno al gol di Ferrante lenisce comunque il mancato arrivo di una punta di peso. In compenso, tanti arrivi per puntellare la retroguardia (Grandoni, Scarlato e il colombiano Escalona) e il possente gigante croato Jurcic per dare sostanza al centrocampo.

UDINESE L'operazione più importante è l'acquisto del brasiliano Alberto.

VENEZIA È una succursale milanista con Ganz, Orladini e N'Gotty. In più, il forte difensore austriaco Ibertsberger e il talento croato Rukavina.

VERONA Morfeo per il centrocampo e Cossato (dall' Atalanta) per l'attacco.

Roberto Baggio lascia il campo salutato da Lippi.

SERIE A Milan e Inter più che mai in corsa per lo scudetto con due grandi protagonisti

Sheva e Baggio: si sogna

Nessuno prolifico come l'ucraino al primo anno in Italia

MILANO Milan e Inter scalano la classifica, ritrovano gioco e firme eccellenti per i loro successi.

QUI MILAN È stato un lunedì straordinario per Andriy Shevchenko che a Montecarlo si è goduta la tripletta di Perugia. Giorni indimenticabili per il giovane attaccante del Milan, capace di segnare 14 gol in 17 partite, il che fa di lui lo straniero più prolifico di ogni tempo al primo anno in Italia. Eppure Sheva vola basso. «A Perugia ho sbagliato troppi gol. Pertanto devo ancora migliorare parecchio» ha detto. È umile, Sheva, tanto da minimizzare l'importanza dell'impresa (la tripletta di Perugia è la sua seconda, dopo quella contro la Lazio) per sognare un obiettivo più grande per la squadra. «Questa stagione potrà considerarsi straordinaria solo se vinceremo il campionato. Solo lo scudetto potrà infatti cancellare l'eliminazione dell'Ucraina da Euro 2000, che non ho ancora digerito. Ora la mia grande speranza è quella di partecipare ai prossimi Mondiali. Ma prima devo conquistare lo scudetto col Milan». E per un successo collettivo l'ucraino sarebbe disposto a sacrificare le reti segnate finora e magari anche quel Pallone d'Oro pronosticatogli da Weah il giorno della partenza per Londra. Chiuderà il campionato da capocannoniere? «Il mio record di gol è 20, segnati con la Dinamo Kiev nel campionato ucraino. Ma qui è un'altra cosa e io devo ancora crescere tanto».

Moratti loda il lavoro di Lippi: «Si comincia a vedere la sua mano». E con Roby tutto diventa più facile e non si rimpiange Ronaldo

QUI INTER La mano di Lippi comincia a vedersi, l'Inter gioca e diverte, ma non va dimenticato che solo una settimana fa non mancavano le critiche al tecnico. Massimo Moratti l'ha sempre difeso: «Era normale dare fiducia a Lippi perchè se la merita. E se la merita perchè lavora tanto, e quindi, come sempre nella vita, chi lavora tanto raccoglie i suoi frutti». Dopo tanti miliardi spesi e tante delusioni raccolte da quando ha preso in mano l'Inter, Massimo Moratti finalmente sorride. Ed è un sorriso convinto. La squadra che ha visto domenica sera battere la Roma a San Siro, si avvicina molto a quella che il presidente del club nerazzurro attendeva da tempo. Adesso che c'è il gioco, c'è velocità e brillantezza, e ci sono anche i risultati, in casa interista si può ricominciare a pensare in grande. Vietato però parlare di scudetto: «Non ne parlo volontieri - spiega Massimo Moratti -. Anzi, credo che nessuna squadra, compresa la Juventus che è prima in classifica, ne parli volentieri. Questo è un campionato difficilissimo». Fatto curioso, l'Inter proviene da tre vittorie consecutive, e tutte per 2-1: è la prima volta in 92 anni di storia nerazzurra. L'ultima vittoria, quella di ieri contro i giallorossi di Fabio Capello, secondo Moratti è stata meritata e ancor più bella per il valore dell'avversario. Con il determinante apporto di Baggio: «Credo che sia fuor di dubbio che Baggio, quando gioca così, possa supplire chiunque in qualsiasi posizione, ma con Ronaldo è un altro tipo di gioco. In ogni caso i giocatori sono stati messi in campo in maniera tale da poter essere utili tutti».

Il pronostico di Ancelotti: «Lo scudetto a quota 70»

ROMA Entra nel vivo la corsa scudetto, e i tecnici provano a fare pronostici. «Quest'anno la quota scudetto è a 70 punti - dice Carlo Ancelotti, allenatore della Juve. Io nell'ordine vedo Juve, Lazio, Milan, Inter e Roma. Non credo che l'Inter sia avvantaggiata dal fatto di non giocare le coppe perchè ormai le rose sono talmente ampie, certo che ora sta venendo fuori anche con Baggio».

«Non c'è una, ma tre favorite per la vittoria finale - spiega Trapattoni - Lazio, Juve e Inter. Forse quest'ultima può sperare nel fatto che a marzo, dopo otto mesi di stagione, le altre saranno impegnate su più fronti e loro avranno solo il campionato».

Colomba chiude il discorso a sole due squadre: «Juventus e Lazio». Mentre per Dino Zoff «sono tutte li che si battono per la vittoria finale».

«Sarà una bella battaglia fino alla fine», per Alberto Cavasin che inserisce per la zona coppe «il mio Lecce, chiaramente» e sorride.

L'allenatore della Lazio Sven Goran Eriksson è d'accordo con Ancelotti sulla quota-scudetto. «Ma il campionato è aperto a qualsiasi risultato, può succedere ancora di tutto. Ci sono molte squadre che possono lottare per il titolo, anche la Roma».

Udinese: la Soficon di Lamberto Mazza dichiarata fallita

UDINE Il Tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento della Soficon srl, società di Lamberto Mazza, in seguito alle vicende legate al passaggio di proprietà dell'Udinese calcio avvenuto tredici anni fa.

All'epoca, dopo aver rilevato da Mazza la spa bianconera, Pozzo aveva riscontrato nei bilanci sopravvenienze passive per circa un miliardo e mezzo, sollecitando quindi Mazza a versargli tale somma. Passo che l'ex presidente bianconero non aveva mai fatto. Ora dunque il Tribunale di Roma si è pronunciato dichiarando il fallimento della società di Mazza.

La notizia è stata diffusa («con piena e definitiva soddisfazione») da Giampaolo Pozzo.

Medici sportivi: «Il calcio è immune dal doping»

FIRENZE «Il calcio sta dimostrando di essere sostanzialmente immune dal doping». Lo ha sostenuto il prof. Mario Cazzola, della commissione scientifica della federcalcio ieri a Coverciano dove i medici delle società di serie A e B si sono riuniti per discutere dei contenuti scientifici del protocollo della campagna «Io non rischio la salute». All'incontro hanno partecipato anche il vicepresidente federale Giancarlo Abete, il presidente del settore tecnico Mario Valitutti. Il professor Cazzola ha voluto sottolineare l'aspetto preventivo della campagna: «Che non vuole essere un metodo antidoping, ma un progetto dal volto umano che deve servire a tutelare la salute degli atleti e anche dei giovani sportivi».

Matarrese confessa: «Il Torino si salvò con i soldi della Rai»

ROMA «Grazie ai soldi della Rai, il Torino mise in regola il proprio bilancio e riuscì iscriversi al campionato '93-'94 di Serie A. In caso contrario, avrebbe rischiato la cancellazione, con mio grande dolore e mio profondo rammarico, perchè questo club ha segnato la storia del calcio italiano».

Lo ha rivelato ieri l'ex presidente della Federcalcio Antonio Matarrese, imputato di abuso di ufficio con altre dieci persone, con l'accusa di aver favorito il club granata a partecipare al massimo campionato, «pur non avendone titolo», e di aver autorizzato l'iscrizione del Cosenza al torneo di serie B nel '94-'95, a danno del Ravenna.

SERIE D

Pordenone-P. Gorizia: il derby continua ma a parole

TRIESTE La vittoria della Pro Gorizia nel derby di Pordenone è stato il risultato più sorprendente della seconda giornata di ritorno del campionato nazionale dilettanti. I goriziani grazie ai tre punti conquistati hanno fatto un deciso balzo verso la vetta della classifica dove da domenica è installato il Sudtirol che si è scrollato di dosso il Thiene bloccato sul pareggio dal Trento.

IN REGIONE. Pubblico delle grandi occasioni al Bottecchia di Pordenone per il derby. La Pro Gorizia con una prova tutta concretezza ha mandato all'aria tutti i piani dei padroni di casa. «È stata una vittoria meritata – dice il tecnico goriziano Portelli – abbiamo giocato con molta aggressività. Alla fine non ho gradito alcune dichiarazioni dei nostri avversari che attribuivano il merito della vittoria al nostro portiere. Scodeller ha fatto alcuni buoni interventi. È però uno degli undici giocatori della squadra e il suo compito è quello di parare. È stata la squadra a vincere e non i singoli».

Ferma l'Itala San Marco la Sanvitese ha subìto una sonora lezione sul campo della Pievigina. Chiuso il primo tempo sull'1-1 nella ripresa la squadra di Flaborea ha subìto ben quattro reti con doppiette di Andreolla e Vivian.

E ADESSO. La Pro Gorizia domani sarà impegnata sul recupero dell'incontro con la Settaurense. La partita si giocherà probabilmente sul campo dell'Arco visto che anche, nell'ultimo turno, incontro di domenica con il Chioggia è stato rinviato per il campo ghiacciato.

CLASSIFICA: Sudtirol 40; Thiene 38; Martellago e Montecchio 35; Pordenone e Pro Gorizia 34; Santa Lucia 33; Arzignano 32; Nuova Trento e Bassano 23; Itala San Marco 26; Pievigina e Chioggia 22; Sanvitese 21; Arco 18; Portosummaga 17; Mezzocorona 16; Bolzano 15; Settaurense 3.

Quasi tutti gli allenatori disertano il confronto con le giacchette nere

Zero a zero tra arbitri e tecnici

ROMA «Non importa il numero dei presenti, spesso le grandi decisioni vengono prese da poche persone». Mentre i pochi tecnici che hanno ieri partecipato al confronto con i designatori arbitrali (cinque più tre delegati quelli di serie A, cinque per la B) lasciano la Borghesiana l'allenatore del Lecce Alberto Cavasin è l'unico che cerca di trovare un risvolto positivo a una riunione che ha deluso le aspettative. Sicuramente quelle dei designatori Paolo Bergamo e Pierluigi Pairetto.

«Siamo dispiaciuti che molti non siano venuti - ammettono entrambi - Volevamo discutere insieme per migliorare il nostro calcio e i nostri arbitri. Al più presto ci sarà un'altra riunione - ha comunque annunciato Pairetto - e per ora sono contento del lavoro svolto». Paolo Bergamo ha anche tracciato un bilancio del girone di andata. «Abbiamo avuto trentasei gare nelle quali abbiamo potuto far dirigere anche arbitri esordienti o quasi», ha spiegato. Comunque abbiamo affrontato due argomenti: una filosofia diversa per punire i falli in area e la ricerca di accorgimenti per le ammonizioni sulle simulazioni».

La trattenuta in area dovrebbe d'ora in poi essere sanzionata in base alla gravità e non solo come fatto in sè. Diversa valutazione anche per le simulazioni (a metà campionato sono stati 39 i cartellini gialli per questa infrazione): non saranno puniti i giocatori che cadono anche senza evidente fallo, ma solo se oltre alla caduta, che arbitri e allenatori sono concordi nel ritenere anche logica in caso di contatto, viene richiesta la punizione a favore.

«Gli allenatori - ha aggiunto Bergamo - sono comunque concordi nell'aiutarci raccomandando di evitare che ci siano simulazioni alla ricerca del rigore facile».

Due le proposte venute dagli allenatori che sono state definite molto interessanti dai designatori e che «verranno portate all'attenzione del consiglio federale»: un giudice di linea per le aree di rigore (Eriksson); la possibilità per il portiere al momento del rigore di muoversi anche in avanti (Nicoletti).

Il designatore Pairetto.

BASKET SERIE A1 La Pallacanestro Trieste ricomincia la preparazione perdendo il suo capitano

Semprini-Telit, addio a sorpresa

Il centro passa a Napoli in A2: «Potrò ritagliarmi più spazio»

TRIESTE Il «granzo» cambia golfo. Da Trieste a Napoli, dall'A1 all'A2 cercando di rincorrere un'altra promozione. La cessione di Renzo Semprini alla Record è arrivata a sorpresa. La Telit, non più tardi di un mese fa, aveva categoricamente smentito l'intenzione di privarsi del suo capitano, allora «chiacchierato» per un passaggio a Livorno nell'ambito dell'affare Podestà. Adesso, invece, l'inatteso addio.

In un mese, tuttavia, era cambiato qualcosa. Il minutaggio di Semprini si era ridotto, l'arrivo di Podestà lo aveva fatto scalare a quarto lungo nella gerarchia biancorossa. «Napoli rappresenta per me la scelta più gratificante - spiega il centro romagnolo - Sarò il terzo lungo e avrò parecchio spazio. La società, inoltre, è solida e punta a arrivare in A1 per la via dei play-off. Non aveva senso restare nella serie superiore per rimanere ai margini. Comunque il mio non è certo un addio polemico. Non me ne vado sbattendo la porta, per me Napoli rappresenta un'opportunità».

Non dev'essere semplice, però, lasciare Trieste e i galloni di capitano ereditati da Laezza...«Qui ho disputato uno spezzone del primo torneo di A2, la stagione indimenticabile della promozione e queste 19 partite in A1. Non conoscevo la città, mi ci sono trovato benissimo, mi ha trasmesso entusiasmo».

Nel giro di pochi mesi è stato smembrato il «terzetto degli intellettuali», Semprini, Ansaloni, Vianini, amici per la pelle con in comune gli interessi culturali...«Capita, siamo professionisti. Ma non vorrei che il nostro ricordo fosse legato solo a quelle etichette. Mi rimane un rimpianto: oggi (ieri, n.d.r.) per la Telit è giorno di riposo e Napoli mi aspetta. Ci avrei tenuto a salutare i compagni, ho dovuto accontentarmi di congedarmi telefonicamente. Avrei voluto affrontare con Trieste la trasferta a Rimini, a casa mia. Pazienza, spero di rivederle entrambe il prossimo anno, se la mia Record verrà promossa».

Con la partenza di Semprini per Napoli, si accorcia la panchina della Telit. Il pacchetto dei lunghi a disposizione di Banchi ora è ridotto a tre pedine (McRae, Casoli e Podestà), il club punterà alla valorizzazione dell'ex livornese. L'assenza del romagnolo,

Renzo Semprini.

tuttavia, potrebbe farsi sentire anche durante gli allenamenti visto che nelle partitelle in famiglia fatalmente uno tra i lunghi dovrà confrontarsi con elementi di altro ruolo, che si adatteranno all'occorrenza.

In compenso tra qualche turno di campionato si amplierà il reparto esterni: il reintegro di Laezza infatti non dovrebbe comportare il sacrificio di Jovanovic. Oggi ripresa della preparazione in vista della gara interna con la Scavolini. Per Banchi parentesi serale a Pordenone (21, scuola media Nievo), come relatore di un clinic organizzato dall'Usap, l'associazione dei coach.

Roberto Degrassi

SERIE A2

La Snaidero mostra nervi di ghiaccio

UDINE La freddezza nei momenti critici è indice di maturità e la Snaidero, sotto questo profilo, ne ha offerto un'ulteriore prova. Tranquillamente in vantaggio nel primo tempo contro un'opaca Fabriano, gli arancione si sono fatti raggiungere e addirittura superare a tre minuti dal termine. Ma sul filo di lana sono stati i friulani a dire l'ultima parola. «I nostri avversari hanno pagato la lunga rincorsa - spiega il tecnico arancione, Matteo Bonicioli - e la mia squadra si è dimostrata più lucida nei momenti decisivi».

E poi le citazioni sui singoli, al di là della prova da leader di Alibegovic, con Pieri a fare il palo. «Cantarello, innanzitutto - continua Bonicioli -, uno che ha sempre la testa sul campo. Quando Allen giostrava da "5", ho pensato di inserire Zambon per non mettere in difficoltà il nostro centro. Ma Davide era troppo concentrato e ho preferito lasciarlo sul parquet. Quanto a Joerke, si sta gradualmente inserendo. Mi è utile per avere sempre Cantarello in condizioni di freschezza atletica, ma deve entrare con scioltezza nei meccanismi difensivi».

Edi Fabris

IL CASO

Il c.t. azzurro vede nell'iniziativa all'Olimpico un sintomo «preoccupante»

Tanjevic trova intollerabile lo striscione in onore di Arkan

MILANO Un sintomo «preoccupante», un qualcosa «da non permettere». Quello striscione in onore di Arkan, esposto nella curva nord dell'Olimpico durante Lazio-Bari, a Boscia Tanjevic, ct della nazionale italiana di basket, proprio non è piaciuto. Del resto, dice, «era dalla stessa parte dove c'erano anche le svastiche e allora tutto è chiaro, appartiene alla stessa gente».

Tanjevic oggi ha la cittadinanza italiana ma è montenegrino ed è cresciuto a Sarajevo, è stato anche allenatore della Jugoslavia quando quel paese era sotto un'unica bandiera. È un attento osservatore di quel che accade al di là dell'Adriatico anche perchè i suoi familiari (madre, fratelli) vivono lì. E, osservando, soffre: «Tutte le cose che sono successe negli ultimi dieci anni mi stanno nel cuore, mi hanno consumato metà della vita».

Ecco perchè anche quello striscione gli fa male. «È preoccupante, significa che cominciano a risvegliarsi le ombre di un tempo passato che è stato giudicato come la peggior parte della vita moderna. E per questo sono cose, secondo me, da non permettere».

Esaltare certi episodi è come riandare indietro nel tempo: «La sofferenza per i fatti che sono successi li - dice Tanjevic - rivolta la vita di tutta la gente normale della ex Jugoslavia, come sono io e come lo sono sempre stato: uno normale, che non vedeva nessuna differenza fra i diversi popoli. E non c'era nessuna differenza».

Bogdan Tanjevic.

E ammette di «non poter vedere» tutti coloro che, negli anni scorsi, hanno «guidato questi grandi eventi» nella ex Jugoslavia, hanno «guidato questo disastro umano e morale. Si perchè non è solo un disastro umanitario, è anche un disastro morale. Si è caduti così in basso, moralmente, che la cosa è difficile da recuperare nei prossimi vent'anni».

Il giocatore della Lazio Mihajlovic è parso condividere il contenuto di quello striscione, dopo aver fatto un necrologio per Arkan. «Questo non lo voglio commentare» conclude «Boscia».

Intanto il fenomeno degli striscioni «che all'Olimpico ha assunto un aspetto particolarmente grave» sarà uno dei temi del consiglio federale della Figc che si riunisce giovedì prossimo a Roma.

Da sinistra Doug Peterson, Patrizio Bertelli, Marco Piccinini e German Frers dopo l'ultimo successo di Luna Rossa: ieri Bertelli e soci sono stati protagonisti della regata celebrativa nella baia di Hauraki, una sorta di Barcolana con oltre mille scafi in mare.

COPPA AMERICA Oltre mille barche nella Barcolana di Auckland

Ferma Prada, si scatena Bertelli che affida Ulisse a Pellaschier

AUCKLAND Ferma la scorsa notte la finale della Louis Vuitton Cup (con Luna Rossa in vantaggio su AmericaOne per 3-1; le regate sono riprese nella notte) ieri nel golfo di Hauraki pioggia e 30 nodi di vento non hanno fermato Patrizio Bertelli. Il patron di Prada è uscito a regatare con il suo Ulisse, un Sangermani di 21 metri. Una passeggiata in mare per oltre mille barche impegnate a festeggiare i 160 anni dalla fondazione di Auckland. Una sorta di Barcolana dell'altro capo del mondo anche se in versione ridotta visto che la Coppa d'Autunno triestina schiera quasi il doppio di imbarcazioni. Bertelli, che evidentemente non ne può più di lasciare ad altri il comando, si è potuto così sfogare. Secondo le indiscrezioni, a dire il vero poche e molto prudenti (visti i pettegolezzi sul presunto caratterazzio del patron), ha strapazzato un equipaggio d'eccezione.

Al timone ha messo Mauro Pellaschier, timoniere di Azzurra nell'83 e ora commentatore di vela per la Rai. E alle manovre ha ospitato Cino Ricci, l'altro ex di Azzurra Antonio Marrai (ora responsabile della logistica di Luna Rossa), Luca Bontempelli, reduce dalla sfida di Italia a Freemantle nel 1987 e ora giornalista per la Gazzetta dello Sport, Skip Lisman, l'ex di Australia II (la prima barca che portò via agli americani la Coppa dopo 132 anni di ininterrotto possesso) e il direttore di Vela e Motore Antonio Vettese.

A bordo di Ulisse, infine, anche Margherita Bottini, giornalista di Yacht Capital e decana tra i cronisti italiani di Coppa America, il fratello di Bertelli, Michele e l'immancabile Renzo Guidi, il vecchio maestro di vela di Bertelli abituale 17.o su Luna Rossa. E il premio in palio? Un riconoscimento simbolico di 500 dollari da spendere in un ristorante per chi ha dato più spettacolo. Al termine della gara, infatti, non è stata stilata nemmeno una classifica finale.

Raidue 0.45.

E Luna Rossa adesso conquista anche i bookmakers

AUCKLAND Continua l'ascesa di Luna Rossa nelle regate della finale della Louis Vuitton Cup e con la terza vittoria scendono ancora le quote Snai. Lo scafo italiano sembra lanciato verso il traguardo finale, e anche i quotisti gli danno ragione. Cifre ribaltate rispetto alle quote d'apertura: mentre AmericaOne partiva da favorita, ora è la barca guidata da Francesco De Angelis ad avere i favori del pronostico. Paul Cayard è salito a 3,25, mentre il team Prada veleggia a 1,20.

Va ricordato anche che il progetto di Luna Rossa è frutto del grande lavoro di una grande squadra. «Quando Bertelli mi chiese che cosa mi serviva per fare una barca della Coppa America - spiega German Frers che aveva già disegnato le barche del Moro di Venezia - gli dissi che volevo con me Doug Peterson e David Egan».

Peterson ha vinto le ultime due Coppe America; Egan, che è specializzato nell'elaborazione di modelli matematici di simulazione applicati al disegno delle barche, era con Peterson nel team che ha disegnato la barca vincente dei neozelandesi nel '95. L'architetto Claudio Maletto ha ripetuto per Luna Rossa il lavoro fatto con Frers all'epoca del Moro, all'Istituto di studi ed esperienze di architettura navale di Roma in cui è possibile simulare il moto ondoso, dove fare i test su modelli sino a scala 1/3 delle barche.

Cayard: «I miei spi? Di nylon»

AUCKLAND Paul Cayard, che cerca intanto di ridare morale all'equipaggio e agli sponsor in vista della regata, è alle prese con il mistero dei suoi spinnaker che esplodono. Quelli di Luna Rossa, ha specificato «in po' acido, sono frutto di «tecnologia americana» e non esplodono, mentre i suoi sono di «semplice nylon» (costano comunque 40 milioni l'uno).

In verità, gli spi di Luna Rossa sono figli delle vele di America 3, la barca di Bill Koch che nel '92 battè il Moro nella Coppa America. Ma ora queste vele laminate in Spectra non sono più un segreto industriale nazionale, e vengono prodotte da industrie multinazionali. Cosa che ne permette l'utilizzo legale da parte di tutti i consorzi. Polemiche a parte, Cayard non è rassegnato. Proprio con il Moro la finale della Louis Vuitton Cup stava andando anche peggio: 4-1 per i neozelandesi. Ma Cayard riuscì a recuperare e vincere 5-4...

TENNIS

Andre Agassi.

Agassi è tornato a fare scuola
E può ridare stimoli a Sampras

TRIESTE Finalmente Andrea Agassi, dopo la stretta di mano a Kafelnikov, ha liberato lo sguardo da quel furore agonistico che gli aveva permesso di rimontare e di vincere con Sampras e di demolire il tennista russo, tutto sotto gli occhi della sua musa ispiratrice, quella Steffi Graff così importante ora per il suo gioco e perchè è la sua vita.

Yevgeny, il principino, ha fatto la sua parte di campione uscente giocando al 110 per cento delle sue possibilità fino a quando il fisico gliel'ha permesso, lasciando poi il palcoscenico al nuovo re del tennis mondiale secondo le classifiche, e dopo un po' di tempo secondo i risultati.

Questa degli Australian Open era infatti la quarta finale consecutiva dello Slam per il Kid di Las Vegas che con il suo modo di giocare, attaccando da fondo campo così bene da non essere poi costretto alla volée, con i suoi colpi a base di violenza, anticipo e precisione, riprenderà a far scuola fra i giovani nove anni dopo il suo successo a Wimbledon. Da quell'epoca ha cambiato look, niente più lunghi capelli biondi ma le sue risposte e i suoi passanti sono più efficaci.

Con queste armi Agassi ha dato nuove emozioni agli spettatori raccogliendo intorno a sè parte dell'interesse che i media stanno perdendo per questo sport. Ma la sua imbattibilità potrebbe fare un altro miracolo: ridare stimoli all'unico giocatore in grado di batterlo se in forma: Pete Sampras. Soltanto lui è in grado di attaccarlo su di una superficie che non sia naturalmente l'erba di Wimbledon e con lui Agassi può alimentare una rivalità sportiva che attirerebbe tanto pubblico come a Melbourne, dove la gente è così corretta da fischiare anche un idolo di casa come Hewitt se maleducato. Un po' come quello che succede negli stadi da calcio italiani, insomma.

Sebastiano Franco

HOCKEY SU PISTA

Serata storta per la Smart Lodi espulso e beffato

GORIZIA Ennesima giornata sfortunata per la Smart: non bastava dover affrontare il Breganze con metà giocatori ancora acciaccati, ma al club goriziano restano le recriminazioni per alcune decisioni arbitrali. A pagare lo scotto maggiore sono stati proprio i goriziani, che a metà del primo tempo si sono visti espellere il portiere Lodi, e così hanno incassato sei gol, realizzandone solo due, firmati da De Biasi e da Ladini. I primi a segnare sono stati i vicentini, all'11' del primo tempo, ma dopo un inizio in cui la Smart è riuscita a tenerli testa. Tre minuti dopo la situazione è precipitata, con l'espulsione per cinque minuti di Lodi, reduce da una botta in testa che gli ha provocato la rottura della maschera. È stato quindi costretto a scendere in pista De Mundo, ancora bloccato dal mal di schiena: per coprirlo i compagni hanno dovuto arretrare, e il Breganze ne ha ampiamente approfittato, mettendo a segno una sfilza di reti. Nel frattempo la Smart non è stata a guardare, tentando una serie di tiri in porta, ma l'unico a segnare è stato al 22' De Biasi.

Nonostante gli girasse la testa, nella ripresa Lodi è dovuto tornare in pista, riuscendo anche a parare alcuni tiri pericolosi che sono stati un'iniezione di fiducia per i compagni. Al 5' Ladini ha realizzato la rete del raddoppio, ma neanche la rinnovata grinta dei goriziani è servita contro il gioco violento a cui è ricorso il Breganze.

Francesca Santoro

Risultati IV giornata: Zoppas Pordenone-Montecchio Precalcino 4-5; Amatori Sandrigo-R.93 Novara 1-10; Seregno-Montecchio Maggiore 8-3; Smart Go-Breganze 2-6; Thiene-Roller No 8-6. **Classifica:** Breganze 12, R.93 Novara 12, Thiene 9, Seregno 9, Montecchio P. 9, Roller 4, Smart Go 3, Am. Sandrigo 1, Zoppas Pn 0, Montecchio M. 0.

PUGILATO

In attesa del prossimo combattimento in Germania «Iron Mike» vende tre sontuose proprietà

A Tyson la borsa non basta, ville all'asta

LONDRA I tempi restano duri per Mike Tyson. Pur avendo incamerato 31 miliardi per battere Francis (ko tecnico alla seconda ripresa), «King Kong» ha tuttora bisogno di molti denari per tenere a bada i debiti, a cominciare da quelli con il fisco americano.

Bisognoso di trovare denaro fresco in tempi molto rapidi, Tyson ha deciso di svendere. Primo oggetto all'asta la casa costruita a Las Vegas. La villa è a fianco di quella del sultano del Brunei e dispone di 10 camere da letto, 9 bagni, palestra, 5 garage. Nel giardino vivono due leoncini. Prezzo richiesto: oltre 11 miliardi di lire.

Costa meno la proprietà di Soutington, nell'Ohio: per 2 milioni 220 mila dollari si possono acquistare 8 camere da letto, 4 bagni con rubinetti in oro, pavimenti col marmo di Carrara ed una piscina a forma di guantone. Ultima offerta, la casa di Farmingtron nel Connecticut, 2mila mq, 20 camere da letto, 7 cucine, 5 sale da pranzo, un teatro.

Mike Tyson.

Tyson dovrà continuare a combattere. Pur richiesto dagli Usa (Atlantic City lo vorrebbe contro Savarese) sembra intenzionato a proseguire l'attività in Europa, spiegando però «di aver bisogno di un certo numero di match per rodarsi in vista del mondiale con Lewis». Il prossimo incontro in estate allo stadio olimpico di Berlino, contro l'ucraino Klitschko.

SCI NORDICO

I Camosci acchiappatutto

TRIESTE Ragazzi e allievi in pista, ai Laghetti di Paluzza, per il Trofeo Gino De Linz, una gara regionale giovanile in tecnica classica organizzata dall'Us Al do Moro.

I sappadini hanno avuto la meglio su carnici e tarvisiani: i Camosci sono riusciti a salire su tutti i podi, conquistando due vittorie.

Bravissima l'allieva carnica Maddalena Primus, capace di staccare di più di un minuto la seconda. Finale al fotofinish, invece, tra gli allievi con De Santa e Piccin che si sono giocati la seconda piazza per 2 soli decimi.

Classifiche. Allievi: 1) Michael Fauner (Camosci) 33'21", 2) Flavio De Santa (Fornese) 33'30"4, 3) Marco Piccin (Camosci) 33'30"6.

Ragazzi: 1) Giuseppe Della Mea (2002 Tarvisio) 30'49", 2) Alessandro Littamè (Camosci) 31'12", 3) Giuseppe Puntel (Timau) 31'16".

Allieve:1) Maddalena Primus (Timau Cleulis) 25'10", 2) Marta Di Ronco (Aldo Moro) 26'23", 3) Ivana Broljar (Camosci) 26'39".

Ragazze: 1) Giulia Piller Hofer (Camosci) 22'30", 2) Marta Piller Roner (Camosci) 23'20", 3) Letizia Piller (Camosci) 23'23".

a.p.

PALLAMANO

Sospesi ufficialmente i due pratesi Gabrielli e Tabanelli

TRIESTE È stata ufficializzata ieri dalla Federazione italiana pallamano la sospensione di due giocatori dell'Al.Pi. Prato, Massimiliano Gabrielli e Maurizio Tabanelli. Il provvedimento è stato adottato dalla Commissione disciplinare, su segnalazione dell'Ufficio della procura antidoping del Coni. I due atleti erano stati al centro di un «caso» di scambio di provette durante i controlli antidoping al termine di un incontro tra Prato e la Forst Bressanone. Per il club toscano, il principale avversario della Genertel nella caccia allo scudetto, si tratta di un handicap sensibile.

La Federazione ha inoltre deciso di sospendere cautelativamente anche gli arbitri Giovanni e Giuseppe Iaconello.

F.1

Jordan, un futuro giallo fosforescente con Trulli e Frentzen

LONDRA La Jordan affida ancora il suo «sogno giallo» fosforescente a Heinz-Harald Frentzen e gli affianca l'astro nascente italiano Jarno Trulli: «due piloti - ha spiegato ieri a Londra Eddie Jordan durante la presentazione dell'auto e del team per la stagione 2000 - in grado di finire assieme sul podio in molti gran premi». Per celebrare il decimo anno in Formula 1 la casa dell'ex campione irlandese punta su un duo «altamente competitivo» e tiene in panchina il ceco Tomas Enge, primo pilota dell'Europa dell'est a entrare nell'elite dell'automobilismo mondiale.

Con una nuova e esclusiva vernice gialla la Mugen-Honda EJ 10 - giunta al 10° nome scelto per ricordare i 10 anni di Formula 1 - la Jordan si assicura per ora il primato dell'auto più sgargiante del campionato 2000.

CALCIO DILETTANTI Eccellenza: c'è la mano di Milocco (azzeccate le sostituzioni) nel successo nel derby

Al San Luigi il rischio paga

Male oscuro al Trieste Calcio - Latte Carso: Lombardo non si arrende

ZOOM

L'attaccante del San Giovanni specializzato nel segnare gol nei minuti di recupero

Cesarini lascia la zona a Meola

DA RICORDARE

Il gol in «zona Cesarini» di Michele Meola, centrocampista del San Giovanni, che ha permesso alla squadra rossonera di superare nel derby lo Zarja-Gaja (2-1). Micky, pupillo di Ventura assieme a Marega, è abituato a segnare gol «pesanti» (spesso su calci da fermo) negli ultimi minuti della partita, specie a tempo scaduto. Se il giocatore Cesarini segnava prima del 90' (all'epoca non esistevano i minuti di recupero ufficiali), Meola si sveglia quando l'arbitro indica con le dita alla panchina di casa il recupero da farsi. Per lui, soprattutto sul campo di viale Sanzio, è nata la «zona Meola».

DA DIMENTICARE

Il vero «baco» del millennio è stata la decisione della Federazione regionale di rinviare i campionati dilettantistici della settimana scorsa. Mario Martini, infatti, ha deciso di recuperare l'intera giornata domenica prossima, facendo scalare di una settimana le partite successive, con l'inevitabile stravolgimento dei calendari. A parte che il sole cocente di domenica 23 gennaio, data del rinvio per la spruzzata di neve, avrebbe sciolto anche l'iceberg che affondò il Titanic; ma non sarebbe stato meglio posizionare la seconda giornata di ritorno in coda al campionato?

LA PANCHINA

Non c'è pace in casa della Roianese. Dimessosi Beorchia, la panchina è stata affidata dal presidente Cumin al tecnico delle giovanili Torrisi. Il cambio dell'allenatore non ha prodotto gli effetti sperati e i bianconeri sono stati sconfitti dalla pericolante Campanelle-Prisco (2-0). Oramai per la Roianese si prospetta un ritorno nella Terza categoria ma domenica, nell'undici schierato fin dal primo minuto, si poteva notare il nome di Valzano. Che si tratti del regista Lucio - ex Zaule, Zarja e Opicina - già in procinto di un accasamento all'Edile Adriatica sempre in Seconda categoria? L'arcano verrà risolto la prossima settimana.

LA SQUADRA

Ma cosa succede al Primorec di Aldo Corona? Ormai non vince più da alcune settimane ed ha perso il primato in classifica del girone D di Seconda categoria. Doveva essere l'anno della riscossa per la società di Trebiciano, ma invece i nuovi spogliatoi (finiti da tempo) non sono stati ancora omologati, il nervosismo sta prendendo piede nel gruppo (che non ci sta a perdere) e perfino il bellissimo impianto in erba diventa controproducente. Con il maltempo, la neve e le temperatura polari delle ultime settimane, infatti, il Primorec non è riuscito ad allenarsi più di tanto. La bella stagione dovrebbe riportare il sorriso in casa dei gatti dell'altipiano.

I TIFOSI

Un nuovo spettatore è apparso da questa stagione sui campi delle partite dei dilettanti. È il cineoperatore delle televisioni private locali che, nella guerra delle immagini, invade le tribune. Dallo scarso minutaggio di alcuni anni fa, per il semplice servizio da mandare in onda leggendo i risultati della domenica, si è passati a riprese lunghissime. Nell'ultima giornata di campionato, vista la sosta della Triestina, alcune partite dei dilettanti sono state filmate quasi per intero. A quando la diretta?

Lametta

Meola, bomber del San Giovanni. (Lasorte)

SAN LUIGI

TRIESTE Il discorso salvezza è ben lungi ancora dall'essere raggiunto ma con la conquista dei tre punti nel derby con il Latte Carso, il San Luigi ha posto ben più di un'ipoteca. L'1-0 scaturito nell'anticipo dello scorso sabato consegna un San Luigi bello ed efficace limitatamente per quanto fatto vedere nella ripresa. Il Latte Carso infatti, se avesse concretizzato il tasso di superiorità e il possesso palla della prima parte non avrebbe inscenato nessun scandalo. Ma nella seconda frazione tutto è cambiato radicalmente. Al di là dell'uscita tra gli ospiti di Enrico Longo, colpito da una contrattura è valsa la mossa tattica di Milocco di rischiare il giovane Lacognata, un prodotto del vivaio in grado di vivacizzare il centrocampo e renderlo fonte di maggior produttività per la coppia Giorgi-Cermelj: «In effetti nel primo tempo non siamo riusciti a prendere le misure giuste – ammette l'allenatore Milocco – a centrocampo abbiamo avuto alcune difficoltà e il Latte Carso non ci ha permesso di marcare e scalare come volevamo. Credo sia stata determinante l'entrata del giovane Lacognata nella ripresa che ci ha dato equilibrio e impulso. Sono tre punti molto, molto importanti. Capitalizzare queste gare conta moltissimo e ora siamo obbligati a ripeterci contro il Mossa, un'altra concorrente diretta». Tra le note positive emerse nell'ambito della seconda frazione del derby spuntano le manovre in velocità ficcanti operate dal duo Giorgi-Cermelj, la rete di quest'ultimo (l'ottava della stagione) ma pure una condizione atletica di primordine: «È vero – conferma lo stesso Cermelj – stiamo bene in quel senso è tutto merito del gran lavoro che ci sottopone il tecnico nelle sedute di richiamo».

Francesco Cardella

Drago del San Luigi. (Lasorte)

TRIESTE CALCIO

Dopo il rovescio interno con il Sevegliano (1-2) in casa del Trieste Calcio non preoccupa solo la classifica deficitaria. Il penultimo posto in classifica, a tre punti dalla coppia Mossa e Monfalcone, è ancora rimediabile, ma il clima che si respira non è dei migliori. Lo scoramento a fine partita del presidente De Bosichi, che quasi non ci crede più, la dice lunga su una squadra capace di giocare solo un tempo. Mancanza di idee e carattere? Calo fisico? Forse entrambe le cose anche perché, subito il 2-1, nell'ultimo quarto d'ora i lupetti non sono riusciti a combinare nulla. In particolare alcuni giocatori non riescono a tenere il ritmo dei 90', mentre la scelta di sostituire Steiner ha lasciato di stucco il presidente De Bosichi (seduto in tribuna a fianco dell'allenatore della Triestina Maurizio Costantini). Chi ha tenuto bene il campo fino alla fine è stato il neo acquisto Lorenzo Tramarin (classe '81) ex Triestina e Pro Gorizia. Pochi palloni giocati (e ricevuti) sulla fascia destra ma fiato da vendere e anche buoni numeri. Ma al Trieste Calcio è forse subentrata la paura, che va di pari passo con la sfortuna (il palo di Steiner) e una crisi nell'impostazione del gioco. Dopo Angelo Orlando, al quale si imputava di non avere un'idea precisa, anche Mauro Vidiak continua a cambiare formazione e modulo. Domenica, intanto, a Casarsa la difesa, che adesso gioca con il libero, sarà decimata dalle squalifiche (Della Zotta, Bensi e Godas). Reparto quindi da inventare, con il sicuro rientro del «vecchio» Giuliano Cernecca, relegato in panchina nell'ultima partita.

Pietro Comelli

LATTE CARSO

Al Latte Carso sembrano inutili gli sforzi compiuti dalla società, dai giocatori e dall'allenatore per raggiungere la salvezza. Anche sabato contro il San Luigi il copione si è ripetuto con i «lattai» nuovamente battuti (1-0) di misura. «È un momentaccio – spiega l'allenatore Lombardo – e le numerose assenze per malattia, infortunio e squalifiche non ci aiutano e mi costringono a continue modifiche delle strategie con l'evidente risultato di perdere competitività rispetto all'avversario. L'Eccellenza è un campionato che non perdona e il Latte Carso sta ancora pagando, in maniera piuttosto eccessiva, lo scotto alla categoria; la squadra è molto migliorata, fa fede il primo tempo contro il San Luigi, sia a livello di gioco che di mentalità, ma ciò, evidentemente, non è ancora sufficiente. Sto intensificando gli sforzi proprio sulla mentalità dei giocatori per portarli a esprimere la loro competitività e, quindi, a ottenere i giusti risultati; i ragazzi sono, ovviamente, un po' demoralizzati, ma non devono avvilirsi e sottovalutarsi dato che hanno le potenzialità e le capacità per affrontare alla pari tutte le avversarie. È uno sforzo a cui tutti siamo chiamati, ma stringendo i denti la salvezza potrebbe ancora essere raggiunta».

Domenico Musumarra

In casa degli altri

Dalle vittorie in trasferta si vedono le vere squadre

TRIESTE Quattro vittorie in trasferta su otto partite non sono abituali. Si tratta di partite che lasciano il segno dato che le squadre che le hanno ottenute sono partite da casa per vincere e ci sono riuscite in campi dove era imperativo fare i tre punti. Ad iniziare dal Palmanova di Tortolo che con la vittoria a Sacile ha eliminato la squadra di Salvadori da un eventuale recupero per i primi due posti che contano. Per i liventini si trattava dell'ultima spiaggia ma non sono stati capaci di ripetersi sui livelli di coppa. Determinati anche i cugini del Sevegliano di Tomei, che non sono ancora tornati il rullo compressore di qualche settimana fa, ma la mentalità è quella giusta per fare risultato. Il Trieste Calcio di Vidiak per l'ennesima volta ha toppato in casa. La terza squadra che ha vinto in trasferta, lo Juniors di Parpinel, è una squadra che gioca sempre per vincere e lo ha fatto a Pozzuolo, con la squadra di Casarsa che sulla carta è superiore. Ci sono molte similitudini tra il Trieste Calcio ed il Pozzuolo: non bastano i bei nomi per fare squadra. Infine, l'impresa del Monfalcone di Zanuttig che è andato a Tamai a fare tre punti che chiamare d'oro, è poco.

CLASSIFICA: Palmanova 41; Sevegliano 40; Tamai 31; Sacilese 29; Manzanese 27; Cormonese 25; Fontanafredda 23; Juniors e Ronchi 22; Sangiorgina e San Luigi 20; Pozzuolo 18; Monfalcone e Mossa 16; Trieste Calcio 13; Latte Carso 8. **MARCATORI**. 11 Colussi, 1r (Sevegliano), Vosca, 4r (Manzanese); 8 gol: Cermelj (San Luigi), Rubert e Degano, 2r (Tamai), Del Fabbro, 3r (Pozzuolo), Moras (Sacilese), Perosa, 2r (Cormonese), Pinatti, 2r (Ronchi), Salvador, 4r (Sangiorgina); 7 gol: Zanette (Juniors); 6 gol: Miani, 2r (Mossa).

Oscar Radovich

JUDO

Tre triestini alle finali tricolori Juniores, avanza soltanto Babic

UDINE Sono tre i judoka triestini che hanno guadagnato il passaporto per la finale tricolore del campionato italiano cadetti che si disputerà a Ostia il 12-13 febbraio. Questo l'esito della gara di qualificazione che si è disputata nei giorni scorsi a Udine e che ha visto ottenere la promozione alla finale di Ostia a Stefano Svara (Makura Trieste) nei 50 kg, Matteo Bevilacqua (Ginnastica Triestina) nei 55 kg e Michele Bassa (Makura Trieste) nei 66 kg.

Un solo atleta triestino, invece, è riuscito a conquistare il passaporto per la finale nazionale della classe juniores che si disputerà a Livorno il 4-5 marzo prossimi. Si tratta di Tiziano Babic (A&R Trieste), vicecampione italiano cadetti '99, che ha celebrato l'esordio nella classe junior imponendosi negli 81 kg davanti al più esperto Lodovico Bagnoli (Tenri), che a sua volta aveva eliminato il campione italiano uscente dei cadetti, Ivan Tomasetti (Skorpion).

Questo il quadro completo dei qualificati per le finali tricolori.

Cadetti: 46 kg Adriano Candiago (Azzanese); 50 kg: Andrea Pustetto (Cividalese) e Stefano Svara (Makura); 55 kg: Michele Calligaro (Kuroki) e Matteo Bevilacqua (Sgt); 60 kg: Federico Podda (Tolmezzo) e Raffaele Polonia (Fenati); 66 kg: Michele Bassa (Makura) e Demetrio Piccoli (Shihan Rive d'Arcano); 73 kg: Fabio Polo (Kuroki) e Marco Velliscig (Sport Team Udine); 81 kg: Matteo Pez (Sport Team Udine) e Alessandro Bertolo (J.C. S. Vito).

Juniores: 55 kg: Alessio Altan (Pol. S. Giorgio); 60 kg: Daniele Marcon (Sport Team Udine) e Mauro Martina (Pol. S. Giorgio); 66 kg: Daniele Blancuzzi (Skorpion Pordenone) e Francesco Petris (Kuroki); 73 kg: Luca Bersan (Tenri Udine) e Lorenzo Bagnoli (Tenri); 81 kg: Tiziano Babic (A&R Trieste) e Lodovico Bagnoli (Tenri); 90 kg: Oscar Pacifico (J.C. S. Vito); 100 kg: Andrea Epiro (Fenati Spilimbergo) e Marco Brusadin (Sekai Budo Pordenone); +100 kg: Igor Pagnutti (Minatoya Pasian di Prato).

Enzo de Denaro

AUTO

Vallisneri trova in Giuliano Brusi il nuovo compagno d'avventura

TRIESTE I primi dati della stagione automobilistica che va ad incominciare danno una cospicua presenza di conduttori in quella che si preannuncia come una delle tornate più combattute. Solo nell'area triveneta, tra le varie titolazioni, si contano 35 competizioni, tra rally, velocità in salita regolarità e off-road, tralasciando le gare della specialità emergente, ovvero il formula challenge.

A breve saranno confermati i calendari e si potrà stilare una lista di appuntamenti dove saranno in azione i beniamini cittadini e regionali. Nel frattempo, dopo una lunga e affannosa ricerca, il presidente della Squadra Corse Trieste Guglielmo Vallisneri ha trovato chi lo accompagnerà nella sua nuova avventura. Si tratta di Giuliano Brusi, un giovane uscito con successo dal corso per navigatori che si tiene a Verona e con cui, salvo sorprese, intende disputare tutti i rally in calendario, mettendo così fine alla giostra di nomi che hanno animato la scorsa stagione.

La vettura di Vallisneri sarà ancora la Peugeot 106 1400 cc., curata dalla Meola Racing. Stavolta, dopo una serie notevole di interventi sulla meccanica atti a rendere più robusta e più performante la vettura, ci sono tutti i presupposti per una nuova rincorsa ad un titolo di spicco, da aggiungere a quelli accumulati nella lunga e prestigiosa carriera che ormai ha raggiunto il trentennale.

Proprio per festeggiare, Vallisneri ha in mente di prender parte ad un rally-sprint con una vettura di primo piano per tentare la conquista di quella vittoria assoluta in una gara, vittoria che manca da qualche tempo nel suo ricco palmarés.

Fabio Niero

GINNASTICA

Le piccole atlete della società triestina non hanno rivali - Il d.t. Pecar: «Ottimo test in vista della finale interregionale»

Tra le under 13 domina l'Artistica '81

TRIESTE Gara senza storia all'Artistica '81 dove si è disputato il torneo regionale under 13 di artistica femminile. La bambine dell'Artistica '81 hanno dominato, lasciando alle avversarie solo le briciole. Segno del valore della scuola del d.t. regionale e dell'Artistica, Diego Pecar, ma anche del momento difficile che sta attraversando, tra problemi di palestre e sezioni che si disgregano, la ginnastica artistica regionale.

Nella categoria A, quella riservata alle bambine di 11-13 anni, si è imposta Sara Bradaschia (Artistica '81),con un totale di 37.963 punti. Sara è riuscita ad essere la più regolare: nessuno dei suoi parziali è stato il migliore, però è riuscita a gareggiare ad alto livello a tutti gli attrezzi. La seconda piazza è andata a Jessica Barbo (Artistica), capace di totalizzare 37.887 punti. Tre i suoi parziali migliori: 9.612 al volteggio (a pari merito), 9.650 alle parallele e 9.700 al corpo libero. Poi terza Francesca Benolli, ancora dell'Artistica, con 37.512 punti.

Francesca, bravissima al volteggio (9.612) e alla trave (9.550) ha sporcato l'esercizio alle parallele, rimediando un 8.70 inaspettato. A seguire la sanvitese Donnola (36.275), Erika Bencich del Cl Porto (34.650), nona Elsa Bencich, anche lei del Cl Porto (31.225), decima Nicole Sottile, con 27.950 punti e 11.a Martina Yelovcic (25.875), entrambe del Cl Porto. Tra le piccolissime del gruppo B affermazione per Federica Macrì, con un totale di 37.425 punti (il quarto assoluto) su Jessica Gregori (33.425), entrambe dell'Artistica '81.

Soddisfatto Diego Pecar. «Le nostre ginnaste hanno gareggiato al meglio - spiega - nonostante gli esercizi fossero più complessi rispetto alle prove regionali di serie C. Questa gara è stato un ottimo test in vista della finale interregionale, in programma domenica».

a.p.

Il bilancio di Tandoi: «Stagione brillante con tanti abbandoni»

TRIESTE «È stata un'annata con tanti brillanti successi, organizzativi e agonistici,e qualche ombra, come l'abbandono dell'attività da parte di alcune società».

Roberto Tandoi, il presidente della Federginnastica regionale, ha iniziato così la relazione morale, tecnica e finanziaria per il 1999. Una stagione eccezionale per la ginnastica della nostra regione. Tra agosto e ottobre il Friuli-Venezia Giulia ha ospitato tre competizioni internazionali, tre appuntamenti di altissimo livello che hanno portato la grande ginnastica a Trieste, Gorizia e Sacile. Tandoi ha avuto parole di elogio per le società organizzatrici (Artistica '81, Ugg e Moderna Sacile) ma anche per le amministrazioni comunali, che hanno aiutato in modo prezioso gli organizzatori. Trieste, poi, ha ospitato anche il consiglio federale nazionale.

Altre belle soddisfazioni sono giunte dai campi di gara: la triestina Martina Bremini, come atleta, e il d.t. regionale Diego Pecar, in qualità di tecnico, hanno partecipato ai mondiali di artistica. Ai campionati nazionali si sono messi in luce la Bremini, nettamente prima, Alice Bravin, una delle migliori tra le juniores, il giovanissimo Alex Pisnoli, Roberta Borgna, terza nella ritmica e le squadre dell'Asu (quinta nella ritmica) e dell'Sgt (quinti nel campionato di A2).

Purtroppo, inaspettatamente, a fine stagione si sono ritirate sia l'udinese Borgna, una delle atlete più importanti del Team Italia, che la giovanissima Bravin.

Altre brutte novità sono arrivate dallo scioglimento di alcune sezioni. L'Asu ha cambiato completamente lo staff tecnico, Moderna Sacile e Gemonese hanno sospeso l'attività agonistica, l'Sgt ha chiuso la sezione di ritmica, l'Ugg quella di artistica femminile e il Cl Porto cerca di sopravvivere senza una sede. Buone notizie, invece, arrivano dall'Edera, che ha inaugurato una sezione di ritmica, e dalla sezione ginnastica artistica dell'Asu, finalmente riaperta. «Non sappiamo ancora cosa aspettarci dal 2000 - ha concluso Tandoi - Adesso che è stato approvato il nuovo statuto del Coni, dovremmo rinnovare anche quello della nostra federazione. Sarà un passo fondamentale per organizzare l'attività dei prossimi anni».

IPPICA

I NOSTRI FAVORITI

Premio Botolo: Zambia Jet, Zar Guasimo, Zingonia Im.
Premio Isotta: Andrai, Aiace Telamonio, Anesca Mo.
Premio dei Gatti: Adios Gb, Andrù, Alea Gb.
Premio Peperoncino: Zacar, Zeed Nike, Zecchino Jet.
Premio Lucy: Rex Pegaso, Vatango, Rubens Jet.
Premio Cirilla: Vendicatore Db, Ulit Cash, Virtuoso Effe.
Premio Rosy: Ritroso Ral, No Tail No Lies, Ustelle Matto.
Premio Eva: Ubella, Under Zen, Tetona.

Oggi a Montebello miglio «caldo», Ritroso Ral all'arrembaggio

TRIESTE Una feriale di buone prospettive l'odierna a Montebello (inizio alle 15.30). Il programma appare ben congegnato, e poi c'è un clou di livello riservato alle Categorie B/C con otto velocisti impegnati in una volatona sul miglio. Non mancano gli «invaders», che presentano gli indigeni Ustelle Matto, Volterra Egral e Ritroso Ral, nonché gli esteri Panleader e Jabaca, mentre i locali mandano nell'arengo Uglanagal, e i meridionali acquisiti Uran Flora e No Tail No Lies.

È corsa di contenuti elevati, che non dovrebbe deludere né sotto il profilo agonistico né sotto quello tecnico. Si può ipotizzare una partenza alé alé, con Uglanagal e Ustella Matto protagonisti, ma anche l'immediata risalita del panzer Ritroso Ral, uno che nel periodo sta correndo alla grande, mentre incuriosisce il tentativo di No Tail No Lies, due vittorie a seguire correndo all'esterno dopo partenza da fermo, che potrebbe essere tentata di fare partenza per andare allo steccato e farsi conoscere da Niki Esposito nella nuova versione tattica. Di spunto agiranno Pandleader e Jabaca, e dei due, Jabaca, allievo di Targhetta, potrebbe fare «male» all'epilogo. Volterra Egral è tutta da scoprire (record di 1.16.3 e un centinaio di milioni in banca), Uran Flora sta cercando la forma migliore che prima o dopo verrà sicuramente.

Miglio al calor bianco, dunque, con Ritroso Ral, sistemato non certo come numero di partenza ma sorretto da forma esemplare e da coraggio leonino. Il macinatore erede di Speedy Spin potrà risultare l'ago della bilancia della corsa. Ma potrebbe fare il gioco degli attendisti, sempreché all'avanguardia non lo mollino, e in tal caso sui suoi avversari calerebbe subito il sipario. Un poker, dunque, quale previsione, con Ritroso Ral preferito a No Tail No Lies, Ustelle Matto e Jabaca.

* * *

Un terzetto focalizza l'interesse in apertura. Ci sarà battaglia grossa fra Zambia jet, Zar Guasimo e Zingonia Im, mentre Andrai può bene bissare, fra i 3 anni, il suo primo successo. E sempre fra 3 anni, ma sul doppio chilometro, ci sarà confronto aperto fra i penalizzati Adios Gb e Andrù, mentre potrebbe essere di Zacar la stoccata decisiva nella seconda prova riservata ai 4 anni. Piacciono Rex Pegaso e Vatango nella «gentlemen», poi Vendicatore Db sembra di fronte a compito accessibile nell'affollato miglio di Categorie F/G. Chiusura con un miglio di egregia stesura, protagonisti Ubella e Under Zen nonostante i numeri più alti di partenza.

Mario Germani

Tris, purosangue ad Agnano

NAPOLI Agnano ospita oggi la Tris per purosangue, questi in 18 al via sulla distanza dei 1800 metri. La corsa si presta a svariate interpretazioni, e ha in Martin Power, 4 anni affidato a Marco Cangiano, il favorito.

Premio New Mary, lire 44.000.000, metri 1800 in pista grande, corsa Tris. 1) Arte (62 C. Fiocchi); 2) Oruneretta (60 A. Corniani); 3) Tenby Ride (60 V. Mezzatesta); 4) Tenero Giacomo (58 1/2 O. Fancera); 5) Martin Power (57 1/2 M. Cangiano); 6) Valerio Giubilo (57 M. Pasquale); 7) Happy Easter (55 M. Monteriso); 8) Indian Aurora (55 D. Vargiu); 9) Faro della Guardia (54 1/2 M. Vargiu); 10) Plumbaco (53 1/2 G. Temperini); 11) Polluce (53 1/2 G. Di Chio); 12) Decidedly Irisch (51 A. Muzzi); 13) Maranello (51 A. Arbau); 14) Islamorada (50 1/2 V. Matrullo); 15) Mock Doctor (49 M. Belli); 16) Cat Island (49 W. Rovetto); 17) Classico Karim (50 B. Carolini); 18) Lucia Rosa (49 A. Monteriso).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) **MARTIN POWER**. 4) **TENERO GIACOMO**. 11) **POLLUCE**. Aggiunte sistemistiche: 8) **INDIAN AURORA**. 6) **VALERIO GIUBILO**. 13) **MARANELLO**.

m.g.

FIRENZE Vincono 370.700 lire i 4.105 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione 15-18-6 della tris di trotto corsa alle Mulina.

FINANZA & FUTURO